



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

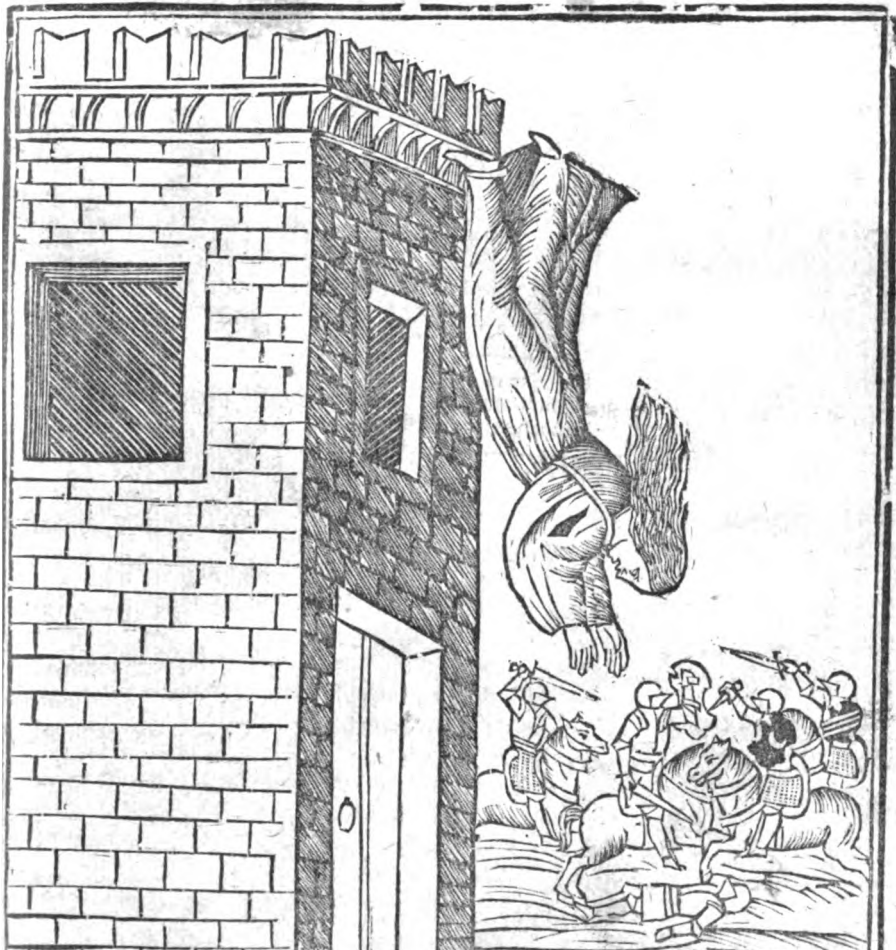
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

**Libro chinato Leandra. qual tracta
delle battaglie ⁊ gran facti deli ba-
roni di francia. Opera bellissima
Et ben correcta.**



Incomenza el Libro dicto *Leandra*. Qual tracta dele battaglie e gran facti deli Baroni di Francia. Et principalmente de Rinaldo ⁊ de Orlando. Retracto da la verace Cronica di Turpino arcivescono parisiense. ⁊ per maestro pier durante da gualdo composto in sexta rima.



O Gloriosa sū
ma alma re/
gina Verge/
ne donna madre fi/
glia & sposa Chia/
ra diana stella mat/
tutina fontana de
uirtu matre pietosa
tu sola meritasti el
grande honore

nutrire & generare el saluatore

Tu sola di tal cosa fusti degnia
tu sola fusti electa al grande offitio
tu sei de peccatori quellalta insegna
chè ne conduci al triumphale hospitio
di quella grā cipta del paradiso
doue si troua sempre canto & riso

O stella maris:pollo: & firmamento
como la sancta chiesa crida e chiama
senza la tramontana como isento
nifuna naue porta ben sua rama
come chel polo tutto el mar gouerna
cossi fra noi la tua chiara lucerna

Senza el tuo nome mai alchun uiaggio
si puo condurre al disiato porto

illustra prego lalma del tuo raggio
o cara mia speranza o mio cōforto
imperatrice colōna del mondo
prega per noi il tuo figliol giccōdo

Et dona tãta gratia alla mia mente
chio possa racōtar la bella historia
di quel che sopra gialtri fo possente
gagliardo : animoso & pien di gloria
cio fo rinaldo quel da montalbano
quãto mai fusse al mōdo alcū xpiano

Ma el mio rozzo itellecto & basso igie-
la millesima pte nō porria (gnio
narrar del pro rinaldo ardito e degno
ne di quel cōte fior di gagliardia
la man non po q̃l ch̃ la uoglia sprona
scriuer di loro q̃l che nel mondo sona

Et se desceso fosse del parnafo
di quel celeste mōte onde deriua
el sacro fonte hauendo colmo el naso
anchor sarebbe lalma idegnā e priua
zodicha & ignorante ad uoler dire
di tanta lor uirtu: & tanto ardire

Signior sappiate como el bon turpino
le marauiglie di questhomo scripse
ancor dellaltri: & de quel conte fino
che della fe:fo scudo fin che uisse
nelle croniche sue turpin famoso
scripse ad quel tempo dogni uirtuoso

Leggēdo in certe croniche trouai
secondo el bon turpin:le cosse degnie
marauigliosi facti ce trouai
di carlo magno: & de sualte insegne
nel cor mi parbe fosse cosa torta
che tanta lor uirtu giacesse morta

Tanto.

**Per dar dilecto ad uoi degne persone
e per passare in pace el tempo mio
io translatai in rima el bel sermone
si como in nella mente spiro dio
uolſi manifestar la fama degnia
facta p quel signor ch eterno regnia**

**La historia chio trouai si delectosa
era senza principio: & senza fine
era squarciato el libro & ogni cosa
giacia la rosa morta fra le spine
quanto era el libro in rima trāsłatai
sol p passare el tempo: & li mie guai**

**El mio parlare sara si aperto & chiaro
che ogniun ne porra prendere dilecto
oscuramente parlaro si raro
che nō sara chi loda cō dispetto
ma alchuna uolta sel cor me respōde
dirro pur delle cose alte & profonde**

**Chiusi i sei uerſi questa nostra rima
per che e piu breue: & e piu retonante
in quella dotto uerſi dico prima
ch uenghi alfin se scorda quel dauāti
nō mi pontar lettore se tu tabbaglie
hor su nō piu seguian de le battaglie**

**Signior sappiate el magnanimo carlo
hebbe cō lui baroni de gran potere
ma sopra gli altri fuor dui de cui parlo
principalmente si como e douere
che recercharo el mondo tutto quāto
rinaldo ardito: e il fiero orlādo sancto**

**Victoria hauēdo hauuta de nemice
in pace staua la corte di francia
el bon rinaldo staua con clarice
a dar bō tēpo ogniuno sua uita auāza
in soni & canti ogniun se delectaua
cōssi sua uita alegra ogniū passaua**

**Morto era gia mābrino e il grā rubione
& simelmente lalto re branien
morto era anchora el falso nuuolone
che aldabella tolse nel destrieri
tra gano & chiaramōte era la pace
ma lodio al traditore nel cor gli giace**

**Stando cossi un messo uēne ad gano
da parte del gran can di tartaria
elquale scripse di sua propria mano
la morte de rinaldo concludia
& scripse la promessa gli seruasse
& che era tempo rinaldo mādasse**

**Perche rinaldo mo:nō se guardaua
lui pga gā ch attenda ad suoi martire
che gli promisse dar la morte praua
o ueramente ad lui el fesse gire
onde che gano mai dorme ne cena
che lui nō pensi dar tormēto e pena**

**Al bon rinaldo fior de ichristiani
& li fratelli tutti difertare
& hauia spalle da piu re pagani
che tutti ad qsto el uogliono adiutare
ogniun di uēdicarſe hauea grā fretta
sopra rinaldo & tutta la sua septa**

**El can di tartaria fo gia destrutto
dal bon rinaldo fior de gagliardia
li figli gli amazzo con pianto & lucto
ad quella roccha chiamata algaria
quādo londe del mare cō laspro uēto
in tartaria el porto si como isento**

**Perho el gran cane scripse al pte gano
chel facesse passare in pagania
& similmente scripse el gran soldano
onde chel traditore forte attendia
per far mādare rinaldo ambasciatore
accio chel mora el frācho giostratore**

Era da gano si bene ordinato
che se rinaldo uia ci farra morto
o traditore crudele & dispietato
el bon rinaldo ben riceue torto
la pace rōpe gano cōtra el gagliardo
cāpiō del mōdo armato nel bayardo

Da carlo magnio ābasciator fo electo
el principe rinaldo sir famoso
e questo se far gano il maledetto
si cōmo seppe far quel hom noioso
ad montalban re carlo presto manda
che uada allui rinaldo si comanda

Rinaldo caualcho subitamente
per ubbidire al sacro imperatore
gionse a parisi el caualier possente
re carlo & gli altri gli se molto honore
gan traditore abbraciaua rinaldo
dicendo amico mio como stai saldo

Dun traditor nisun se fidi mai
ne creder te perdon chi te inimico
se uoi fuggir gli affanni doglie e guai
non te fidar di lui uedi tel dico
perho che un traditor gia mai pdona
& q̃l chē cor gli dorme fuor nō sona

Rinaldo dal re carlo fo richiesto
si como che da gano era ordinato
al cōte orlando fo molto molesto
& anche ad tutto laltro parentato
rinaldo suspirando alquanto tace
ad gā gliardia el cor piu ch a fornace

Ma finalmente rinaldo acceptaua
como era pien di fede: & di potenza
& uerso pagania lui caualchaua
tenendo la uia ritta per prouenza
li paladini laccōpagniaro un giorno
& poi in retro ognun facia ritorno

Rinaldo caualchando! gionse al mare
& oltre uol passare arditamente
gan traditore che ce facia aduisare
se ce ariuaua un caualier possente
con noui ingegni cerchi damazzarlo
pho che e un che uolse uccider carlo

Et tutti ifegni da che cognosciuto
nō gia ch gli narasse el proprio nome
li marinari poi che lan ueduto
mirando el uiso: & le dorate chiome
dicendo custui e q̃l de cui ce scripse
gan da pōtieri el messo āchor ne disse

Al bon rinaldo facean molto honore
dicendoli baron sei tu christiano
disse rinaldo io credo al saluatore
& son fidel sugietto ad carlo mano
& poi mirando uide q̃lla impronta
del cōte gano: & col patron sasskōnta

Custui tenia la lettera di gano
nella berretta rinaldo la uede
& uerso lui parlo humile e piano
dicendo dimme prego per tua fede
che amicitia hai tu con quel barone
che porta quella ifegna del falchone

Vedendo el bon rinaldo quel suggello
glintro nel cor allora un grā suspetto
la sospition fu bona al baron bello
chel mal pēsier di gā nō hebbe effecto
rinaldo pur dicia que imprōpta e q̃lla
posso io uenir secur cossi fauella

Disse el patrone allui che uoi sapere
de facti miei: meglio e ch tu stia i pace
non se podette rinaldo tenere
ay hom crudele disse impio e fallace
e prestamente la lettera tolse
e quel patron cō larme se riuolse

Canto.

Et erida forte & mena con la spada
per modo che ad rinaldo se paura
rinaldo poi se ferma sulla strada
el bon bayardo suo destrier procura
& prestamente la persona bella
senza stassar saltaua sulla sella

Dicia rinaldo o re di traditori
o casa de maganza impia e fallace
o tu carlon consenti ad mie dolori
questo e lhonor dicia: q̃sta e la pace
rinaldo crede carlo ce accòsentr
& sol de questo lui pur se lamenta

E como un drago se uolto uer quello
e finalmente in testa el percotia
la testa gli sfendia collo ceruello
e uerso gli altri poi lui se mettia
hor q̃sto: hor q̃l tagliado cò frusberta
ad chi giongia daua mala offerta

E torno in retro per abbreviare
gionse ad parisi molto iniquitoso
col suo astolfo sebbe ad còfigliare
monstrádose uer carlo corrocioso
& pensa di tagliare el di sequente
re carlo & gan col suo brádo tagliète

Rinaldo intraua poi in la gran naue
e nò trouando alchun gli resistesse
uccide & taglia: quelle gente praue
& laltre in fuga tutte quante messe
rinaldo ritrouo quel saracino
fi come piacque allalto dio diuino

Tutta la notte soffia cò sospiri
& nifun altro fa chel sia tornato
astolpho poi se leua con martiri
& hebbe con orlando rasionato
dicendo conte chi ne fo cagione
di far passare el mare al fi damone

Trouo la litra che mádaua gano
in pagania ad ogni grá signore
còe q̃l grá cane: & ácho al grá soldáo
cossi scriuendo el marcio traditore
iscognosciuto ad uel uerra rinaldo
da uestre mani non campi q̃l ribaldo

Et poi si gli narraua tuttòl fatto
onde che orlando sene marauiglia
& con astolpho andaua p̃sto & rapto
e per ueder rinaldo alzo le ciglia
e gionto el còte insieme fabracciato
del tradimento molto rasionaro

Et tutti isegni ad ponto gano scriue
& como che e cagiò di tal uiaaggio
fi che soldano fa che tu lo priui
della sua uita: & fa che tu sii saggio
& sii prudète ad coglierlo ad partito
& fa non campi quel che tha ferito

Dicia rinaldo cufin mio adorno
gan non se fatia di perseguitarme
se io ce andaua mai facia ritorno,
e nò ueniui attempo ad aiutarme:
& non dice altro se nò che soffiando
fi staua còtra gan pur minaciando

Costui tuccisi el figlio: & li fratelli
hora che puoi: ne fa crudel uedetta
& io uccidero poi gli altri felli
quáti ne son de la maluasia setta
quando rinaldo lesse el tradimèto
staua smarito como un hom dipento

Le lettere monstro rinaldo al conte
dicendo piu non posso sofferire
orlando disse allui con bassa fronte
cufin tu hai ragione ad non mentire
non fariar cufin: fa che maspeste
tantosto tornaro cosi promette

Orlando conte sene andaua a messa
 si como hauia per uso ogni matina
 rinaldo la corazza sebbe messa
 cengiendose frusberta salda e fina
 & ando poi dauanti al re carlone
 ingenechioni dicêdo tal sermone

Per certo carlo tu fai un gran torto
 di consentire al traditor di gano
 e nò riman p te chio nò sia morto
 le litre pose in mano al bô duxnamo
 leggile forte disse che se intenda
 accio chel tradimêto ogniû còpreda

Duxnamo leggie & forte se ne dole
 e tutta quanta l'altra baronia
 limperator sentendo le parole
 ne prese nel suo cor malanchonia
 in questo tempo gano istraua in corte
 hor sentirete el caso acerbo e forte

Rinaldo che su uidde uenir gano
 o re de traditori o falso iuda
 cridaua forte cò frusberta in mano
 e per superbia tutto quâto suda
 dicendo nò son morto o traditore
 del tuo mal fare ne sentirai dolore

Tutta la corte staua sbigotita
 ogniun dicia rinaldo ha grâ trafone
 rinaldo mena frusberta gradita
 & largo se fa far quel bel barone
 & uerso el traditor prese un grâ salto
 che mai lion ne fece un cossi alto



Rinaldo crida con furore e stizza
 p modo tal ch'ogniuno hauia paura
 & contra maganzesi se diriza
 con lor comenza la battaglia dura
 chi la: chi qua: corria per quelle sale
 paria fra lor rinaldo un fier cignale

El traditor cò suoi pur se difende
 còtra rinaldo ogniun la spada mena
 & sol rinaldo contra lor contende
 & gia per carlo lui non se raffrena
 carlo cridaua spesso pace: pace
 nò sia nessiun combatta se gli piace

Al grâ rumore uscì for dela zambra
 lalta regina nò con lenti passi
 con la sorella chiamata diambra
 limperator pregando che non lassì
 còbatter quelli: & carlo ad alte strida
 in retro: in retro: & pace: pace grida

Ma pocho par che lui fosse ubbidito
 chel bon rinaldo istaua còe un drago
 & feria forte quel barone ardito
 per modo che di sangue facia lago
 facendo cò sua spada grâ macello
 ad chi le braccia taglia a chil cervello

Et duna punta gan ferì nel braccio
 che lo passaua tutto senza resta
 all'altra gente daua presto spaccio
 el nepote di gan ferendo in testa
 per morto el se cadere in sula sala
 & tutti gialtri fuggon p la schala

El gran rumor si sente per parisi
 ogniun dicia rumore e nel palazzo
 orlando ad missa staua a san dionisi
 & corre forte sol col suo ragazzo
 & uede el macellare che fa rinaldo
 che de tagliare ogniora sta piu caldo

Lanto.

Orlando dice bastite cussino
e non uoler ferire pür christiani
diuentaro rispose saracino
stringédo sua frustberta con doi mani
ad chi taglia le gambe: ad chi la testa
con rabbia: con furore: & con tépesta

Dice a rinaldo o conte ualoroso
anchora non e satio il traditore
di gan: che cõtra me sta iniquitoso
e pur cercha chio muora con dolore
di lui me fido essendo fra noi pace
& quel pur mi tradisce o cõte audace

Perho non sia nesiun che mai si fide
dalchuna pace facta fra nẽmici
quando con techo el tuo nimico ride
& fa parol che susan fra li amici
da lui ti guarda & fa che sii prudente
& alli facti tuoi fa che habbi admẽte

Tra pace & triegua spesso susa fare
uergogna: dãno: morte & destruttiõe
guai ad colui che nõ sagouernare
lo stato suo si como uol ragione
di gan rinaldo se fidaua allora
ma il falso traditore cercha chel mora

Rinaldo de superbia rescaldato
fra suoi nimici percotia con ira
chi feria in testa: & chi feria da lato
rinaldo fra color sua spada gira
e taglia: uccide: squarta: fora: efende
e da nemici suoi ben se diffende

Paria fra lor rinaldo un cignal uerro
de facti darmes: ben nera maestro
tagliaua como cera ciaschun ferro
hor la: hor qua: saltaua fiero & destro
facia uolar per laere le fauille
e squarta braze: telte: ochii: & papille

Renforza el'grã ruthor de maganzesi
ogniora al conte gan: giõgnia brigata
homini ce corrian de stran paesi
per dar la morte cruda: & dispietata
al bon rinaldo quel di chiamamõte
di forza: di uirtu: splendore e fonte

Tutti eran seruitori al conte gan
tutti cridando mora el traditore
tutti dician quel da mõtalbano
che ha uulnerato el nfo gran signore
uendesta diciã tutti ad alta uoce
correndo contra lui ogniun feroce

Con lancie: pietre: spade: fusti: e dardi
ogniuno el bon rinaldo percotia
e tutti contra lui paria gagliardi
ma pur rinaldo ben se difendia
orlãdo: astolpho: el bõ danese ugiere
intraro i mezo ad tutte quelle schiere

Et crida el cõte ogniun se cessi in retro
se non che sentira del forte brando
el popul de maganza era inquieto
contra rinaldo giuan colpigiando
orlando allora cõ sua spada mena
adchi giongnia dando mortal pena

Quãdo rinaldo uidde el suo cussino
che de bon core allui prestaua adiuto
zengratiaua alto dio diuino
uedendo el cõte orlando esser uenuto
el cor gli cresce: l'animò: & lardire
facendo chil miraua s'bigottire

Et crida mora tutti i traditori
che uoglion desertare la mia persona
& poi se mette fra li feritori
con sua frustberta salda: dura: e bona
ad chi taglia le gãbe: e chi le braccia
cosli per forza tutti for li caccia

E cossi sol rinaldo li cacciana
& con orlando tal parel faccia
dicendo còte caualchiamo ad braua
ad uedere alda tua de ligiadria
e de secrete caualchar costoro
danese: & uliuiet ne uia con loro

In nella sedia degnia di carlone
& lui & gano prometto discacciare
non parlar disse orlando tal fermone
contra nemici intèdo diffogare
la rabbia mia: lira: el gran furore
con altri intendo insaporar mio core

Fra questo tempo quelli de magàza
se fan piu forti: & uan tutti al palaazo
chi porta dardi: spade: & chi la lancia
cridando forte el maledetto razzo
mora rinaldo: & chi gli da fauore
ogniun salia leschale ad gran furore

Meglio e di sopportar ch accrescer guai
dicia el còte orlando alto & discreto
lamore anticho non si lascia mai
el fin se uol pensar che uien dereto
chi lascia la uia uecchia per la noua
nel fango speffe uolte se ritroua

Costor cerchando uan tutta la casa
e nò trouàdo alcun nhauia grà doglia
delle loro arme ne facieno spasa
& poi dician ad carlo chi te spoglia
della tua gète o sancto imperatore
fa che non torni piu p tal tinore

Addonqua nandaremo impagania
còtra nostri nemici farrem fructo
& per amor del figliol di Maria
ne sforzarem di dar tormento elucto
alli nemici dela sancta fede
mòstràdo el furor nro ad chi nò crede

Tutti diciano come el còte orlando
adiuto die a rinaldo & se grà male
e como molti ha morti cò suo brando
e de quei morti nerà pien le sale
tutti cridauan con pena e nequitia
imperator noi domandian iustitia

Concluse orlando colli grà guerrieri
ch uol passare el mare per ogni modo
rinaldo mando prima un messagieri
al bono astolpho ch stia fermo e fodo
e scriue che gli sia racomandato
el suo castello motalban chiamato

Re carlo per smorzare la furia molta
orlando el primo fo che se sbàdire
& staua che paria psona istolta
pieno dangoscia lachryme & sospiri
& poi rinaldo sbàdi per latrone
per humicida: & per un gran furone

Caualchar poi como era lor costume
uerso hierusalem prefer la uia
passando coste: ualli: mòti: e fiume
le sopraueste loro ogniun copria
ogniun mostraua deffer faracino
cossi caualcha ciaschun palladino

Quando chel còte intese tal nouella
in nel suo core affai ne fo turbato
era rinaldo la periona bella
di tale ingiuria forte adolorato
al conte disse se me noi seguire
per forza darne te farro salire

Non fo nel mdo mai tal còpagnia
como era qsta degna & ualorosa
orlando senator prese la uia
uerso hierusalem che non si possa
insieme con rinaldo & uliuiet
caualcha el conte col danese uggieri

Vn giorno eẽdo giõti adũ bel fonte Con un di loro noi fõmo fu nel piano
midder uenir per la campagna un fire de noi fo la uergognia: l'onta: el dāno
sopra un cauallo che paria un monte rispose allora quel phellon pagāo
ciafchũ di loro laspesta con ardire cõ mecho ui bisogna hauere affanno
& giõse el cavalier phellon chiamato da me se guardi ogniũ come inimico
cortefemente ogniuno ha salutato che tutti quatro uoi nõ curo un ficho

Et rasonando insieme de piu cose Orlando disse per tua cortesia
disse rinaldo allui onde uenete lassa fornire ad noi nfo uiaggio
per certo le tue uoglie son noyose con altri proua la tua gagliardia
che in sulla uista cambiato ui sete che si mi pari gagliardo pdo e faggio
& la tua facia speffo color muta phellone dicia: nõ piu predicate
hor pallido: & hor frescho piu chĩ ruta da me como inimici ue guardate

Signor sappiate che questo phellone Disse rinaldo se ce cognoscesti
era carnal nepote al re mambrino forse per certo: non ferrii si ardito
gagliardo & forte era q̃l bel garzone che in abandon cõ noi tu te mettesti
piu che ad quel tẽpo fosse saracino & sol del tuo parlar ferrii pentito
per tutta pagania hauia giostrato ua per li fatti tuoi senza battaglia
e mai fo hom ehe gli durasse allato chio sol non cur di te q̃to una paglia

Giua giostrādo & nõ trouando pare Non far dicia phellon tanti fenocchi
foletto in francia bella ne uenia altro uorrai cõ mecho che zampogne
contra li paladin se uol prouare nõ uada ad becharia chi teme dochii
& cõ rinaldo pien di gagliardia tue frappe: tue polle: & tue mēzogne
& tutto questo disse alli christiani cõ mecho tu uarrai q̃to un lupino
si como par non troua fra pagani se fussi bene orlando palladino

E disse che uol gire a montalbano Dicia rinaldo allui nõ uo te sfratit
e de rinaldo nol prouare la forza di cauallare in francia tanto bella
e del bon conte orlādo quel soprano de tutti quatro noi fa che ti fatii
che la sua possa nõ cura una scorza io son rinaldo: e salto sulla sella
& contra q̃sti dui forte minaccia io sono orlādo disse: el bõ christiano
turbādose ne gliochii: & nella facia nemico dogni heretico pagano

Rinaldo disse quale e la cagione Io son rinaldo quel da montalbano
che contra de costor tu parli tanto chel fier leone uccisi el re mambrino
se tu uedessi quelle due persone sol cõ bayardo: & cõ la spada imano
forfi che tal parlare tornaria in piāto io fo tremar el popul saracino
da loro noi receuẽmo grā uergognia ogni superbia testa metto al fondo
in q̃l boschetto ap̃so de guascogna & sono el fior de icaualier del mōdo

Ve cifi re mābrino: & brunamōte
gattamoglieri anchora & chiariello
al francho cōstantin tagliai la fronte
uccifi marte laltro lor fratello
io son rinaldo: e semp cercho guerra
& la superbia uostra: ho messa i terra

Contra rinaldo mena cō la spada
che tutto lo fe torcere & piegare
el bon danexe butta in nella strada
& uliueri anchor se trabocchare
& poi percosse orlando fieramente
che batter ben gli se dente con dente

Questo è orlādo ardito: iusto: e frācho
nepo ad re carlo: & degno senatore
la forza col suo ardir mai uēne māco
& sopra tutti laltri q̄sto. e el fiore
costui almonte uccise el gran troiano
mortal nimico del popul pagano

Rinaldo quel feria iniquito so
dicendo traditor non camparai
el fiero orlādo quel baron famoso
el saracin feria per dargli guai
dicia rinaldo senza far menzogna
cōbater cōtra uno ce gran uergogna

Questaltro e de uiēna ardito e bello
del ualoroso conte uer cugnato
& e sempre nemico al popul phello
& da unaltro marte generato
costui e quel che uccise fierabraccia
se noi morire hor mai: tosto ti spacia

Allora el cōte se tiro da parte
rinaldo col pagan sol cōbattia
ma par gli gioui poco hauerne larte
& quasi dal pagan se confondia
fra laltri colpi un tal meno el pagano
che mai rinaldo nebbe un tāto strano

Questaltro sappi come chel danexe
gia saracino: & hor fidele a christo
ualente quanto unaltro porti arnexe
costui e quel che se dolente e tristo
el re brauieri che fo indiauolato
che uoi tu dire hormai can renegato

Et in su lelmo tal colpo gli gion se
si forte che rinaldo fo sfordito
e se nō fusse el bon destrier che ponse
rinaldo staua allora addur partito
in su la groppa cadde reuersato
bayardo el porta hor la or q̄ pel prato

Quādo phellone intese tal parole
nella sua uita mai fo si giocondo
prēdia la spada: & piu giostrar n̄ uole
dicendo traditori mo ue confondo
contra uoi quatro uoglio esser soletto
& fasse inanzi in mā col brādo stretto

Prese phellone col cōte la questione
fra questo tempo rinaldo serizza
forte cridādo traditor phellone
con rabbia cō superbia & con istizza
fatte christiano se nō che tu morrai
& ad tua casa mai non tornarai

Disse phellone rinaldo io fui nepote
dellalto re mambrino & brunamōte
se nō taiuta le superne rote
tu serra morto presto: & ancol' conte
la ingiuria mai se scorda ad chi riceue
ma sēp gliarde el cor: piu che la friene



Tanto.

La iſgiuria adchi riceue già mai ſcorda Orlando crida cuſin mio che fai
già mai col core loſſeſo non perdona como ſei tu coſi forte inuilito
la iſgiuria dètro alcor par ſemp morda cuſin per certo io non lho criſi mai
& ſempre aſſar uèdetta l'alma ſprona chun ſaracin thaueſſe ſbigottito
per caldo de tuoi amici & de parente rinaldo intède ben quella rampogna
ingiuria nò far mai ad hom uiuente ma altro che parole ſi gli biſogna

Perho che nò ſe troua altro animale Tutto de rabbia el bon chriſtià ſe rode
che ſia peggio ch' l' homo i qſto mòdo dicendo un ſaracin me da tal pene
un hom ual milli ſol col naturale al bon rinaldo gli faccia mal prode
& cò lo iſgegno ſuo alto & profondo el ſuo uàtare che appena ſe ſoſtiene
& milli ſpeſſe uolte ual men duno che lui nò cada in terra di bayardo
piu uale un hò ſpeſſo ch' un còmunno per laſpri colpi di phellon gagliardo

Dica phellon la iſgiuria che mai fatta Rinaldo poi còtra phellon ſe chiufe
già mai me ſcordera per ſin che uiuo acceſo di ſuperbia & di furore
triſto & colui che ad altri rognà gratta per abbracciarlo como ſe diſpoſe
ſi como hai fatto traditor captiuo penſando per tal uia dargli dolore
phellon menaua poi unaſpra punta phellon allora colpigiaua forte
paſſo lo ſcudo: & ſin ala carne e giòta che m'àcho pocho nò gli deſſe morte

Quàdo rinaldo ſe ſenti tocchare Rinaldo chiama dio deuotamente
cridaua forte uergine maria & poi la ſpada ſua ſe miſſe a reſta
per tua clementia nò mabandonare dicendo ſaracin tu ſei perdente
& la ſua ſpada poi forte ſtregia el ſuo bayardo punſe con tempeſta
& in ſu ſelmo el ſaracin percoſſe in ſullo ſcudo percotia phellone
quel come torre ſtaua: & nò ſe moſſe che morto lo buttaua de larcione

El fier phellò menaua un grà rouerſo Quel colpo gli paſſo lo ſcudo el peſto
rinaldo con lo ſcudo ſe copria per mezzol core paſſo lacuto brando
quel colpo fo ſi aſpero: & diuerſo coſſi mori phellone il maledèſto
che como cera lo ſcudo ſendia o dio gran feſta: ne faccia orlando
& parte delo ſbergo anchor gli taglia rinaldo ſmontar uolſe per lo ſcudo
ondè rinaldo molto ſe trauaglia eſſendo rotto el ſuo: & deſſo nudo

Vnaltro colpo menaua el pagano In queſto modo fo di uita caſſo
dicendo queſto te farrà morire el fier phellone che era ſi poſſente
rinaldo lo ſchiſo: per che era ſtrano per non uolere ad noſtri dare el paſſo
el pagan diſſe latro uol fugire romafe morto miſero e dolente
non camparai per certo o traditore coſſi iteruiene ſpeſſo adchi uol briga
che uccidiſti mambriño: mio ſignore che nò gli m'àcha mai d'ano & fatiga

Ma la malafia inuidia sola e quella
che miffe fra li nostri grande errore
la inuidia maledesta ria e phella
le gran cipta deffa con gran dolore
la inuidia maledesta e fonte e fiume
inimicha de uirtu: & de costume

Nó pò chi ha fele sboccha sputar dol/
la toffa mal se cela: & mal se copre (ce
dicia rinaldo lodio non se folce
nel cor che qualche uolta nó se scopre
pur lodio che mi porti se scoperto
e ueggio che uorri fosse diferto

La iuidia maledesta e solo un uerme
che rodel core: & tuttòl sangue secha
rabbia ràcore el maladesto germe
produce i nella mète adchi sel fuccha
còsuma lossa: le medolle: el sangue
locculto: uenenoso: & perfido angue

Io gia non caddi como tu poltrone
che al primo colpo tu nàdasti al prato
inuidioso falso gaglioffone
che de maganza credo che sei nato
per odio: & per iuidia tu uien màcho
chìl cor ti trema: lalma: el pecto: el fiàco

La iuidia maledesta e il primo uitio
da cui procede tutto laltro male
per questa sequito el grā iuditio
di lucibello principe infernale
hauendo inuidia: a dio miffe la parte
nel paradiso con suo ingieno & arte

Molte brutte parole se fen fra loro
e nó possendo el conte reparare
se misse i mezzo & disse ome chio mo
como potrè li pagani danegiare (ro
se fra noi quatro comenza la guerra
rinaldo allora ad uliuiet se serra

Descède la superbia dalla inuidia
& sai addio nel ciel quāto dispiace
e fimilmente anchor ne uien laccidia
inimica di ben fare & della pace
sol per inuidia al mondo se fa guerra
la inuidia mette fuocho in ogni terra

E fortemente lurtà cò bayardo
che sotto sopra quasi lo rouersa
dicendo piu di te farò gagliardo
& for trasse la spada dura e tersa
& car te costara el parlare inicho
& sappi cìl tapparezzo men dun ficho

Et nedendo uliuiet quel di uienā
el colpo grande da rinaldo facto
la inuidia nel suo core misse la penna
per che lui cadde da caual si rapto
se uergognaua: & tal parol facia
non e gia morto per tua gagliardia

Vliuiet trasse for la spada salda
dicendo uillania alfi damone
rinaldo de superbia se rescalda
orlando prestamète in mezzo itrone
fateue in retro crida el conte orlando
rinaldo innanzi giua col suo brando

Disse ad rinaldo el marchese uliuiet
non te bisogna tanto gloriare
l'honore & fama sia del bon destriere
gia non lhai morto per tuo saper fare
deuène di rinaldo el uiso foscho
& disse ad uliuiet tu hai del tqscho

Orlando allera se corroccia forte
contra rinaldo dice assai parole
dicendogli rinaldo mal te porte
ma contra de pagani prouare se uole
& dice el uero el marchese uliuiet
nó merce tua: ma del bon destriero

Lanto.

Rinaldo allora forte se turbaua
per una dóna disse: tu me lassí
ma còte: còte nò me cossa noua
anchor non sonno le mie forze casse
sol per tualda el tuo falso cugnato
de quel che mente: dici ha bé parlato

Tu fai cugnato rinaldo e superbo
nò lo doueui allora motiggiare
esser del bé ripreso e molto acerbo
in uer rinaldo fa ben guerreggiare
& mai nò uiddi alchun tãto possente
che nò sia stato al fin da lui perdéte

Nui siã pur duna stirpe: & dúa carne
dun sangue: duna gesta: & duna casa
fai mal per altri conte abandonarme
ma prima che la barba me sia rafa
te monstrarò con glialtri miei fratelli
che semo equali ad te: che si fauelli

Non se uol mai dir male de chi fa bene
la uirtu sempre e degna dhauer lode
uirtu lodata sempre se mantiene
el uirtuoso di sua fama gode
uirtu lodata cresce sempre mai
ma nò se po acqistar: senza grã gual

Non ce dicia rinaldo peggior fordo
nel mòdo che colui ch'udir nò uole
daltre nostre parole: bẽ me ricordo
cògso & uegio ch'ìl mio onor ue dole
non son rinaldo dice: àchor si matto
chio nò còprèda ben come ua il facto

Idio produce l'alma necta e pura
si como carta rafa senza scripta
uirtu sacquista per industria e cura
chi uirtu loda ua per la uia ritta
sempre quel che fa ben lodar si uole
uolse adiutar con facti: & con parole

El dito alla persona fa pocha umbra
dicia rinaldo tutto carcho dira
la iuidia uosttra tuttòl corme ingòbra
daffano & de dolore poi si suspira
non e per mio fallire: ma per inuidia
cossi dicia rinaldo con accidia

Rinaldo caualcaua de bon passo
& uáne rauto & molto iniquitoso
& nò pensa altro ch' di far frachasso
per farse sopra glialtri glorioso
& uia nandaua forte caualchando
pensando in q̃l parlar ch' fece orlãdo

Anchor cognoscerai chi e rinaldo
anchor cognoscerai quãtio mi uaglia
eguale ad te mi tengo ardito e saldo
el tuo cugnato non curo una paglia
io me diparto & trouaro chi mama
& più di te mi credo acquistar fama

El conte col danese & uliuieri
in altre parte prefer lor uiaaggio
el conte de rinaldo hauia pensieri
che nò riceua da pagani oltraggio
& poi dicia uoria che fosse morto
per limpia sua supbia & parlar atorto

Volta bayardo poi per altra uia
rinaldo solo nãdaua suspirando
orlando anchor di rabbia se rodia
& col danese andaua rasionãdo
& disse ad uliuieri tu forte errasti
che con rinaldo question pigliasti

Rinaldo andaua solo per suo camino
sel bon turpino che lo scriue nò erra
& caualcando troua un saracino
& disse in qual paese si fa guerra
perho ch' guerra cercho: & nò la pace
insegname la guerra sel te piace

Et quel respòse affai corteselemente
caualcha ben: che guerra trouarai
un re tu trouarai molto possente
che assediata tien cò molti guai
una cipta: chiamata pentolosa
magnifica possente & fructuosa

El bel signor che dentro sta renchiuso
piu' volte dal maluasio e stato ropto
e della guerra par che nò sia uso
caualcha adòqua presto de bõ trotto
prima che sia perduta la ciptade
che dètro acquistarai bona amistade

Rinaldo trotta per quella campagna
tãto che giòse appie dun basso môte
& su montando el caualier si lagna
còtra uliuieri: & contra orlando còte
dicendo che di loro niente cura
& che soletto andare nò ha paura

Poi che alla cima del colle fo gionto
mirando uidde quella nobil terra
el grosso campo uidde senza conto
dall'altra parte dal porto si ferra
& tanto caualcho: che gionse in càpo
doue baldrucche re menaua uampo

El qual cò seco hauia dui grã giganti
che certamète ogniũ paria una torre
magnanimi possenti: & aitanti
rinaldo per lo campo: trocã & corre
& caualcãdo gionse al padiglione
conducta domãdo per piu persone

Quel re gli disse non hauer bisogno
domãda el suo destrier se lo uol uedẽ
disse rinaldo uegli: o parli in sogno
de dime per tuã fe che uoli spẽdere
el re gli disse: se uol far baratto
rinaldo caualcho senza altro netto

Mando baldrucche pẽr farlo assaltare
da cento caualieri armati in sella
ogniun credẽdo bayardo robbare
el bon rinaldo uerso lor fauella
dicendogli: baroni per cortesia
lassatime passare alla mia uia



Senza dir altro quei cento baroni
rinaldo assaltan molto fieramente
cò spade: lance: dardi: & cò róchoni
credẽdolo buttare del suo corrente
rinaldo cò furore sua spada tira
che mai la trasse al mondo con tal ira

Et como unorso fra le pechorelle
& como fra le starne un bel falchone
cossi rinaldo fra le gente felle
o quanti nuccidia quel bel campione
& non curaua quei cento una paglia
tagliãdo giua elmi: piastra: e maglia

Tagliaua maglie: scudi: isbergie: e teste
& como un drago se mettia fra quelli
tagliandogli le carne & sopraueste
io non ue curo dicia se fusti milli
tutti li taglia. & caccia allor dispetto
sol cò frusberta: & col distrier pfecto

Quel nobile signor della ciptade
sentẽdo quel rumore acerbo & duro
miraua con dilecto: & cò pietade
le proue degnie del baron sicuro
diciano icipitadini machon uolesse
che quel herã perfetto ad ogni neffo

Lanto.

Non era el bon rinaldo frâcho o lëto Baldrucche quâdo intefe si bel sono
che ua tagliando larme dure : & toste molto con suoi baroni se maraueglia
insieme colla carne ad quelli cento dicendo el sonator debbe esser bono
el gran rumore ne ua per tutta lhoste & per uederlo alzaua le sue ciglia
el campo se mouia cò la sua scorta & comâdo ad uno gisse adgiostrare
rinaldo allor senuia uerso la porta & quel che sona allui debbia menare

Et con licentia in nella terra intraua Quel caualier armato in fu larcione
al bel palazzo ando di quel signore con una lancia ricta salda e grossa
el quale strettamête labbraciaua uerso la terra forte isperonone
corthesemente gli se grâde honore & ben paria che fosse di gran possa
dicêdogli ben uenga el sir gagliardo gionse ad rinaldo: & disse che te cridi
chî saluera mia terra : & mio stêdardo far che baldrucche ad morte tu diffidi

Ben uidde q̃l signor la degna proua Hor tedifendi:mo trista persona
che contra cento se rinaldo fore o uer te rendi presto per pregione
onde che allora sua uirtu gli gioua & torna ingenocchiôi alla corona
che tuttôl popul lhama di bon core fenô chî tu morrai como un poltrone
ogniun dicia questo caualiero disse rinaldo tu non sei aytante
p certo e fiore dognialtro guerriero ritorna: & di : che madi un suo gigâte

Senza dire altro capitan fo facto Perche con techo mai nò giostraria
de tutta quella gête: & popul tutto che se giostrase me ferria uergognia
rinaldo staua armato tâto adapto adonqua torna per tua corthesia
chî bē paria del cielo un degnio fructo & di al re che altri gli bisognia
farrato in nella sella: & nò si moue & se non tornio andaro soletto
che bē paria formato sopra ad gioue ad retrouare baldrucche il maledetto

Ogniuno per dilecto el remiraua Quel saracin dicia mai fo ritorno
ciaschun dicia e nato di gran gesta non cognoscendo sua trista uentura
doua rinaldo laher se schiaraua ponse rinaldo el suo bayardo adorno
le pietre de tal homo facian festa cridando con furor per la pianura
ogniun dicia el caualier giocondo uiene baldrucche se tu sei gagliardo
machô p noi dal ciel lo miffe al môdo & non mādare ad me nelfun codardo

Poi che rinaldo se fu reposato Baldrucche odendo dir quēlle parole
solo soletto un giorno uscì di fora di gran superbia tutto se rodia
el suo tonante corno hebbe sonato & domando il fratello: se lui uole
cridâdo forte e spesso mora: mora giostrar con quel che tanta uillania
baldrucche: la sua gête: el suo paese alla corona dice: & nò riguarda
& care gli costerânô tal contese collui darmarse presto nò se tarda

Armato quel baron mōto ad destrieri
uerso rinaldo corse con royna
dicendogli maluasio: & uil guerrieri
di poco seno &: & di poca disciplina
non sapertiene ad te hom da niente
di parlar mal dun re alto e possente

Non te bisogna tanto predicare
disse rinaldo iben tel mōstreraggio
se son niente tel farro prouare
prēdi del cāpo: & mōstra se sei saggio
prefer del campo & poi se riuoltaro
sotto li scudi loro di fino acciaio

Pongnie bayardo: & allenta la briglia
el ualoroso sir di montalbano
& ben monstraua desser di famiglia
di marte: che nel ciel tien la sua mano
giōse al pagano in mezzo di q̄l corso
& cō la lancia sua gli die di morso

Che gli passo lo scudo: el petto: el core
& poi il corno suo si pose abbocha
cridando o re baldruch uien difore
el suo bayardo poi alquāto toccha
elqual correndo: & con saltare spesso
al dōmo di baldruche uēne ad presso



Quādo bald ruch uidde el fratel morto
forte piangia essendo pien di doglia

ay maccometto disse tu fai torto
& poi laurata ueste sua si spoglia
armar se uolse: ma un di quei giganti
se mosse: & disse: io andaro dauanti

Et poi si fece armare como era' usato
& una forte mazza con tre palle
& una spada centa tenia allato
el baston graue porta in sulle spalle
quale aduedere paria un torrione
nel uolto fiero assai piu che un liono

Quādo rinaldo uidde un hom si grāde
se marauiglia: & poi diuotamente
dicia iesu che le tue braccia spande
in nella crocie per saluar la gente
adiutame signore & dāme gratia
che sia cōtra di quel mia mēte satia

Brandi la spada sua dicendo o christo
donami gratia per tua passione
chio possa far q̄l hom dolēte & tristo
puncto facciamo qui bone persone
nellaltro seguiro la historia uera
ad tutti doni iddio la bona sera.

O Glorioso iddio signor superno
ch̄ festi cielo: terra: aere: & maf
labisso sotto noi: el crudo iser/
donādo alle piāete el pprio ādar (no
doname gratia: & dāme tāto igiegne
chio possa sequitare el cantar degno

Segniori io ue lassai in nellaltro canto
comol gigante longo: grāde: e grosso
se mosse armato per lacerbo pianto
del suo signore ch̄ del fratello escosso
renforza el dire retracto da turpino
che uolse scriuer dogni baron fino

Canto.

**Ma sopra l'altri el bon turpino scriffe
del pro rinaldo molte degnie cose
& li gran facti: laspre: guerre: e risse
& le sue forze si marauigliose
& dice se uiuia el gran campione
mandaua in terra la fe di macchone**

**Rinaldo uisse pocho in questo mondo
ma fin che uisse se mirabil proue
& mai non hebbe pace el sir giocòdo
sempre cercando guerre & cose noue
e sempre fo de gano crudel nemicho
& p suo amore de carlo ch' era aticho**

**Hor ritornamo al bel cantar lassato
rinaldo col gigante se trauaglia
poi chel gigante giunse ha domadato
chi sei tu dimme: se macchò te uaglia
altro nò disse alzàdo el gran bastone
per dare la morte al nostro grà baròe**

**Giòse ad rinaldo el colpo i' sullo scudo
che tutto lo spezzo: per la gran forza
onde romase al campo desso nudo
q'l colpo le correggie tròcha e mozza
rinaldo un salto prese allandereto
collalmo gràde: & col p'fier discreto**

**Et con flusberta quel gigante afferra
che gli passo la maglia: el corò cotto
e del suo sangue sparfe fin atterra
el bon rinaldo tanto gliando sotto
tal chel gigante stese le sue braccia
el bon rinaldo prese per la faccia**

**Et si lo afferra & tienlo molto stretto
& uia sel porta comol lupo agnello
rinaldo chiama christo benedetto
che lo diffenda da mortal flagello
el saracin per tencere quella guerra
prouo piu uolte de mādarlo in terra**

**Ma con le forte gambe se sostiene
hor la: hor qua: secondo chel curlaua
li ciptadini fra loro nauian gran pene
ogniun del bon rinaldo dubitaua
el gran gigante grandemente scrulla
rinaldo per scampare ben se tràstulla**

**Rinaldo che all'etare se midde: un poco
prese el cortel con la diricta mano:
el gigante non saccorfe di tal giocho
nel uentre lo percosse el christiano
& poi rinaldo colle forte braccia
de seruitu in liberta se caccia**

**Poi che rinaldo ben se fo rescosso
forte crido sei morto saracino
che io te tagliaro la polpa & l'osso
& non te campara lo tuo appolino
di taglio el ua ferendo: & hor dipòta
per modo che al gigante facia onta**

**Alzaua el gran gigate el suo bastone
cò pocha forza perho che manchaua
perche: quella ferita lo grauone
de quel coltello che rinaldo idaua
ogniora el gran gigante luenia meno
per molto sangue sparso: nel terreno**

**Rinaldo affalti como: un liompardo
gli ua dentorno & forte lo adastana
col bràdo i' mào el caualier gagliardo
& alla fine un tal colpo gli daua
che necta gli taglio la cossa rida
& cadde in terra la persona afflitta**

**Et poi gli mena fral capo & le spalle
un gran fendente: de si gran ualore
chel capo gli tagliaua in quella ualle
rinaldo monto poi nel corridore
mirabil festa fan quei della terra
del bō rinaldo che ha uenta la guerra**

Quando baldrucche senti tal nouella
paria di doglia gli crepassel core
dicendo tristo me chi me flagella
onde e uenuto questo traditore
& biammaua el ciel con la fortuna
le stelle el sole uenus:morte:& la luna

Laltro gigante allor gridaua forte
uèga mie arme che me uoglio armare
& uoglio a quel barò donar la morte
rinaldo in nella terra uolse intrare
alquanto se poso si como iparlo
el popul uenne poi aduistarlo

Ciaschun lodaua la sua gran possanza
larte l'ingegno: & lo suo grà potere
si como in fra baroni egliè usanza
ciaschù gli facia honor como e douer
laltro gigate uenne al campo armato
fino alla porta quel can rinnigato

Tu & le guardie facian gran rumore
salia el popul tuoto per le mura
rinaldo poi chentese tal tenore
soleto usci de fora alla pianura
& quel mirando assai se marauiglia
& fra se stesso molto se consiglia

Costui dicia rinaldo ello e piu fiero
& e dellaltro assai piu grande e grosso
se io con lui maffronto per san piero
mi potterebbe romper tuotol dosso
quello e gagliardo che romà uincete
& uada como uol còtral perdente

Astuto fo rinaldo piu che ulisse
prudete & sauiò piu che salamone
con arte: & cò ingegno sempre uisse
& sempre uense in ogni questione
quando la forza pur non gli bastaua
lo ingegno: e lo intelletto: adoperaua

Contra la forza ce bisogna ingegno
fra se dicia rinaldo arditò & chiaro
quello e gagliardo: & dellaltri piu de/
che còtra la possanza fa riparo (gno
colui e bon guerrieri como ue dico
che cò prudètia abbate el suo nemico

Non uoglio del destrieri pho smontare
& nò intendo col brandò ferire
perho che me potrebbe lui tocchare
megliè e addonqua cò ingegno gire
& ben ferria quella persona pazza
che non schifasse icolpi della mazza

Rinaldo se ligare insieme tre lancia
& acconciarle como se conuene
con ferri acuti sopra le lor francie
per dar ad quel gigante mortal pene
ponse bayardo poi col core acerbo
p dare la morte ad quel pagà pterbo

Insullo schudo forte lo percolse
el bon bayardo inanzi lo trapassa
quel colpo forte el gran gigate mosse
& fello andar in retro ben sei passa
rinaldo se uolto poi uerso quello
ueloce:rapto:& presto: piu che ucello

Corre rinaldo colla lancia arresta
& uerso el gran gigante se dirizza
con rabbia:cò superbia: & cò tēpesta
bayardo ua:piu che nessuna frizza
el fier gigante bene admaestrato
spezzo la lancia col baston ferrato

Et poi cridaua forte quel gigante
che rebombare facia quella pianura
collimpito superbo:& arrogante
ogniun della sua uista hauià paura
rinaldo torno in retro per tre dardi
& tutto di furor saccende:& arde

Canto.

Et corre adosso ad quel can rēnegato
smontato dal destrieri lancio con ira
dal ualoroso braccio sagiptato
eldardo quel pagan per laer mira
per ischifare el colpo staua attento
per non receuere onta:ne tormento

El colpo pur gli gionse insullo scudo
che netto lo passo dallaltro canto
passo lo scudo lhasta el ferro nudo
del dardo che lancio quel barō sancto
cridaua el bō rinaldo hōaccio grosso
hoggi e quel di che rempirai un fosso

Et poi unaltro dardo gli lanciaua
che gli passo la gamba tutta quāta
hor la: hor qua: rinaldo gli saltua
& dello scudo suo tutto fe smanta
& con gran furia laltro dardo getta
quel colpo gli passo la coscia netta

Quando el gigante si uidde ferito
forte cridaua miser me dolente
como un gagliosso son colto aptito
piangēdo: & suspirando acerbamēte
biastemādo macchōe: & chi gli crede
& chi ladora: & chi tien la sua fede

Alhora el bon rinaldo saccoftaua
dicendo tu morrai al tuo dispetto
& quel gigante macchon renegaua
& pure in mano el bastō tene stretto
per corthesia dicia o cauallieri
dimme se sei de quei dellomperiei

Non credo che tu sia di nostra legge
perho chī nostra fede e uana & matta
o quāto e pazzo chi con essa reggie
lo credo bē che tua persona adapta
adori christo quel signor piacēte
elqual contra di noi tesa possente

Me ueggio morto: & nō so per chie uia
per tua pieta: me uogli dire el uero
adori tu la uergine Maria
& iesu xpō: el suo uicario san piero
se tu sei disse me farro christiano
prima romanga morto sopral piano

Disse rinaldo possome io fidare
di te chogni speranza hormai te toltā
tu uedi molto ben nō poi campare
se non reneghi la tua leggie stolta
disse el gigante allui presto maiuta
almen che lalma mia non sia perduta

Disse rinaldo allui uoglio che facci
chī son christiāo & son di chiaramōte
& se tu campi questo uo che tacci
e son cusino al fiero orlando cōte
& son colui chī uccisi re mambrino
& son nemicho dogni saracino

Allora el gran gigante piangnia forte
dicēdo nō me curo hormai sio moro
del paradiso de aprime le porte
nō me negar per dio tanto theforo
io credo ī christo: & son fidel xpiano
piacete hormai signarme cō tua mao

Piangnia rinaldo per grā tenerezza
& ben uoria chel gigāte campasse
dhauerlo si ferito con asprezza
paria di doglia allui el cor crepasse
rinaldo el confortaua: & piu parole
faciano insieme como far se sole

Ogniun chel uede si se marauiglia
alchun dicia per certo che uol dire
che luno: & laltro per la man se piglia
& alla fine rinaldo con suspire
con dusse nella terra quel gigante
per hauer fama: piu chel sir danglāt

Dicia rinaldo se quest' homo haueſſe
non curaria poi de tutt' o mondo
o dio chel conte orlando qui ueneſſe
che uederia ben lui chio lo confondo
in nella terra intraro: & ſello uedere
& molti giorni incuria el ſe tenere.

Tutta la terra ne facia allegrezza
della uictoria delor capitano
baldrucche re de cio hauia triſtezza
che quaſi diuentaua un homo inſano
& molti meſſi uanda per ſue terre
che uégha molta gente ad q̃lle guerre

Poi che paſſati furno alquanti giorni
rinaldo uſci fuora alla campagna
coperto d'arme: li ſuoi mébri adorni
inſul bayardo la perſona magna
& ua correndo fino al padiglione
el campo tutto adcoſſo gli tirone.



Con pietre: lance: dardi: fuſti e ſpade
ogniun gli giua adcoſſo con furore
dicqua: di la: corriá per quelle ſtrade
tutti cridando mora el traditore
& tornaggiato fo rinaldo ardito
beato pare: colui che l'ha ferito.

Hor chi uedeſſe quel 'de montalbano
hor chi uedeſſe el bel uotar darcioni

fruſberta ſanguinoſa tenia in mano
aduote ſelle andauano ironzoni
ciaſchuno adcoſſo al chriſtian ſe getta
non fo nel módo mai ſi gráde ſtretta

Ogniun cerchaua rinaldo pigliare
& quanti piu noccide peggior fanno
inſieme ſtretti uáno ad cótraſtare
como feriti porci tutti ſtáno
rinaldo comprendédo el ſuo periglio
uerſo la debil parte alzaua el ciglio

Et dóue uede che era men brigata
ſe dirizzaua col ſuo bon deſtrieri
& con fruſberta ſua ſpada affilata
tolſe la uita ad molti caualieri
& finalmente uſci fora del cerchio
chel campo cótra uno era ſoperchio

Do ſe drizzaua ſe fa dar la ſtrada
per la potentia del ſuo colpiggiare
niſiuno aſpecta uoluntier ſua ſpada
ogniun cerchaua ſua uita campare
rinaldo ſtaua pur bene aduiſato
che un'altra uolta nó ſia circundato

Rinaldo el giorno fo percoſſo aſſai
da quella gente doloroſa & triſta
& dubito piu uolte de ſoi guai
hauia la carne ſua liuida & piſta
ferita non hauia merce de dio
padre ſuperno ſancto iuſto & pio

Sentendoeſe rinaldo quaſi ſtracho
uerſo quella cipta facia ritorno
& uia ne ua tirato piu che un bracho
in nella caccia quando ſente el corno
baldrucche re hauia quatro gran cani
nutriti delle carne & ſanguini humani

Tanto

Col suo stroziero li csi mado adu passo
doue rinaldo sol douia passare
credendose di uita hauerlo casso
soletto colli cani sel puo affrontare
perho che icani parien quatro leoni
che altre fiate uccisi han piu baroni

Rinaldo di bon trotto uenia solo
tanto che giöse doue laguaito staua
lassando lui in retro el grande stolo
coi quatro cani rinaldo se scötraua
che schatenati ne uenian saltando
rinaldo traffe fora el nobil brando

Et subito smontaua da cauallo
menando colla spada fieramente
qui se comenza unaltro nono ballo
rinaldo dogni can uedendo el dente
ad un taglio la schiena allaltro el colo
& cadden morti sun quel prato mollo

Et altri se fuggiro como e costume
uso & natura de tale animale
passo rinaldo el ponte del grá fiume
correndo como ucel che batte lale
intrando in nella terra stácho & lasso
allui corse el signor con ratto passo

Et si labbraccia & bafiolo nel uiso
tutta la terra ne facia grá festa
fra lor dicendo che del paradiso
allor uenuta sia quellalta gesta
rinaldo reposando se conforta
& la prouenda al bon destrier si porta

Passati molti giorni quel barone
con lordinate schiere uscì di fore
& ad baldrucche tolse el confalone
& molti ne fur morti cö dolore
ogni mattina uscian qui della terra
seguilli el bō rinaldo in quella guerra

Et tanto se rinaldo como io sento
chel re baldrucche fo da lui disfatto
partir lui se uolia con gran tormento
alsin p non hauer lui schacchomatto
se nō che orlādo poi ne uēne in cāpo
& promettia di dargli adiuto & scāpo

Orlando intese dire quella nouella
si como un caualier facia tal cose
& pel pahefe tanto se fauella
del pro rinaldo & sue forze gioiose
orlando comprēdea che era cufino
& contra lui si messe el paladino

Dicia orlando non uo che rinaldo
ad questa fiata acquisti tātō honore
contra de ciptadini faro si caldo
che mai non cacciara uia quel signore
& caualcando gionse al re baldrucche
ad cui rinaldo daua acerbe crucche

Quandochel conte intese el fatto tutto
dicia fra se rinaldo e bon campione
ma la superbia sua lhara destrutto
che sempre cō christiāi uol far quistiōe
quanti con lui uera di fora al piano
li tagliaro col mio brando soprano

Orlando con baldrucche se fermaua
& finalmente capitan fo fatto
& cō baldrucche spesso lui parlaua
& promettea menargli quel adapto
che la tenuto in tātī acerbi affanni
promette restorar tutti soi dāni

Senza grā dāno mai nō fo ristoro
chel bē perduto rare uolte torna
per beñ che ad iob lalto concistoro
la faculta rendesse tātō adorna
pur dico quanto almūdiale affāno
che nō fo mai restoro senza grā dāno

Rinaldo laltro giorno uscì di fore
con tutti quãti iciptadini armati
pel campo de nemici con furore
tagliando giuan quei cani renegati
el fiero orlando madaua ad destrieri
insieme col danese & uliuieri



Et contra ciptadini cō tagli & ponte
ferendo giuã como fusser cani
onde che loro sentendo le graue onte
uoltar le spale per lassar qui piani
uedēdo el bon rinaldo lor fugire
che uol dir disse: chi ne da martire

Et così stando uidde el conte orlando
ch' ad ogni colpo amaza un ciptadino
& recognobbe ben lorato brãdo
onde rinaldo sta col capo chino
& forte pensa como possa fare
per possier lui & sua fama saluare

Senza dir altro andaua uerso el cōte
dicendoli cufin gran torto fai
contra di me uoltar tualta fronte
li miei nassalli & serui tu diffai
orlando gli rispose con rampogna
con mecho tal parol nō ti bisogna

Che nell'animo fermo mo preposto
difarte romanere alfin perdente

glamai se uantara el tuo cor tosto
dauero diffata tanta bona gente
& fa como tu uol che perderai
& mai de tal uittoria parlarai

Limpia superbia tua te mette al fondo
el cōte orlando dice alfi damone
mai piu uerrai con meco per lo mōdo
non sei como ti par si gran leone
non fo si grande el fallo de uliuieri
che lo douessi uitar col tuo destrieri

Ma la superbia tua si me conduce
ad far che la tua fama mandi sotto
el campo tuo che qui tanto reluce
da noi al tuo dispetto sarra rotto
da hora in nanzi mai piu te riguardo
si forte dentro alcor contra te ardo

Codardo non fu mai ne traditore
parlaua elcōte con parol rubeste
sempre messorzaro ptra el tuo honore
così contra de lui tuōto se fueste
el cōte orlando dodio & dira praua
& contra de rinaldo minacciaua

Disse rinaldo allui dici dauero
ouero cianci con mecho cufin caro
orlando contra lui staua seuerio
monstrãdo uer rinaldo el uiso amaro
senza dire altro la sua durindana
con molta furia mena per la piana

Rinaldo se tiro dall'altra parte
& con gran forza mena sua frusberta
& sopra gli altri bē par ch' habbia larte
di dare allinimici mal offerta
qui se incomēza la dura baptaglia
& lun cō laltro forte se trauglia

Rinaldo al fin sonata alla raccolta
 & alla terra ogniun facia ritorno
 & delli soi fo morta gente molta
 dal ualoroso conte orlando adorne
 rinaldo se poso con gran sospire
 non po mǎgiare ne bere: ne dormire

Parlaua col signore amico mio
 dicédo icápo e gióto un mio ppagno
 gagliardo & sauió per lo uero idio
 fatica haremo có lui di far guadagno
 perho che contra noi si porta male
 ma pur lo giognero shauesse lale

Per la cipta se dice di quel fire
 & como che di loro na morti tanti
 el popul tutto staua con martiri
 & la: & qua rasoná molti pianti
 rinaldo laltro giorno uscì armato
 & tutto el popul lhebbe sequitato

Orlando & uliuieri el bon danese
 contra de ciptadini mostrá lor possá
 & poco par gli gioui sue disse
 che se gli taglia la polpa con lossa
 dicia el conte tutti son pagani
 si che faccia che moran questi cani

Orlando con rinaldo se scontraua
 & di sse non harai tanta alerezza
 limpia superbia tua iniqua & praua
 al-tuo dispetto tornara in bassezza
 & contra ciptadini forte percote
 tagliando elmi: teste: guancie: & gote

Li ciptadini se dano aduolta rotta
 ma ben seguiti son da christiani
 & quei del cápo andauá tutti in frotta
 tagliando & uccidendo como capi
 baldrucchi poi régratia macchometto
 del fiero orlando cauallier perfetto

Baldrucche se credia fosse pagano
 el conte orlando pur se marauiglia
 dellalta forza & del brando soprano
 orlando albel combatter lassuttiglia
 fino alla terra seguitando loro
 con durindana brando frasio doro

Rinaldo se tenia tutto impacciato
 o lasso me dicendo el mio honore
 tapino me che son uituperato
 & remiraua el ciel con gran furoré
 dicendo o dio laspra crudeltade
 perdoname signor per tua pietade

Contra pagani combatte fieramente
 se ne fotropo domando perdono
 & poi se uolta al bon cauál possente
 dicendoli se mai tu fusti bono
 hora demonstra la tua gran possanza
 che in questo módo tutti laltri auáza

Tu uedi ben chio non ho altro adiuto
 & son rimaso sol nella pianura
 contra el fiero orlando tanto arguto
 che toglia la mia fama & mia uetura
 & uliuieri me contra como fai
 adiutáme cauál trame di guai

In questo miser mondo non ce cosa
 ch' sia piu cara alló ch' habbia itelletto
 quanto e la fama d'igna & luminosa
 & nò puoi far allom magior dispetto
 che la sua fama denigrare attorto
 peggio e pder la fama ch' esser molto

In questo mondo nò se puo far peggio
 che torre & anigrar linclita fama
 ma affermo colle non po nocer regio
 che per soffiar de uenti non fallama
 la falsa lengua: lengua di ueneno
 non porra far uirtu mai uenir meno

O lingue uenenose o aspidi sordi
o maledette lingue serpentine
o tu che inãzi lechi & retro mordi
põgni da canto piu che laspre spine
fiãma dal cielo sopra carne piousa
poi che dir mal daltrui tanto te giona

Rinaldo per saluar sua fama degna
& per saluar lhonore & lalto nome
chiamaua q̃l signore c̃h eterno regna
& poi dicia caual che tante some
per me tu uol patire in questo mondo
fa si c̃h lhonor mio nõ uada al fondo

Quando bayardo intese tal parole
laer facia tremar la terra & lacque
paria che ne tremasse el cielo el sole
perho che quel caual per arte nacque
& forte fremetaua & istridea
che fa tremare el core ad chi lodea

El bon rinaldo tutto se conforta
& cõ frusberta suo grã colpi mena
bayardo hor la: hor q̃ saltãdo el por/
che annuilar facia laer serena (ta
facia la poluerina fino al cielo
coprendo el ciel di tenebroso uelo

Come la falce fra le fresche herbe
rinaldo se mettia fra quelle schiere
& fra la folta gente sol si mette
cõ sua frusberta & suo nobil destrieri
tagliando giua larme como cera
nõ fo mai forza al mōdo tãto altiera

Rinaldo trascorria pel campo solo
nellira reschaldato & forte acceso
& tia piu presto che un falchõ di uolo
el bon bayardo che ben porta el peso
rinaldo ad un gran duca se riuolse
& con frusberta la uita gli tolse

Bayardo assalti andaua per quel piano
el bon rinaldo su staua murato
frusberta sanguinosa tenia in mano
al padiglion soletto ne fo andato
& taglia & fora & piu pfone uccide
& delli colpi suoi ogniuno stride

Non fece mai si bene el fiero hecstore
ne troilo suo fratello innamorato
ne diomede: nel duca nestorre
quanto rinaldo caualier prefato
ne fece mai si bene el fiero acchille
como rinaldo allor fra quelli felli,

Mai fe tal cose cesar quel famoso
ne alexandro altiero: ne affricano
ne hercules che fo si podetoso
como che allora el sir de montalbano
nel campo delli greci agamenonne
ne fece mai tal cose el bel iasone

Qual bruto: qual pompeo: o scipione
o lauolante fama di theseo
che hebe nel mōdo el degno psalone
quale hãnibal o iuda macchabeo
monstro fra soi inimici tal ualore
como rinaldo ardito de gran core

Como un gẽtil falchõ ua fra li storni
cosi rinaldo andaua fra quei felli
chiudẽdo el pōto extrẽdo de lor giorni
tagliãdo elmi: braccia: gãbe & ceruelli
le carni & larme taglia s̃q̃rta & passa
cosi rinaldo ardito li fraccassa

Orlando con diletto remiraua
le cose degnie de rinaldo ardito
& nel suo core anchor molto lodaua
seconde da turpino io ho sentito
baldrucche ua fuggiẽdo uerso el cõte
pel grã timor de quel de chiaramõte



Et si dicia adiuta o cauallieri
che un homo solo tutti noi destruggie
nisiun po sostener soi colpi fieri
ogniun dal cauallier piangèdo fuggie
respose el conte lassa fare ad nui
che morto o preso te darrem colui

Non perde tempo rinaldo perfetto
che nelle forte schiere entrana solo
tagliando elmi teste fino alpetto
& sol combatte còtra quello stuolo
mai se ricorda al mondo si gran fatto
quanto che allora se rinaldo adapto

Giua rinaldo tutto sanguinoso
el destrier bayo se facia uermiglio
non e nisiun che aspetti el poderoso
quanto combatte piu diuenta meglio
rinaldo colla sua forza infinita
tolse i q̃l giorno admolti hōini lauita

Innello re baldrucche se scontrone
irratamente in testa el perchotea
uolessè o nō el butto nel sabbione
& una punta posì si gli stendia
che gli passo la spalla el sangue cola
in altra parte poi bayardo uola

Vccide:taglia:fende:fora:& squarta
e' francho cauallier battendo el dente

paria che larme loro fosser di carta
tanto li taglia el brando dolcemēte
ogniora contra loro piu se riscalda
serèdo con frusberta dura & salda

Rinaldo sua persona non istima
& sotto sopra butta quelle insegne
li padiglioni sficcha dalla cima
mai son ue dute tante cose degne
nō fo ueduto mai si grā macello
baldrucchi trema & tuto el popul fello

Nō se potrebbe dirine raccontare
la forza de rinaldo ismisurata
el dio marte staua ad remirare
el suo figliolo pure in quella fiata
marte si chiama dio delle baptaglie
darne:caualli:scudi:piastre:&maglie

Al tempo delli dei falsi & bufiardi
che allor facia la gente sacrificio
marte era quel che con feroci sguardi
in fatti darne hania si grāde officio
ma poi che in questo mōdo iesu uēne
ad tutti ifalsi dei cadder le penne

Dico chel bon rinaldo paria marte
si forte percotia fra la canaglia
elmi & ceruella cō frusberta parte
issende:fora:uccide:squarta:& taglia
el bon bayardo se fa dar la uia
con denti & calci forte percotia

Dall'altra parte el conte ualoroso
fino alla terra giua combattendo
el bon danese & ulinier famoso
li ciptadini giuano abbattendo
& seguitando uan fino alle mura
dandoli morte dispietata & dura

Salir per salte mura icriptadini
& de rinaldo uidder le gran prone
fra lor parlando spesso li meschini
el nostro caualier gia nõ si moue
& saldo & fermo sta nella sua sella
& li nimici nostri affai martella

Essendo in altra parte el sol calato
uenia la notte tenebrosa & schura
el bon rinaldo in dreto fo tornato
& passo dentro senza hauer paura
ciaschun uer lui se monstraui iocòdo
dicià ben uèga el fior de tuttòl mòdo

Et rasonaro insieme di piu cose
& di quel caualier che glie nimicho
ma io prometto ad uoi psone gioiose
che la sua forza piu nõ curo un ficho
& in secreto se fare una fossa
per còquistar del mondo la grà possa

Baldrucche staua ualoroso affai
& ritornaua al pauglion ferito
& cò orlando disse de suoi guai
dicèdo io son còdotto ad mal partito
se nõ me adiuta el tuo alto ualore
io son còdotto allultimo dolore

Io ti prometto per lo dio macchone
di farte grà signor nel mio pahese
se puoi far tãto che meni presione
quel traditor che ha fatte tãte offese
domã ti prego cò lui giostrar uogli
& fa che della uita tu lo spogli

Io ben cognosco che sei bõ campiõe
& spero uincerai chi ma diffatto
orlãdo gli respose: in sullarcione
doman cò lui prouarme sara fatto
passo la notte & uène laltro giorno
orlãdo sarma: & pose ad boca el corno

Et tanto fortemète la sonato
che tutto quel pahese se tremare
rinaldo inel suo cor se fo turbato
dicèdo oyme orlando che uol fare
rinaldo armato ua uerso la porta
lassando dentro la reale scorta

Et tutti el bon rinaldo admaestraua
che corran presto & si deggiã pigliare
orlando còte grã signor di braua
quãdo chel uederan tutto infangare
el resto ue dire nel altro canto
da mal ce guardi lo spirito sancto

O Padre nostro che nel cielo stai
o tu ch reggi luno & laltro polo
mezo: ne fine: ne principio nõ ai
in sempiterno sei col tuo figliolo
concedi gratia al mio poccho itelletto
che della historia uenga al fin perfetto

Io ue lassai nel altro bel cantare
como rinaldo affottiglio lingeigno
per fare el pte orlando trabocchare
per farse della guerra signor degno
& quella fossa recopia per modo
ch paria el prato saldo fermo & sodo

Et sotto poi giacia terra tenace
sopra li fiori con la frescha herbeta
in questo modo elpro rinaldo audace
affar uergognia al còte ben sassetta
dicia rinaldo: el sire dardimento
se sforza farne dãno & manchameto

Addonqua se me sforzo dãnigiario
epso men da casion como dio uede
per ben che lui sia nepo del re carlo
lhonor nõ me torr a comel si crede
qto epso el suo honor: tẽgo el mio ca/
perho opra di lui fo tal riparo (ro

Sun cerca i q̃sto módo tua uergogna
 serria uilta cerchassi fargli honore
 se uole hauer del gan quádo bisogna
 non peccha chi castigha el traditore
 el ben render per male ma poco susa
 el cielo el módo ten farra la scusa

Dicia rinaldo credo non peccare
 defender la mia fama & l'honor mio
 sel conte me uorra uituperare
 non lo riguardo per lo iusto dio
 orlando sona el corno fieramente
 che fa tremare el core ad chi lo sente

El bon rinaldo se fo presto armato
 fra se dicendo uergine pulzella
 el conte par uer me forte turbato
 ora maiuta tu superna stella
 sel fosse he & torre herchule o fansone
 de lor non curaria quáto un bottone

Rinaldo armato de sue arme fine
 senza staffar saltana sul bayardo
 con quelle sopraueste peregrine
 el popul tutto allui facia riguardo
 rinaldo de bon corre tutti conforta
 bayardo moſse poi uerso la porta

Et uscì fora quel damontalbano
 como hó gagliardo sēza hauer paura
 la spada al fiácho cō la lácia in mano
 & uerso il conte wa per la pianura
 & salutollo & disse cufin mio
 dallira tua me guardi no stro iddio

Vorria saper quale e tua intentione
 se tu stai mecho si forte turbato
 quanto lo sono tuo me dimonstrone
 uoi sete el fior del popul baptizzato
 cōtra pagani demōstra tua possanza
 & sani & lieti tor naremo in francia

Orlando gli respose hom da niente
 sempre te pensi col tuo bel parlare
 pieno de ciudi inganni & tradimēti
 chel cor turbato debbia mitigare
 o uogli o non con mecho giostrarai
 & lacquistata fama perderai

Tempera lira tua raffrena el sangue
 & non uoler per cose uane & molle
 dicia rinaldo contentare chi langue
 del nostro ben: ma como torre e colle
 sta saldo & fermo cōte & nō giostráo
 respose el cōte de giostrare io bramo

Disse rinaldo conte ualoroſo
 nō ce mettiamo iſieme attal periglio
 tu sai bayardo mio e poderoso
 non te riguarda se me fussi figlio
 honestamente potiamo schifare
 fra noi battaglia & lacerbo giostrare

El conte gli respose uil codardo
 da me ti guarda che ti uo ferire
 rinaldo di responder non fo tardo
 uero el prouerbio chio ho inteso dire
 che mai se trouo guercio fosse bono
 & fa chentendi ben quel chio ti sono

Da isegnati da dio ogniun si guardi
 si como el uagnilista aperto scripse
 rinaldo di superbia abbruscia & arde
 ay guercio senza fede al conte disse
 del odio: della rabbia: & tuo mal dire
 in dio spero che ten farro pentire

Tu pur ti credi orlando chio: sia orbo
 & nō me adueggia de nostra intētiōe
 tu sai chio nō son nibbio: ne sō corbo
 che canti sempre mai una canzone.
 fra christiani tu sai chio nō son matto
 nel mácho poderoso: nel mácho atto

Se sei gagliardo: & io mi tengo forte
se sei prudente & io mi tengo saggio
un uil bottone nō curo tutte 'tue sorte
& mai con techo nō uorria uataggio
& uincero la guerra al tuo dispetto
& son nellarme quanto te perfetto

Nel mōdo piu di te credo hauer fama
& dell'auidia tua pur mene adueggio
rinaldo de uirtu chel fior de rama
dicia cognosco nō mi poi far peggio
che peggio me faresti o cōte orlando
ma nō me cur di te ne del tuo brando

Volta el destrieri: & poi del cāpo prēde
el conte anchora giua per quel piano
rinaldo di furor tutto faccende
dicendo hormai fara contento gano
tutta la gente corria per uedere
ogniun uolto el destrier cō grā potere

Sotto 'li scudi ogniun si chiude & serra
li bon destrier corrien pel uerde prato
ogniun dilor paria mastro di guerra
paria di cio chel ciel fosse turbato
nessun diloro: dell'altro hauia paura
cōsi correndo uan per la pianura

Bayardo paria pur che hauesse l'ale
come un gentil falcon nādaua rapto
che dio li dui baron guardi da male
per sua pieta fra lor metta bon patto
ciaschū col suo destrier pel prato cori
fermati in nellarcion como una torre



Ad mezzo el corso se sono scontrati
li dui campion del mondo fieramēte
le lancie grosse se sonno spezzate
tutta la gente ad questo ponìa mente
le lancie se spezzaro sopra li scudi
per laspri colpi dispietati & crudi

In fino al cielo andaua l'alto scoppio
che fer nostri baroni in quel assalto
la maglia li campo tessuta addoppio
li scuti se spezzaro de ogni smalto
le piastre dello sbergo se spezzaro
la maglia li campo de fino acciaio

Li dui baroni rouersati stanno
in sulle crotte delli bon caualli
cō pena: cō angoscia: & con affanno
beato par chi prima ritto falli
ogniun se rizza & corre per prouarse
& colle spade nude ad salutarse

Colpi mortali in siem se dan costoro
orlando paria pur del senno uscito
alzaua el brando con quel friso dore
& insullemo rinaldo ha ferito
che insullarcione lo facia piegare
& uolse l'altro colpo radoppiare

Se non chel bon rinaldo lo schifaua
& sua frusberta bona in alto leua
con furia con superbia la menaua
per laere balenando quella gena
& in nell'elmo toccha el conte orlādo
quantarme prese tate ua tagliando

Et tutto lo se torcere & piegare
el fiero orlando allora questo disse
dame ti guarda che nō puoi campare
si como el bō turpino nel libro scripse
orlando dice como se prouerbia
attera ne girra la tua superbia

Canto.

Vncrudo colpo orlando poi gli dona
& insullelmo el bon rinaldo tocha
si forte fo quel colpo che lo introna
& se tremargli tutti identi imbocha
orlando disse orui che son gagliardo
rinaldo de rizzarse non fo tardo

Et disse al conte sappi che io nō themo
ne te: ne uliuieri: ne tuo parente
tu uedi ben che mo sol noi dui femo
hor monstra como uoi se sei possente
& dicto questo mena un colpo crudo
orlando se coperse collo scudo

Dicia rinaldo gia ritenni & fulsi
piu uolte o conte la tua rabbia & ira
tremar tho facto āchor le uene epulsi
& poi frusberta sua per laher gira
& rompe & spezza larme como uitro
& fo maior quel thō che de salnitro

Orlando allora irato sabbandona
con ambe doi le mā lassando el freno
stringnia la forte spada durindana
per far chel bon rinaldo uenga meno
rinaldo un salto prese col cavallo
p far che quel grā colpo uēgha i fallo

Rinaldo de frāchezza spechio & lume
fra se dicendo el cōte tra da uero
per lira reschaldato gepta el fume
& con frusberta quel baron altiero
percosse orlando che era suo cufino
ch un pezzo lo se stare ad capo chino

Et poi rinaldo se tiro inderetro
ad passo ad passo el cavalier giocondo
dicendo che orlando starra queto
he adde sso uedera chio lo confondo,

& uoglia o nō remanera perdenta
& uliuieri & tuſta la sua gente

Rinaldo se condusse adpresso allocho
& guarda & mira' & uede el pprio se'
& ptra el cōte li resisti un poco (gno
dicendo sopra te me farro degno
& una ponta gli meno nel pecto
ch i retro el se chinare al suo dispetto

Et poi un salto prese con bayardo
che ueramēte parse ucel con ale
& salto el fosso quel baron gagliardo
fra se dicendo non fara mai tale
el nobile destrieri che porta el cōte
che passi mai tal fosso senza ponte

Orlando che nō pensa, quello ingāno
sequendo el bon rinaldo se fo mosso
p fargli māchamēto oltragio & dāno
cossi passando cade nel gran fosso
& tuſto fo arrenato fin allarcione
per modo ch ſta fermo el bon rōzone



Rinaldo allui se uolta & forte grida
al tuo mal grado sarrai mio presione
laguaito se scopri colla lor guida
& tornaggiato fo quel grā campione
lacreſta fortemente orlando stregne
che biſogno tagliargli tuſte cegne

Ciaschun della cipta forte el feria
rinaldo dice non uo che sia morto
in modo per tal forma & per tal uia
questo barone riceuerebbe torto
nellalte forche uo che costui mora
& preso el conte fo menato allora

Vliuier corse per uolerlo aitare
ma finalmente fo preso & ligato
& impresione rinaldo ise menare
uedendo el bon danese tal merchatò
colbon rinaldo saccoftaua quello.
uoglio effer techo disse o car fratello

Quando che dio el cielo & la natura
produce l'omo nel felice stato
per fin chel bene & sanita gli dura
a molti amici & e molto honorato
chi ha denari & robba ha molti amici
fi como chel prouerbio parla e dice

Ma quelli son li amici ueri & cari
che nò te lassan nelle cose aduerse
& nò te uogliono ben per tuo denari
& nò se curarian de pene diuerse
sol p saluar tua fama & degno honoſ
la uita metteriano a tutte lhore

Colui che admolti p parol sappogia
inuano el tempo & la fatigha spende
al uento chi fattaccha i terra alloggia
ne mai in alto senza scale fascende
meglio e un bon amico che ducento
tuſti per forza doro o per argento

Dico chel bon danese comprendendo
che al pro rinaldo romanìa quel cāpo
con eſſo saccoftana ſurridendo
rinaldo diſſe allui per lo tuo ſcampo
uoi effer meco:mo che non biſogna
coſi rinaldo el danese rampogna

Rinaldo poi ſi moſſe con furore
ptra dellhoſte & quanti ne ſcontraua
nel prato butta con amar dolore
el bon danese pur lo ſequitaua
rinaldo ſi gli diſſe amico mio
delloſte el uincitor ferro pur io

Or la: hor qua: pel campo ua correndo
cauali & homini butta ſottoſopre
di taglio & tal di punta ua ferendo
rinaldo ſein quel di mirabil opre
& poi ritorno dentro con dixio
el populo ladoraua per iddio

Douera el conte rinaldo camina
dicendo allui pur uincero la guerra
& tu renchiuſo ſtai con gran royna
& la tua fama mandata ho per terra
baldrucche & laltre tuoi farò morire
& poi dicia rinaldo con ſuſpire

Sapete chio ho raſion di lamentarme
di uoi che me uolete per nimico
& ſempre ui forzate ad conſumarme
non fate ben chio nò ſon ſi mendico
che debbia effer traſtato i qſta forma
da uoi che ui penſate pur chio dorma

Limpito tuo ſuperbo & arrogante
ſenza raſion cò crudi geſtiſte ſguardi
che feſti contrà me ſignor danglante
quaſi leuo dal cor laltre ſtendardi
del noſtro còuerſare dolcie & ameno
dicia rinaldo al conte alto & ſereno

Tu douereſti orlando pur ſapere
che nò ſon matto ſciocho ne fantino
& ſo che tu ſai ben el mio potere
ma tu me ſtimi mancho dun lupino
uoglio ch' ſappi adòqua adpoſta mia
pur chio uoleſſe ſempre uinceria

Tanto.

Vero e che uiliuieri te bon cugnato
ma te son suto quanto lui fidele
tu ben cognosci ch' hebbe mal parlato
còe ch' un hom ch' e piè di tosko & fele
non douesti còsentire al suo mal dire
nolendo posso mo faruen pentire

Et tu barò de uiena signore
fra noi nò doresti cercar discordia
lo so che tu cognosci el mio ualore
ama fra noi la pace & la concordia
la union mantien tutte le terre
& faccianse di for quante uol guerre

Ogni regno diuiso fa addissoluere
le piccol cose unite se fan grande
sol p' discordia spesso torna ipoluere
lincito stato: el fiume che si spande
in molti rami se consuma & secha
pel sol che cò soi raggi londe lecha

Dicia rinaldo como dui giganti
per la uirtu concessa ad me da dio
in mezzo del gran piano li feci affrati
con pianto doloroso aspero & rio
pensate adonqua se ferremo uniti
metteremo nostri inimici ad mal pti

Se gan sapesse questa diuisione
gran festa ne farria con soi parenti
de siamo uniti insieme como e ragione
se nò che patiremo guai & tormenti
& dicto questo si li schatenaua
& poi con tenerezza li abbracciua

Orlando respondia cufin carnale
tu parli & dici eluer baron perfetto
ma non pensar che lultimo tuo male
potesse consentire che hauesse effetto
fra padre & figlio susa fare errore
nò perho manca el paternale amore

Et ditto questo rinaldo li mena
in una riccha zambra ad ueder quello
che era ferito con tormeto & pena
di corpo grande smisurato & bello
orlando al ciel alzaua le sue ciglia
& molto de tal hom se marauiglia

La crudel piagha uidde el còte orláo
& seppe como quello era christiano
& comochel baptismo ua chiamáo
si como disse el sir de montalbano
rinaldo disse poi ad quel gigante
questo e orláo gran signor danglâte

El gran gigáte ne facia gran festa
regratiando iddio de tanto dono
& la letitia sua tien manifesta
per modo tal che fa sentir suo sono
& quel signor uedédo queste cose
in nel suo core affai marauigliose

Disse ad rinaldo o me tu ay disciolto
colui che cia tagliati como cani
rinaldo se uolto con frescho uolto
non dubitar gli disse con mie mani
per ogni modo te farro uincente
contra baldrucche de tutta la sua gête

Quando baldrucche seppe che era p'so
el suo campione forte se dolia
& per non esser da rinaldo offeso
secretamente lui sene ando uia
laman sequente rinaldo farmaua
& tutti:iciptadini lui conuochaua

Et disse iciptadini uui pur sapete
li affanni & le fatighe ch' io ho patute
& infra uui tormento & pena hauete
de gli homin uostri che hauete p'duti
oggi e quel di serreti restorati
d'affanni & de dolori gia trapassati

Et ditto questo tutti insieme stritti
corsero in capo ogniano arditamente
dicendo saracini ferrete afflitti
mora baldrucche & tutta la sua gente
rinaldo inanzi a tutti quel gagliardo
solo soletto giua allo stendardo



Et colla lancia sua fe tal frachassio
& quella rotta trasse for la spada
& molto popul fa di uita casso
cò sua frusberta che par proprio rada
orlando remirando dal balchone
lodaua molto allora elfi damone

Rinaldo e quel che se uorria honorare
innel suo cor parlaua el còte orlando
de che mal habbia chi nollaffa stare
o grà peccato ello e ch uada imbàdo
tal caualieri ad petition di gano
hor retorniamo al fi. de montalbano

Chi fende: fora: sçrta: uccide: & taglia
tutte le folte schiere apre & diuide
tagliando giua usbergi piastra & ma
tal buta da cauallo & tale uccide glia
tutti inimici se uoltare in rotta
fi come pecorelle fuggiano in frotta

Pur finalmente uinser la quistione
& derubbaro el campo tutto quanto

nò ue romase hauer ne pauiglione
còsi forni rinaldo lo suo uanto
cò festa: cò triùpho: & sommagloria
se ritornaro hauuta la uittora

Per la cipta se fa grà festigiare
lodando lopre de rinaldo degno
orlando & uliuiet senza beffare
ogniun de gran letitia facia segno
per la cipta se fanno festa & giochi
cò belli cāti suon: & cò grà fuochi

Trouandose rinaldo cò orlando
cugin rinaldo disse io ho pur uèto
& poi de molte cose ragionando
& della terra & del signor còtento
dicia rinaldo al conte o car cufino
io son nemicho dogni saracino

Io ho tagliati & morti quei de fora
ad uoi tocha tagliar quei che son dē.
se nò uorà tornare al saluatore (tro
lanime loro se uole mandare al cétro
del crudo inferno del pfondo abisso
per che nimici sonno al crucifisso

Orlando disse non seria ben fatto
che qui ne scoprissan fratel mio caro
uliuiet disse quel barone adapto
la terra pigliarem senza riparo
orlando disse non uo per niente'
che se dirria di noi poi fra la gente

Quel nobile signor sauiò & honesto
disse ad rinaldo che uolete fare
di quel prisione che e còsi rubesto
uoletili dar morte o uer campare
disse rinaldo amicho mio cortese
costui e mio fratel como e palese

Canto

Insieme ne partimo corrocciati
da casa nostra per aquistar fama
& per fortuna qui sommo ariuati
ciaschū di noi honor famoso brama
& sappi che colui che cadde al fosso
non curaria di tutto el mōdo un osso

Allora quel signor se grāde honore
ad tutti tre si como conuenia
& per la terra andaua con amore
unita insieme nostra baronia
& aspetton che quel gigante ardito
delle ferite sue fosse guarito

Saldate ad quel gigante le ferite
& restorata tutta la sua forza
da quel signor se son presto partiti
passando el mare di la da sàragozza
quel gran gigante col baston ferrato
con lor menauan che sera baptizzato

Orlando con amore & deuotione
ad maestrandò el uia de santa fede
si como e uno iddio in tre persone
como nel alma nostra chīar si uede
memoria uoluntade & intelletto
q̄ste tre cose īsieme fanno un subietto

Vedendo anchora come che nel sole
ella substātia: el caldo: & lo splendore
& sol fanno un subietto come uole
filosofia nimicha dogni errore
el padre: el figlio: & lo spirito santo
non son tre: dui: ma un: como ue cāto

Potentia: sapientia: & uero amore
son tre persone che fan la deitade
si como disse quel nobil dottore
santo augustino & e la ueritade
si chiama el padre sūma alma potētia
l'amore el terzo: el figliol sapientia

El conte disse della incarnatione
che necessario fo per noi saluare
& disseli el mistier della passione
che christo uolse al mōdo sopportare
per satisfare a nostri gran peccati
che altramēte tutti eram damnati

Vestisse iddio p nostro amor de carne
si como disse el profeta iacob
uolse patir la morte per saluarne
si como che preuidde anchora iob
da uite: isaya & danielle
per farce triumphare sopra le stelle

Et poi resuscito si como disse
nel terzo di donando tal dottrina
si come san iohanni aperto scrisse
chel mondo allumino quella diuina
fiamma damore detto spiritu sancto
& conuertisse el mondo tutto quāto

Tu uedi li iudei che sonno spersi
per tutto el mondo per la punitione
de lor peccati in mondi & narii uerfi
non an cipta: ne terra: ne masione
dodici scalzi conuertiro el mondo
si como uolse iddio alto & giocondo

Quel falso & rio machō chī tu adorauī
fo hom mortale & piē dogni malitia
& fo christiano & sequito le chiaue
per desperato se si gran nequitia
fo nigromāte & grande incantatore
& effo de qua misse tāto errore

La leggie sua si uede che e bestiale
dicendo como questo el paradiso
mangiare & bere & descider carnale
per compiacere al popul tal aduiso
se el rinegato & crudo macchometto
da dio eterno sempre maladetto

Piu giorni caualcar nostri baroni
passando uan cipta terre & castelli
insieme rasionado piu sermoni
contra pagani dispietati & felli
& caualcando intraro in un deserto
pieno de fiere saluaggie per lo certo

Orsi:serpenti:draghi:ce amazzaro
ogniun per la grã fame uenia mächò
ma pur con lenti passi canalcharo
ciaschũ de loro essendo lasso & stãco
& caualchando per la selua obscura
giuan nostri baroni senza paura

Ad hora in retro non potian tornare
el meglio che potian giuan inante'
ciaschũo hauia grã uoglia di magnaf
di rabbia se rodia el fier gigante
per gran superbia deuoraua un osso
nudo di carne che giacia in un fosso

Così andando per quel folto bosco
sentiron per la selua un gran rumore
el uolto de ciaschun doueto fosco
dicendo ora ce adiuta el saluatore
rinaldo con bayardo se fe innante
& laltre tre baroni & quel gigante

Et riguardando uiden dui leoni
ch un ceruio grãde & grosso hauia gia
disse rinaldo o cari cõpagnõi (preso
la fame caccia el lupo como ho inteso
fuor della selua: addõcha siã accorti
torre el cibo ai leoni & dargli morti

Mirando isier leoni lassar la caccia
& contra de costoro uenian saltando
rinaldo sua frusberta tira & caccia
& fimelmente el ualoroso orlando
el pro rinaldo sol cõ un saffronta
& laltro uerso orlando presto gionta

Ciaschũ mena sua spada psto & raptò
per nõ sentire el doloroso artiglio
el gran gigante che era in siml fatto
col suo bastone & con turbato ciglio
un de leoni cõdusse ad mal partito
si fieramẽte fo da lui ferito

Laltro feri orlando in sulla schiena
in un momẽto el bon rinaldo acho ra
percosse cõ frusberta salda & fina
così quelli animali perdono allora
el lume de lor uita & cadden morti
onde ch ogniũ de loro hebbe scõforti

Tolsero el ceruio el pasto di coloro
& cõ igiegnò & modo heber dī foco
dicia el gigãte se nõ mãgio imoro (co
poi ch fo morto el ceruio: apoco apo/
non fero nostri baroni: ma deuorãdo
mãgiaro q̃l ceruio i freta & suspirãdo

Erano stanchi & lassī icaualieri
& tutti sãdormiã per la stracchezza
hauian cauato el freno ai lor destrieri
ogniun pascia lerbetta con dolcezza
senza gustar: dogni herba faciã fãscio
essendo ogniũ d loro stãcho & lascio

Lassiamo star costoro addormetati
& retorniamo ad quel romito sancto
che abbãdono rinaldo & li suoi nati
per fare de suoi peccati acerbo piãto
& semp addio del cielo el bõ romito
per la patientia sua hebbe seruito

De frãcia se parti prima moltãni
fugẽdo iuiti & le cathene del mōdo
sauio e colui che schifa tali affanni
& ferue ad q̃l signore ch e si giocõdo
el sauio malagisi in questo experto
in una grotta sta di quel deserto

Ad mezzo el mōte staua quella grotta
douera malagise sancto & pio
con li pie nudi & colla gōna corta
lui se fa for si como piacque adio
uedendo el gran fume se marauiglia
& de trouare el fuocho lassottiglia

Prima che malagise descendesse
dellalto monte se signo de crocie
& poi in terra ingenocchion se misse
pregando quel signor cō humil uoce
che se incarnare lunico figliolo
chel defendesse da tormēto & duolo

Alcūi sogliā chiamā gione: & appollo
altri minerua: & molti altri diana
& altri uenere col carchasio al collo
ma tale adiuto: mi par cosa uana
tal chiama phebo tal saturno omarte
quādo si troua in qualch aduersa pte

Ma io mi uolto ad quel ch del chaosse
el mondo fece & tutte cose belle
& cō bellordine quello eterno mosse
el sole: li pianeti: & laltre stelle
& poi per tenerezza & per gran zelo
descese qui da noi dal summo cielo

Ch me dia gfa ch io nō uēga abbocha
dalchuna alpestra fiera: ne di draghe
ma se pur tal passiōe al corpo toccha
lalma riceua almen per quelle piaghe
che uolse sostener nel sacro legno
cosi oraua malagisi degno

Descese poi del mōte & gionse presto
& uidde libaron forte dormire
uidde el gigante nel uiso rubesto
bayardo se se innanzi ad nō mentire
malagisi reconobbe el bon cavallo
per bē chel fosse impalidito & giallo

Mirando uidde poi el bon rinaldo
danese. e uliuieri. el magno conte
ciaschū di lor uedia dormire al caldo
piāgia el romito & tenia le mā giōte
dicendo o dio del ciel te uo p̄gare
che io possa el bon rinaldo cōtentare

Et mille fiate poi per tenerezza
basi a rinaldo & tutto ua leccando
dicendo fratel mio la tua franchezza
el somno. la fatigha. el grāde affanno
tien quasi morta tua gentil persona
degnā dhonore & triumphal corona

Malagisi non si satia di toccharlo
dicēdo specchio & lume de nra gesta
sarresti mai fugito dal re carlo
& malagisi poi uolto la testa
basio orlando molto carnalmente
el bon danese: & uliuier possente

Volto poi al gigante le sue ciglia
uedendol tanto grāde e smisurato
& nel suo core assai se marauiglia
dicendo tu nō sei del parentato
& ad ciaschun de loro pose nel petto
unerba che dormir fa senza letto

Malagise uol prouare que fan costoro
& uol uedere se son cōstanti e forti
nel fuocho se cognoscie e proua loro
guai ad coloro ch nō sō bene accorti
di star constanti e fermi al cēneraccio
ch uēgono ad cadere nel crudo laccio

Dormendo forte quella baronia
malagisi strettamēte li ha ligati
& larme de rinaldo se uestia
da poi che tutti glebbe disfarmati
alle braccia del gigante se tal nodo
ch mai se scioglierebe ad nesiū modo

Lerba leuo dal petto qual ce pose
che li facia dormire si dolcemente
si como gl'insegnar le sacre muse
chel fer nel mondo prouido & ualéte
armato malagisi nel bayardo (do
môtaua como un hō frâcho e gagliar



Et cō grā uoce misse un grande strido
si forte che li fe tutti suegliare
dicendo caualieri al uostro nido
gia mai nō potrete più tornare
per che noi sete cōtra la mia leggie
& uccidete chi con essa reggie

Nostri baroni stanno stupefacti
dicendo tristi noi chi cia legati,
o dolorosi noi che siam disfacti
o cieli o stelle o ria fortuna o fati
noi siem ligati & nō sapem chi esuto
signor del cielo mādace el tuo adiuto

Quel malagisi disse o traditori
ad questa uolta non ne camparite
che ui farro sentir mortal dolori
& mai accasa uostra tornarite
dal cielo. uēgo & sō qī macchometto
ad cui facete danno: ontate di spetto

Orlando disse menti per la gola
ch macchometto sta nel crudo isferno

& quel gigante disse tal parola
me ricomando ad te signore eterno
se tu me lassī terro la tua fede
& sempre serro cōtra ad chi nō cret

Rispose el conte & disse nō peccare
habbi speranza in christo benedeto
colui e quel che ce potra saluare
dallimpie man di questo maladeto
orlando per la fe cōtendia forte
dicendo iddio nō uol ce doni morte

Et malagisi disse alli christiani
se rinegar uolete iesu christo
io ui faro signori alti & soprani
se nō ciaschū di uoi romara tristo
credete ad me che son uerace iddio
se nō che ue darro tormento rio

Prima uorria morir che rinegare
respose orlando & ulnier marchese
disse rinaldo allui non potrai fare
ch noi quatro moriamo in tal pahese
non sei macchō: ma forse settenasso
che ci fai traueder simil frachasso

Allora gli respose malagisi
dicendoli meglio e dhauer la uita
& uiuer cō honor che esser appisi
el conte orlando la persona ardita
tu sel diauolo disse & nō sei homo
uāne allinferno nō te curo un pomo

Et quel gigāte allora respondia
scio ghieteme signor ch creder uoglio
& colla greue & forte mazza mia
costoro uccidero senza cordoglio
& malagisi disse tu sarai
pria appicchato cō angoscia & guai

Ad quel gigante disse car cōpagno
el bon rinaldo: cō parol pietose
se mori almen dell'alma fa guadagno
& fa non toda dire piu simil cose
non dubitare chel figliol di maria
ad nostra morte mai cōsentiria

Et alza li bellochii uersol cielo
dicendo o bō iesu che nella crocie
uolesti pene hauer per nostro zello
de uogli exaudir mia indegna uocie
de uoglice campare da tal tormento
daffanni: da fatighe: & questo istento

O regina del cielo matre benegna
del polo & della terra imperatrice
tu sola meritasti & fusti degna
portare iesu si como el uāgiel dice,
dicia rinaldo summa alma regina
de uoglice cāpare da tal ruina

Malagisi facia uista damazzarli
& colla spada nuda se fa innante
con parol brusche dice dappiccharli
allora lachrimaua el sir danglante
uedendose ligato attal periglio
& nō gli ual ne forza ne configlio

O summa gagliardia: o nobil brando
o forte braccia mie sete ligate
cosi gridaua el ualoroso orlando,
o gābe: o coffe: o carni mie fatate
mo nō mi ual ne forza: ne ingiegno
cosi dicia piangiendo el barō degno

Rinaldo damontalbā q̄l hō gagliardo
uedendose cōdotto al pūcto extremo
chiamaua sua frusberta el bō bayar/
o lassī nui dicendo que farremo (do
rinaldo staua como disperato
battia la testa el uiso sun quel prate

Io son ligato o me la forza e morta
o braccia mie possente o fiero pecto
dicia rinaldo mi par cosa torta
sen questa forma sei si macchometto
ti p̄gho ch̄ mi sciolghi & poi muccidi
sentendol malagise alquanto ride

Dicia rinaldo se uui sete iddio
non te uirtu danerce in questa forma
se tu sei sancto forte iusto & pio
nō douresti aspettar ch̄ un hō dorma
ma quādo che sta armato & pueduto
tu douresti far che habbia perduto

In questo modo mi par tradimēto
me possi demonstrare la tua possianze
se tu mi sciogli & hai tal ardimēto
che tu riabbatti con tua spada o lācia
diuentaro tuo seruo ti prometto
& credero che tu sia macchometto

Sciolto che tu marai mostra el ualore
de tua diuinita se tu sei tale
si como che tu parli tal tenore
dauerci in q̄sta forma tu sai male
nel cor godia quel malagisi sancto
del suo rinaldo che era ardito tāto

Ma pur con grā furor tiro la spada
fengiendo unatto dispietato e crudo
cio e tagliarli tutti in quella strada
& minacciaua cō quel brando nudo
orlando el bon danese & uliuiersi
piangono amaramēte li guerrieri

Pianguia rinaldo quel damontalbano
chiamando li fratelli & li figlioli
& malagisi suo che e si soprano
dicendo tu nō sai questi mie duoli
che so maiutaresti cō tua arte
o malagisi mio uolta tue carte

Alli bisogni tu nte soli aitare
nō te scordare di noi ad questa uolta
nel tuo rinaldo uogli mo pensare
se nō che gli fara la uita tolta
dicia rinaldo o malagisi mio
uolta tue carthe per lamor di dio

Non potia pia lamor tener coperto
quel malagisi per grā tenerezza
o figliol mio dicia o giglio aperto
& di bayardo scese cō dolcezza
non dubitare & sta di bona uoglia
& caccia uia dal core ogni tua doglia

Et malagisi poi rinaldo abbraccia
dicēdo son colui che ai chiamato
& milli volte lo basiaua in faccia
& tutti quatro sciolse quel presiato
quando rinaldo fixo gli pon cura
el suo dolce ziano reaffigura

Per la legrezza cadde sun quel sodo
& tutti ghialtri nē facian gran festa
si como da turpino isento & odo
allora quel gigante se molesta
in questo tempo inse rinaldo torna
dicendo doue sei persona adorna

O malagisi zio padre & fratello
o signor mio o cara mia speranza
possente: fauio: scto: honesto: & bello
moltāni sonno ch mi lassasti in frācia
& mai di te signore seppi nouella
cosi con lui el bon christian fauella

Poi malagisi abbraccia el magno conte
dicēdo o bel cāpion di christianitade
di forza & di ualore specchio & fonte
qual fato ui condusse in tal contrade
abbraccia carnalmēte el bō marchese
& molto se gran festa col danese

Li quattro cauallieri che erano sciolti
gran festa iui facian con malagisi
el natural color de ifreschi uolti
retorno presto alli baron francesi
& rengraziando lalta trinitade
se stauan con diletto & caritade

Hauendo preso alquanto de riposo
& restorato ellor cor che era morto
collanimo giocondo & gratiofo
hauano preso libaron conforto
se riuoltaua ogniuno ad quel gigante
che uolse rinegare iddio e isante

Hor uedi mo che gente baptizzata
iddio li guarda dalla morte acerba
parlaua el conte con uista turbata
uerso el gigante che'giacia sullerba
tu pur pēsaui fosse macchometto
che nel profondo habisso sta p'stretto

Quel grā gigāte uergognoso tace
& non dice altro se nō son pentito
scioglieteme per dio se non ue spiace
& non guardate che uabbia fallito
sol per campar la uita parlai io
& nō per diseruire ad nostro iddio

Fo pur disciolto & admonito assai
che nella fede sia fermo & costante
& malagisi disse o fratei gai
uenite mecho insieme col gigāte
giro alla grotta del sancto romito
che ad uttuaglia staua mal fornito

Ma pur se tāto che hebbe pane & uino
& altri cibi delicati & boni
mangiaua forte ciaschun palladino
pel masticar faciā diuersi soni
ma quel gigante tanto diuoraua
che panini uin: ne carne: gli bastaua

Poi malagisi se tiro da parte
col suo rinaldo el ualoroso cōte
piu uolte gli giraua in sulle carthe
che lor receueriano affanno & onte
se del gigante fusano a fidare
che bē cognosce che glie da inganare

A gente noua mai si uol dar fede
che giudeo mai douēto bō christiano
colui che assai si fida & troppo crēde
si troua col pensier fallito & uano
quello e tradito spesso che si fida
& stafe como ciecho senza guida

Nō te fidare di chi ha mal ceruello
ne in quel che ad picol uēto se riuolta
si como uolia far quel pagan fello
sia sauio adōcha chi tal uerso ascolta
mai dom ch dui mātelli adosso porta
nō te fidare che i lorx la fede e morta

Mai don ch sol dar lacqua adui molini
non te uoler fidare: mo te ricordo
li pāni assai rouersi non son fini
apri lorecchie ben: nō esser sordo
chel pāno rouersato assai par bello
ma nō resta a fatigha ne ad martello

Mai reuelare ad altri el tuo secreto
cosi tu uiuerai senza suspecto
se da te stesso tu non poi star queto
comaltri pensi poi chel tenga stretto
lanimo poi si muta & nostra uoglia
cosi rturna spesso in piāto e i doglia

Mai te uoler fidare de techi: mechi
che sempre la & qua uan seminando
li cari amici fan douentar ciechi
cō lor mal dire el fuocho uā fosiādo
le lingue triste accēdō de grā fuochi
chi uole amici assai ne proui puochi

Piu uolte malagisi disse o frati
cognoscho & ueggo che sareti morti
che del gigāte ueggo gliocchi latrī
cō li qual spesso tutti uoi ha scorti
orlando disse el tuo santo consiglio
noi prēderemo per nō sentir periglio

Doppo molto parlar se dipartero
lassando malagisi con gran pianto
elqual promisse tornare al so impero
in frācia ad carlo mano ardito & sctō
& tutti quatro se missero in uia
chiamādo xpo & sua madre Maria

Insieme cō christiani giua el gigante
& caminādo gionsero adun fiume
pien di belli coragli & di diamanti
la notte tenebrofa senza lume
se reposauan senza pāni caldi
nostri baroni gagliardi arditi & saldi

Venuto laltro giorno li baroni
passar q̄l fiume largo alto & p̄fondo
quel grā gigante disse o compagni
con uoi nō uo uenir piu per lo mōdo
io nō sonno uso andare per li deserti
perho ue uo lassare fiate certi

Et ad rinaldo poi se riuoltaua
parlando allui disse tal sermone
como e possibil chel signor di braua
como se dice sia si bon campione
ello e minor di uoi & e mancho atto
che sia tal forza i lui mi par grā facto

Rispose allora quel da montalbano
non parlar piu che questo solo iddio
nel paradiso el fece con sua mano
per castigare el popul falso e rio
& sopra ogni mortal costui ha fama
da lui se guardi chi lesu nō ama

Ma sopra tutto quando chel sadira
tagliaria con la spada monti & saxi
& quãdo ch cō gliochii el ciel remira
& poi cō furia li remanda bassi
se cōtra de lui fosse tutto el mondo
el metteria cō la sua forza al fondo

Piccola pietra spesso ha grã uirtude
in piccol uaso sempre e cosa degna
unitamente se cōserua & chiude
phylosophia anchora questo isegna
che la uirtu insieme quãdo e unita
douenta piu feroce che spartita

Orlãdo de quei tre era el minore
ma hauia laspetto fiero piu chũ serpẽ
le mēbra grosse hauia piẽ di ualor (te
paria dacciar formato el sir possente
el pectō largo hauia col collo corto
& cō suoi occhii reguardaua torto

Fiero hauia el uolto assai piu ch un leo
ma sopra tutto quãdo sadiraua (ne
non fo nel mōdo mai si gran barone
che nō temesse del signor di braua
ogni grã cor lui facia uenir meno
quãdo per lira abandonaua el freno

Era discreto ardito giusto & sancto
non furiau a senza gran bisogno
de lui fo piu assai che io nō ue cōto
secōdo el bō turpino nō parlo isogno
la staffa el corno áchor di lui si troua
chi ua in galitia ne puo render proua

Passato ch ebbero q̃l grã fiũe aguazzo
andauã per quel bosco de riqueto
& quel gigante como fosse pazzo
se giua spesso romanẽdo in reto
& de christiã giua mormorãdo (do
& posso hauia molto odio al pte orlã

E caualchãdo senton gran rumore
chi crida para:piglia: & chi corria
li nostri rechiamaro el saluatore
& lelmo intesta ogniun si remetia
& molti caualieri armati in sella
giuan per quella selua folta & bella

Questo era un grã signor ch ua caccia
pigliãdo cerui porci & caprioli (do
hor la hor qua pel boscho uã saltãdo
con lui andaua tutti isuoi figlioli
nostri baroni uscire del loco obscuro
& uãno alla scoperta ogniũ sicuro

Li nostri gran baron furno scoperti
da quattro caualieri armati in sella
li quali si como caualieri esperti
per la pianura andãdo frescha e bella
uider nostri baron di tanto ardire
marauigliarsi assai dellor uenire

Faceua quel signor una grã guerra
con unaltro signore de barbaria
li passi se guardaua in ogni terra
che hom cō arme passar non potia
cosi tenia renchiuso el suo pahese
che nō ce potia intrare hō con arnese

Con gesti crudi asperi & uillani
diciã que quattro onde sete passati
uiaggi hauete facti tanto strani
che marauiglia e siate qui arriuati
intal pahese bel senza tormento
se non sete uenuti attradimento



Quei quattro con lor dire & sopradire
col conte orlando appicar la quistioe
& non giouando al cōte el cōtradire
fo de bisogno senz'altra casione
menar la spada & defender sua nita
da quella gente che era tãto ardita

Orlando irato affai per questo caso
senza razione sentendose percossio
la schiuma pel furor gli uscì del naso
& contra del magior se tutto mossio
con durindana un colpo gli donone
che tutto lo spaccho fino allarcioe.

Rinaldo uerso laltro se dirizza
& con frusberta sua presto lo incalza
con rabbia: con superbia: & cō istizza
dicendo tu morrai persona falza
& poi ad q̃l meschin mēo un rouerso
la testa gli taglio tutta attrauerso,

Vltimier frãcho anchora el bon danese
ogniuno uccise el suo arditamente
el grã gigante allora ben comprese
del fiero orlando la uirtu possente
& disse la tua spa da taglia bene
adme ladonarai senz'altre pene

Orlando disse molto uolētieri
da poi chen frãcia noi saremo tornati
perho che un'altra bona lo imperieri
per me riserua lalta maestade
quel grã gigante disse in francia mai
con uoi uerro patendo tãti guai

Et giua quel gigãte bisbigliando
con suo parlar contra de christiani
& una uil medaglia el conte orlando
io non lo stimo disse cō mie mani

de lui farrei como che del sione
nō curo uoi q̃ttro isolo un uil bottōe

Con bel parlar rinaldo gli dicia
o fratel mio che p̃arole son queste
cognosco ben la tua gran uigoria
di tal uirtu di forza sorna & ueste
che non te curarii di tutt'ol mondo
si sei nellarme fiero alto & giocondo

Secretamente al conte poi fecenno
che uole uccider quel gigãte masto
& cō frusberta sua mettegli senno
orlando allora staua queto & piaçto
& col gigante fa parol cortese
per non uenir con lui alle contese

Perho che stanno apresso alla ciptade
mãcho dū miglio de' quel grã signore
fra certi boschi immezzo alle cōtrade
addonqua christiani hauan timore
che quei gigante masto non gridasse
el nome di ciaschun manifestasse

Al gran gigante rinaldo saccosta
segnando in alto de mirar li cieli
& al gigãte ha ben la mira posta
per dare in terra li soi membri felli
facendo col gigante bon parole
fengia rinaldo de mirare el sole



Et quādo uide el tēpo el buō xpiano
percoffe con fruiberta quel gigāte
la coffa gli mandaua mozza al piano
& cadde in terra quel fiero affricante
cridando forte cō sua uoce dura
fi se sentire per fin dētro alle mura

Cridaua forte adiuta paganesmo
che bē si fa sentir per selue & prati
disse rinaldo el tuo falso baptesmo
el non e degno star fra baptizzati
e accio che quel gigante piu nō cride
con sua fruiberta tutto lo diuide

Nel capo lo percoffe fieramente
che infino alle spalle lo spacchaua
con sua fruiberta brādo relucēte
un grā reuerfo poi si gli menaua
dal busto gli tagliaua el capo netto
così morì el gigante al suo dispetto

Allalta uoce corse molta gente
e tutti cacciatori li arriuaro
unaltra uia pigliar nostri possenti
nel folto bosco tutti se in boscharo
& in un collo se possero insieme
sol p uedere el fatto che allor preme

E uidder della terra molti uscire
& uenir moltagente al corpo morto
ogniun se marauiglia ad nō mentire
de icolpi dispietati acerbi & forti
& del gigante ogniun se marauiglia
uoltādo ad q̄l gran corpo le lor ciglia

Fu fatto grā rumore da i caualieri
perche eran morti quattro ciptadini
& so cerchato tutto quel sentieri
ma saldi & fermi stan li paladini
nel salto colle darbori coperto
che era fin de quel crudel diserto

La notte canalchar di bon coraggio
& tāto che trouaro pur lostaria
li se posaua el nostro baronaggio
ogniuno al suo destrieri bene attēdia
la man sequēte senza son di corno
un hora caualcharo innāzi al giorno

Et forte caualchar per la campagna
& giorno & notte senza riposare
nessun di lor di caualchar si lagna
& spesso trouan da bere & magnare
& tanto caualchar di bon talento
chentraro in hierusalē si como isento

Piu & piu giorni li se riposaro
& al seppulchro uan diuotamente
parlaua el cōte orlando el barō caro
o iesu christo fosse io si possente
che cōquistar potesse el san sepulchro
con tal pensier iesu mi leuo & colcho

In q̄sto tēpo el magno & grā soldano
per tutta pagania facia bandire
cogniū uēga ad puar se sopral piano
ademostrare ogniūo suo grāde ardis
& una figlia piu chel sol lucente
per donna la uol dare al piu possente

Et uogli dare la sua gran signoria
al mondo nō hauendo altro figliolo
un figliol maschio chel soldāo hauia
lucise el bon rinaldo cō gran duolo
quando chel campo de cani saracini
ando attrouare in francia ipaladini

Onde li grā signori ueniano imponto
con arme sopraueste & bei cauali
baroni armati uenian senza conto
incompagnia de lor fidel uassalli
ogniuno spera hauer la bella donna
bella: gentile: & di uirtu colonna

Giuene: fresca uagha: innamorata
 faua: gentile: honesta: grãde: & bella
 paria nel paradiso fabricata
 ciaschú de suoi bellocchi paria stella
 la fronte spatiosa el capo doro
 formata nel celeste & summo choro

El cielo: el módo: iddio & la natura
 p demostrar fra noi letternal proue
 insieme furno affar simil figura
 nel ciel creata sopra a marte & gioue
 le labbra parian fatte de coralli
 li denti bianchi assai piu che christalli

Borcha di perle & naso profilato
 collocchi uaghi sottol pento ciglio
 color di grana & uiso angelichato
 nó fo mai rosa al módo o fresco gillo
 che hauesse mai cosi nobil colore
 como ha costei dellaltre döne el fiore

Ha nó fo que nellocchi che in un puto
 quádo chl ner col biãco uoglie itorno
 farria resuscitar quel che e defuncto
 & schiara laer ch par ò notte giorno
 par quando ride sapra el paradiso
 fa innamorare ogniuno col dolce riso

El uiso alegro colli dolci sguardi
 haueria rotto un cor fatto di pietra
 sempre dallochi soi uscian dardi
 negliatti & nel parlar faua e discreta
 la gola isnella sopral biãcho petto
 iddio formo costei senza difetto

Ritta: gentile: schietta: & pelegrina
 paria d'argento sua cãdida gola
 un'angnola del cielo alta & diuina
 paria costei & sua santa parola
 facia manchare el core ad chi lodia
 de tal bellezza el mondo ne godia

La treccia doro itorno ad quelletpie
 affile sparse sopra alta fonte
 el cor de chi la mira affana & empie
 de sospiri graui & amoroze ponte
 le guacie fresche gliochi & q̃lle ciglia
 iddio la fe fra noi per marauiglia

El cor de chi la mira serra & chiude
 con dolce sguardo in amorosa rette
 le parol dolci dogni asprezza nude
 faccia fermare li cieli & le pianete
 quãti ne guarda coi bellocchi uccide
 & par ch sapra el ciel quádo essa ride

Era la sua bellezza si famosa
 che sopra laltre done saracine
 reputata era deffer piu formosa
 como la fresca rosa fra le spine
 & como el sol reluce fra le stelle
 cosi luce costei sopra alle belle

Ogniuno di costei se innamorana
 ogni baron uenia alla uentura
 macchó pregãdo ciaschúo aspettana
 ogniuno ardia della gentil figura
 ogniun uenia impuncto per amore
 de quel suaue frutto & nobil fiore

Stecchati con balchó nellalta piazza
 & molti ingiegni ciaschúo ordinana
 chi ride & cãta: & chi sona & guazza
 chi larme affetta: & chi fo caual pua
 di sopraueste ricche ogniun sadorna
 chi giua innãzi: & chi in retro ritorna

Li baron nostri essendo allostaria
 queste gran cose uengono scorgẽdo
 al conte orlando: rinaldo dicia
 caro fratello qui prouar me intendo
 & sopra gli altri spero hauere honore
 tanto mi sento forte & di ualore

Orlando disse allui fratello adorno
prima che tu comenzi uo che aspetti
& lassa prouar glialtri el prio giorno
& uederemo color che son perfetti
& uederemo q̃l che ara piu possanza
& chi combatte meglio per lamanza

Aduenne che quelloste era christiano
secretamente adoraua la crocie
& questo uidde el sir di montalbano
iesu senti chiamare cō humil uoce
& uiddeli adorare el crocefisso
secretamente su nel legnio fixo

Onde nostri baron nebbon piacere
& uidder lhoste piu uolte adorare
la crocie santa si como e douere
secretamente senza palesare
in uno armario accapo del suo letto
pendeua el crocifisso benedetto

Mōstro rinaldo che lui sera accorto
como dallhoste era adorato christo
lhoste sentendo questo se tien morto
& staua doloroso afflito & tristo
orlando el bon rinaldo se scopriano
si como i christo áchora lor crediano

Insieme sabbracciaro piu & piu fiate
& finalmente palesaro el nome
lhoste dicendo alloro persone ornate
como qua son uenute uostre chiome
ingenochioni basiana ipiei dorlando
rinaldo & glaltri poi giua abbraciádo

Et rasonando insieme della festa
& della giostra & del grá darmigiare
& della bella dōna alta e modesta
& de baroni che uogliono giostrare
& de signori & de re di corona
che metton per amor la lor persona

Al terzo giorno ciaschũ sapparecchia
di sopraueste di caualli & arme
nel uiso della dōna ogniũ si specchia
dicendo amor pietoso uogli aitarne
staua la dōna ornata nel balchone
che sopra laltre bē paria un falchone

Tutta la gente uenia per uedere
le proue degne de grá caualieri
un gran barone armato & de podere
nello stechato itraua ardito e fieri
& poi alzando gliochii remiraua
uerso la dōna tutto se inchinaua

Era fratel del can de tartaria
elqual phebus p nome era chiamato
& uēne con ligiadra compagnia
& era fieramente innamorato
de quella dōna che nel paradiso
formato fu lo suo lucēte uiso

El degno nome di questa uero dire
leandra bella costei se chiamaua
chi la miraua facia tramortire
del grande amore ogniũ se stēperaua
sauia gentile & nel parlar discreta
benigna gratiosa: & mansueta

Leandra di bellezze spechio & lume
unagnola paria dal ciel mandata
ornata di bellezze & di costumi
qual nimpha q̃le idea o q̃l sia p̃gata
simile ad questa mai nō fo nel mōdo
cō si bel uiso honesto alto & giocōdo

Mouia coidolci sguardi ogniaspro col/
quádo leádra isoi bellochii alzaua (le
qual fresche rose qual gigli o uiole
fur mai di tal color fra noi mortali
como q̃l uiso honesto almo & sereno
che ad chi la uede el cor fa uenir mēo

Dico che phebus nel torniamento
intraua negro darne & sopraueste
spiegaua el suo penõe al frescho uëto
& ben paria chel fusse un hom celeste
uerso leandra bella spesso mira
& forte per amor costui sospira

Et poi straua el turcho magno & forte
el qual si crede hauer la signoria
& per leandra nõ cura la morte
costui e hom de multa gagliardia
el piu forte hom che fosse fra pagani
e in piu baptaglie uccise assa christiã

Vnaltro re ui gionse quella sera
per nome se chiamaua paratito
magnanimo & possente costui era
e sopra gialtri ligiadro e polito
in punto uenne molto ricchamente
leandra amando stemperatamëte

Molti altri re principi & signori
intrarno impiazza p uoler giostrare
con sopraueste doro de piu colori
el nome lor non posso raccontare
p passar presto el nome tacer uoglio
pho ch allo scriptor ho grã cordoglio

Ben milli cavalier intrar nel cerchio
per dimonstrar la fiera lor possanza
leandra bella col suo padre uecchio
stãno ad ueder la festa como e usanza
con soni & canti & molte damifielle
nel ciel formate sopra laltre stelle

Qui se incomëza el suon delli strumëti
pifari: nacchari: tamburi: & tröbette
ogniun sadorna con soi argomenti
& uolütier ciaschun la uita mette

per hauer la bella dõna col suo regno
macchõ pgãdo ogniũ chil fesse degno



Al primo suon se leuo un grã rumore
che ben paria chel mōdo roinalse
ogniuno armato sopral corridore
correndo giuan cõ lor lancie basse
qui se incomenza la crudel battaglia
& lun con laltro forte se tranaglia

Hor se uede a el bel uotar darcioni
qui se uedia morir de molta gente
hor se uedia giostrar lalti campioni
qui se uedia fra gialtri chi e possente
ogniun damore acceso bẽ combatte
chi fer de spada & chi cõ lãcia abbate

Da una parte cento cavalieri
dallaltra parte ben cento cinquanta
cosi facian fra lor cotale schieri
ogniun de romper laltro allor se uita
chi fer de spada & chi cõ lãcia abbate
ogniun damore acceso bẽ combatte

Fino alla sera fo ben combattuto
& molti ne moriro addir el uero
chi fo ferito & tal ci fo abbattuto
ad molti bisogno uestir di nero
sonar trombetti & corni alla raccolta
per possen me combatter laltra uolta

La notte i caualieri se riposaro
& la mattina ogniũ prendia suarme
ma hor ti prego o dolce amicho caro
me dii licentia uada ad riposarme
nell'altro canto seguïro la historia
tutti ce guardi & salui el re di gloria

O Splendida di xpo sposa eletta
uerGINE martir santa catherina
o uiola del paradiso benedetta
pregar ti uoglio o dolce mia regina
che per me preghi alto dio superno
che io possa sequitare el bel quaterno

Io ne lassai del grã torniamento
& come sera ciascheduno armato
intraua in piazza senza alchũ spaueto
dal falso amore ogniuno innamorato
o quanti ne conduce el ciecho amore
ingraue affanni & in amar dolore

O quãto ematto quel che se innamora
mettendo la sua uita in abbandono
& perde el tempo che mai se ristora
de tale amore el fin non fo mai bono
amore accecha & toglie el sentimeto
toglie lhonor dī mōdo & da tormeto

Torniamo adōque al bel tatar lassato
& ad q̃li caualieri ch̃ sōno ad giostra
tutto quel giorno ogniũo ha sponato
& la possanza sua ciaschun dimōstra
ma paratito: el turcho: & q̃l phebussē
quel giorno digiostrar cialchũ relussē

El bon rinaldo ardia per la grã uoglia
che hania per dimōstrare el suo ualor
el cōte orlando ne moria di doglia
& dubitaua el magno senatore
chel bon rinaldo nō sia cognosciuto
al bel ferire & al giostrare arguto

Et pur deliberaua el di seguente
nella baptaglia intrar p ogni mode
ma quella sera gionse un re possente
giouene bello ardito frãcho & sodo
& uenep̃r leandra el signor bello
fortuna lo condusse ad quel macello

Pamphilo el giouē bello era chiamato
tutte le sopraueste eran dorfino
de pietre pretiose bene ornato
el destrier biancho piu che larmelino
pamphilo gionse & uisto el soldano
& uolse per amor giostrare al piano

Quando costui leandra bella uedde
di lei piu fieramēte se infiammaua
dauanti allei un pezzo fixo sedde
& tanto piu ardia: quanto miraua
el suo bel uiso el petto: & quella golla
che sopra laltre donne lucia sola

Dietro ad questo paranimpho uenne
che ben paria unangiolo de dio
costui de gretia gran parte ne tenne
era gagliardo: sauiο: honesto: & pio
& bene ornato assai doro & dargeto
giouene ligiadro piē dognardimeto

Ad paranimpho assai leãdra piacque
& lei el giouen ben tenia nel core
in pagania mai nesun ce nacque
che gia mai fosse de si bel colore
ogniun dicia de paranimpho bello
che de leandra par carnal fratello

La notte se possar questi baroni
& la matina poi tutti sarmaro
uscendo impiazza con li lor pēnoni
leandra nel balchon col uiso chiaro
ad tutti se monstraui la donzella
che mai ne fo nel mondo una si bella

Leandra che stafia sopra lesbarre
el cor dal corpo ad chi la mira carpe
con molti suoni di cethere & chitarre
anchora de uiole. leuti & arpe
se staua addar dilecto & rasionando
con laltre donne per amor cantando

Era stupenda cosa el dolce cato
con quella uocie angelica & diuina
el ciel paria saprisse tutto quanto
pel son di quella stella ma d'utina
cosi cò laltre staua delectosa
leandra bella & frescha piu che rosa

Quando che li baron uidder la dōna
ogniun se renchinaua nel cauallō
dicendo o de mia uita alta colonna
ogniun douēta impallidito & giallo
per grāde amore cosi tutta fo ipiazza
la gēte darne in uano rapta & pazza

Hor se renforza quel fiero armigiare
ogniuno attēde adimōstrar sua forza
el turcho uēne irato ad quel giostrare
non curādo altri quāto una uil scorza
costui con ceto caualier gagliardi
intraua impiazza & molti se codardi

Phebus intraua con la sua brigata
pāphilo armato in piazza cō sua gēte
fece una nobile & reale intrata
& sopra glialtri se tenia possente
& dopo lui intraua paratito
& paranimpho quel giouē polito

Ogniuno per amor combattia forte
fermo: costāte: & saldo: cō sua schiera
molti prouaro el puncto della morte
tutta la gente staua ardita & fiera
ogniū de loro se sforza hauere hono
concesso & dato sia al suo signore

Qui se uedia no li tronchon uola re
qui se uedia el bel uotar di selle
qui se sentia lacerbo colpigiare
che infra lor faano quelle gente selle
el turcho & paranimpho se scōtraro
insieme se feriro col uiso amaro

E rouersati stan sopra la groppa
ma fur dalla lor gente presto aitati
e paratito con phebus se intoppa
in terra cadder questi innamorati
da lor pedoni furno reposti in sella
& pamphil contra lor forte martella

Altri signori principi & marchesi
se prouan per hauer la bella dama
e duchi: & conti: de strani pahefi
cerchādo dauere nome & anco fama
faciā grā prone degne dalto honore
si como li incitaua el uero amore

Ogni cor freddo amor fa saldo & prō
dal cor leuādo uia ogni suspetto (to
nō fo mai hom da qī bel arco pōto
ch nō hauesse el cor magno & pfecto
ogni uilta dal core amor discaccia
ma si discreto & fa ch altrui nol saccia

Essendo la battaglia acerba & cruda
el grā soldano facia sonar le trombe
alla raccolta & tutto quanto suda
del gran rumore par che ne rembōbe
lhaer la terra tutta fino al cielo
trēaua el mōdo como al uēto un uelo

In questa forma dice el gran soldano
cognoscer nō si po: chi e possente
el cēno da raccolta se con mano
& se tornare in retro tutta gente
& poi palesemēte se bandire
ch accorpo: ad corpo uol ueder ferire

Bruol che chi tre uolte hara perduto
nō debbia ritornare cō arme i piazza
& se ci torna ne fara pentuto
ne sia tenuto ad pena chi la mazza
ad corpo accorpo uol ueder prouare
cosi si uedera chi sa ben fare

Venuto laltro giorno ciaschun torna
impiazza armato p mōstrar suo ardir
pamphilo innamorato ben sadorna
& fasse innanzi per uoler ferire
dallaltra parte el turcho speronaua
lun contra laltro forioso andaua



Infieme se scontraro coi ferri acuti
spezzar le lancie & cadder de icaualli
giacendo in terra como sordi e muti
furon portati uia da lor uassalli
cō molta doglia in fino allostaria
ciaschun di quel giostrar molto dicia

Quel paranimpho che era tãto ardito
uerso leandra gliocchi belli alzaua
dicēdo amor mio car tu mai ferito
& macchometto nel suo cor pregaua
che li donasse gratia & tal uentura
che acquistar possa la gentil figura

Etutto sassestaua nel arcione
che ad remirarlo paria degna cosa

leandra bella stana nel balchone
ornata sopra laltre & spetiosa
conforta coi bellocchi el baron bello
che staua armato fra quel popul sello

Mosse el cauallo paranimpho degno
chiamando apollo: uenere: & diana
dicēdo amor ch tu mai posto al segno
de quei bellocchi della dōna humana
doname gfa amor ch io sia giocōdo
de q̃l bel fior che schiara tutto mōdo

Con quel phebuffle poi se fo scontrato
che al primo colpo lo mādaua i terra
unaltro degno ducha innamorato
fo da lui morto se turpin nō erra
pamphilo & paratito ogniū fo uēto
da questo cauallier pien dardimēto

Vnaltro cauallier se caccia innante
qual era un grā signore ardito e forte
allora paranimpho el suo ferrate
uolto uerso de quel per dargli morte
lo scudo gli passaua el petto el core
& cadde in terra morto cō dolore

Et similmente uccise un grā marchese
& piu di cento nabbatte quel giorno
con gloria & festa quel giouē cortese
ua speronando uerso el uiso adorno
leandra al suo campion se riuertia
lodando molto la sua gran potētia

Leandra bella cō quellaltre dōne
dicia che paranimpho el piu possente
el quale affalti fino alle colōnne
de quel balchon corrédo prestamēte
desmōtar nolse & gi uerso el soldano
& con amore se toccharō la mano

Sia benedetto el giorno el pòto doggi
 dicia el soldano el grā pianeto marte
 p che mia figlia ad te cōuē sappoggi
 che tu sel fior de quāti fan questarte
 quel paranimpho possente e discreto
 ne staua nel suo cor giocondo e lieto

Lui se pensaua hauerla damifiella
 & quel soldano ne staua assai cōrēto
 paria leandra fiamegiante stella
 amaua paranimpho ad bon talēto
 & ad cenare la sera furno insieme
 cō dolci sguardi luno & laltro preme

Ardia paranimpho in nel suo core
 staua como homo che fusse insensato
 nō po mangiare ne bere quel signore
 lardente fuocho tanto lha infāmato
 & staua como un hom fosse smarito
 & era nel suo uiso impallidito

Dicia paranimpho oime son morto
 con parol quete & cō amar sospiri
 io ardo & stento & tanta pena porto
 dētro dal core che me fara morire
 sio moro almen dicia del lalma mia
 fa taricordi amor per corthesia

Signora mia gētile io pur cognosco
 ch degno nō serria dēstertuo schiauo
 con gloria & festa quel giouē cortese
 ua speronando uerso el uiso adorno
 leandra al suo campion se riuerentia
 lodando molto la sua gran potentia

Leandra allora el caualier cōforta
 con quel parlar che spezaria le pietre
 dicia la donna bella saua & accorta
 cōmecho signor mio presto sarete
 & darrai pace allamorosi affanni
 passande con piacere imesi e gli anni

Con dolci sguardi & cō dolce parole
 leandra el caualier conforta allora
 onde retorna bello come sole
 & de leandra uia piu se innamora
 che fa mächare el core ad q̄l che lode
 de tal bellezza el mōdo ācor ne gode

El caualier dicendo gran mercede
 de tal parlare madōna stā & degna
 io ho molta sperāza in uostra fede
 & penso uerso me ferrai benegna
 sola speranza me mātien la uita
 se nō che lalma mia sarebbe uscita

L'altra mattina quando alloriente
 resplende lalba chiara paratito
 intraua in piazza el caualier possente
 da quei bellocchi hauēdo el cor ferito
 cō paranimpho āchora uol giostrare
 & uoise del gran colpo uendicare

Dall'altra parte paranimpho in ponto
 se mosse arditamēte tutto armato
 di paratito facia pocho conto
 lun contra laltro forte ha speronato
 quanto fo longa lhaſte paratito
 geptato fo da paranimpho ardito

Molti marchesi: principi: & signori
 da paranimpho fur mandati in terra
 leandra rosa fra li belli fiori
 sallegra nel suo cor di quella guerra
 p paranimpho prega macchometto
 che gli dia gratia labbia sopral petto

Et finalmente per abbreviare
 ad paranimpho romania quel cāpo
 quāti ne scontra facia trabochare
 si como un fier dragō menādo uāpo
 de tal marito staua assai contenta
 leandra che da dio nel ciel fo pēta

Fra questo mezzo la nocte ne uenne
 ch' sol col carro doro da noi fuscòde
 molt'altri cauallieri se donan pene
 chi cade in terra: & chi l'altro p'fonde
 a corpo a corpo ciaschun se prouaua
 ma paranimpho glialtri sbaraptaua

Andaua per la piazza furioso
 & uageggiaua la diana stella
 leandra el uiso suo monstra uezoso
 rinaldo con orlando allor fauella
 dicendo o fratel caro damme licentia
 ch' io possa demōstrare la mia potētia

Ardia rinaldo della rabbia & stizza
 & contra paranimpho minacciaua
 dicia rinaldo lamorosa frizza
 cara gli costara conte di braua
 el conte disse fa como tu uoli
 ma fa che si gagliardo como fuoli

Disse rinaldo in christo me confido
 & nel tuo grā fauore cugin gagliardo
 tutti costoro ad morte io si disfido
 sol cō frusberta & col d'strier bayardo
 & nel mio core isento tal franchezza
 che tutt'olmōdo metteria imbassezza

Ma tu starai cugin pur proueduto
 & se bisogna corri ad aiutarme
 se per fortuna fosse cognosciuto
 tutti uerriano addosso per tagliarme
 ma non ti mouer senza gran bisogno
 & fa chētendi bē che io non ti sogno

Senza fatigha fama non facquista
 ne mai honor se troua riposando
 pur che al ben far fortuna non resista
 chi piu ce fuda: piu ua guadagnādo
 mai fama: ne uirtu se porria hauere
 per dormire: per stare: ne per giacere

Io cerco fama cōte ualoroso
 non curo stato: robba: o signoria
 sol che di me si scriua io son pōposo
 la guerra exalta la persona mia
 la pace me inimicha & nō la guerra
 così rinaldo tal parol disferra

Orlando gli risponde o cugin mio
 nō dubitare che sempre staro ad p'sso
 se noi domane col nome di dio
 el giostrar crudo hor mai ti sia p'cesso
 rinaldo rasionaua con lostieri
 di molte cose como fa mest'ieri

Dicia rinaldo ben mi par mill'anni
 doman ch' uenga p' prouar mia possa
 ad questi can uo dar mortali affanni
 ad paranimpho uoglio romper lossa
 & uoglio che lui perda la speranza
 della corona & della bella manza

Dice turpino como el bon rinaldo
 grādodio ad paranimpho posto haui a
 & che era di leandra un pocho caldo
 la sua bellezza molto gli piacia
 & rencresceuali che leandra amaua
 quel paranimpho che si bē giostraua

Nō so gia mai amor senza alcun ramo
 di gelosia nel cor di chi e ferito
 noi ch' leggian l'istorie nō trouiamo
 perfetto ben uoler non sia fornito
 dalchuna specie damoroso zelo
 per singulare amore & per gran gelo

Amor con gelosia insieme nasce:
 & gelosia sta sempre con amore
 luno dall'altro se nutricha & pasce
 nō dico la pazzia ma un thesore
 che sempre sta nel cor di q'l che ama
 tal gelosia perfetto amor si chiama

Canto

Sempre la cosa amata nel cor preme
alchuna sospition desserne priuo
l'alma si strugie & par ch'el cor ne trema
ma nō como nel pazzo ipio & capriuo
ch'p suspecto uol chiuder le strade
questo nō e amor ma gran uiltade

Così rinaldo essendo uulnerato
da quel crudele arcier che batte l'ale
un pocho di tipor la speronato
insieme collo ardente & crudo strale
amor di dōna: stato: ne guadagno
non uorria mai ne simil ne cōpagno

Bé che rinaldo hauesse el cor di pietra
pur remirando quei bellocchi adorni
quel capo doro & quella fronte lieta
nō da principio: ma poi molti giorni
dal fiero amor rin aldo fo ferito
pel dolce sguardo da ibellochi uscito

Sopra ogni mortal cosa amor triumpho
ogni armadura spezza rōpe & fende
& tutto el mōdo amore in se ragōfa
quando che l'archo doro cō ira tende
imperator in papa non riguarda
qlla morosa frezza aspra e gagliarda

Amore spezza & rōpe ogni armadura
amor fal cor gētile senza spauento
amore admolla ogni aspra cosa dura
amor gentile accresce el sentimento
amore i cor gētile sempre mai regna
con sua uictoriosa & alta insegna

Passo la notte & uēne el chiaro giorno
tutti li cauallieri farmauan rapto
andaua i piazza el p rinaldo adorno
una con gli altri paranimpho adapto
qui se icomēza el fiero giostrar crudo

Vn'altra uolta paranimpho al sodo
gipto phebus el nobil paratito
dicia rinaldo al cōte tutto rodo
& una lancia prese attal partito
& per la piazza assalti sul bayardo
cō l'astha i mā ne giua quel gagliardo

Rinaldo el suo dīstrier tutto hauia tēto
accio che quel non fosse cognoscito
malagisi in segno quell'argomento
qualera sopra gli altri proueduto
staua rinaldo nell'arcion murato
& poi uoltaua uerso lo stecchato

Bay ardo fieramēte fremetaua
che infino al cielo lahère fa tremare
con l'astha in mā rinaldo solo andaua
ogniun se uolta per poter mirare
ogniun dicia questo cauallero
nō a giostrato áchora & mōstra fiero

Rinaldo armato ua senza paura
p la grā piazza hor la hor q trāscorre
cōperta darme sua gentil persona
& saldo & fermo sta piu ch'una torre
bayardo bō destrieri de bon costume
se leua como ucello carcho di piume

Tutte le sbarre salta el bon cauallio
nel cerchio intraua q'l damōtalbano
con un grā salto mosse senza fallo
& l'astha grossa nella ritta mano
con rabbia: con roina: & cō tempesta
mosse bayardo con la lancia in resta

Paria rinaldo si frācho & ardito
ch'fa tremare el core ad chi lo guarda
per marauiglia ogniuno era smarito
rinaldo paranimpho nō riguarda
con parol crude lo inuito digiostra
la dōna e mia dicendo & nō la uoltra

Quel paranimpho se tenia scornato
uedendo el caualier di tal ualore
ma pur dal ciecho amore fo si scaldar
the mosse fieramēte el corridore (to
cò lassha in mano rinaldo speronādo
corria piu p̃sto che uno uccel uolādo

Qual marthe: qual tēpesta: o q̃l saetta
qual uēto: o strale: o q̃l turbato ioue
qual supna ira: ad far crudel uendetta
qual agnol si uelocie el suo ciel moue
qual terremoto fulghure o qual tono
se mosse mai si como el guerrier bono



Quādo rinaldo el suo bayardo mosse
pue ch̃ fosse un tono dallalto cerchio
nō paria homo: ma dio paria ch̃ fosse
el bon rinaldo che fo lume & spechio
de quanti caualieri for mai al mōdo
io dico el uer de cio nō me nascondo

Hauia leandra nel cor gran paura
di paranimpho suo dilecto amante
rinaldo ne uenia per la pianura
como un gētil falchō saldo & galāte
al primo colpo in terra cadde morto
q̃l paranimpho frescho giglio dortho

Quel colpo fo de si alta possanza
che tutto lo squarto como una foglia

quando cio uidde lhonorata manza
paria che gli crepasse el cor di doglia
piangia leandra del suo amoroso
fra laltre nō hauendo alchun riposo

Diciano laltre quello e piu ualente
ch̃ a morto paranimpho questel uero
de non te sconfortare donna piacēte
che quel barō chē piazza sta si altiero
serra el tuo & sembra un fier leone
& ui quanto par bello in sullarcione

Rinaldo prese unaltra lancia forte
e in capo della piazza la scurlaua
& disfidaua tutti gli altri ad morte
fateue innanzi rinaldo cridaua
facciase innanzi chi leandra uole
sania: gētile: & bella: piu chel sole

Allora quel phebussē: se se innante
con lassha in mano corrēdo ne uenia
rinaldo che era ardito & autante
impiazza morto al primo lo stendia
& fimilmente uccise paratito
sonaua el corno el bō rinaldo ardito

Adalta uoce el bon rinaldo crida
uēga ad giostrar chi uol la dōna bella
& tutti quanti ad morte li disfida
ciaschun di quel barō forte fauella:
ogniū dicia ferria mai costui marthe
che tien nel quinto ciel sua degna pte

Innanzi se se pamphil per giostrare
el bon rinaldo con turbata uista
lacerba morte tu uorrai pronare
gli disse & quel barō forte satrista
lan contra laltro colli pennoni sciolti
coi ferri sulli scudi se son colti

Canto

El colpo ad pamphil giòse sullo scudo
che fo per lui nel maladetto ponto
rimase el corpo di sualma nudo
el ferro acerbo al cor di lui fo gionto
el cor gli passa senza darne scusa
così la uita attal baron fo chiusa

Vnaltro gran signor se fece innante
preso damor dal uiso & dalle stelle
era di corpo che paria un gigante
disse rinaldo perderai la pelle
addosso gli corria collastha bassa
là carne & l'osso & tutto el cor gli passa

Rinaldo vnaltro conte de europa
se cader morto senza dir sua colpa
così rinaldo quella piazza scopa
tagliando maglie & ossa cò la polpa
vnaltro gran signor rinaldo uccide
& delli colpi suoi ogniuno istride

Contra rinaldo el turcho se mouia
cò la sta i mào chiamâdo macchome/
bayardo p la piazza transcorria (to
sotto ad rinaldo quel baron perfetto
ad mezzol cor so insieme se scòtraro
rinaldo gli donaua un colpo amaro

Lui el cauallò per terra buttaua
ma prestamète el turcho se leuato
contra rinaldo con la spada andaua
rinaldo di bayardo fo smontato
tiro frusberta sua con dolce taglio
p dargli morte acerba & grâ trauaglio

Non ue pèstate el turcho stesse abbada
contra rinaldo corse iratamente
stringendo identi meno con la spada
sullelmo de mambrin tanto lucente
como una torre staua fermo e saldo
el nostro ardito p principe rinaldo

Ma puzè al bon rinaldo parse un tono
el colpo del pagan si como isento
era nellarme el turcho frâcho e bono
rinaldo che fo el fior dogni ardimèto
per laspro colpo se turbaua in faccia
& poi se uolta & quel pagâ minaccia

Et con frusberta sua presto el saluta
nellelmo bon qualera dacciar fino
rinaldo che era frescho piu che ruta
percosse per tal modo el saracino
che se doi parti di quel corpo afflido
& tutto lo spaccho si como e scripto

Et poi nel bon destrieri saltaua presto
dicèdo uenga qua: chi e innamorato
sembrava in nella uista si rubesto
che tuttoi popul hauia spauentato
ogniun de suo gran colpi dubitaua
& nifiun uoluntieri con lui giostraua

De si gran colpi ogniun se marauiglia
& del destrieri anchora: el grâ soldâo
dicia cò lieto uolto alla sua figlia
beata te del caualier soprano
che mai dallo leuante allo ponète
nò se porria trouare hom si possente

De paranimpho leandra se scorda
si como delle donne e sempre usanza
bè se po dir quellalma cecha & sorda
che pone in dóna alchûa sua sperâza
non fo nel mondo mai dóna leale
si ben principio & guida dogni male

Nò sia mai hō chī speri in dóna alchûa
che i lor nō regna amor ne stabilezza
or se dīmōstra chiara: or gialla: or bru
o q̃to alla sua casa dan bassezza (na
affemina che men che fiera ha fede
dolente: tristo: & mafo e chi gli crede

Questa sentetia prego non renrescha
a donna alchuna che sia qui presente
che semp in nellamore sta piu fresca
non tocha ad chi si reggie sauiamete
molte se trouan nellamor costante
& salde & ferme piu chel diamate

Humana cosa e lhom innamorare
tutti de carne al mondo nati siamo
discretamete amor se uol cerchare
ma pur douian saper co chi faciamo
lo innamorar si uien da cor gentile
ne mai amor se pose in cosa uile

Fra noi mortali bellezza pocho dura
si como noi uedian nel miser mondo
el tempo o morte ce la toglie efura
ad pocho ad pocho la pduce al fondo
pre di piacer fin ch hai el uiso adorno
ch tua belta macha d giorno i giorno

Prima chel sol tramuti da tue guancie
& lo splendor dal tuo bel uiso spento
& prima che se schuri le pomarancie
che porti nel tuo seno fatte d argento
& prima che ti manchi el bel colore
si uol prouare ch cosa el dolce amore

Prima che lo splendor da noi sia tolto
& prima che se spega el chiaro lume
& pria che se increspi el tuo bel uolto
tu fai la uita nostra e solo un fume
uogli prouare amore ch e tato dolce
per che bellezza passa & non se folcie

Prima chel bel color da noi sasconda
& prima che se schuri le chiare stelle
& prima che saneri tua treccia bioda
lornata boccha & le tue guacie belle
prima che guasti el petto el naso: el ci
prendi dilecto dona ti consiglio (glio

Prima chel tuo bel capodor sembiachi
pre di piacer chel dolcietempo passa
addonqua prima: tua bellezza machi
el cor dal dolce amor ferir ti lassa
no ti uoler coprire piu co toi schermi
& le tue carne non seruare aiuermi

Prima chel bel color douenti giallo
& prima che ne uegha la uecchiezza
se uole honestamente intrare in ballo
prima che passi el tepo & tua bellezza
o quanta doglia ha poi chil tepo pde
passando senza amor sua uita uerde

Prima chel capo doro si fa d argento
si uol gultare que cosa el dolce amo
per che la uita nostra e solo un uento
uecchiezza o morte toglie el bel color
che dio & la natura per aitarne
formar nel modo tue legiadre carne

Prima chel dolce ueto de tua boccha
douenti infermo & chel suaue odore
che redò le tue labra ad chi le toccha
uecchiezza le trasmuti in mal sapore
se uol gustar amor senza spauento
chel tepo: passa & no ual dir nu peto

Quado tu uederai tue guancie guizze
li uidde: inferme dolorose e schure
allor fra te medesima uo te stizzi
dicendo o tempo mia belta me furi
ch apocho ad pocho nra uita macha
& mutara color tua carne biancha

Le perle che ai imboccha & li cristalli
tu uederai caderli ad uno ad uno
& le uermiglie labbra di coralli
uestir le uederai tutte di bruno
addonqua si piaceuol fin che poi
prima sia speto el lume aghocchi toi

Canto

Le belle chiome doro lucente ecrespe
se faran grãde & tornarãno ipoluere
le tue carne sarã cibo di uespe
pche ogni mortal cosa fa ad risoluere
negli elementi como uol natura
addonqua uerra meno la tua figura

Quando le carne tue si preciose
gliocchi:la fronte:el tuo ligiadro uiso
la gola:el pecto pien di gigli e rose
la degna bocca con quel dolce riso
saran consumpti poi ne tempi tardi
nesiun se trouara piu che ti guardi

Perho cognosci el tempo fin che lhai
in nello exempio d'altri te rispecchia
da sguardi dolci nõ te schifar mai
nõ aspettar che si canuta & uechia
per fin ch̃ puoi damor nõ esser nuda
sel ciel te fece bella:hor nõ si cruda

Quãto e maggior laltezza duna dõna
tanto piu psto al dolce amor saccosta
dagli animi gentili lalta colonna
del degno:edolce amor giamai sispo
i cor gẽtile e amor semp mai figna (sta
con la sua lta e gloriosa insegna

Vn cor uillano ingrato e scognoscẽte
uorria per un saluto fosse morto
un giouen pellegrino che glie seruẽte
hor uedi ben se lhom receue torto
ch̃ amãdo e biamfemato & uol ch̃ pera
or ui se quella e peggio che una fera

Per certo me par iusto & cosa degna:
che lhõ che ama: debbia esser amato
se altri te uol bene & non senfegna
donagli lalma poi chel cor tha dato
& nõ lo sconsolare con gliapti acerui
ma fa che se bisogna che tui serui

Ma non uoler gustare molte uinande
uno te basti sol per dar dilecto
& guarda & pẽsa che altri nõ tẽgãni
non esser presta giongner allefetto
ma quando uederai portarte fede
del suo afflicto core habbi mercede

Vn sol te basti uedi che io tel dico
se uoi saluar lhonor de tua persona
tu non uarresti poi un marcio ficho
perderesti la fama honesta & bona
con un taccostarai che sia discreto
cosi el dilecto tuo sara secreto

Vn giouẽ sanio addonqua trouarai
gentile e bello & sia di bona fama
in questo mondo lhonor saluarai
ma fa che proui ben prima se thama
& fa che sia discreto honesto e frãcho
cosi la fama tua non uerra mancho

Non te uoler fidare de chi te guarda
che ua parlãdo poi fra la brigata
non esser presta accreder ma si tarda
se non che tu sarai uistuperata,
o quãti son se uan uantiãdo attortho
nõ fate addõq el ufo honor sia morto

Ma tu che ascolti si sania e discreta
chel pocho dolce non douẽti amaro
beata e quella che con fronte lieta
fra laltre donne ua col uiso chiaro
se pure amore tassalta guarda bene
chel tempo dolce nõ retorni in pene

Torniãdo or mai alleãdra chel suamore
drizza uerso rinaldo & nol cognosce
se innamoraua del suo gran ualore
& nel suo core patẽdo molte ãgoscie
dicia leandra quel hom desfarmato
uorria uedere che se si ben prouato

Dicia leandra o dio del ciel sereno
doname tanta gratia & tal uentura
che quella man che tien lorato freno
possa bafiare & quella fronte pura
o macchometto farro mai contenta
di ql ch i piazza ghaltri affai. torméta

Non pde tempo el bon rinaldo ardito
hor qsto: hor qla buttádo ua per terra
ogni barone staua sbigotito
per gliaspri colpi chel baron differra
rinaldo corse & disse al grá soldano
che cótra ceto uol giostrare al piano

Dicia rinaldo uil gente codarda
uenite tutti ad me che sol uaspetto
leandra rinaldo par che sarda
un gran sospir giptaua for del pecto
dentro dal core tutta se strugia
di quel baron che si ben combattia

Volse el soldáo che caualieri cinquáta
contra rinaldo debiano armeggiare
da poi che contra tanti un sol si uáta
tal proua quel soldá uol ueder fare
leandra dubitaua che lui solo
non resistesse contra quello stuolo

Contra cinquanta rinaldo sperona
como un ferito porcho fra coloro
rinaldo sol soletto sabbandona
leandra bella col suo capo doro
uerso rinaldo fixe tien le ciglia
de si alta uirtu se marauiglia

Vrta rinaldo homini e caualli
e contra lui ciaschuno speronana
signori: conti: baroni: e uassalli
addosso al bó rinaldo ogniúo ádaua
la lácia sua ogniúogli spezza addosso
rinaldo staua fermo e mai fo mosso

Poi che rinaldo rompi la sua lancia
frusberta trasse fora có roina
fra lor feria da senno: e nó dacia nia
ad chi la testa taglia: ad chi la schiena
impocho tempo li spacciauua tutti
cosi cinquanta fur da lui destrutti

Tutta la gente parla di quel fire
ogniun credia che fosse dio damore
leandra bella có dolci suspire
miraua el suo campió pien di ualore
si como neue: o cera . ad pssol fuocho
leádra se cósuma ad pocho ad pocho

Li suoi bellocchi che parien due stelle
le labra roscie: el naso: e quella gola
la spaciofa fronte: & le mammelle
el bianco pecto: & sua dolce parola
ogniú per grádardor suo officio pde
di quella chiara rosa frescha & uerde

Staua leandra nel balchone ornata
che al sol toglieu a iraggi: luce e lume
paria leandra unagnola incarnata
hornata de bellezze: & de costume
quando dentorno soi bellocchi gira
se schiara el loco doue lei remira

Col raggio d bellocchi schiara el módo
có gliati honesti & col suo dolce riso
mouia la terra tutta. fino al fondo
iddio: le stelle: el cielo el paraíso
formar costei piu bella che diana
grata: bēigna: hóesta : e molto húana

Di uaga ligiadria summa lúmiara
el ciel fermaua col suo dolce sguardo
benigna piu che laltre & piu altiera
secódo itēpi: e luochi: hauia riguardo
inuidia li hauial sole & laltre stelle
uedendose di lei effer men belle

Canto

Onde tolse natura el bel exemplo
per far nel mondo sì ligiadra dōna
dogni mortal bellezza a specchio e tēpio
de singular uirtu ferma colonna
nel ciel natura tolse el bel disegno
per far fra noi el uiso sancto e degno

Quel che lauede conuien che se stēpre
mirādo el uiso e gliocchi suoi ligiadri
un amoroso fuocho accende sempre
colli suoi dolci sguardi honesti e ladri
nel cor de chi la mira: e chi la sente
conuiē che uoglia o nō gli sia seruēte

Tenia leādra in mano un mocichino
& con dixio dicēdo amor mio degno
per me tu pati affāno amor mio fino
o tu che l'alma mia ti tieni impegno
el tuo sudor col fazzoletto mio
sciugar uorria uoleffe nostro iddio

Rinaldo se uolto uerso la stella
con reuerentia tutto se gli inchina
quando leandra uidde tal nouella
in fino a terra quell'alta regina
se reuerentia al suo nobil campione
& quasi che non cadde del balchone

Se prima ardia leandra: mo se strugge
& como neue al sol se stemperaua
dall'amoroso cor se moue & e fuggie
ogni uergogna che l'amaestraua
amor lacccha & lei douenta pronta
& dal balchone in piazza p̄sto smōta

Et disse al grān soldano o padre mio
cōtēta pregho el mio giusto appetito
de quel baron che sopra gli altri idio
demostra nel ferir tanto e ardito
disse el soldano alla figlia piacente
godi e triumphā del baron possente

Nō posso piu son straccho questa sera
doman ben seguירו della baptaglia
che se rinaldo per la donna altiera
nell'altro ue dirro se dio mi uaglia
como rinaldo uēse: & fo scoperto
& meno seco el frescho giglio aperto

O Re del pr'io ciel sūmo motore
che ordinasti ciaschūo elemto
dōnami grā che con bel tenore
io possa sequitare del ardimento
del pr'io rinaldo & de quel conte fino
che furno el fior de ciaschū paladino

Iue lassai nel bel cantar lassato
de quel che se rinaldo in nella piazza
laere se obschura: el sole e tramōtato
leandra per rinaldo staua pazzo
mandaua allui se uoleffe dignare
per sua uirtu andarla a diuistare

Rinaldo al mēso presto respondia
dalla mia parte alleandra direte
che sola lei e la speranza mia
preso mi tiene nella morosa rethe
domane allei uerro con grā uictoria
& la bellezza sua tengo ad memoria

Rinaldo retornaua allostharia
insieme con orlando & uliuiieri
tutta la gente per ueder corria
quel ualoroso & nobil caualieri
el bō danese se ad mānir la cena
hor retorniamo alla stella serena

Leandra staua alquanto desdegnosa
per che rinaldo allei nō uolse andare
in quella nocte lei non se riposa
amor la strugge sempre di pensare
in quel barone ardito: alto: e feroce
e del ardente amor tutta si cōce

Non se riposa la notte el soldano
senza dormire staua in fantasia
di dar la figlia ad quel baron soprano
e fra se stesso tal parol dicia
che uol far fabricare un hō di legno
ch̄ cora inella piazza ad nouo igegno

E sel baron la statua manda in terra
la figlia gli darra con sua mercede
sel bon turpin che lo scriue non erra
del suo reame anchor farrallo herede
& poi dicia che uol gire ad parisi
ad cōquistar la francia & san dionisi

Sappiate addōcha che el soldano hauia
un bel caual qualera spiritato
che ueramente un demonio paria
con arte & cō ingegno fo infellato
& su ce conficcho la statua ritta
secōdo che io ho trouato inella scritta

Era la sella molto inarcionata
con noui ingegni la statua sassetta
coperta darne su staua chiauata
con un uergon di ferro facto infretta
staua attaccata la schiena allarcione
tenia la lācia in m̄o como un barone

Con certe thele impiazza fer la strada
ad cio che uada dricto quel destriero
lun cōtra laltro conuien risto uada
paria ad uederlo pprio un caualiero
tanto era facto de real misura
che proprio hom paria la sua figura

Poi che la mane el giorno fo schiarato
rinaldo caualier se messe in ponto
& corse impiazza el caualier prefiato
& uedde q̄ che io dissi che era giōto
disse rinaldo son stato poltrone
che e prima questo & salto sullarcioe

Marauigliose poi de quelle thele
che erano sute these per quel modo
ferria pur meglio chelle fusser uele
chel mio bayardo corre risto al sodo
& poi passaua dentro allo stecchato
collasthe in mano e colla spada allato

Dall'altra parte passa per ferire
sopra bayardo tutto sassetta
la tromba sona presto ad nō mentire
laltro cauallo forte fremetaua
& corre forte e bayardo corria
in sulli scudi ogniun se perchotia

La forte lancia rinaldo spezzaua
nel hō de legno che era fermo e duro
forte rinaldo se marauigliaua
del hō ch̄ staua saldo piu ch̄ un muro
unaltra lancia el fier rinaldo prese
laqual gli porse in m̄o el bō danese

Et similmente alla statua fo posta
unaltra lancia che era ferma e dura
& cō igegno ad q̄ destrier saccosta
rinaldo nel bayardo sassecura
el gran soldano de lui se marauiglia
ma per rinaldo prega la sua figlia

Un'altra uolta la trombetta sona
ben parue che tonasse el paradiso
quando rinaldo sua francha persona
mosse con furia per quel chiaro uiso
bayardo mōstro mo : la sua possanza
per porre impace la sospetta manza

Quādo bayardo sentil son della trōba
como un falchon mutato se leuaua
tutto el pahese & la cipta rembomba
si forte con gran salti fremetaua
lun contra laltro uan coiferri crudi
le lancia sappontar sopra li schudi

Canto

Con grá tempeſta inſieme ſe ſcòtraro
ben parue allora el mondo roinaſe
le lancia rotte li tronchon uolaro
rinaldo de gran core afferir traſſe
innellarcion feri con lhaſte groſſa
ſi forte che la ſtatua fo còmoſſa

Tutte cathene & chiodi furò rotte
per la uirtu del caualier giocondo
le cegne & ſopra cegne mozze tutte
furò dal fior dei gioſtrator del mōdo
perſona morta pare & nō fauella/
la ſtatua cadde in terra con la ſella



Recene el bon rinaldo una gran botta
che cadde in ſulla groppa rouerſato
rizzòſe el caualier che neſiū dotta
e de bayardo fo preſto ſmontato
e corſe & uedde che era nouo iġegno
che hauia gioſtrato cō un hō di legno

Quando rinaldo uidde quella fraude
nel core amaramēte ſe dolia
& poi dicia fra ſe che degna laude
ne ſeguitaua de ſua gagliardia
el magno orlādo qñ ſeppe el fatto
lodaua molto quel campione adatto

El gran ſoldano alquāto ſe uergogna
& con rinaldo ſe ſcuſaua affai

dicendo caualier ſenza menzogna
tu ſei colui che mi puo trar di guai
tu ſei la uita mia el mio ripoſo
e della figlia mia ſarai lo ſpoſo

In man ti metto tutto el mio reame
& uoglio che di me facci uendetta
contra rinaldo io ho'gran ſete e fame
che me deſtruſſe lalma immaledetta
me ucciſe mio fratello & mio figliolo
tu ſei colui che mi puo trar di duolo

Mirabil feſta leandra faccia
el grandamor non puo tener ſecreto
quellamoroſo raggio fuore uſcia
dallo inſiāmato cor che ſtaua lieto
amor ne toſſe non ſi puo celare
amar lamāte iuſta coſa pare

Diſſe rinaldo al gran'ſoldano altiero
la mezza mia uirtu anchor nō ſai
qñ ch in frācia ādaremo allo impiero
allora quanto inaglia uederai
el gran ſoldano el bon rinaldo mena
ad uiſitar la ſua figlia ſerena

Orlando conte inſieme in compagnia
andarò al bel palazzo adueder quella
che ſopra laltre donne relucia
paria leandra fiammegiante ſtella
per far nel mondo foſſe dio damore
in terra mādò el ciel quell'nobil fiore

Quando rinaldo quella donna uedde
per gran dolcezza quaſi uenia meno
ad preſſo luno allaltro allora ſedde
el uiſo di leandra almo & ſereno,
rinaldo mira con ardente fuocho
leandra per amor non troua luocho

Tenendo el bon rinaldo elmo in testa
leandra disse monstrame el to uiso
contar nõ se porria quella gran festa
che fa leandra con quel dolce riso
rinaldo se tra elmo di mambrino
chel guadagno qualera dacciar fino

Era rinaldo bello saldo & frescho
mostraua in nella uista ardito e fiero
nel pecto largo al mezzo .gentilefcho
le guácie roscie col bellocchio negro
la fronte spatiosa & brune le ciglia
el capo doro hauia per marauiglia

Ello era grande & ben proportionato
anchora in nella eta giouene affai
ogni suo mēbro hauia ben misurato
leandra bella con soi occhi gai
uedēdolo gli piacque sua persona
& uerso el padre in tal forma rasona

Padre che del tuo sangue generasti
la tua leādra giouene polzella
& per mio amore la giostra ordinasti
sol per uedere qualera meglio in sella
pregoti addonqua me facci contenta
di quel che l'alma mia forte talēta

Tu hai ueduto la diuina forza
di questo gran baron che sta presente
ch̄ solo:el mōdo nõ teme una schorza
impiazza messe al fondo tanta gente
e' quel difficio sai che butto in terra
costui la giostra uése & la grā guerra

Hauia al cor el soldāo molta legrezza
della figliola sua gioconda e lieta
rinaldo al cor quellamorosa frezza
passar dallochi belli gia non uietā
rinaldo del suo nome e domādato
un altro nome se pose quel presiato

Hauiano al bon rinaldo grāde inuidia
quell'altri caualier dell'altra dama
e molti stauan con niquitosa accidia
cerchādo dabbassar quella grā fama
del bon rinaldo che uola per tutto
& uogliono ordinare ch̄ sia distrutto

Rinaldo se uanto che cōtra a cento
uolia la man sequēte sol mostrare
de tal parlare leandra hauia spauēto
& disse non porrete amor durare
rinaldo disse se state al balchone
non curaria de mille un uil bocone

Cenar nostri baron col grā soldano
la man rinaldo sarma per prouarse
giua in piazza colla lācia in mano
si como innamorato ad demonstrarse
leandra dal balchō si como isento
miraua el suo campio piē dardimēto

Li caualieri de lor signori priuati
giurar de dar la morte ad quel barōe
che allor dispetto gli ha uictuperati
erano in piazza per pigliar questione
ben cinqui milia homini ad cauallo
col bō rinaldo chiar piu che chrifallo

Rinaldo andaua ch̄ paria un falchone
coperto darne relucente & belle
ardito frācho & fier piu che un lion
speronando andaua fra la gēte felle
al sol toglia la luce el sir gagliardo
coperto darne nel destrier bayardo

Insegno de uictoria le giralāde
portaua quel baron dell'altra gesta
collarme chiare & collorate barde
el suo cauallo ponse con tempesta
un fulgure paria proprio ad uederlo
e tutt'ol mondo non porria tenerlo

Collaste i mào rinaldo itraua i piazza
e contra cento incomézo la guerra
ad chi posaua el core ad chi la razza
caualli & caualieri butta per terra
orlando ben saccorse del tràtato
e staua in nellarcione molto aduifato

Contra rinaldo poi se mosser tutti
collarme in mào cridádo mora mora
quel traditor che cia disfaði & rotti
sua gran uirtu mōstro rinaldo allora
che colla spada i mào quel barō frācho
giua fendédo alchun fino allo fiācho

Tutti coloro insieme con moltira
adoffo gli corrian per far uēdesta
cō lācie:spade addoffo ogniū gli tira
quel poderoso con frusberta stretta
ben se difende dal popul pagano
& molti gepta morti su nel piano



Cfon lācie:rōche:fusti:spade:& dardi
ferédo el bon rinaldo la canaglia
rinaldo p superbia abbrufia & arde
uccide:squarta:fende:fora:& taglia
fra lor sicaccia como un drago o orfo
& pocho par se curi hauer foccorso

Era tanta la stretta de pagani
che al bō rinaldo dauan moltaffanno

allora el gran campion delli christiani
con sua uoce alta crida confortando
el suo cusin dicendo nō temere
demonstra cusin caro tuo grá potere

De quel parlar rinaldo se cōforta
con ambe doi le man frusberta piglia
retro le spalle el forte scudo porta
chi uol leandra quella bella figlia
dicia rinaldo proui sua persona
se uole hauer la dōna & la corona

Ogniora cōtra loro piu par se scalde
el degno caualier francho e possente
tagliaua larme & quelle piastre salde
la carne:& lossa del popul dolente
dicia cridádo forte ogniun se guarde
e ua tagliando sopraueste e barde

Staua rinaldo solo fra la brigata
ardito:frācho &'fier piu che un leone
e con frusberta sua spada affilata
giua spachádo gli homin finallarcioe
con ambe doi le man grá colpi daua
tristo & dolente fa chi la spesta ua

Giua rinaldo in sulle staffe risto
e paria ad uederlo lo dio marthe
el cor dellalta dōna staua afflito
e dal balchon soletta lei si parte
cridádo padre adiuta el caualiere
che sol combatte cōtra quelle schiere

Del suo campion leandra hauia paura
e quasi per amor che lalma gli esce
uedendo quella gente aspera e dura
che ogniora cōtra un nellarme cresce
e dice o padre quel baron sereno
se non laiuti presto uerra meno

El gran soldano miraua per dilecto
quella mirabil forza de rinaldo
che gli homini spartua fin alpeſto
nel bel ferire ogniora ſta piu ſaldo
nō fo nel mōdo mai ſimil franchezza
temia le ādra & pure hauia allegrezza

E poi monto piu alto che la ueggia
el ſuo dolce campion per cōfortarlo
coſi la dōna el ſuo guerrier uageggia
rinaldo ſe uolto como io ui parlo
uidde leandra ſtar quaſi ſmarrita
elachrimoſa e tutta impallidita

Non dubitare amor che haro uictoria
diſſe rinaldo ad quella dōna bella
rinaldo cauallier degno di gloria
miraculi facia ſopra la ſella
hora mi ſerui o bon deſtrier poſſente
dicia rinaldo contra tanta gente

Bayardo ſe monia como un dragone
& largho ſe fa far quel bon cauallio
non fo nel mondo mai ſimil cāpione
como rinaldo chīar piu che criſtallo
tagliaua bracciaſpalle:teſte: e gābe
faccia fruſberta ſua fauille e fiambe

Se tal baron natura ſe gagliardo
hor penſa mo che pra con amore
che fa parer leon chi e codardo
non fo ueduto mai ſimil ualore
la forza e lalmo grāde amor li creſce
triſto e dolente fa chi cōtra gliieſce

Giua rinaldo ſerrato coi denti
gettādo per la bocha molta ſchiuma
quanti ne ſcontra facia mal contenti
con ſua fruſberta tutti li conſuma
el fiero orlando : & uliuiet marchefe
parlauan de rinaldo col danefe

Per tenerezza lachrimaua el conte
uedendo tal uirtu nel ſuo caſino
& uerſo el ciel alzauan le lor fronte
rendendo gratie allalto dio diuino
chī tal poſſanza hauia cōceſſo ad q̄llo
che amauā piu che lor carnal fratello

Ben che ſapeſſe el conte la poſſanza
del bō rinaldo & de ſue degne proue
& haueſſe di lui ferma ſperanza
ma pur uedendo tātē coſe noue
del bon rinaldo:allor ſe relegraua
& piu che prima de bon cor lamaua

Paria al nobil conte marauiglia
quel che facia rinaldo con fruſberta
rinaldo con quei felli ſe ſcompiglia
quanti ne giongne tanti ne diſerta
allor ſe moſſe tuttōl popul ſello
contra rinaldo ardito francho e bello

Quel gran ſoldan cridaua nō ferite
che tanti cōtra uno e gran uergogna
ſe non ue fate in retro guſtarite
lacerba morte ſenza far menzogna
nullera che obbediſſe al grā ſoldano
ogniun cōtra de lui ſe monſtra ſtrano

Allora el conte tutto carcho dira
con durindana ſua ſe fece innante
& per ueder rinaldo gliocchii gira
che relucean piu chel diamante
allui ſaccoſta & diſſe nō temere
fratel taiutaro col mio potere

Et poi ſe moſſe con iſtizza e rabbia
dicendo non temere cuſin carnale
d'homini morti quella piazza ſtabbia
battēdo el dēte como un fier cignale
el conte orlando ſenator romano
uccide e taglia quel popul pagano

Tanto

Deretro allui seguendo el bon danese
& uliuiet marchese suo cugnato
el magno conte allora se distese
con durindana in man brádo affilato
& fásse far fra quei pagan la uia
si forte con sua spada li feria

Vlinieriel danese ogniun si proua
ciafchũ di loro uccide: taglia: e fende
el conte orlando saracin nõ troua
chil brádo aspetti & nel uigor saccẽde
dicẽdo o falsi cani sarreti morti
da quattro caualieri possenti e forti

Hauia rinaldo combattuto un pezzo
quádo che allui el fiero orlando giòse
& hauia el capo tutto pesto emezzo
sentendojel cõte el bon bayardo pòse
lardir gli crebbe lanimo e la forza
non curando color quãto una scorza

Leandra in nel suo cor se consolaua
quandella uidde el bõ rinaldo aitare
le lachrime gia sparte hora ascingaua
macchon pregádo se uoglia dignare
di dare adiuto al suo bel amoroso
che se pensaua hauer per caro sposo

Era in nellalta piazza grã rumore
tutti li ciptadini son mal cõtenti
che in nella lor cipta si faccia errore
battendo forte el conte orlando idẽti
hor la: hor quamenaua ben la spada
e per gran forza se fa far la strada

Insieme uniti nostri gran baroni
nellalta piazza facian cose degne
giuã tagliando homini e ronconi
barde cõ sopraueste & altre insegne
per forza darne qui can rinegati
dalli nostri di piazza fur cacciati

Era la piazza piena dhomini morti
de si gran colpi el popul tutto quanto
se marauiglia con li lor consorti
fra lor dicendo carlo imperier sancto
non ha con lui baron de tal ualore
costoro abbattheriano el saluatore

Fra lor dicẽdo orlando perderia
se cõ quel piccholetto se scontrasse
& quel rinaldo fior di gagliardia
ferria abbattuto quãdo se trouasse
con quel barõ che paranimpho uẽse
& pamphilo & phebus di uita spense

Rinaldo col bayardo el fiero orlando
danexe uggieri & uliuiet marchese
ogniun sadoperaua col suo brádo
tagliádo pialtre: maglie: & ogne arne
insieme stretti nostri caualieri (se
cacciar per forza tutte quelle schieri

Intrar nostri baron nel grã palazzo,
insieme col soldano per quelle schale
con gaudio: cõ piacere: & cõ sollazzo
leandra tran scorrendo per le sale
ad tutti se mõstraua uagha e lieta
si como scripse el bõ turpin poeta

Et poi con bel parlare & bel sermone
dicia al conte orlando la pulzella
io te rengratio si cõmo e ragione
che cõ tua forza armato in nella sella
al mio signor donasti bono adiuto
onde ferrai baron ben proueduto

Et gli altri dui baron rengratia affai
del grã fauor ch dierno al suo amoro
e poi sentendo li amorosi guai (so
con atto honesto humile & pietoso
al collo se gittaua de rinaldo
dicendo signor mio como stai saldo

Dicia leandra poi che uol fortuna
che de tal caualieri io sia contenta
non credo sotto al cerchio della luna
se trouasse una nellamor si lenta
che próta nõ amasse quel che io amo
el qual palesemēte sposo chiamo

Se dio del cielo el mōdo & la natura
monstrarō per formarte ogni ualore
& forza di destino & di uentura
ma dato per godere el tuo splendore
dolcie signore & amoroso uolto
ti prego tanto amor non mi sia tolto

Dicia leandra o macchon propheta
o cieli: o phatisio stelle iue ringratio
poi che me fate si gioconda e lieta
de darue gratie degne non me satio
ma non uedia la fin la damifella
che mai nel mondo per lei fo si fella

Prēdi lexempio & fa che si discreto
la mostra bella affaine coglie allaccio
de pēsa addōqua el fin che uie dereto
ch̄ spesso aspetti el caldo: & uiene el
nō dircofi fara finch̄ nol uedi (giacio
che spesso poi tauie quel che nõ credi

Leandra ad cui nel mondo nõ fo pare
se credia hauere el caualiero esperto
o quāto e summa cosa el fin pensare
leādra che paria un giglio aperto
con lieto uiso & gratioso core
basiaua el suo rinaldo per amore

Et poi leandra con alegro uiso
al bon rinaldo disse amor mio caro
con parol dolce & con honesto riso
li dui amanti insieme se basiaro
stauan insieme da parte ad rasonare
con molti motti: & dolcie sospuare

El degno canaliere leandra prega
ch̄ al fiero amore debbia daf spaccio
non acconsente: tace: & gia nõ niega
ma pur lei se strugia come al sol giac
dicia rinaldo o dolce signor mio (cio
itamo in terra: quanto in cielo iddio

Dicia rinaldo o rosa: o giglio: o fiore!
o uirtu celesti al mandata in terra
per far nel mōdo sia qlche splendore
da q̄l ch̄ moue el cielo & mai nõ erra
io son tuo seruitor donna pulita
tu sola in man te porti la mia uita

O specchio relucente o rosa o giglio
o gemma orientale o luna o sole
o capil doro o fronte o pesto o ciglio
la tua bellezza & tue sancte parole
me tien ligato el cor: li nerui: & uene
tu sola me puo trar de queste pene

Tu sola sei colei che mi puo aitare
tu sola puoi dar pace allalma mia
tu sola mi facesti el mar passare
tu sola di tal pena aspera & ria
mi puoi cauaf: o frescho giglio dorto
tu sei la mia speranza el mio cōforto

Per te leandra o fatte tante proue
& per tuamore uccisi paratito
la tua bellezza dentro al cor mi pious
amor mi strēgne & tiēme attal parrito
che dorma: o uegli: o uada p camino
sempre inte penso amor suaue e fino

O fior del mondo o fiammegiāte stella
de rendi pace ad chi per te sospira
uoi sete el fior soprogni donna bella
el ciel si ferma el tuo uiso remira
donna mia bella uagha & amorosa
se dio ti fece bella hor su pietosa

Rinaldo alquanto poi tochar la uolse
leandra per turgogna allora fuggie
el suo bel moccichin rinaldo tolse
& como neue al sol tutto se struggie
con dolci gesti & modi pur la prese
el degno caualier francho e cortese

Da parte la tiro comera ufato
leandra gli dicia non far talatti
tu sei per certo molto scostumato
rinaldo gli respòde hor faccian patti
con techo uoglio star soletto un hora
tacia leandra & non parlaua allora

Tacia leandra & uol esser pregata
ben che nel core allei paria millanni
la uolunta nel cor tenia celata
p fare al suo cãpiò crescergli affanni
colei per certo al seruitor fa tortho
che ue che more & nõ gli da cõforto

Leandra se struggia comal sol neue
e como che la cera ad pressol fuocho
habbi paciëtia amor chîl tẽpo e breue
dicia leandra da trouare el locho
honesto & degno & potrai godere
la mia belta dicia con suspire

Rinaldo per laman la tenne un pezzo
basiado el uiso & gliocchi hòesti & ca/
dicia leãdra nõ me far tal uezzo (sti
hora tochar laman fa che ti basti
lassam andar dicia hor nõ piu oggi
che hatti dishonesti molto sfoggi

Signiori uolia leandra essere honesta
sol per prouare el suo fidele amante
& molti giorni stette con gran festa
leandra bella piu chel diamante
partisse allora & se portar la cena
ma pure al cõ el partir glie grã pena

Poi laltro giorno isieme se trouare
leandra gli se mostra gratiosa
rinaldo caualiero ardito & chiaro
mai piu te lassaro dolce amorosa
per fin che nõ prometti contentarme
de pensa che per te sei facto darme

O specchio relucente o chiara luce
giamai te lassaro cara speranza
dicia rinaldo o mio signor & duce
tu sola sei la disfiata manza
tu sola sei quella lucente stella
chî giorno & notte lo mio cor flagella

Sempre limagin tua porto nel core
nellamoroso fuocho tutto mardo
per te giostrai impiazza o car signore
lalma me tien ligata el dolce sguardo
dellochio ladro sotto lampla fronte
& tu piu dura stai che scoglio: o môte

Amor si proua sempre ad grã bisogno
se mami di bon cor como tu dice
sel tuo parlar nõ hai gia fatto isogno
o donna triumphale alta & felice
contenta lalma mia che se uien meno
o uiso sancto: splendido: & sereno

Non uedi tu chel tempo ce diuora'
& ogni di corriamo alla uecchiezza
uedi che poi il pẽtir nõ uiene ad hora
hauer perduta in uan la tua bellezza
el tempo passa & noi si uenian meno
& non si po tenere che non ha freno

El tempo corre presto & non se folcie
& e ueloce piu che uento o strale
cõsuma lesser nostro ameno e dolcie
el ciel girando colle infiamate ale
cõsi ce struggie i mãcho dũ momẽto
el ciel ueloce & presto piu chel uento

Non uedi tu chel tuo ligiadro uiso
 el pecto degno & l'argentata gola
 conuien che presto el sol date trauiſi
 tua dolcie boccha & tua ſancta parola
 in coſa laida el tempo poi tranſmuta
 & pocho ual di dire ne ſon pentuta

Non uedi tu che paſſa el tempo uerde
 & le tue carne ſe faranno inferme
 bellezza fra mortali preſto ſi perde
 & morte poi ci da per cibo aiuermi
 eſi ad pocho ad poco m'acha nra uita
 & mutarai color roſa fiorita

Non aſpettare addoqua che te uechie
 ſenza guſtare amor donna ſerena
 al mio parlar fa che apri be lorecchie
 ſe tu non uol puare angoſcia & pena
 dicia rinaldo addoq amor mio d'igno
 ſe mami fa ne uegga qualche ſegno

Le ciancie: le parole: & cenni docchii
 mi fan ſentire al cor maggior dolore
 io ho paura amor no me inſinocchii
 & non iſtratii chi te ſeruitore
 de troua el modo amor dolce & pfeto
 eſi abbracciar poſſa el tuo cadido peto

Leandra reſpondia con humil uoce
 dicendo o ſignor mio tu me conſumi
 ingenocchiata colle braccia in croce
 me racommando al tuo famoſo lume
 ad ogni tuo piacere ſon ben diſpoſta
 lo ſtare & lo uenire ſia a uoſtra poſta

Ma pria ch' me tocchi o ſignor degno
 uoglio eſſer certa deſſer la tua ſpoſa
 & collanello ne farrite el ſegno
 mui conoſcete como e iuſta coſa
 che io ſia ſpoſata pria che accoſenta
 o ſignor mio ad quel che ue talenta

Perho prima uorria che con lanello
 cengner uoleſſi le mie belle dete
 de cio ti prego molto o ſignor bello
 & queſta gratia fa che non me uete
 rinaldo gli dicia roſa incarnata
 ad ogni modo tauero ſpoſata

Ma el modo me dirrai poſſa uenire
 ad te gentil madonna delectoſa
 adcio che poſſa tua belta godere
 leandra gli reſponde uergoſnoſa
 ellhora gli ſegnaua el tepo el modo
 da corre el primo fior del prato ſodo

Poi che fortuna el ciel mi fa felice
 che debbia triumphar la tua perſona
 dicia rinaldo candida ſenice
 ſia benedecto amor chel cor mi ſprona
 ſia benedecto quel di che ligati
 co gliocchii & co toi geſti ſci & caſti

Orlando el gra ſoldano ſe ferno innat
 de non parlate piu diſſe el ſoldano
 ſi longo como ſuſa fra gli amanti
 allora el bon rinaldo humile e piano
 quaſi ri dendo diſſe anima mia
 el uoſtro padre intrato e in gelofia

Si fo leandra a l'quanto uergognata
 amor la poſe poi & fella pronta
 & diſſe al padre quella dona ornata
 tal ſuſpitione padre ad noi che mota
 io amo el caualiere che e mio marito
 ligiadro & belo & piuch' gialtri ardito

Sempre recreſcie a l'ho uecchio e cinto
 ſel giouen nel ſuo cor prende dilecto
 no ſe ricorda el uecchio q' che e ſuto
 nel ſuo fiorito tepo che ha in diſpecto
 ogni ſuauidade: ogni piacere
 ch' un gioue pelegrin cerchaſſe haueſi

El neechio dice sempre che e mattezza
ueder nel giouen quel che uol natura
& loda molto el gioué che si sprezza
còsi parlaua la gentil figura
uedere in noi quel che uoi nò possiete
inuidia: rabbia: & mal uoler: nauete.

De quel dolce parlar fo riso affai
si como usar fra gran signor si sole
leandra dice el tempo uerra mai
che io sia nel lecto cò le chiar uiole
mal tpo passa & lhò nò sene aduede
& chi laspecta mai che uéga crede

Contaua di quel giorno tutte lhore
leandra bella el di gli parue un anno
el sol miraua spesso con ardore
dicendo traditor tu uai indusiado
el moto natural uerso occidente
per farmi dimorare in queste stente

Disse ad rinaldo el conte o cusin mio
guarda che nò usassi con la dama
fratel non fare ingiuria al nostro dio
che nella croce fixo tutti chiama
tu sei christiano: & quella e saracina
de guarda che non facci tal rapina

Da dio procede tutto el tuo ualore
ricordate di christo passionato
de guarda che nò facci tal errore
che fussi con leandra mescholato
non uolle iddio che cò altra sepra
un christiano un tal fallo còmetta

Iddio da cui procede ogni ualore
si turbaria con noi se tu fallassi
& la fortezza tornaria in dolore
guarda fratel che tu nò me gabbassi
sol per amor del figliol de maria
nò far tal fallo prego incorthesia

Disse rinaldo allui poi che si bene
sai p'dicar cusin gagliardo & frescho
se tu te uoi saluare meg! io te uienne
di farte fraticel di san francescho
non mottigiar respose el còte orlâdo
per dio non far di gratia tel dimando

Rinaldo allui respose per san piero
non dubitar che faccia tal mercato
io te prometto & giuro fratel altiero
che mai leandra dal uiso rosato
non toccharia sel sancto baptesmo
lei nò prendesse còtra el paganismo

Quel giorno passa & uien la notte ob/
leadra nel bel lecto sola itraua (scura
con grâ sospiri lágielicha figura
del bon rinaldo ben se stemperaua
hor la: hor qua se uoltaua la notte
hoi me dicèdo le cathen son rotte

Quel amorose auree cathene
dicia leadra hoyme che son disciolte
& pocho stima le mie graue pene
ne mie belezze: ne mie trecie ad uolte
ne pèsa el mio signor ch' iossò nel foco
io ardo ime p'sumo a pocho ad poco

Io ardo: ime consumo: ime lamèto
merce chiamâdo el miser core stride
hor la: hor qua: si como foglia aluèto
amor mi spròa al foco: amor mucide
el piâto el sospirar pocho mi gioua
perche pieta nel mondo non si troua

Tutta la notte sempre suspirando
leandra con dixio rinaldo aspecta
sia mala decta lhora el giorno quâdo
dicia leandra nobil giouinetta
ch' io uiddi q'l baroné acerbo e crudo
damore: & di pieta disciolto & nudo

Misera me tapina suenturata
ben mi son contra iceli & le pianete
che amo quel da cui son poco amata
amor mi tien constrecta innella rethe
sia maladeſto amore con ſue aldoro
che nò maiuta & ue ch ardèdo moro

Tutta la notte hor la: hor qua : ſi uolta
nò dorme mai: ma ſempre cò ſuſpiri
chiamàdo amor tu mai ferita e tolta
ogni ſperanza & non potia dormire
leandra hauia nel core dolori affai
dicèdo amor mio bel uerrane mai

Nò ce maggior dolor: ne maggior pèa
che ſtare ad aſpectar q̃l che e pmeſſo
leandra bella gentile & ſerena
que homo e q̃toch nel cor mo meſſo
el nò apreza me: ne mia beltade
dicia cò gran ſuſpiri & con pietade

Staua leandra pur nel core attenta
rizzaua ſpeſſo el capo nel guanciale
& ſtaua tribulata e mai contenta
& biaſtemaua amore & le ſue ale
ſe! uento ſe mouia credia che foſſe
rinaldo che la notte mai ſi moſſe

Paſſo la notte & uène el chiaro giorno
con la diana ſtella alla uora
leàdra hauèdo hauuto quello ſcorno
per la gran rabbia tutta ſe diuora
dicia leàdra hòr mai chi me conforta
nò piu colui ch ma deſtruſta e morta

Mai piu uorro mirar quella perſona
che ma ſtratiata attorto & dileggiata
io ſon pur nata di real corona
& quanto un'altra di bellezze ornata
mai piu ſe uantara quel traditore
chel uſo piu gli moſtri di bon core

V. xxxii
Tutta la corte ſtaua nel palazzo
rinaldo uergognoſo intraua in ſala
trouo la gente tutta con ſollazzo
uerſo rinaldo ogniun la teſta cala
ogniù dicia allui barò pfeſto (metto
bò giorno & lieto ad uoi dia maccho

Secretamente leandra remira
& uidde in nella ſala el baron bello
hora gli piace: hor contra lui ſadira
hora lo chiama: & hor biaſtema q̃llo
hora giuraua che mailuol uedere
& hora lo miraua cò piacere

Se mai ſorno leandra & feſſe bella
mo ſe deſpoſe di paſſare el ſole
li cieli: & le pianete: & ogni ſtella
paſſar le freſche roſe & le uiole
uolſe in quel giorno quaſi p diſpeſto
per che ſoletta giaque nel ſuo leſto

Viſci leandra in ſala tanto ornata
che ben paria unagnola di dio
nel cielo impirio paria fabbricata
coſa ſtupenda el uiſo ſancto & pio
paria fra noi mortali coſa diuina
tantera di bellezze ornata & fina

Verſo rinaldo ſe monſtra ſdegnosa
o core iniquo: acerbo: & diſpietato
dicia la giouinetta alta & pompoſa
el uiſo gli monſtraua affai turbato
rinaldo ſaccoſtaua con uergogna
con noui cenni leandra rampogna

Quanto leandra piu ſi uol tenere
di non guardare el gentil caualieri
mè còtra el falſo amore lei ha podere
che la percote ſpeſſo quel arcieri
cò larcho in mano & cò lorata frizza
contra leandra amor tutto ſe ſtizza

Lanto

Amor collarcho in mā la fagiptaua
amor uerso rinaldo la sperona
amor leandra tutta reschaldaua
amore ad quella donna nō perdona
ch' gl' in fīamaua el core del bō rinaldo
gagliardo sopra gl'altri ardito & saldo

Leandra coi begliocchii guarda basso
uerso rinaldo appena se uoltaua
e pur dicea fra se o cor di sasso
& attrauerso spesso lo miraua
uolse sforzar leandra & nō podia
tener celato el cor che dētro ardia

Rinaldo che del facto ben s'accorse
sol per ueder che fa la donna bella
la bocca e gliocchii cō furor gli torse
per modo tal che l'alma gli flagella
& fingie nō curare quella bellezza
& parla & ride & staua in allegrezza

Leandra remirādo temia forte
chel suo cāpion di lei nō se scordasse
uedia rinaldo colle ciglia torthe
& nō paria che allei piu se uoltasse
rinaldo con fatigha turba el uiso
sol per ueder che fa quel fiordaliso

Leandra uedia ben chel suo campione
paria nō se curasse piu di lei
o me dicia leādra che farone
falliti son tutti li pensier miei
& cō amor cō gliocchii gepta dardi
uerso rinaldo con soi dolci sguardi

Ingrandamor quellodio & la moltira
fo della donna presto conuertito
con gliocchii ladri rinaldo remira
dicēdo o bel cāpion giglio fiorito
nō te turbar cō mecho o car signore
che piu che pria assai te porto amore

Eglie usanza sempre fra gli amanti
ce nascha q̄liche errore o uol dispetto
ma lira pocho dura & li lor pianti
che rintegra lamor dolce & perfetto
che l'odio degli amanti poco dura
amor renfrescha: or nō ce poner cura

Rinaldo monstrol uiso suo turbato
onde leandra ne uolia morire
disse alla madre quel uiso rosato
lo sposo mio fate iqui uenire
mandaua per rinaldo la regina
qual uēne & humilmēte se gli inchina

Rinaldo gionse allei cō reuerentia
dicendoli regina que comādi
& ella al lui ti do per penitentia
che stii con tua leādra in queste bāde
rinaldo con dilecto & con piacere
preso alleandra se posse assedere

Quella regina uecchia sta da parte
li dui amanti insieme con dolci motti
quātamorose lachrime ho gia sparte
dicia leandra con sospiri e lucti
per te barone altiero che nō te curi
delli mie affanni graui & gran doluti

Le lachrime damore che semp spargo
per te che de parole l'alma me pascie
douria fare el tuo cor pietoso & largo
uerso di me per te nutrita in fascie
tu ui chel cor per gliocchii mada lōde
& la durezza tua nō se confonde

Rinaldo allei tu nō me puo far peggio
ne mai me porri dar maggior dolore
chel uiso sancto tuo sempre uaghegio
sempre la tua belta porto nel core
& tu mi mōstri el tuo bel uiso aceruo
& ben cognosco nō mi uoi per seruo

Mai potrai far ne saperai far tanto
che io nõ sia sempre tuo fidel subiecto
uolme tenere impace:o uoli impiato
o uolme far piacere o uol dispetto
che ad ogni modo te serro fidele
o uoi esser benigna o uoi crudele

O specchio relucete o rosa o giglio
o donna triuphale alta & serena
locchio tuo uagho sotto al pto ciglio
dicia rinaldo al cor me da gran pena
per illustrare el mondo tutto quanto
dal cielo iddio mado tuo uiso sancto

Me raccomado ad te alma giocoda
o specchio di belta summa lumiera
si como uol natura non fasconda
almeno ad noi la tua bellezza altiera
che per mostrare ad noi letternal pue
te fece con soi ma quel chel ciel moue

Rinaldo la infiamo co quel parlare
che fa si dolce con la donna bella
amor la punse & falla stemperare
onde che lei sospira & nõ faucella
piagia p grade amore & p dolcezza
el cor gli se struggia per tenerezza

Voltoffe poi & disse o cor di preta
o core iniquo dispietato & crudo
io passo di belta ciaschun pianeta
& tu tielo tuo core dogni amor nudo
tu non uenisti & sempre taspectai
pche mi fai prouar tal doglia & guai

Non so qual dura pietra:o qual liono
o qual gelido marmo:o uiuo fonte
o qual sia orso:alpestro:o qual grifoe
qual drago:ql iscoglio:o uoi ql mote
pieta non hauesse de mei aspri piati
& tu piu duro stai chel diamante

Como puo fare o dolce signor mio
che attorto isia da te abbandonata
tu sei la mia speranza & lo mio dio
tu lanima del corpo mai furata
io thamo:& tu nõ mami e fai gra tor
tu sei la uita mia dame coforto (to

Tu sei mio dio:tu sei mia magestade
tu sei la mia speranza:el mio riposo
tu sei quel caualier pien de bontade
tu sei quel mio dilecto & caro sposo
como che i cielo idio:tadoro in terra
doname pace amor trame di guerra

Per che signor mio dolce mai tradita
perche me dai al cor si gra dolore
perche me fai signor manchar la uita
io taspectai la notte ad tutte lhore
& non uenisti mai al degno lecto
molto fallasti ad farne tal dispetto

Vedendose rinaldo amar di core
amor che debbia amar nõ gli perdoa
che amaua piu che pria el uago fiore
per cõseruar tua fama honesta e boa
dicia rinaldo con parol feruente
lassai el mio uenire donna piacente

Io me rizzai ma donna per uenire
ma per la sala andaua molta gente
cofi passai la notte con suspire
la tua bellezza semp hauedo ad mete
la qual portaro in cor per fin che uiuo
ne mai detato amor uoglieffer priuo

Per fin che serro uiuo sempre mai
lalma te seruira col core in uita
doppo la morte con suspiri & guai
lalma te seruira rosa fiorita
sempre te seguira lo spirito mio
in cielo o nello inferno aspero & rio.

Leandra mia nò creder mai te lassì
 nò creder signor mio che io te p'senta
 nò creder dolce amor che te fallasse
 semp nel cor tua ìmagin porto penta
 o morto o uiuo sempre son tuo seruo
 tue son lossa: el core: & ciaschù neruo

Rinaldo con amore allei saccosta
 lamà gli prède el bracio gepta al col/
 dicèdo signor mio fàme risposta (lo
 che nò thamasse mai serria si phello
 el biàcho peſto: & la gola gli toccha
 ligiadramente poi la basia in boccha

Figlia leàdra deſſer molto honeſta
 quàdo chel bon rinaldo la basiaua
 tiraua in retro el uiſo colla teſta
 coſi diſpeſta allora ſe monſtraua
 nò me tocchare dicia che tu muccide
 ma nò ſen po tener che pur ſen ride

De quel baſiar nel uolto ſi ſe turba
 ma nò col core ſi como e lor coſtume
 la ſtirpe feminile & la uil turba
 hāno el ceruello pié di nebbia e fume
 ardia nel cor leandra & uol parere
 honeſta & caſta & pur nauia piacere

Dicia rinaldo o cara donna mia
 o giglio o fiore o roſa mia incarnata
 o uiſo ſancto pien de ligiadria -
 o ſior dellaltre dōne in ciel creata
 o ligiadri occhii o fronte o ſapo doro
 adiutame p dio ſe nò che io moro

De quante mai ne uiddi tu ſel fiore
 ogni uirtu nel tuo bel corpo regna
 dellaltre dōne ſei luce & ſplendore
 che de bellezze porti ſalta inſegna
 de trāme de tal fuocho ch' tutto ardo
 o tu che di belta porti ſtendardo

Molte parol ſe ſon fra idui amante
 leandra mōſtra fore tuttòl ſuo amore
 le due ſtelle ſue ſi fiam egiane
 & del ligiadro uiſo lo ſplendore
 la gola: el colo: & q̃l 'bel peſto biàcho
 rinaldo remirando uenia mancho

Quelle roſate labbra amene & dolce
 rinaldo colle ſue ſuchiaua forte
 & gliocchii ch' ad mirarli el ciel ſe ſol/
 le uoglie de rinaldo fāno accorte (ce
 el cor gli trapaffaua el dolce ſguardo
 dicia rinaldo me conſummo & ardo

Rinaldo labbracciaua con dilecto
 una mào al peſto: & l'altra alla cētura
 basiaua el uiſo: el collo: el' biāco peſto
 dicèdo tal bellezza el cor mi fura
 & quelle pomarācie che hauia i ſeno
 baſiandole rinaldo uenia meno

Quelle ſuaue & candide māmelle
 basiaua allei rinaldo mottigiando
 tu ſel triumpho ſopra laltre belle
 ſia bñdeſto el giorno & l'ora quādo
 paſſai el mare & uiddi ſimil coſa
 o luce del mio core o freſcha roſa

Rinaldo labbracciaua cō ſuſpiri
 hora la basia: & hor la tiene ſtreſſa
 di cēdo amor mio bel me fai morire
 & fuor del peſto milli ſuſpir getta'
 rinaldo la ſtregia con le ſue braccia
 & milli uolte la basiaua in faccia

Hora gli basia el uiſo: hora la fronte
 hora le labbra roſcie gli ſuchiaua
 hora la ſtregne: & hor tiē le māj giotte
 hora la bella gola gli tocchaua
 le guācie: el naſo: & q̃lle arcate ciglia
 rinaldo colla boccha ſpeſſo piglia

Rinaldo tutta quanta la mordia
& tutta con amor laua fuchiano
leandra nel suo cor tutta godia
amor diciam: un laltro sospirado
specchiadose rinaldo in quel bel uiso
gli dicia spesso questo el paradiso

Onde tolse natura el bel disegno
per far la tua persona signorile
col tuo ligiadro uiso sancto & degno
onde tolse lexempio si gentile
dicia rinaldo el cielo: el mōdo: & dio
insieme furno affare o signor mio

Et poi rinaldo tutta la spettora
el pecto gli dislacia tutto quanto
de lei piu fiera mēte se innamora
quādo lui uiddel pecto adorno & scō
che paria proprio el paradiso aperto
di rose pieno & di uiole coperto

Li fructi che ha inseno rinaldo prēde
or q̄sto: or quel fuchiado cō dolceza
de grandamore el caualier faccende
hauia perduti isensi & la fortezza
non se ricorda piu del sacramento
che fece al conte orlando dardimēto

Rinaldo di leandra el primo fiore
prender uolia si forte era infiamato
non se ricorda piu del saluatore
leandra bella dal uiso rosato
non uolse ad q̄sto allora ad cōsentire
onde rinaldo ne uolia morire

Dicia leādra el tempo honesto e bello
uerra che goderai la mia persona
per te si serua el uirginal suggello
tu porterai la triumphal corona
di mia uirginita perho te aspetta
di noi porria mia matre star suspecta

Mia madre uol che pria io sia spolata
& poi potrai di me prender dilecto
sol di basiar ti sia licentia data
& di tocchar cō mō la faccia el pecto
quando uolsio allora non uolesti
hora non uoglio & forse tu morresti

Si come neue al sol se stemperana
rinaldo odendo dire quelle parole
& piu de milla uolte la basiaua
ma pur rinaldo dentro al cor si dole
che nō ce ando la nocte: quādo uolse
onde che allora forte sene dolse

Nel pecto de leandra ponia el uiso
el degno caualieri damor componto
dicia leandra allui con dolce riso
o traditore allaccio sei pur gionto
uerso di me hauesti el cor di scoglio
hor mo che tu uorri nō to cordoglio

Rinaldo allora piu faccende & arde
fra le māmelle sue tenia la bocca
chel cor gli fa passar li acuti d'irde
rinaldo con amor la basia e toccha
quelle māmelle candide & gentile
prendia colla sua bocca signorile

Nel biancho pecto se do milia segui
& altre tanti nella gentil gola
& mille uolte basia gliocchi degni
basia le labra senza far parola
cosi se stava rinaldo assedere
con sua leandra a darse gran piacere

Ma la fortuna attanto ben nimicha
se messe fra costoro acerba & dura
cōuien del cōte gano alquāto idicha
che affar morir rinaldo assai procura
mandaua messi per la pagania
dei quattro grā baró molto scriuia

Canto

Vn messo del traditor gionse al soldão
o bel signore hauete in uostra corthe
q̃ttrò christiani: & qua mi mada gão
orlando e quel rinaldo acerbo e forte
uliuier bello & laltro el bon danese
el cor trema al soldan quando lintese

Quel caualier che ha si ben giostrato
quello e rinaldo che porta el liono
colui e quel che tha uictuperato
quellaltro poderoso mal guercione
e el ualoroso fiero orlando conte
carnal parente ad q̃l di chiaramôte

Anchora disse del danese uggieri
como e christiano & gia fo saracino
& che da lui fo morto re brauieri
anchor gli disse di quel paladino
giouen gagliardo poderoso & bello
che affiera braccia de mortal flagello

Quando el soldano intese tal nouella
el sangue gli tremaua el pecto el core
& disse ome rinaldo sta con quella
che forsie gliara tolto el suo honore
& prestamente ad se la fe chiamare
& disse figlia mia che debbo fare

Quel che pensaua fosse el tuo marito
quello e quel traditor damôtalbano
chel tuo fratello: & mio figliol fiorito
uccise con sua spada: & con sua mao
colui e quel che tutti cia disfacti
del nro dio inimicho & de nostri acti

Colui e quel che uccise el re mabriuo
brunamôte: cōstantino: & chiariello
mortal nimicho dogni saracino
ne christo: ne macchon conosce q̃llo
nô e christiano ne turcho: ne pagano
nimicho capital di carlo mano

Ne christo: ne macchô: rinaldo adora
che uiue como un hom che e dispato
ad questa uolta conuerra chel mora
costui e quel che cia si dannegiato
gattamoglieri uccise: & nuuolone
& molti altri signori: & re rubbione

Allui figliola mia retornarai
ma fa che mostri lieta la tua faccia
si como prima allurte monstrarai
guarda figliola questo non se faccia
che se campasser poi colla lor forza
di me nô curariâ quanto una scorza

Odendo dir leâdra simil cose
el uiso bel se fe de piu colori
hor palida & hor frescha piu che rosa
nel cor sentendo molti amar dolori
staua la dôna tutta trauagliata
e staua mal contenta & tribulata

Amor gli stringe el pecto che riueli
nel cor dicêdo: oime saro si cruda
che io acconsenta mora el mio fidele
leandra per lassanno tutta suda
el resto ue dire nellaltro canto
da mal ce guardi dio che alto tanto

O Redemptor del mōdo iesu pio
p noi uolesti prēder carne hūa/
o sūma trinita: uerace dio (na
che festi luna: & laltra tramontana
doname gratia che con uagho stile
seguitar possa lhistoria gentile

Io ue lassai signori nellaltro direl
como la bella dôna innamorata
istaua tribulata & cō martire
& gionse al bō rinaldo in q̃lla fiata
con lachrimè & sospiri si gli dicia
si como chel suo padre lo tradia

E disse signor mio gli scriue gano
si como sei rinaldo: & laltro orlando
laltro el danese: & uliuiet soprano
p questo signor mio uo lachrimado
ben che sia suta date molto offesa
amor metel fa dir che me tien presa

La dōna tuttōl facto gli racconta
o quanto e tristo chin dōna si fida
chi i loro spera addio del ciel fa onta
e stasse como ciecho senza guida
la femina ci tolse lalto regno
& dio del ciel se prēder poi nei legno

Tu sai che eua tolse di quel pomo
netato da colui chel mondo reggie
non sola lei peccho: ma fe che l homo
preuarichasse la diuina leggie
eua fo poi cation di tanto male
si como che si leggie nel meffale

Vedi que fe medea per iasonne
lassando el padre suo per uno strano
era tenuta lei fra laltre dōne
unagnōla di dio in corpo humano
buttando lauergogna po lespale
iasonne la condusse in quella ualle

Vedi que fece helena per parisse
al cuor sentendo lamorosa ponta
la grecia & loriēte in guerra misse
re de troiani nebbe el danno & onta
semiramis se giacque col suo figlio
ligiadro & bello piu chel fresco giglio

Vedi que fece la regina dido
spogliādose dhonore pel crudo enea
lasso la patria sua: el proprio nido
ma tal partenza poi gli torno rea
& uedi per theseo che fe adriana
& tisbe poi succise alla fontana

Vi. **xxxiiij**
Vedi che anchora di bersabe si troua
che per dauit abbādonol marito
& damazzarlo fe piu uolte proua
per fin che lei facio el suo appetito
tradito fo sanfon dalla sua dōna
per questo fe cader lalta colonna

Vedi che anchor brifeida al suo amāte
per men degno di lei uolse tradire
ben se scordo di quelli acerbi pianti
& poi lei fu cagion farlo morire
uedi iudita che fo rapta & presta
ad holofernes re taglio la testa

Vedi che anchor la figliola de herode
fece tagliar la testa ad san giouanni
la matre gli fe far per le sue frode
commesse: cō herode gia moltanni
tullia romana el suo marito uccise
si como el grā tarquino prima pmise

Vedi che fece la ribbalda moglie
che hauia re claudio magno ipadore
che per satiare le sue perfide uoglie
& per satiare el fuocho el grā furore
la sera se mettia stare al bordello
sol per satiare el suo appetito phello

Vedi che fece phedra innamorata
de ipolito che al lei piacer non uolse
al padre disse che la uia sforzata
la uita con ingiegno poi gli tolse
hercule la sua dōna hebbe el ueneno
cosi mori quel caualier sereno

Vedi uirgilio como fo ingannato
da quella falsa donna na capestra
da poi che un pezzo su lhebbe tirato
ad mezza uia lassaua star la cesta
dalla sua manza fo tradito acchille
& uedi & pensa ben q̃l che fe phylle

Vedi che fece olimpiades regina
essendo re philippo andato ad hoste
se ingrauido dunaltro la meschina
danatanabo dormendo alle sue coste
così fe tal uergognia alla corona
per anatanabo uilissima persona

Vedi como aristotil portol freno
o summa philosophia o alto igiegno
como uenisti sì uilmente meno
o lume di uirtu splendore & segno
una dōna te ingāno sì como isento
poco appzzādo el tuo grā sentimēto

Vedi quellalto sauiο salamone
specchio del nouo & uechio testamto
una pagana donna lo ingannone
ma pur lui se reduffe ad saluamento
& gōcie del fratello hebbe un figliolo
& poi se stessa uccise cō grā duolo

Vedi che se sua donna ad menelao
e uedi: & pensa che se philomena
& anchor fo tradito lancilao
da quella dōna che era sì serena
& pensa quāte sonno delle moderne
che dāno ai lor mariti pene etterne

Non posso racōtar quāte son quelle
che āno tradito el patre: & la lor terra
& p sariare lor fuocho quelle phelle
el padre & li fratelli an messi i guerra
& per sariare la maladeſta uoglia
alchūa del suo honor tutta se spoglia

Perho non te fidare de donna alchūa
ch son mē ferme che una foglia al uē
tutte se uoltā como fa la luna (to
in lor non e uirtu: ne sentimento
tristo e chi in dōna pō la sua sperāza
che in lor nō e ne fede: ne lianza

Per un nō cognosciuto: el suo marito
lassasi figliū & mettesse a sbaraglio
romanse el poueretto si schernito
che e ferito di punta: & di taglio
uogli tenere addōqua i mā la briglia
della tua donna: & tutta tua famiglia

La buona guardiā fa tener le terre
così la guardia salua el degno honor
discretamente nel tuo cor se serre
non esser pazzo che maggior dolore
ne segue allalma el corpose dſtruggie
beato quel che da tal cura fuggie

Molti bei traſti speſſe uelte guasta.
se te dileſti in man tenere el freno
ma pur se uol la guardia pocho basta
ch pur fa q̄l che uol: tāto ha ueneno
bisogna in q̄sto mōdo ogniū se fide
ch esser molto sospeſto l homo uccide

O cieli o stelle o dio de tuttōl mondo
como i flagello: cosa soza: & uana (do
ch io diſſi el d̄gno honor alto & giocō
de tutta quanta la natura humana
in femina che e mobbil piu chel uēto
pose natura el nostro adornamento

Bisogna de dui cose ad noi piu care
como e prima lhonore & poi li nati
uogliamo o nō che ne deſſia fidare
del sexo femminile o cieli o phati
in questo fo cōmeſſo grande errore
fermar nel uēto tutto el nostro honor

Ma pur se trouan delle honeste e caste
si come de lor parla la scriptura
q̄te ne furno al mōdo uccise e guaste
lucretia quella nobil creatura
cornelia āchora pure addire e l uero
se son trouate hauer lalmo ſincero

Penelope fo faua casta & forte
& laura di cui canto el petrarcha
ad quel crudele arcier ch'uscì le porte
laura di castità fonte & monarca
al fiero amore tolse el crudo strale
spezzogli l'arco: & poi gli carpi l'ale

Anchor si legge affai delle sabine
che dal crudele amor nò fur mai uètte
molte se trouan falde ferme & fine
chi dice contra per la gola mente
ma solo un sguardo e semplice castità
di tor la fama ad mille donne bone

Per conseruar nel mondo la tua fama
in atti & imparole fa sii honesta
temi l'honor & dio ch'ad se ti chiama
cò gliocchi bassi & semp' sii modesta
timida: uergognosa: àchora & faggia
se uoi che l'honor tuo da te nò caggia

Poche parole & bone col tardo riso
non te uoltare acciuffol mai: ne boce
hor la: hor qua: nò gir uoltàdo el uiso
fel grà timor de infamia al cor ti cocie
sii nellandar costante sòda & graue
così tu schifarai le lengue prauè

Apri l'orecchie & tu che ascolti impara
che nò ce al mōdo cosa sia piu degna
ne la piu preciosa: ne piu chara (gna
nò solo ad nu: ma ad q̃l ch'eterno re
che in bella donna summa castità
seruando l'honestà con sua beltade

L'honestà giōta insieme cō la bellezza
fa piu bella parere: el nome spande
infino al cielo: & tal uirtù sapprezza
daci a schēdū mortale piccōlo & grāde
& tal p̃cordia par proprio ad uiderla
como chiusa in oro fino cādida perla

Nel ciel e morta & infra noi non uiue
bellezza dishonesta sozza & uana
morta e colei ch' dī suo honor se princa
o corpo puzzolente o mente infana
raffrena l'appetito della carne
& pensa in dio que se sol per saluarne

De pensa in nella infamia & dishonor
nò porr ad toisiglioli la pezza al uolto
non dare ad toi parenti tal dolore
& fa che l'honor tuo non te sia tolto
guai ad colei che tal iugho fallaccia
che finalmente iddio uol che si faccia

De pensa l'honestà che hebbe susanna
che prima se submisse al gran iudicio
de q̃l che ad morte attorto la cōdāna
per nò cadere in quel ardente uitio
la fama gli saluo poi danielle
si como piacque all'alto emanuelle,

Ingenocchioni me uolto reuerē e
ad quella che del ciel tiē l'alta cima
& specchio & raggio de l'huana gēte
io nò son degno lei mettere in rima
ma pur como diuoto & seruidore
me sforzo quāto posso affargli honor

Quella sublime & alta imperadrice
ch' reggie el mōdo & tutto el ciel go/
de summa uēusta de alta radice (uerna
per sua uirtù la maestà superna
se in amor di lei: nel mōdo sola
si como tal bontà sua fama uola

Fonte di castità luce & splendore
uergene: sancta: & casta: alma: pudica
del ciel colōna: degna dalto honore
per te regina el mōdo se notricha
uergene: intemerata: sacra: & pura
p̃ noi prega el signor ch' eterno dura

Vergē ch̄ ad noi nel mōdo fusti exēpio
dellope: uirtuose sancte: & degne
uergene excelsa: de dio padre & tēpio
per te fur facti ilacci: & laltre insegne
de lucibello principe infernale
uergen remedio solo al nostro male

Vergen che sopra laltre in ciel resplēdi
dal sōmo padre al grādofficio electa
uergene in cui la uita nostra pende
el cielo aperse tua uirtu perfectā
uergene sacra sopra glialtri sancti
riceui lalma mia fra dolci canti

Et poi sequendo el nouo testamēto
uedi che se lhonestā katerina
lasso la signoria: oro: & argento
bella gentile magnanima regina
per cōseruase uergē sancta & casta
tu sai che la persona gli fo guasta

Vrsula: cicilia: & margharita
agbata: agnese: appollonia: & lucia
ogniuna morir uolse di ferita
lhonore del mondo al ciel le cōducia
monacha: chiara: & giuliana sancta
di lor bontā la chiefa parla & cāta

Nella scriptura sancta como sai
se uede & leggie molte degne cose
daltre dōne gētile che ebber grā guai
di christo benedēto essendo spose
per cōseruar el uirginal suggello
molte morirō di spada & coltello

Ma fo leādra della prima squadra
si como uolse amor che la cōdusse
ma forse per fugire la gente ladra
o per saluare rinaldo: lei se fuisse
dal patre suo: & forse uolse i dio
per saluar nostri christiā dal caso rio

Così leandra se tal tradimento
al padre suo lassando el suo reame
uerso rinaldo andaua como un uēto
dicendo o bel signor como te chiami
tu sei rinaldo quel da montalbano
nō saracin: ne turchō: ma christiano

Ma fiasse el nome tuo come esser uole
chel dolce amor cō techo ma cōgiōta
amore e quel che piu nel cor mi dole
amor mi struggie: amor mi fa si prōta
addirte amor mio dolce la tua morte
amor comāda & uol mē doglia forte

Amor me fa scordar tutte lossese (glia
amor dal cor me leua ognialtra do//
sia bñdēto amor ch̄ larcho tese (glia
ogni altra igiuria amordal cor mi spo
amor comāda & strēgie ch̄ io tel dica
ch̄ io te sō serua & nō mortal nimicha

Se uer che sei rinaldo comio sento
pur che mi uogli son tua cara sposa
rinaldo che sol fior dogni ardimento
dicia non son colui donna amorosa
per fama lo cognosco: & nō per uista
rinaldo nel suo cor molto sattrista

Disse rinaldo oyme che e q̄l ch̄ io odo
nō creder signor mio che io sia colui
& per la rabbia tutto dentro rodo
questo procede dal mal dir daltrui
sol per inuidia del tuo chiaro uiso
cerchan cō arte che attorto isia offeso

Et per la forza mia ciaschū se stima
che io sia rinaldo q̄l de chiaramonte
io son desceso de piu alta cima
che ne rinaldo: ne orlando conte
rinaldo de uedere el core spera
prima che forse passi prima uera

Et sper di prender lui & quel orlando
che uccise al môte che era mio parête
& sper che acquistaro q̃l nobil brâdo
che larme taglia tanto dolcemente
& ditto questo el bon rinaldo ardito
lasso la dôna: e al conte ne fo gito

Et disse fratel mio siamo scoperti
che gano traditor qua ha mandato
un cauallaro con soi sigilli sperti
el nome di ciaschuno ha palesato
& poi hebber le lettere dalla dôna
qual era nella corthe alta colonna

Dicia rinaldo o traditor di gano
o dispietato core o falso giuda
o traditor crudele impio: & uillano
o alma dolorosa damor nuda
se mai ritorno el côte non riguardo
che pur ti giôgnero col mio bayardo

Da hora innanzi sempre p nimicho
nel mondo te terro se contradici
renegaro la fe: conte tel dicho
cômecho menaro la mia clarice
& li figlioli & li cari fratelli
del papa & della fe farren ribelli

El conte non risponde & suspiraua
uliuier disse hor presto: ne partiamo
la porta molta gente la guardaua
differinaldo partito pigliamo
de questa donna: ne possian fidare
io uoglio andar cō lei ad rasonare

Ando rinaldo quelli con lieta fronte
ma dêtro al cor hauiâ pur grâ dolore
celaua la grâ doglia & laspre ponte
che gli pôgieuâ lalma: el petto: el core
ma pur dicia rinaldo con suspire
da te leandra mi conuien partire

Perche di certo io me sonno accorto
che uostro padre cercha ch̃ io sia p̃so
ma se nō per nō darte disconforto
col forte brando gia lharia offeso
& subito di lui farria uendesta
ma: tua belta mi tien lalma confrestâ

Addonqua me conuien signor lassarte
& per la doglia ben credo morire
& della morte ce la maggior parte
chalmio dispetto me cōuien partire
de me si te ricorda qualche uolta
lalma te lasso: & mai te fara tola

Da te me parto dolce anima mia
fatte con dio: & pensa nellordezza
che portaro nel core per tutta uia
lassando tua persona: & tua bellezza
p nō morire cōuien ch̃ io mene uada
meglio e morir di doglia: ch̃ di spada

Io me diparto amor cōtra mia uoglia
lassando el tuo bel uiso almo & serêo
io so di certo me morro di doglia
chel cor gia me comêza aduenir mēo
fatte con dio amor dolce & clemête
el tuo seruo fidel fa ch̃ habbi ad mête

Da te signor me parto lachrimando
de me ti uogli alquanto ricordare
per gratia singular itadimando
che alchuna uolta in me uogli pêsare
sol per inuidia attorto so intamato
nō ion rinaldo & nō son baptizzato

Molte parole se fan fra idui amanti
rinaldo effer xpiano semp gli uieta
leandra con rinaldo sermon tanti
facêdo segli monstra uagha & lieta
se fussi ben rinaldo amar ti uoglio
& seguirotti in q̃l ual môte o scoglio

Io uo lassar per te tutto el thesoro
 el mio reame & lalta signoria
 se sei rinaldo como credon loro
 diuentar uoglio ferma di maria
 doue tu uoi hor mai si me conduce
 per tua uirtu che sopra laltre luce

Io son disposta non ti lassar mai
 intendo seguitare la tua persona
 nõ me lassar signore in tanti guai
 che uoglio habbãdonar lalta corona
 se sei rinaldo andiamone con dio
 per che nõ uéggi in mã del patre mio

Disse rinaldo como si puo fare
 che noi sapian che la porta si guarda
 la dõna disse allui non dubitare
 prima che lhora passi & sia piu tarda
 fegnere iuoglio ádar fora ad sollazzo
 cosi noi lassaren si bel palazzo

Et fignero col patre farlo ad arte
 per farte nel pensier sãuo & sicuro
 & gionse al padre & disse famme pte
 ch io possa caualchar di for del muro
 & menaro con mecho quel barone
 accio che lui nõ entri in suspicione

Sia benedetta lhora che nascesti
 disse el soldano figliola mia piacente
 che bon pensier leandra mia facesti
 ma fa che nõ te monstri mai dolente
 giocòdo & lieto mōstra el tuo bel uiso
 & sforza lo tuo core ad qualche riso

Saper monstrare el biãcho per lo nero
 ispeffo e gran uirtu dicel poeta
 quando bisogna non se uol dir uero
 & uolse lalma afflitta monstrar lieta
 chi non fa fegnere mai potra regnare
 & senza ingiegno mal si po peschare

Et finalmente leandra accuallo
 montaua con moltaltri canaliere
 rinaldo ardito & chiaro piu che chri
 insieme cõ orlãdo & uliuieri (stallo
 & col danese uan uerso la porta
 & par che di leandra siano scortha

Non era anchora el facto manifesto
 como nostri baroni eran christiani
 solo el soldano & la figlia san questo
 uscien de for correndo per quei piani
 nostri baron cõ tutto loro arnese
 pensano di lassare quel bel pahese

Leandra con rinaldo ua da parte
 parlando uan tra lor secretamente
 dicia leandra amor se tu ti parte
 senza di me tu me farrai dolente
 o uoi christiano che sii o saracino
 intendo di seguire el tuo camino

Et se ben fussi quel de chiaramõte
 io pur te seguiri anima mia
 p selue: boschi: prati: o uol qualmõte
 intendo de seguire tua uigoria
 se non per dõna almen per seruitrice
 tu me terrai leandra bella dice

Per tua fidel sugiecta me terrai
 se nõ p dõna almẽper tua fantescha
 io son disposta nõ ti lassar mai
 dicia leandra piu che rosa frescha
 da poi che uole iddio & la uentura
 uoglio effere tua lassando ogni paura

Chi non sarriscia non po guadagnare
 nõ entri i mare q̃l homo che ha paura
 nõ ha mai bẽ chi troppo uol pensare
 cosi parlaua la gentil figura
 chi molto uol pensare speffo perde
 lo stato: & la persona frescha & uerde

Perho ti uo seguire ad ogni modo
o uoi credere in christo ouer machõe
sol de mirar la tua persona godo
ma pur uorria saper tua natione
dimme chi sei per dio ti uo pregare
ch mai ti uoglio al mōdo habādonaf

Rinaldo allei ti giuro per machometo
che io nō son christiano: ma faracino
& son di sangue nobile & perfetto
& ho sotto di me un gran domino
di re marsilio son carnal nipote
& son signor di parte affai remote

Leandra disse non uo che torniamo
dentro alla terra per la suspitione
che ho di te che piu chel patre thamo
andiamo presto che te saluaxone
in una roccha forte & ben fornita
noi andaremo & camparai la uita

Et poi che lesser tuo sarra scoperto
fi como nepo sei al re marsilio
o signor mio o chiaro giglio aperto
il padre mio con ogni suo nauilio
faratte compagnia final tuo regno
& io ne uerro techo amor mio degno

Et caualcando ueggon molta gente
che tutta armata uscìa della ciptade
leandra disse oime trista dolente
ueggo mio padre pien di crudeltade
che dubita da te nō gli sia tolta
suaue amore & dolce hora mascolta

Dicia leādra andiamo ad qlla roccha
che dentro ce porra quel castellano
rinaldo de leandra la man toccha
non dubitar dicia che in qsto piano
da altre tātī tu sarrai difesa
disse leandra andian senza contesa

Et caualcando presto & di bon passo
glialtri dici an doue uolete andare
la dōna disse ādiamo p nostro spasso
uenite mecho o sel uolete fare
se nō la uecchia & la mia damifella
mi bastaran che son sopra la sella

Et gionsero alla roccha prestamente
leandra bella el castelan chiamōe
apri ad leandra disse apertamente
el castellano el ponte giu calone
che uol dir questo disse alta regina
che uostra reuerentia qua senchina

La dōna disse per lo gran rumore
che dentro alla cipta si fa si duro
costui ha uēto ipiaza el degno honof
per la sua ualentia che e si sicuro
che saral mio dilecto & caro sposo
questo e la mia sperāza el mio riposo

Mio padre qua cimāda addire el uero
sol per fuggire lanuidia di que phelli
ch uinti furno dal mio cāpiōe altiero
ch ad molti ha data morte: & grā fia
poi che fara la gēte riposata (gelli
palesemente mauerra sposata

Vedendo el conte la turba uenire
disse ad rinaldo cufin mio possente
dentro alla roccha ne conuien di'gire
el castellano aperse in mantinente
& intrar dētro inoftri con la dama
p fare nel mōdo di loro degna fama

Li nostri gran baron con li ragazzi
leandra con la uecchia: & la fantina
entrar per quelle terre & pe palazzi
di quella magna roccha pellegrina
& per lamastra torre: & per torroni
alzaro el ponte poi nostri baroni

El castellan cridaua son tradito
in questo tēpo gionse tutta gente
quando el soldan se uide attal pito
biastema macchometto crudelmente
cridaua forte moran li christiani
che hanno morti molti re pagaul

Quando la turba seppe chi lor sonno
cridaua tutti: mora el conte orlādo
morā coloro che qui renchiusi sonno
morā li traditori giuā cridando
mora rinaldo quel de chiaramōte
ch ha macchōetto ha scō dāno & ōte

Nostri christiani stauan sopral muro
dicia leandra padre mio insensato
contral marito mio non star si duro
& sappi che nō e quel che ai pensato
sol per inuidia quella gēte phella
contra lo sposo mio così fauella

Dicial soldano figlia tu hai fallato
che seguitar tu uoi chi cia distrutti
testo e rinaldo quel hom disperato
che al fondo ce conduce & māda tuti
el nro sangue ha spso el ladro iniquo
& mo tēgāna figlia el uer ti dicho

Mando leādra al padre un fidel messo
addir che uoluntier gli parlaria
& che pieta gli prenda di se stesso
amando quel campion di gagliardia
el soldan disse mai piu in sempiterno
stara nel mio reame al mio gouerno

Nostri baron la roccha guardan bene
el campo se rinforza tutt'ol giorno
p dare alli christiani tormēti & pene
i cāpo ogniū corria senza ioggiorno
scripse el soldano a tutti li parenti
de quelli che rinaldo se dolenti

Scruiua el soldano sapiati amici chari
como li uostri sonno stati morti
uenite presto ad me nō siate auari
che uendicar porremo di molti torti
che habbiamo riceuuti da costoro
qual tēgo stretti nel mio tenitorio

Sappiate anchora como el cōte orlādo
che della fe christiana e confalone
& quel da montalban de cui parlādo
pel mondo uāno tutte le persone
danese uggieri & uliuiet marchese
tengho renchiusi nel mio bel paese

Piu de cinquanta millia saracini
erā dintorno accāpo ad qlla roccha
tutti diciano mora ipaladini
el fiero orlādo el corno pose aboccha
& comenzo a sfonar si fieramente
che marauigliar facia tutta la gente

Dicia orlando sappi o gran soldano
che io son orlando: nepo di carlone
laltro e rinaldo quel da montalbano
che per insegna porta el fier liono
laltro el marchese & laltro el frāco ugi
nellarme uigorofo ardito & fiere (ere

Contra di noi facciate ad uostra possā
che pocho ne curiam di uostro dire
ui tagliarem la carne polpa & ossa
& con gran pena ue farem morire
ad nostra posta ne possiamo andare
ma prima uenoglian tutti tagliare

Laltra mattina i nostri cauallieri
nscir di fora armati alla cāpagna
lassar per guardia dentro el bō ugi
li nostri non curādo una castagna
el cāpo grosso el qual cō uiso amaro
con lor possanza fieramente urtaro

Vniti insieme inostri bon guerrieri
 si como fier leoni giuan pel campo
 coi brandi nudi: fra le folte schiere
 ogniun de lor paria menasse uápo
 caualli & cauallieri mettien per terra
 ogniun de lor paria mastro de guerra



Giua rinaldo cò la spada in mano
 gridádo forte gente saracina
 fateue innanzi: & qua uéga el soldáo
 che tolta glio la rosa de la spina
 orláo & uliuieri còbatton forte
 donando alli pagani acerba morte

Hor chi uedeffe quel orláo ardito
 che colla spada sua fa gran macello
 & uliuieri quel giouene polito
 faccia grá proue còtra el popul fello
 faciano ad asto inostri bon christiani
 chi meglio potia far contra pagani

Ma sopra gli altri quel da montalbano
 urtando giua quei can saracini
 tutti li rouersaua sopral piano
 orlando che eral fior de paladini
 piu uolte remiraua per dilecto
 icolpi de rinaldo sir perfetto

Rinaldo armato nel destrier bayardo
 paria tra noi giu: dalciel mandato

ligliadro Cavalier fráco & gagliardo
 paria che fusse nell arcion murato
 contra nemici andaua fieramente
 quanti ne scontra butta del corrente

Era Rinaldo nel suo cor si acceso
 che fra le folte schiere andaua solo
 al gráde allogiamento como ho íteso
 ando del grá Soldan per dargli dolo
 era lastresta grande de pagani
 contra Renaldo stauá como cani

Frà lor Rinaldo staua circondato
 cò lácie: spade: dardi: & con faette
 chil feria in testa: & chil feria dalato
 tufta lagente addosso gli se mette
 ogniun cridaua mora el traditore
 che cia destrutti: & morti con dolore

Stringia Rinaldo identi & cò la spada
 giua ferendo como disperato
 per forza darne se fa dar la strada
 admolti se máchar q̃l giorno elsiato
 tagliaua braccia: gábe: elmi: & ceruel
 & sbarattaua q̃lla gente phella (la

Dall'altra parte el ualoroso orláo
 appresso lui el marchese Vliuieri
 caualli & cauallieri giuan tagliando
 nisun non sappressaua uoluntieri
 Orládo di Rinaldo dubitaua
 -perche soletto per lo cápo andaua

Leandra che si staua a quella finestra
 della piu alta torre del castello
 tenendo el capo sopra lam an destra
 uide Rinaldo francho ardito & bello
 lodaua nel suo core el degno amáte
 che se per lei nel mondo cose tante

Lanto

Dicia Leandra o Cavalier giocondo
possente: proueduto: almo: & cortese
per certo tu sel fior de tutol mondo
sia benedetto amor quando mi prese
sia benedetto larcho & la faetta
chel pecto: el cor: maperse tãto ifresta

Et remirando aycolpi aspri e mortali
che uscìe delle possète: & fiere bracia
nauian pensier soi spirti uitali
ma p timore el core pur gli se giaccia
uedendo linimici intorno: intorno
dicia Leandra spesso o sposo adorno

Vedialo da nemici circondato
nedialo star fra tanti si constretto
chil feria in testa: & chil feria dalato
onde Leandra hauia de lui sospecto
paura hauia Leandra nõ mächasse
colui che del suo corpo lalma trasse

Et dubitaua sol della stanchezza
nedendol fra leschiere cõbatter solo
Rinaldo perchotia con asprezza
curando pocho de quel grãde stuolo
como un falchõe andaua cõ baiardo
hor la: hor qua: corrèdo el sir galiardo

Ben cinque milia caualieri stretti
se furno isieme: per prèder q̃l barõe
in sulle stasse giuan pròti & ricchi
cõ larme imano ad prèder q̃l capiõe
contra Rinaldo ogniun ua inigtofo
per far che di Leandra non sia sposo

Ogniun diloro gli auia grã sete adosso
con lance: dardi: con faette: & prete
ogniun contra rinaldo se fo mosso
del sãgue suo ogniuno hauia grã sete
Rinaldo staua in mezo ai soi inimice
siccomo el bel falchone fra le pernice

Rinaldo fior de icaualier del mōdo
fra soi inimici staua ardito: & fiero
dicia rinaldo a duoi non me nascōdo
io son quel caualier rinaldo altiero
ch tucti uoi nõ curo quãto una paglia
& sēde: & fora: & tute larme smaglia

Mai fo rinaldo stretto per tal modo
che dubbio grãde hauia della sua uita
& dubitaua non cadere alsodo
per laspri colpi della gente ardita
ma pur col brãdo imano bē si diffēde
che gli se accosta fino al pecto fende

Era tanta la stresta de quei cani.
che cõtra tanti pur rinaldo mächä
& riceuette el giorno colpi strani
& per lassanno quasi che se stanchä
& se nõ fosse el bon destrier possente
rinaldo el giorno romania perdente

Per ogniũ che occidia q̃l sir gagliardo
piu dun migliaro adosso gli corria
el bon rinaldo ad questo se riguardo
fra lor per desperato se mettia
con ambedoi le man laspada bona
tra lor menando irato sabbandona

Alzando, gli occhi poi uersol castello
uide leandra lachrimosa & mesta
parue chel cor gli ardesse albarõ bello
gepto lo scudo: & ogni soprauista
lardir gli cresce, lanimo & lisenfi
& daua colpi dispietati e inmensi

Dentro dal cor rinaldo se conforta
el cor refrescha danino uirile
& da lui molta gente allor fo morta
hai genti dolorosa iniqua: & uile
io son rinaldo quel de chiamõte
che attucti fendero el capo & la frõte

Punse baiardo: & colla spada imano
miraculi faccia quel bon guerrieri
buttava gl'homini morti sopral piano
& con baiardo suo fidel destrieri
uscì difor del cerchio allor dispetto
mora el soldáo gridáo: & macòetto

Di stizza & di furor tuóto si carcha
rinaldo ardito contra quella gente
allor dispetto se fa innanzi: & uarcha
tutte le schiere: col brando lucente
dicendo uenga qua chi uol pigliarme
& taglia: & sçrta: nerui: ossa: & arme

Rinaldo quella gente sbarattaua
& uerso lalta roccha se dirizza
& contra de inimici fulminaua
con rabbia: con supbia: & con istizza
hor la: hor qua: correndo cò fusberta
quel popul saracin taglia: & diserta

Viua fontana casa di chieramonte
uiua rinaldo fir de montalbano
& uiua el ualoroso orlando conte
nemi cho dogni hereticho pagano
uiua oliuiero: & uiua el bon danese
cri daua quel baró frácho & corthese

Dall'altra parte orlando senatore
& oliuiero suo nobil cugnato
facian contra pagani si gran furore
che fan uolare le strida allo stellato
con durindana sua spada tagliente
facian morire el giorno molta gente

Gran colpi daua el marchese oliuieri
con ambedoi le mæ portaua el bráo
squartaua l'armes homini: & destrieri
non te partire da me gli disse orláo
andiamo insieme per lo cápo folto
che de rinaldo el cor me trema molto

Per forza darne se fa far la strada
& sentono da lungo el gran rumore
ogniun se proua ben colla sua spada
non se ricorda mai tanto ualore
douera el gran rumore lor se cacciaro
midder rinaldo: & molto salegrato

Vidder rinaldo o star fra la grá folta
miraua el còte quel bel colpigiare
che fa rinaldo contra quella stolta
gente: che contra lui se uol prouare
uedendol fra quel popul saracino
orlando disse non temer cusino

Staua rinaldo tuóto sanguinoso
era de sangue: & de ceruella pieno
& quasi hauer bisogno de riposo
ma pur sentendo orlando paladino
ogni uirtus: & forza se re frescha
gliardia el core como al fuoco lescha

Faccia coidenti pel furor laschioma
si como un cingial porcho uulnerato
& con sua spada molti ne consuma
sedendo nell'arcion chinso: & murato
menaua con superbia colpi acerbi
tagliáo spalle: bracia: polpe: & nerui

Leandra nel suo cor molto salegra
uedendo el suo cápió si saldo e forte
che taglia erompo cò sua forza itegra
leschief donáo á molti acerba morte
uedédo ancor chappíffo ghiera el còte
affai rengratia dio cò le man gionte

Leandra bella relucente & uagha
nel cor del bó rinaldo hauer grá zoia
ognior piu larde lamorosa piagha
lassáo ogni dolore angoscia: & noia
miraua dalla torre el suo dilecto
che adpagani faccia onta: & dispetto

Canto

Essendo stretti insieme nostri baroni
al bon rinaldo disse el fiero orlâdo
toccando el suo caual colli speroni
non te partir danoi dicia gridando
e siamo uniti insieme non ti partire
disse rinaldo te voglio ubidire

Io ho nel core haunta assai paura
che dapagani non fussi stato morto
non andar solo per labattaglia dura
che lun dallaltro ha adiuto e cōsorto
& poi orlando frescho piu che giglio
feria contra pagani con duro artiglio

Hor chi uedesse el cōte ardito e sancto
elqual dal cielo iddio lo mado i terra
per illustrare el mondo tutto quanto
& che facesse honesta e degna guerra
cosa diuina pare: & non humana
quando lui mena la sua durindana

Quale irato leon con le forte ongie
cacciato per liboschi & p le piaggie
si fortemente el suo nemicho pongie
o qual grifone fra laltre fier saluaggie
quando lui mena la sua durindana
cosa diuina pare: & non humana

El cielo: la fortuna: el mondo: & dio
con tutta la uirtu quale hebbe marthe
produsse tal barone al parer mio
per farce di sua leggie degna parte
orlando fra nemici speronando
tagliana braccie: & teste col suo brâdo

Larme tagliana come suffer cera
ispezza: rōpe: fora: squarta: e smaglia
niua la fede nostra sancta e uera
gridaua el conte nella grâ battaglia
niua Iesu cridaua anchor Maria
& con la uoce tutti sbigottia

Quando cridaua paria fosse un thond
si gran rumor facia con alta uoce
io son quel senator ardito e bono
mandato da iesu che mori in croce
sol per diffare el falso machometto
cosi dicia cridando el sir perfetto

La folta nebbia intorno al elmo staua
pel grâ uapor che quâdo crida caccia
e col suo fiato lhaer nuuilaua
& contra de pagani forte minaccia
quel giorno doloroso fo per molti
che uolser far leproue delli stolti

Insieme stretti nostri canalieri
per forza darne uan uersol castello
ogniun di lor feria piu uoluntieri
ciascun di loro facia si gran macello
che ad raccōtarlo par grâ marauiglia
perlahere giuan lēgue: labra: e ciglia

Gionsero presso al ponte della roccha
faciano ipagani gran resistentia
pur sopra lor lafolta gente fioccha
mostrando tutta quanta lor potentia
nostri christiani nō potiano intrare
qui li cōuenne ellor ualor monstare

Eran feriti di taglio & di punta
con lencie: dardi: e saxi eran percossi
Rinaldo cō bayardo presto gionta
denanzi agli altri: su nellalti fossi
Vliuier poi el ualoroso Orlando
quandose ciaschun col forte brâdo

La donna uagha: & bella su nel muro
staua aduedere: & pareua la dea
ch amola ogni cor fredo acerbo duro
nel summo choro chiama cytharea
cioe lornata: & dishonesta uenere
ch semp icōpagnia tiē baccho e ceteri

Bacco e lo dio del uin dolce sapore
 & cerere e ladea delle uiuande
 Leandra che uedia el grā furore
 dallalto muro: & le cose admirande
 de nostri tre baroni: ma pur temia
 chel fiero amante suo morto nō sia

Grondauan da ibellochii spesso lōde
 delachrime bagnandol uiso el pesto
 uedendo che la forza non respōde
 de itre baroni alcampo maledetto
 piangia dicēdo hoyme che sarā morti
 pēr me tre caualieri si franchi e forti

Ma pur mirando icolpi acerbi e crudi
 che fan li nostri accapo di q̄l fosso
 tenendo ibrandi insanguinati enudi
 el cor di lei alpe: pur se fo mosso
 con sōma forza: & sōma gagliardia
 ciaschuno admolti dia: la morte ria

Nōstri baroni per la uirtu di dio
 e per la forza loro marauigliosa
 adonta di quel popul falso erio
 adpresso al ponte di quella gioiosa
 roccha: doue el prouido Danexe
 se staua affar laguarda alle diffexe

Danexe che sarmo: nellalto ponte
 uscì la porta aprendo: el bon christiāo
 Rinaldo che fo el fior de chiarimōte
 uiua Iesu gridaua: & Carlo māio
 aluostro mal dispetto centraremo
 nel bel castello: & Vliuieri fol primo

Gran colpi daua elualoroso Vggieri
 uscendo ben sei passi della roccha
 nellalto ponte stan nostri guerrieri
 oue daloro fo molta gente morta
 quelli scudieri geptauan prete assai
 donando admolti dolorosi guai

Eran ifossi pieni dhomini morti
 ma pur nostri baron dentro passaro
 liponti furno alzati graui & forti
 Leandra chal beluiso hōesto echiaro
 per la paura sera impallidito
 corse allaporta al suo Rinaldo ardito

Siccome nel giardino elfior che perde
 p troppo freddo o caldo el suo ualore
 & poi ritorna piu che prima uerde
 & uago: & bello: & piē di dolce odore
 p qualche stella amica ad sua natura
 colī ritorna lagentil figura

Eluiso della donna impallidito
 diuenne per suspetto: & p pietade
 cā hauia nel crudo stormo ad q̄l fiori
 ligiadro caualier pieni di bōtade (to
 che per fidele spofo penso hauere
 ad cui donb el core: senza temere

Diuesne piu che prima eluiso fresco
 rsel ciel dotato deternal bellezza
 tornādo el suo signor fiero & māsco
 Leandra labracciaua con dolcezza
 ognialegrēzza nel bel uiso torna
 & como prima diuentaua adorna

El conte orlando molto reuerente
 abbracciaua la donna e uliuieri
 & poi li serue assai discretamente
 damāgiar li apparichia attal mistieri
 con lieto uiso libaron conforta
 pregandoli non escan della porta

Mangiare & bibbero cō bō appetito
 Leandra li seruia cō affectione
 & poi parlādo quel giglio fiorito
 disse con reuerentia & diuotione
 noi adorate Christo signor degno
 del cielo & dela terra: & dogni regno

Se noi uolete me no far christiana
p' lalto: & stupendo: & gran miraculo
che uidi de uui tre contra pagana
gente: & nel core uo far un tabernacu
doue continuamente uo portare (lo
el nome di iesu per me saluare

Se altro io non uedesse che la forza
mirabile & stupēda chē uoi regna
de tuſtolcāpo quāt o sia una scorza
non curauate: ne de loro insegna
cognoſco & uedo ben che uie da dio
in uui tal forza contra el popul rio

A dogni modo baptezzar me uoglio
& uo uenir cō uoi infrancia bella
el cōte Orlando diſſe affai me doglio
che ſian cōſtreſti dalla gente phella
mal tēpo ne uerra del noſtro andare
chel noſtro etterno dio ce uole aitare

Dicia la donna fateme tal gratia
che nō andate piu de for del muro
la gente doloroſa non ſe ſatia
di darue adoffo nello ſtormo duro
diſſe Rinaldo donna non temere
tu hai ueduto ben noſtro potere

Piu de doi milia oggi ne ſon morti
dicia Rinaldo per uirtu de chriſto
perho Leandra mia fa te conforti
& nō temer del popul falſo & triſto
che cō noi q̄ttro mai farā guadagno
pla uirtu di dio ſublime & magno

Paria a leandra pur chil cor diceſſe
che ſuſan duſcir for ſaran perdenſi
qualche celeſte giro nel cor gli meſſe
paura: ſoſpitione: & gran ſpauenti
de tale andare che ſoglion far diſora
onde che de dolor tuſta ſaccora

Aduiene ſpeſſo como uole el cielo
chin coſa neſta: & pura ce reſplenda
la coſa da uenire o caldo o gelo
de doglia amara chamortali ſe renda
predice alchuna coſa ſpeſſo el ſonno
io dico eluer di cio non me naſconno

Coſi leandra doloroſa: & meſta
ſe ſtaua de ſua uita pel ſognare
che ogni noſte lalma gli moleſta
rinaldo ualoroſo ad confortare
ſtaua ladonna ſempre di bon core
dicendo non temete o car ſignore

Non gia p' ſogni ſtier che alla cāpagna
non giſſer libaroni ardit: & pronti
onde che quel ſoldā forte ſe lagna
mādando meſſi per piani: & p' mōti
chogni pagano ueniſſe aſſar uēdeſta
contra rinaldo: & tutta la ſua ſeſta

Piu giorni: & meſi ſtettero accāpati
uſcēdo ſpeſſo: ſpeſſo alla battaglia
facendo iprati uerdi: inſanguinati
del triſto ſangue de quella canaglia
ma ſtando luccellino infrā lefronde
gli gionge la percoſſa: & nō ſa donde

Quāt o piu lhom ſi penſa ſtar ſicuro
& dal nimicho crede hauer nātaggio
allora col penſier ſauio: & maturo
de provedere di non hauere oltragio
che la fortuna uola: & nō ſi uede
& porge ſpeſſo alhom q̄l ch nō crede

Coſſi aduenne ai noſtri cauallieri
liquali eſſēdo uſciti un giorno alſodo
per una uia ſecreta quelle ſchiere
intraro in nella roccha como io odo
dalbon turpino che ſcripſe el puenēte
de ciaſchedun ſignor che ſo poſſente

Vn uecchio faracino algran soldano
 una cauerna chiusa sotto terra
 figlinsegnaua: & disse queto: & piú
 farrotti uincitor di questa guerra
 così quel uecchio glinsegno lagrotta
 p far che quella gète andasse in rotta

El primo che fara chetroui eluado
 dicia el soldan che passi i nella rocha
 io gli darro tal conditione: & grado
 che nol domandara colla sua bocca
 chi sarà de tal core alto: & gentile
 che passi dentro: & chi sia si uirile

Diciá fra lor quei turchi: faracini
 chaschá difor coloro tuti aspechiato
 se centrassimo: forsie che meschini
 farien per caso: se ce scontrassimo
 coi quattro caualieri alti: & famosi
 gagliardi sopra gli altri: & animosi

Essendo inostri usciti al capo armati
 piu de doi milia andar p la cauerna
 & fur nellalta roccha tuti intrati
 gridando uiua el re che ci gouerna
 & de ichristiani uccifer li scudieri
 rizzando del soldan late bandieri

Quando Leandra simil cosa uide
 piágia dicendo lassa suenturata
 che per fuggir le furie di caribde
 adio del cielo mera tutta data
 ladra fortuna: & ria: leandra dice
 pche me tieni al mōdo si infelice

Oyme rinaldo mio: o conte orlando
 piu me rēcresce el ufo mal: chel mio
 oyme che uerra māco el uostro brādo
 hor ue soccorra lalto uostro idio
 non hauerite loco de riposo
 ch uerra meno lardire tātō orgoglioso

Aspra fortuna o cieli o phati o stelle
 dicia leandra afflitta: & che uoltate
 quelle influētie nfe ad noi ribelle
 pche uirtu celeste: non maitate
 o dolorosa me conuien chio mora
 bē nacqui in mal pōto: & in forthora

Gia me disposi di seruir diana
 ad cui promessi la castita mia
 & poi el mōdo: & la belleza uana
 che nel uiso ligiadro me uedia
 me fer lassare el uoto: ondio me pēto
 bē che non gioua mo tal argomento

O crudel phato o mio crudel destino
 iniquo despesto & falso amore
 dicia Leandra o Dio del ciel sereno
 perche me date al cor si grā dolore
 nel maladetto ponto: al mōdo uscia
 poi che fortuna nol cossi si sia

O somma mia belta domai condotta
 o regno mio: o pompa: o belle ueste
 o me ch lamor mio: mo mal me fruta
 or fusse io morta dinfluentia o peste
 prima chio torni accasa morir uoglio
 almen delalma dio habbi cordoglio

Superno idio ad cui ogni elemento
 sole ubbidire: & lanatura fare
 secondo el tuo uolere: & lacq eluēto
 lestelle: el ciel: la terra: la here: el mare
 sram sempre mai subiecti al tuo ualof
 riceui lalma mia: & lassa el core

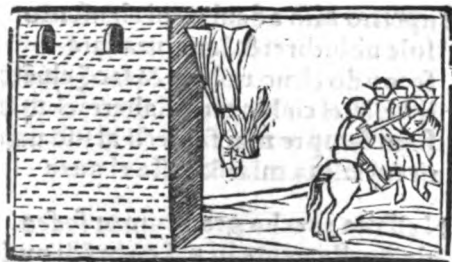
Nellalta roccha gran rumor se fea
 da quella gente in mā cō brādi nudi
 o dispietato amore o citharea
 dicia la donna con sembianti crudi
 o dispietato amore nol cressi mai
 douesse per amor sentir tal guai

Rabido uenenoso: & falso amore
che monstri alli mortali si lieto el uiso
lusingeuol nel principio: & traditore
con dolci soni: & canti: & dolce riso
o dispietato amore acerbo: & follo
poi che nai presi: & tu ce rōpi el collo

Io piāgo: io me cōsumo io me lamēto
dī crudo: & fiero amor chī mal mi mēa
meglio e morire che uiuer intormēto
meglio e la morte che star semp ī pēa
dicia leandra prima uo morire
che uoglia accasa mia mai piu redire

Facia leandra cordoglioso pianto
dicēdo o crudo amor che mēganasti
ma tu superno dio clemēte: & sancto
doname gratia almen tanta che basti
affofferir tal morte con pacientia
& sia de mei peccati penitētia

Sentendo poi la donna el gran rumor
& remirando el nouo castellano
paria de doglia gli crepasse el core
superno dio parlo humile: & piano
lanima mia ti sia raccomandata
& for del muro leandra se giptata



Così interuiene spesso ad quel chī ama
contra ragion colui che glie uetato

perde l'honor: la uita: & la sua fama
che mai hebbe bon fin simil mercato
adonque sta contēta ad quel che hai
se tu nō uol patire angoscia: & guai

E cadde interra la gentil donzella
& tutta quanta si se frachassaua
el capo se spezzaua: & le ceruella
lo spirito el bel corpo abbandonaua
que fo dell'alma sua solo el fa dio
mal fin de tale amor fo molto rio

Amor cō l'archo in man sepēgie nudo
cō tale: & ciecho: informa dun fantio
per questo se figura macto: & crudo
non parlo dell'amore alto: & diuino
dal sommo idio l'hōesto amor pcede
si como uol la leggie: & nostra fede

Ma l'amor falso: & cieco como ho deto
inganna de lezzier chi gli consente
de molti innamorati trouo scritto
seguendo tale amor tristo: & dolente
se son trouati alfin con molta rogua
con uituperio morti: & cō uergogna

De pensa bene el fin chebbe medea'
che uolse seguitare q̄sto amor ciecho
& similmente dido per enea
hellena ancor lassando el real grecho
& similmente el fin che se adriana
& pensa el fin di tisbe alla fontana

De pensa el fin di troilo: & dachille
che amor al pōto extremo pur lispise
dono la morte per briseyda admille
troyl che nel suo core limagin pin se
& finalmente el caualier fo morto
preso damor dal frefcho giglio dorto

De pensa el fin del ualoroso arcita
che fo dal fiero amor si uulnerato
che misse in habbádō l'alma: & lauata
per quellamília dal uiso rosato
de pensa anchora el fin di q̄l gisberto
che pur per soriana fo differtho

Et de molti altri chio non posso dire
addoncha donna fa che sii discretā
chel pocho dolce poi da grā martire
& non uoler cerchar quel che si uieta
la nostra fede honesta: sancta: & bōa
se uol nel mōdo dhonor hauer corōa

L'amore e ciecho: & senza sentimēto
accecha el core: & toglie l'intellesto
piāto crudele: acerbo: & grā tormēto
seguita sempre mai retro al dilecto
adonqua sta contenta. & sia fidele
chel pocho dolce non douenti fele

Ad questo chio ti parlo apri lo ſpiegno
se uoi nel mondo uiuer con honore
l'honestā fama tua: nō dare impegno
cogni piacere ritorna in grā dolore
non te lassar pigliare al crudo laccio
se uoi nel mōdo uiuer senza impaccio

Dico chel conte uide le bandiere
& uide anchor la donna trabocchare
& uide buttar giu li loro schudiere
Rinaldo che faccorse ha a suspirare
subitamente comenzo con lucti
temendo de sua morte: & dilor tucti

Anchor pietā gli uenne di colei
chi fo riposo di sua stanca uita
o speme o lume: agliafflitti ochii mei
o dolci: & car thesoro: dōna fiorita
per me ligiadra donna n'hai la morte
hor mai chi sia colui che me conforte

Rinaldo pel dolor tutto se strugge
dicendo ne farro crudel uendetta
& como un fier leon tra pagā mugie
tenēdo con doi mani fusberta stretta
feria fra quella gente acerba & dura
facendo ad chi la specta gran paura

Orlando ome dicia oue andaremo
che s'iam si fieramente circondati
piangiendo & suspirādo che faremo
uliuieri disse ome che mal tractati
farremo: el bon rinaldo ancor suspira
orlando coi fierocchii al ciel remira

E disse el conte o idio signor superno
o gloriosa regina del mondo
o tu che reggi el cielo: el crudo i ferno
o iesu christo redemptor del mōdo
de non uoler che la tua sancta fede
diserta sia: & morto chinte crede

Non ue pensate allora che dormesse
la crudel turba: ma con larme in mi
non fo nesun si uil: che non correffe
adosso alli xpiani: come homini isani
iddio superno adiuta i caualieri
che contra loro corrian tutte le schier.

Nostri baroni el meglio che podieno
da quella falsa & maladetta gente
cō larme: & cō lardire: se defendeano
nō posso piu son stanco ueramente
di reposarme alquanto fa mistieri
nell'altro seguiro piu uoluntieri.

A Ve maria disse el gabbrielle
tu sei fontana dogni gratia piēa
doname gratia matre: le nouelle
che io possa seguitare alta regina
de nostri caualieri arditi: & forti
che m'acho poco che nō fussen morti

Canto

Morta leandra langiola incarnata
quella nouella ria seppe el soldano
onde la frontel uiso in quella fiata
lui se sŕciaua como un homo ifano
per quella donna nobile: & polita
che fo nel mondo una ro fiorita

El misero soldano gepta le stride
infinal ciel chiamádo la fortuna
perche ladra fortuna tu moccide
perche la uita mia hai fatta bruna
piangial soldano dicendo cara figlia
doue son gliocchi tuoi doson le ciglia

Doue e li dolici motti el dolce riso
li gesti uaghi: & la morosa fronte
doue el ligiadro & honorato uiso
oime nel crudo habisso de charonte
lo spirito gentil credo che albergha
che p uederlo cōuen: me submergha

Doue e la fronte bella: el capo doro
li bei costumi: & quel parlar si dolce
doue e lo mio riposo: & car thesoro
de lamentarse non se stancha: o folce
el grá soldáo dela sprá & crudel morte
dellunicha figliola accotal forte

O ria fortuna o dispietate stelle!
insieme coniuurate a impouerirme
dicial soldáo stracciádo sue mascelle
o figlia dolcie: hor que uoli tu dirne
qñ mádasti el messo al miser padre
hor che farra la dolorosa madre

Lassiamo star costui che se lamenta
& ritorniamo alla baptaglia cruda
orlando nel suo cor si se tormenta
tenendo in man la forte spada nuda
innel suo core orláo dubitana
ad alta uoce el bon iesu chiamaua

Doppo quel dispietato & crudel caso
che uide el conte della bella donna
benchel suo core fosse fonte: & uaso
d'animo grande: & de uirtu colonna
pur finalméte el conte hauia suspecto
senza riducto essendo si constretto

Iscripse nella historia el bon turpino
che mai al conte lalmo uéne mácho
ma allora el magno pte ardito: & fino
dubito forte essendo lasso: & stanco
diceua el cōte almen qualche riducto
hauesse lasso me don son condocto

Era la calcha gráde de pagani
contra li nostri ogniú p dargli pena
como serpéti: o uenenosi cani
giuano addosso: alla schiata serena
eran li nostri quattro circundati
da bē sexanta milia renegati

Ciaschun de qui pagani se facia innáti
collarme in mano: & cō turbato core
cridando spesso mora el sir danglâte
cioe quel fiero orláo traditore
& mora el pro rinaldo il maladecto
ch noi: & nostra leggie: ha si idispecto

Contra li nostri irato ogniun se mosse
chi li feria di pōta: & chi di taglio
addosso gli corrieno cō laste grosse
p dargli morte acerba! & grá trauaglio
tuta la gente intorno ad loro stádo
mora rinaldo: & mora el cōte orláo

Mora el danexe falso traditore
che fo pagano: & uolse renegare
la nostra leggie el nostro creatore
insieme stretti faccian tal cridare
mora el marchese bello che gia uinse
ql fierabraccia: & fin alsondo el spinse

Li nostri se sforzauan gire innãti
facêdo colle spade magne proue
ogniun se monstra uerso gliaffricãti
ma sempre contra lor son gête noue
facean uolare per laere:le fauille
ciaschun di loro nuccise piu di mille

Col brando in mão rinaldo fra coloro
con rabbia se mettia per disperato
dicia rinaldo nõ me cur sio moro
se prima me sarro ben uendicato
prima che mora uoglio far uẽdetta
sopra la falsa turba:& m'aladetta

Et taglia:& fora quãti lui ne troua
urtando sotto sopre quei pagani
rinaldo se in quel di mirabil proua
correndo cõ baiardo sun que piani
attal feria di põta:attal di taglio
mettendo la sua uita ad isbaraglio

Cosi dinanzi el principẽ gagliardo
monstrando giua:tutto el suo potere
fendia le schiere col suo bon baiardo
direto allui seguial danese uggieri
& uliuieri:& poi diretto el conte
menãdo cõ sua spada tagli & ponte

Orlãdo pel furor uoltaua gliocchi
como un leon ferito uersol cielo
donãdo colpi acerbi ad òlli sciocchi
el bõ danexe in cui fo fama:& zelo
colla sua spada colpigliaua forte
& uliuieri ad molti de la morte

Era una selua grande ad presso lhoste
dicião inostri andiamo al folto bosco
el meglio che porremo i quelle coste
noi fuggiremo:dal uenenofo tofcho
de questi cani:che strugger:& tal mō
nõ ce porrãno:come in questo sodo

Et tutti quattro insieme sacordaro
ad passo:ad passo prendêdo la uia
ciaschũ col brãdo i mã de fino aciario
li pagani morti per terra meſtia
si como el falciatore:nel uerde prato
li nostri fan del popul rinegato

El ualoroso conte si conforta
uedendose la selua molto appresso
con ambe doi le mã sua spada ta
tristo era quel che nõ fuggia da effo
cridaua el conte:& facia grã rumore
noi camparemo:se ne crepasse el cõf

Et poi con tenerezza & bel parlare
li soi fratelli spesso confortando
quel cõte ad cui nel mōdo nõ fo pare
dicia fratelli adoperate el brando
che oggi farem de noi si grã memoria
he simil non se leggie in altra historia

Di noi faremo al mōdo fama degna
si che fratelli addonqua uoperate
& per amor di quel che eterno regna
la somma uostrea ligiadria mōstrate
uoi sete el fior de tutto quãto el mōdo
cosi parlaua el conte alto & giocõdo

Ocaualieri che porti el gran lionẽ
o sũma mia speranza:& sir gagliardo
si como suoli demõstra in nellarciõe
la fiera tua possanza col baiardo
o degno caualieri de chiaramõte
demonstra tua possanza dicial conte

Ocar cugnato mio:o bon danese
ogniun di uoi sia pronto al bel ferire
cosi li innanimaua el sir corthexe
uogliã dicendo per la se morire
ciaschũ di loro combatte fieramẽte
contra la falsa:& dolorosa gente

Qui se incomēza el colpiggare acerno
 qui se uedia tagliare teste: & ceruella
 qui se tagliuan lossa & ciascū neruo
 uediase strasfinare molte budella
 qui se uedia p laere spalle: & braccia
 & fra le folte schiere ogniun se caccia

Mor chi uedesse el ualoroso conte
 che fa miracol cō la spada i mano
 menando gran rouersi tagli & pōte
 hor chi uedesse quel da mōtalbano
 & ben sadoperaua el grā marchese
 colpi mortali anchora daua ei danese

Ma quel orlando feria con tal ira
 che un drago lui paria fra saracini
 rinaldo anchor la sua fusberta gira
 & similmente li dui paladini
 ciaschun di loro feria di bona uoglia
 & larme taglian come fusser foglia

O summa ternita clemente & degna
 o diuina bonta: superna luce
 o carita infinita alma: & benegna
 o tu che sei del ciel signore & duce
 misferere di noi ogniun cridando
 dician el bon rinaldo: el conte orlādo

Viua la fede nostra sancta & pia
 cridaua el conte cō sua uoce magna
 uiua la sacra uergine maria
 & uoi meschini nō curo una castagna
 tutta la forza sua el conte allora
 mostrando con sua spada li diuora

Doppo le spale se gitto lo scudo
 con ambe doi le man: la spada mena
 deuēne pel ferire acerbo: & crudo
 che anuuolare facia laere serena
 tagliana schudi: homini: & caualli
 & nō riguarda signori: ne uassalli

Non se ricorda mai che con tal ira
 ferisse el conte contra de pagani
 per rabbia sotto sopra gliocchi gira
 tenendo la sua spada con doi mani
 fra lor ferendo como acerbo dragho
 cridādo traditori: mo uēne pagho

El conte orlando se tenia pur caldo)
 della forza de rinaldo smesu rata
 uedielo inelle schiere si forte & saldo
 facendo de pagani crudel tagliata
 onde de questo el conte se conforta
 uedendose rinaldo alla sua scorta

Mirando el conte: alte: & degne pue
 del pro rinaldo suo cufin carnale
 ferrato innellarcion che nō se moue
 nel fier bayardo ch par che habia lale
 al gentil conte orlando lalmo cresce
 e mo de stare in campo nō glin cresce

Se tal baron dicia temesse idio
 & non se subiugasse alla luxuria
 farebbe piu che marte al parer miō
 rinaldo con tēpesta: rabbia & furia
 fra li pagani un fulgore paria
 chi butta da cauallo: & chi uccidia

Non fu ueduto mai si gran macello
 non se ricorda mai si degna cosa
 rinaldo fra le schiere del popul fello
 cō sua fusberta spada sanguinosa
 la fratta se facia di corpi morti
 per laspri colpi' dispietati: & forti

El bon danese cō sua spada attende
 cōtra pagani chiamādo idio superno
 el gran marchese contra lor contēde
 facendo cose degne: sel quaterno
 del bō turpino ch scrisse tal battaglia
 nō mente: de costoro: colla canaglia

El fiero orlando sauio: & prouiduto
degno de laude: & de dorata fama
mirádo q̃l grã boscho alto & fróduto
con uoce bassa el bō rinaldo chiama
dicendoli cufin prendi la uia
uerso la selua dispietata & ria

Verſo la ſelua tenebroſa & ſchura
prendia la uia el cau alier acorto
tenēdo con duo man fuſberta dura
orlando retro agli altri el giglio dorto
ſegua per retro guardia nel camino
facendo proue degne el paladino

Giuaſo innanzi & retro cōmol mare
erano ſpeſſo in retro rebuttati
rinaldo innanzi agli altri grã tagliare
facia di quelle gente rinegate
ſpōtuan li pagani ad paſſo: ad paſſo
non fo nel mondo mai ſimil fraccaſſo

Ogniora ſe renfreſcha la brigata
contra li noſtri ogniun forte feria
ſe uo campati gente baptizzata
per certo gran uergogna ne ſaria
el uoſtro iddio gia mai ue campara
che ue cōuen prouar la morte amara

Chi li feria di taglio: & chi di pōta
chi li feria di ſpada: & chi di lancia
contra noſtri baron ciaſchun ſaſtrōta
dicendo allor mai tornarete in ſcācia
facendo gran rumore con alte ſtrida
morá rinaldo el conte ciaſchun grida

Con fuſti: lance: ſpade: dardi: & ſaſſi
addoſſo alli chriſtiani ogniū corria
per farli ſe potieno: di uita caſſi
ciaſcun ſi ſforza addargli morte ria
chi ſer di ſpada: & chi di lācia: & dardi
li noſtri franchi cau alier gagliardi

Ogniora contra loro piu gēte nengue
ogniun collarme li tiraua ad oſſo
ſe fuſſen inſieme un miliō di lingue
cōtar nō ui porriá: q̃l che io nō poſſo
narrar di loro ch̃ par ſia grã mēzogna
ma pur di dire el uero ſi me uergogna

Ogniū li corre ad oſſo cō moltira
beato ſe tenia chi po ſerire
alzando gliocchi el cōte el ciel remira
nō ce laſſar dicia ſignor morire
de nō ci abbādonare ſignor del cielo
cri daua el conte con tormēto: & zelo

Tu uedi ben ſignor ſe noi moremo
al fondo ne gira tua ſancta fede
adiutace ſignore: ſe non ſeremo
morti: & deſtrutti: da chi nō te crede
per altra mia: & modo tu porrai
per noſtro grã peccare donarce guai

Ma p amore del degno: & ſādo nome
& per moſtrare che tu ſel uero iddio
de non ci far guſtare ſi acerbi pome
nō cōtentare el popul falſo: & rio
dicia el nobil conte ſuſpirando
cō ambe doi le mani tenēdo el brādo

Inſieme li pagani ſerrati & chiuſi
con ira: con furor: & cō tempeſta
feria li noſtri quattro poderoſi
cri dando mora la ſuperba geſta
& fur per forza ibaron tramezzati
per laſpri colpi crudi & diſpietati

Rinaldo ſolo innanzi fra coloro
menaua ſpeſſo ſua fuſberta ſina
orlando dreto col ſuo brando doro
reſtaua fra la gente ſaracina
danexe: & uliuiero caddero i terra
ad pie combatton loro in q̃lla ſerra



Quando chel conte uidde el caio duro
almondo non fo mai si doloroso :

cridaua el pte:hormai morir nō curo
de nō cē abbādonare signor pietoso
diceua el cōte:& chiamaua el cusino
se puoi ritorna in retro o baron fine

O dolcie mio cusin cara speranza
se pu oi reterna i retro al grā bisogno
ritorna in retro colla tua possanza
cridaua el conte chel tuaiuto agogno
& poi cō gran superbia:& grā furore
feria col forte brando triciatore

Con durindana quel baron sassanna
como un leon muggiando cōtra qlli
&taglia:& fora:chi s̄rta:&chi scāna
& fa como un leon con li conilli
chiamādo el bō rinaldo che tornasse
al grā bisogno:& piu oltre non passe

Quando rinaldo se senti chiamare
parse un coltello gli giongesse al core
& crida car fratel non dubitare
che ad presso te ferro col mio ualore
uolto p forza el suo destrier corrente
ferendo li pagani como un serpēte

Dice turpino che mai el bon rinaldo
se mossē con tal ira:& tal tempesta

fermato in nellarcioe ardito & saldo
ad chi taglia:le spalle:ad chi la testa
lulimo suo ualer quanto podia
mōstro rinaldo de sua gagliardia

Hor qua:hor la rinaldo gia uoltādo
horquesto:hor q̄l:ferēdo acerbamēte
attorno:attorno la spada menādo
rinaldo per superbia battial dente
col brādo i mano:el caualieri adorno
de molti se faccia fracta dintorna

Hauia uoltato poi le reni el scudo
tenēdo cō doi mani fusberta dura:
feria tral popul dispietato:& crudo
rinaldo spezza:& taglia ogniarmadu
quāti ne scōtra attāti da la morte (ra
pel colpigiari crudele acerbo:& forte

Qual dragho uenenoso:o q̄le alpestro
orso cacciato:o qual crudel liono
qual liomardo nel ferir si destro
fo mai nel mōdo como elsi damone
ch larme ai colpi i suoi pariā di cartha
si fieramēte allors:li taglia:& squarta

Rinaldo taglia:fora:s̄rta:& smēbra
battendo'pel dolore dente con dente
teste:ceruella:spalle:& altre mēbra
mādaua al sodo della trista gente
innel cōbatter semp:el cor gli cresce
si como ad un dalphī ptra el uil pesce

Cridādo el pte unaltra uolta el chiama
uīene cusin:se poi:nō fare indugio
qui se conuīe fratel dacquistar fama
essendo qui manchato ogni refugio
se non la tua possanza dopo dio
uien tosto dice el cōte o cusin mio

Crepana per le frofie el nioo sangue
al bon rinaldo: pel furor che larde
sentendo el suo cufin che dolce lague
che fara dio dicia: nò par che guarde
che fian christiài: & como el senatore
e della fede tua: lume: & splendore

Rinaldo tentia forte che orlando
nò fosse in terra all'extremo condotto
menaua con doi mòi suo forte brado
donado alli pagani tormento: & luto
non dubitar cufin cri daua spesso
che cò baiardo assai son giòto ad pffo

Rinaldo percotèdo per qsto: hor qllo
pur finalmente gioufe doue staua
el bon danexe: & quel marchese bello
el conte orlando allora fulminaua
la schiuma pel furoe gliuscia di bocca
quanti ne scontra tanti ne traboccha

Rotaua idèti como un fier cingale
giraua gliocchi ardèti sotto sopra
paria per gliocchi el fuoco naturale
uscisse al conte: & tutto se ricopre
di sangue: de capilli: & de ceruella
di quella gente d'olorosa & phella

Era sì fiero el colpìr delle spade
che li baron faciano in qsto ponto
con durindana el conte laqual rade
lacerba morte daua ad quel che giòto
era da lui: onde paria chel mondo
tremasse per soi colpi fino al fondo

Paria chel cielo: & dio della natura
tremasse de tal hom: quàdo adirata
monstraua el conte sua orrèda figura
con durindana sua spada affilata
giua fendendo glihomini fin al pecto
chiamàdo sempre christo benedèto

Giuan le strida fino allalte stelle
cri dando quella turba mora: mora
idui christiani che son sopra le selle
rinaldo poderoso squarta: & fora
uliuier de uèna: el bon danese
appie combatton loro in quel paese

Ognun colla sua spada se diffende
mirabil cosa e pur di raccontarlo
rinaldo dal lion smaglia: & fende
quanti se fanno innàzi per pigliarlo
el conte Orlàdo con sua spada bona
mettia asbaraglio sua real persona

Como un grà fùe cì fendel mare & ló
desceso cò furor dal pestre piagie (de
& como un fulgor tra le tenere fròde
cì spezza: ròpe: squarta: qrcè: & fagie
così giua fendendo quelle schiere
el gran signore orlando dal quartiere

Con durindana el conte ualoroso
menando con doi mani colpi mortali
facia quel uerde prato sanguinoso
tagliaua piastre: maglie: elmi: & cossa
la schiùa pel furore facia la bocha (li
così nel prato uerde li traboccha

Non fo nel mondo mai sì fiera chalca
qui se uidièno le schiere uenire i frota
contra li nostri ogniù de lor caualcha
dicendo tanta gente sarra rotta
da quattro caualieri o machometto
non fare al popul tuo sì grà dispetto

Prima uoliano isaracìn morire
che abandonar l'impresa contra qlli
rinaldo se se innanzi con ardire
si como un fier lion fra li conilli
& disse car fratelli non dubitati
dando colpi crudeli: & dispietati

Danexe & uliuer che eran perdoni
si como era mestier faciè gran proue
parian fra quella turba dui leoni
aduenga che pedone ogniù se troue
li magni cauallieri arditì: & forti
spièdo el prato uerde d'homini morti

D'homini morti el prato era coperto
nò se ricorda mai si crudel guerra
rinaldo arditò cauallieri experto
ad presso ad uliueri se chiude & serra
& cò sua somma forza & gagliardia
al bon marche se facia far la uia

Qui se uediano per laer le fauille
paria li fosse ad fabricar uulchano
di foco ardente lampade fauille
uediasse pel colpire acerbo e fiano
el conte ualoroso ad molti tolle
la uita: & domin morti fece un colle

D'homini morti hauià già scò un mòte
& sopra i morti andauão i christiani
ma pur la uerita còuien raccontì
che era la stretta tanta de pagani
che i nostri finalmente uenian meno
se non che li soccorse iddio sereno

Per dir la uerita de quest'istoria
dice turpin: che non potian campare
li nostri grà baroni: mal re di gloria
in quello extremo pur li uolse aiutare
el tempo se obscuraua: & piu faette
uenian dal cielo si como iddio pmette

Hauia già phebo rinoltato el carro
battendo forte l'ale uerso occidète
secòdo la scriptura: scriuo: & narro
quando soccorse iddio alto: & clemète
ai nostri gran baroni che erano stàchi
& li caualli loro battien li fianchi

El sommo iddio che semp mai soccorre
alli bisogni de soi cari subiecti
nolse li suoi christiani salui reporre
p confusion di quei che mal còmette
allora el signor uolse prouedere
p càpar nostri xpiani da qlle schiere

Si como uolse dio tutta nebbiare
uediasse laere in quell'acerbo ponto
che finalmente nò possian durare
contra la falsa turba senza conto
& fo la nebbia tào grossa: & schura
che lun: dall'altro nò se rasigura

Era nell'aria acerba: & ria tempesta
essendo piena di nebbia: & di uapori
contrarii uenti per quella foresta
fossiano p superbia: tutti obscuri
parià i prati: & quella grà càpagna
onde che quella gète affai si lagna

Essendo li pagani còsi annebbiati
da lor: li nostri nò eran si stretti
el conte orlando colpi dispietati
donaua alli pagani che li son fitti
el bon rinaldo con le forte braccia
le carne: & l'ossa: tutte larme straccia

Ogniun di loro si proua cò ardire
ciascuno al fier còbatter si renfrescha
laer scuro era affai ad nò mentire
si como uolse dio perche nò crescha
lardire de suoi inimici contra orláo
che sempre ando la sua legie i alzáo

Còsi serrati in nella gran battaglia
insieme tutte quattro son reduci
el còte orláo i quarta: s'ende: & taglia
el bon rinaldo da tormenti & lucti
alli nemici loro con sua fusberta
el bon danese molti ne diserta

Laere paria tonasse cò gran pìoua
onde li nostri assai ne fur contenti
essendo laer scuro assai gli gioua
che non erá si stretti dalla gente
p forza darne el bon danese uggieri
salto sopra un cauallò assai leggièri

Et similmète el grá marchese anchora
salto nel suo caual como un lionè
gridando spesso: macchometto mora
così ciaschun di loro rìso in arcione
merce prima de dio & poi del conte
& de rinaldo: quel de chiar monte

Allora el cielo: & tutol mondo trema
paria chel cielo el mondo se spezzasse
nella battaglia ogniù par che si pma
cò dardi: spade: ronche: & lácie basse
li nostri quattro in nella grá pianura
facian tremare el cielo: & la natura

Et combattèdo itrarò nel boscho folto
la nebbia schura accecha isaracini
el conte si rallegra nel suo uolto
cclpi mortali donádo alli meschini
nel bosco ombroso itrarò tuti insieme
così ciaschun diretto allaltro preme

Erano pur alquanto seguitati
ma per la selua nò son molto stretti
quanti ne giògono son da lor tagliati
nostri christiani in sulle staffe ricci
feriano ad morte quánti ne son gionti
piu de tre milia el dì: ne fur defonti

Eran nostri christiani stáchi & lapsi
& tutte larme hauia tagliate ad peze
& per il boscho uan cò lenti passi
hauian le carne loro liuide & mezze
ferita non hauian como dio uolse
così dalli pagani ciaschun se sciolse

Era la folta nebbia: & pìouia forte
si como piacque addio p sua pietade
così nostri christiani campar la morte
ciaschun rengratia lalta trinitade
appie pel boscho giuá caminádo
erano stanchi: & giuá suspirando

El conte rengratiaua lalto idio
poi che campati son dal caso duro
& ad rinaldo disse o cùsin mio
andiane psto p lo boscho obscuro
che noi possia càpare da questi phelli
che ci uogliono di uita far ribelli

Dicia rinaldo el traditor di gano
con tutti suoi: parenti: & cò sua gesta
se morti fussen tutti sopral piano
monstrata nhauerian leticia: & festa
mo uedi conte laspro tradimento
del tuo patrigno: poi star ben còtento

El tradimento suo quí cia condusti
ma sper che sopra lui tornaral pianto
dicia rinaldo el tempo fa li fructi
& la sua festa gionge: ad ogni sanco
sopra de gano spero far uendetta
chel traditore cia messo atale istretta

El conte orlando suspirando tace
andando per la selua de bon passo
el bon danexe: & uliuieri audace
giuan parlando del crudel frachasso
de quelle gente dolorose: & roste
fra questo tempo ne uenia la nocte

Mangiauau p la fame siluaggi fructi
& caualli loro pascean le frondi
el pro rinaldo cò suoi dolci motti
che hai fratel dicia che nò rispòdi
& poi dicia: renaldo con suspire
io ho gran uoglia còte di dormire

Lanto

Dui ne dormiro di loro: & dui attēti
furno alla bona guardia: bē sei hore
& similmente loro: stanchi: & lenti
si reposarno in terra con dolore
uenuto! giorno con idestrieri ad mao
ne giuā per q̄l boscho solto: & strano

Tutta la nocte quei can saracini
hor la: hor qua fra loro giuā corrēdo
facēdo gran rumore in quei cōfini
giuā fra loro: la notte cōbattendo
ogniun uerso el rumore: se moue p̄sto
chi e tu: chi e la: diciā fra lor chi e q̄sto

E stauan per la notte assai confusi
ancho per laere tenebroso assai
& per la selua andare nō eran usi
& per gli affanni: & per li molti guai
che hauia patuti el giorno erā stāchi
plando de christiani arditi: & frāchi

Et giuan per la selua pur cerchando
li nostri gran barō: cō molti bracchi
& altri can che in cāpo allor cōmādo
erano allora li christiani stracchi
giuā pel boscho idio chiamādo semp̄
p̄gadol che cō loro: suo furor tēpre

Per cāpar n̄i christiani lacerba morte
ne giuā p̄ la selua ombrosa: & schura
& lun p̄ laltro par: che se conforte
sempre inuocando lalta uirgo pura
& con affanno uan per q̄lle piaggie
māgiādo per fame fructi seluaggie

Eran dacerbi fructi lor uiuande
hauendo fame: & non trouādo cibo
se nō di prugne acerbe: o uer di giāde
ciaschun se ricordaua del suo tribo
dicial danexe se fossemo in francia
la uita nostra nō starria imbilancia

Trouaro un fiumicel cō londe chiare
li se posaron li caualieri alquāto
el conte orlādo disse ad me si pare
che ne leuian da dosso sangue: tanto
perche arriuando noi in qualche uilla
di noi se scoprirebbe la sentilla

Lauarse tutta larme: & li destrieri
& poi per laspra selua smisurata
el meglio che possieno icaualieri
giuan con lenti passi in quella fiata
in una ualle intraro pur con sospetto
chiamando sempre christo b̄ndetto

Così andando uiddero una torre
che ne la uale staua assai remota
ciaschun de icaualieri uer q̄lla corre
rinaldo per la fame identi arrota
uedēdo che la torre sabitaua
ciaschū uer quella p̄stamēte andaua

Reducto de latroni & de captiui
era la torre in si secreto loco
quādo li nostri giunsero ad qui rinf-
da bere: & da māgiare ce date un po/
dixero ad q̄lli: & loro uolūtieri (cho
uēne daremo: & ancho ai bō destrieri

Pur finalmente colle spade cente
māgiarro: & bibero: cō bon appetito
chi sete uoi dicendo: & di che gente
nō so mai homo al mōdo tantardito
che qua uenisse: & uoi sete uenuti
che sete dite: se macchon uaiuti

Dicia rinaldo noi sommo assaltati
& per fuggir: la notte ne mettēmo
per q̄sta selua hormai sō dui giornate
& per fortuna qui ne conducemmo
facian tra loro ilatri: gran bisbiglio
& alli nostri uolien dar di piglio

Deliberauan, lassarli dormire
per possierli amaciare piu habilmente
non e mo tempo da possier ferire
dician fra loro le maladeſte gente
ciaschū di loro dimōſtra bon cāpione
dimōſtra fiero affai q̄l mal guercione

Et ui quellaltro quale e tātō adatto
che monſtra pur lionē schatenato
contra di noi ritornaria el barato
de glialtri dui anchora haulta parlato
cio e del bon danese: & uliuieri
nallaltro ſeguirò piu uoluntieri

O Padre nostro che nel cielo ſtai
ſāctificato ſia el tuo alto nome
nel regno tuo ſignor ce p̄durai
el uoler tuo ſia facto in terra come
ſi fa nel cielo: el pan ſignor ce dona
& inoſtri gran peccati ce perdona

Iue laſſai ſignori in laltro canto
como fra lor li ladri fan conſiglio
ued endoli rinaldo ſtar da canto
ſaccorſe molto ben dellor biſbiglio
& ſimilmente orlando ſenne accorſe
& uerſo ilatri li ſoi occhi torſe

Rinaldo diſſe ueggo ſenza occhiali
& ben maccorgio dun trotto di lupo
le balle ſe cognoscen alli ſignali (po
cognoſco el color chiaro: dal color cu
el biancho dallo nero ancor diſcerno
ne como brutta fiera: mi gouerno

Cognoſco: & ueggo como queſti ſelli
ce uoglion far morire attradimento
del uiuer non uogliamo eſſer ribelli
ad queſti traditoxi diamo tormento

che ſonno malandrini: & micidiare
han facto qui redoſto di mal fare

Eran da uinticinque quei latroni
rinaldo la ſua ſpada forte ſtregie
& con honeſti: & con dolci ſermoni
rinaldo de fidarſe: monſtra: & ſengie
percoſſe in ſulla teſta ellor maggiore
che morto el getto in terra cō do lore



Orlādo ſimilmēte el bon danese
fra ilatri ſe mettieno con le lor ſpade
quello uliuieri che fo tanto cortese
con altachiara ſua che forte rade
fra ilatri ſe mettia quel barō frācho
neſſun de loro paria che foſſe ſtācho

In pocha dhora tutti furrōn morti
diſſeſa alchuna alli latron non ualſe
che fur tagliati dalli baron ſcorti
rinaldo innella torre preſto falſe
trouoce molta robba & molto hauere
onde rinaldo nebbe gran piacere

Trouar la torre dogni uiſtuaglia
per uinticinque unanno ben fornita
trouaro ancora ſtrāe: biada: & paglia
onde rinaldo: & laltra gente ardita
ſe rallegraro affai: di tal uentura
eſſendo la torre alta: & cō bon mura

La torre forte: & grãde in sunū sasso
era fondata che dintorno intorno
pendeua forte: allora con bon passo
el fiero orlando cauallieri adorno
dentorno: intorno la uolse uedere
& hebbe de tal cosa gran piacere

Trouaro áchora una presione obscura
piena di morti che da iladri presi
erano stati: per loro sciagura
sembiauan mercháti quelli offesi
de loro el conte orlãdo hauia pietade
si como hom degno pien di caritade

In una stantia remota: & secreta
trouar nostri christiani de molta roba
cosi andando per la torre lieta
nostra brigata: ogniũ di lor sengobba
per passar dẽtro ad quello sportellino
si como che describe el bon turpino

Fo la sprã torre tutta circundata
da saracini guardando tutti ipassi
ciaschuna terra: & uilla fo aduisata
de i quattro cauallieri stanchi & lapsi
perho li nostri pre: er per partito
de starse in nella torre ogniun fornito

Tanto li saracini andar cercando
che pur la forte torre fo trouata
onde gran doglia nebe el cõte arlãdo
per tutta pagania negi in basciata
de i quattro gran christiani cosi farati
cosi li gran signori furno aduisati

La torre grossa & alta ben fornita
con quattro cauallieri ben se diffende
era di pietre armata: & ben fornita
el colle dessa intorno forte pende
molta gran gẽte de pagani fo gionta
ad presso della torre ogniuno smõta

Furon trouate morte le persone
de quella torre: come ne narrai
fo facto el bandimento per razione
cogniun sassottigliaffe per dar guai
ai quattro cauallieri assediati
& tutti iboschi intorno fur tagliati

Qui se sentia gridare uoi morirette
hor e pur giòta lhora della morte
campare da noi per certo nõ porrete
aduẽga che ciaschun de uoi sia forte
pur finalmente cõ doglia: & tormẽto
porren le carne uostre al frescho uẽto

Per laere non porreti mai uolare
ne carlo uerra a tempo ad aiutarue
lacerba morte ue cõuiẽ prouare
che tutta pagania uien p diffarue
lo nostro macchometto: nõ poria
camparue dalla morte acerba & ria

Di doglia: & di superbia el cõte carcho
sonaua forte el suo tonante corno
gittãdo poi le pietre piu che un arco
nõ getta la sua frezza: intorno: intorno
el conte gli dicia de uui nõ themo
si como gli altri tutti diffaremo

Io son colui che lo re baldo uccifi
anchor qĩ lhonorata: & fiera ancroia
el capo & le ceruella ad troian fessi
el fiero almonte fei morir con noya
cosi ue tagliaro con durindana
gente maligna: dispeẽsofa: & uana

Lassiamo star costoro torniãdo i frãcia
del traditor di gan ue uo narrare
ch un giorno armato di spada & di lã
dispose motalban uoler diffare (cia
credẽdo el traditore che fussen morti
li nostri cauallieri arditi & forti

Gan traditore cò tutto el suo potere
dintorno ad montalbá si fo accápato
piu uolte ricciardetto per uedere
quel traditor di gan can arrabiato
ufci di fora: ma gan non uolse mai
giostrar con lui perche temia di guai

Credendo el traditor che fusse morto
rinaldo poderoso sir gagliardo
ad montalban nando col uiso torto
senza pietade: & senz'alchũ riguardo
e arse di montalban tutto el còrado
menando seco gran suo parentado

Pur se non fusse astolpho dinghilterra
che ai fratei de rinaldo fu in adinto
per certo montalban ne giua a terra
pho che gano el colse sproueduto
la uistuglia dentro ci manchaua
mal bon astolpho in q̃sto si laitaua

Vn giorno astolfo armato cò sua gēte
du milia some porto di uistuglia
& foderaua quel castel possente
amon lor patre: molto se trauaglia
in loro adiuto pur copertamēte
fra se dicendo carlo ce consente

Deliberaro ricciardo & li fratelli
mandare in pagania dui messagieri
& uadan per trouare ibaron belli
li messi se partiro presto: & leggieri
passádo el mañ ne uáno molto spíado
de iquattro caualieri che uá cercád o

Domandauano imeffi delle guerre
doue se fanno: & lor nandauá uia
passádo el mare: citta: castelle: & terre
apentolosa: quella guerra ria
gli fo narrata: & como un grá baróe
se tante deone cose in nellarione

Così spíado spesso: alta nouella
sentir delli baroni tanto famosi
& delle proue anchora sen fauella
& finalmente como son renchiusi
nella sprá selua de quel grá soldano
che lecter máda p móti: & per piano

Si como alli christiani tenia lassedio
& tutta pagania ce conuochaua
p dare alli baroni affanno & tedio
loccider che hauian facto diuulgaua
uerso ierusalem ogniun camina
non cosí presto como se latina

Hor retorniamo aiquattro affediati
che giorno e notte stá cò gran dolore
al bon iesu se son raccómádati
che li defenda da mortal furore
denotamente & cò la uoce pia
el buon rinaldo chiamaua maria

Ben che rinaldo non fosse diuoto
si como disse orlando in certi uersi
pur trouo che al bisogno se rimoto
da isoliti pensieri nel cor submersi
faccia rinaldo comol marinaro
che non par q̃liche fo nel tēpo chiaro

Non stauano adormir quei falsi cani
nella sprá selua essendo accápo ad q̃li
facian bastioni: & grilli: & fossi uani
& erane gia fatti piu de milli
fra lor gridando quella gente dura
co idēti rōperemo questalte mura

Con saxi: con saette: & con uergoni
détorno ad q̃lla rocha ogniũo ádaua
per certo morirete o grá ladroni
la sprá bastaglia qui se cōmenzaua
su per quel saxo fino ad pie del muro
andavano ina can: nel caso duro

Canto

Vedendo questo orlâdo dal quartier
incima della roccha presto corre
& simelmête gualtri caualieri
ogniuno al suo canton dellalta torre
stauan feroci contra lor nemice
si como che la historia parla & dice

La torre era di pietre ben fornita
rinaldo smangniua fieramente
col forte braccio:el caualier saita
saxi crudeli traboccha fra le gente
paria una bôbarda el forte braccio
cosi gli daua doloroso spaccio

Molti gran saxi el fiero orlâdo getta
che ueramente toni paria che fusse
col forte braccio el bô câpion sassetta
donando alli meschini crudel pcosse
danese uggieri:el marchese uliuieri
gettauano dalla torre uolütieri

Qui se uediâo glihomini trabocchare
per quelle piaggie fracassati. & rotti
uediasse per le ripe rouersare
homini morti con tormento & lutti
nediasse dalle ripe andare in terra
molti baroni morrêdo in qlla guerra

Eran per quelle piaggie rouersati
tal saxo ne menaua dice innanti
hai faracini crudeli & dispietati
uedete che de uoi ne moron tanti
parlaua el côte in retro ciaschû torni
insieme in frotta como uili storni

Poco giouando el coprir collo schudo
che cadia morto psto chi e percosso
tanto eral colpo dispietato & crudo
che gli spezzaua tutto quâto el dosso
rinaldo caualieri alto: & giocondo
collaspri saxi molti tra del mondo

Io son colui che uccisi re mambrino
chi fo di uostra legie lume: & specchio
dicia rinaldo anchora: & constâtino
giouê di tēpo ma di fenno uecchio
& son colui che uccisi brunamonte
ad chiaiello anchor tagliai la fronte

Io son colui che uccise el grâ rubbione
intartaria assai re di corona
& nella selua uccisi nuuolone
a gargatai io tolsi la persona
io son colui che ad modo merchatâte
uccisi in barbaria signori cotante

Facciasse innâzi ogniuno ad uêdicarse
dellaltri morti uengan li parenti
nenga alla torre ciaschuno ad puarse
uenite qua non siate tardi o lenti
la torre e ben fornita dece anni
noi ui farremo gustare mortali affâni

Et se nessun ce fusse tanto ardito
che uoglia la persona sua prouare
uerro soletto in câpo affargli inuito
pur che facciate gualtri recessare
ad guardia della torre starral conte
chel fior de noi: che siâ di chiamôte

In quella sera in câpo un signor giôse
nato dellalta gesta de oliuante
& per ueder rinaldo alfin disponse
& similmête el gran signor danglâte
sentendo lui la crida del soldano
si mosse contral fire de môtalbano

Essendo li presente:el grâ rigoglio
senti de quel rinaldo dal liono
al grâ soldano disse io ardo: & uoglio
prouarme al sodo cò quel fio damôe
che pur pssente:ma remproperata
la morte di mia gente trapassata

Io credo certamente far uendetta
& uenni qui sol p uendicarme
fel falso traditor rinaldo aspesta
la forza de mia braccia: & de miarme
farro uédetta del mio sparso sangue
che recordando pare el cor me lágue

Non far dicial soldano como chi uole
accrescere ad sua onta maggior dāno
e uer chel soffrire assai piu dole
chel sostener di morte el crudo affāno
pur finalmente e meglio soffrire
la gia passata ingiuria che morire

Se tu sapeffi ben chi e rinaldo
io so che prendereffi per partito
lassarlo stare: ben che tu sii saldo
& hai la fama deffer molto ardito
& questo dico per che non uorrei
morissi amico caro: con laitri miei

Se lo possemo hauer senza piu male
di noi nō ce mettiamo piu asbaraglio
& non se pon fuggir sauessen lale
che pur de morte sētirāno el trauaglio
meglio e di uincer tarde che nō mai
dicial soldano schifādo doglia e guai

Rispose quel pagan pien di disdegno
addonqua tu soldāo: mi tiē codardo
io son si forte: & sentome si degno
anchor rason mi ci farra gagliardo
che sol soletto prendero per certo
colui chel nō honore hebbe differto

Et fosse presto armato el fier pagano
chiamato libanoro dello leuante
mōto nel grā destriero cō lasta i mǎo
& era de statura de gigante
di nobil sangue nato: & di grā gesta
ornato darne: & riccha soprauista

Sonaua poi el suo tonante corno
dicendo uieni in campo o traditore
che attradimēto q̄l mǎbrino adorno
uccideffi: & brunamonte con dolore
uien tosto traditore sopra lerbetta
che son uenuto sol per far uendetta

Sentendo el conte orlādo quel sonare
non uol el conte che rinaldo gioftri
dicendo el conte el fin si uol pensare
nō uoglio che difor piu te dimōftri
disse rinaldo addōqua tu hai spauēto
rispose orlando si del tradimēto

Io dubito cufin di qualche frode
che penso sii chiamato cō inganno
rinaldo di superbia tutto rode
rispose el bō danese incio pensanno
se uole ādar rinaldo ad q̄l ch̄l chiama
cōe hō ch̄ degno onor: & p̄cio brāma

Se uol far pāsto glialti stien da cesso
almen dicial danexe: dui archate
rinaldo corrocioso parla spesso
io uoglio andare di me nō dubitate
calando el ponte uscì for della porta
con uliuieri marchese alla sua scorta

Vedendo libanoro callare el ponte
el bel campione armato nel baiardo
noltosse glialtri con serena fronte
dicendo andate uerso lo stendardo
& piu de doi archate uersol campo
se recessare costui menādo uampo

Contra rinaldo poi se fo riuolto
dicendoli baron sete uui quello
ch̄l mio signor mǎbrī dal mōdo tolto
per tuo tradir mi fu: & chiariello
disse rinaldo si col brādo fino
uccisī anchora: marte: & cōstātino

Non altramente che nella cāpagna
ad tutti tuoi signori tolsi la uita
lacerba morte ad te non se sparagna
non fo tal gente mai da me tradita
uccisi loro si como prouarai
la morte da mia mão cō dolia: & guai

Disse pagano allui del campo prendi
che non ti curo quanto un uil lupino
o ueramente per prigion te rendi
disse rinaldo ua per tuo camino
ogniuno ad suo piacere del cāpo p̄se
orlando tosto poi chiamol danese

Et delli quella spada durindana
che al dolce taglio nō uale armadura
tu portarai fusberta: & io cortana
terro: fra questo tempo: alla cintura
al mio cusin darrai el nobil brādo
che fo dalmonte disse el conte orlādo

Et disse gli dicesse da sua parte
se sforzi ad quella spada far honore
col brando el bon danese se diparte
pregaua el conte idio con humil core
per suo cusino uedendo quel pagano
fiero nel uolto: & ne gesti uillano

Prima chel bō rinaldo se uoltasse
fo giōto allui uggieri cō quella spada
ch al grā troiāo del corpo lalma trasse
mirando el bon rinaldo per la strada
uiddel danese che gli porta el brādo
& molto nel suo core régratia orlādo

Gionto el danese disse o bel cāpione
el gentil conte ad te sua spada māda
& dice per suamor como e razione
debbia donar la morte i questa bāda
al faracin che monstra si rubesto
& dice per suamor lamazzi presto

Con sommo ardire: piacere: & dilecto
la forte spada el bon rinaldo prese
bē mezza archata el caualier perfetto
butto la spada in aria chel danese
gli porse in mano: & poi con gētileza
la prese el caualier piē di p̄dezza

Brandi rinaldo la spada trincian te
si forte che la spada gionse allelso
& per amor del gran signor dāgliante
dicia rinaldo o dio signore excelso
doname gratia libanoro confonda
& che la forza allanimo risponda

Et poi con gran furore: & con tēpesta
uolto bayardo: el caualier possente
la spadal fiancho colla lancia aresta
uersol pagano correndo arditamente
& libanoro se mosse con furore
per dare al bon christiā pēa: & dolore

Insieme ad mezzol corso se scontraro
dersi dui colpi dispietati & crudi
le forte & grosse lanciae se spēzzaro
sopra li duri: forti: & saldi: schudi
li dui baroni piegaro sopra la groppa
ma del pagan cōuiē larcio se roppa

Rotto larcion de lhonorata sella
constretto libanor cadere al sodo
si como un drago sullerbetta bella
si leuo tosto como io sento: & odo
gettose in contra al sir di mōtalbano
collarme idosso: & colla spada i mão



Moria per grã dolore: & p uergogna
che era caduto al primo colpo í terra
ma presto se leuo como bisogna
con ambe doi le mãi sua spada assera
percosse el bon rinaldo in sullo scudo
che tutto gli spaccho col brãdo nudo

E dato el colpo poi subito & rapto
se mosse uer rinaldo: & si lappicia
hauendo forma de gigãte adapto
cõ fiero aspeçto: & con turbata gricia
col nostro bon rinaldo sabbracciaua
bayardo el bon rinaldo speronaua

Essendo quel pagan pien di possanza
così abbracciati insieme iua portãdo
quel fier pagano cõ ira & arroganza
hauendo la sua uita messa in bando
tiraua pur rinaldo: & non se cura
del correr de baiardo alla uerdura

Tenia rinaldo stretto sopra ifanchi
per modo tal che appena se sostiene
ch nõ trabochi sopra iroschi: & biãchi
nouelli fiori: chel prato uerde tiene
rinaldo per saluar se da uergogna
chinar dall'altra parte gli bisogna

Facia rinaldo allui tal contrapeso
che cadde in terra poi dall'altro cãto
sentẽdose bayardo senza peso
da lor se mosse el bon rinaldo í tanto
subito & rapto como un liõpardo
& leuo presto el caualier gagliardo

Con durindana in ma ch dolce taglia
feri nell'elmo quel can libanoro
che tutti li ornamẽti squarta & taglia
de perle: de rubin: carbunchi: & horo
quel fier pagão un colpo poi gli stese
che mozza: & taglia uia quãtarme pfe

Con libanoro el bõ christian sazzuffa
dandose colpi dispietati: & crudi
el gentil conte el bel corno suiluppa
col dolce son dicia cufin che sudi
per un pagano uilissimo: & codardo
si como suoli demõstra eẽr gagliardo

Sentendose rinaldo così dire
sopra dell'elmo forte el pagan tocha
che ingenocchiã lo se cõ grã suspire
& fecegli tremare li denti in boccha
el fier pagano se uolse corrocioso
& mẽo un colpo acerbo: & poderoso

Giõse ad rinaldo el colpo ísu nell'elmo
che cadde ingenocchiõ p suo dispeto
chiamãdo iesu christo: & sãto ãselmo
se rizzo presto el caualier pfecto
& disse al saracin: se non reneghi
cõuien che ad qũto colpo tu te pieghi

Respose el saracin dira scaldato
dicendo traditore: le tue minaccie
nõ mefarião un passo ãdaĩ pel prato
ma se fortuna uol che tu menpaccie
colla tua forza prima morir uoglio
che rinegar machon piẽ di rogoglio

Ma non potrai: ne saperai far tanto
che como e degna cosa nõ toccida
de far uendetta sopra te me uanto
ad morte: la mia forza te diffida
& diũto questo poi un colpo crudo
menaua al bõ rinaldo in sullo schudo

Rinaldo se coperse colla targa
si como caualier mastro de schermi
& attrauerse durindana larga
messa: el cãpiõ che fo de nobil germi
pel colpo del pagan si grãde & grosso
che pure in retro fo tre passi mosso

Canto

Radoppial colpo quel pagá mal'uasio
sopra dell'elmo al bon rinaldo allora
un salto prese in retro pur con asio
fallendol colpo tutto se diuora
de stizza: & rabia quel fiero affricáte
che era de schiata: & forma de gigáte

Addosso se gli getta como un cane
p rabbia: & p dolore: de stizza guasto
allora el grá cápion delli christiani
sauio: benigno: gentil sancto: & casto
o me dicia cusin me par che fuggie
& dira: & de furor: tutto se struggie

El gran soldan cò l'altra baronia
landauan fra de lor quel pagá degno
che addosso al bon rinaldo se metia
rinaldo alla schrimaglia se dissegno
& staua colla spada molto attento
p dare ad quel pagá morte: & torméto

Strense la spada el faracino audace
cò ambe doi le mani cò forza: & ira
per fare el suo nemicho contumace
rinaldo chel fier colpo in laer mira
col forte brádo suo: meno attrauerso
per sostener quel colpo si diuerso

Ma nol possete tanto sostenere
ch pur nell'elmo chiaro el colpo giòse
rinaldo con sospetto: & dispiacere
singenocchio pel colpo che lo pòse
allora el conte: el suo cusin moteggia
dicendo un faracin: mo te uanteggia

Diuegne per lo colpo in tal furore
el bō rinaldo: ancor pel dir de orláo
che per superbia par che gliardal core
el conte pur gli dice: al nobil brádo
si como tu: nō sei gia mai uergoga
cosi allora el suo cusin rampogna

Vnaltro colpo quel pagan gli rese
rinaldo di superbia rescaldato
allora durindana spada prese
cò ambe doi le mani molto arrabiato
gepto nel uerde prato: el forte scudo
& strése cò duo mano q̃l brádo nudo

Et disse ad questa uolta uil cagnaccio
ferrai còdo sto addoloroso pòsto
& come al re mabrin fial fágue giacio
cosi farro ad te poi che tho gionto
cò durindana fiera mēte mena
per dare ad libanoro torméto: & pēa

Vedendo el crudel colpo che descēde
nol uolse sostener quel libanoro
allenderetro tutto se distende
fra se dicendo se laspetto imoro
rinaldo fallil colpo: ma pur uolse
unaltro radoppiare ch̃ assai gli dolse

Carcho di rabbia & di furore anchora
con ambe doi le mani alzo la spada
el fier pagani mirádo se scolora
el pro rinaldo nō morando abbada
percosse per tal modo el faracino
chen terra lo gitto col brádo fino

Cadde el pagano in terra tramortito
l'elmo incantato nō mancho niente
rinaldo sopra lui tosto fo gito
l'elmo gli trasse el caualier ponfente
allora el grá soldan coll'altri loro
si moſser per riscoter libanoro

Vedendo el conte orláo lor uenire
disse ad rinaldo presto dagli morte
rinaldo che saccorse con ardire
percosse q̃l pagan che fo si forte
la testa li spiccho finale spalle
cosi romase morto in quella ualle

Et poi si como un bel falchon che uola
gettosse prestamente in su larcione
& daspectare li su oi inimici ha gola
mal fiero orlando della se campione
ritorna in retro disse: & nō tardare
se uoi cusin con mecho i pace stare

Rinaldo: & gualtri strar nella grā torre
fra lor facēdo festa de quel morto
se te potesse orlādo el brādo torre
dicia rinaldo al cōte giglio dorto
ferria nellarme affai piu uigorofo
& sopra gualtri me farria famoso

Orlando disse allui uoi barattare
dāme baiardo: & tua sia durindana
cosi se stāno insieme ad sollazzare
al morto corse poi la gēte uana
& sopra libanofo fo pianto affai
uedendol cosi morto in tanti guai

Addonqua nō si uol cerchar uendetta
se nō cō grā prudētia: & cō uātaggio
mal nēdica sua ingiuria alcuno ifreta
cosi dicia el soldan col baronaggio
giōger si uol col carro el lepre o cernuo
col pie: del piōbo ācor lhō ch̄ epterno

Non perho stette unaltro suo parente
che con rinaldo cercha di prouarse
monfo accauallo con larme lucente
chiamo rinaldo ch̄ esca ademōstrarfe
ben che ad orlādo molto dispiaceffe
pur mōstra ch̄ rinaldo ad giostra gese

El campo in retro era recessato
lun contra laltro corse con furore
bayardo andaua rapto per q̄l prato
como un gentil falcon pien di ualore
quando affamato ua contra le starne
battendo forte lale: sol per far carne

In mezzo del gran piā se rescōtraro
rinaldo ādaua como un cingal uerro
donādo al saracino un colpo amaro
el pecto: el cor gli passa: lhaſta: el feto
& cadde morto: el saracin dolente
rinaldo se ritorna prestamente

El conte orlādo disse fa che intēdi
se pure al fin ce uoi uiduperare
da me come nemicho te difendi
che prima cō mie man: te uo tagliare
che da pagā sii morto un giorno fora
cosi parlaua el conte orlando allora

Disse rinaldo allui cusin carnale
dapoi ch̄ te impiacere io son contēto
sel uer discerno: me par che sia male
storne renchiusi dentro: che spauēto
dirran che habiā di loro q̄sti pagani
pho uscira fra loro nellampli piani

Attanti & tal baroni como noi semo
p certo star rēchiusi e grā uergogna
dai alla torre sempre lassaremo
& gualtri uadan pur como bisogna
contra pagani: mostrando che paura
poca di loro habiamo: & minor cura

Disse danese sauiο: & costumato
ben che rinaldo mio sii di gran core
un giorno la fortuna: & laspro phato
ce porria ad tutti dare guai & dolore
essendo tu difora: al ponto extremo
p qualche ingāno giōto: que farremo

Nō porriā far che pur nō uenessemo
addarte adiuto: como e iusta cosa
& tutti & quattro poi morti fussemo
nō ce uergogna stare alla naschosa
cōtra de tanti: basti laltre proue
che fāte hauriā cōtra pagani altroue

Canto

Tu fai che moreuan se non che dio
ce uolse dare p sua clementia adiuto
ad quella roccha quando el caso rio
fo de leandra dissel proueduto
sauio: cortese: bon danexe uggieri
che fo de carlo mano uer configlieri

Tanto alla fonte ua lobroccha o lorcio
che pur dicel prouerbio: che se spezza
de rabia: & de furore: me strugo & tor
plaua el còte poi ch fime sprezza (cio
elsi damòe ch ad morte uol menarme
fra tanti capitani: & gente darne

Ma fa como tu uoli che se uedesse
tagliarte tutto ad pezzi: abbochchoni
mai uscìro di forà: se te prendesse
el gran soldano con l'altri suoi baroni
tanto starro renchiuso fin che dio
hara pieta denoi clemente: & pio

Che ce bisogna far tante parole
disse rinaldo mai alla pianura
non uscìro sel conte tanto dole
rispose el còte io themo: & ho paura
che attradiméto nò ce facian noia
cercádo lor con arte che ogniù moia

Lassiam costoro stare assediati
torniamo alli messaggi che uá presto
& tanto caminar per selue & prati
che giòsero ad quel boscho si foresto
doueral cào intorno al gran torriòe
che renchiuso tenia elsi damone

Intraro in campo como faracini
pìso alla torre andar secretamente
le lettere portaro ai baron fini
pìso alla roccha aperte di presente
eran le lettere poste che uedute
esser potian da que baroni argute

Quando rinaldo uidde quelle lettere:
per certo disse conte habiam nouelle
difora el paladin se uolse mettere
allegramente poi aperse quelle
& uidde el tradimento che fa gano
como che tien lassedio ad motalbáo

Cognosce ben rinaldo ellor sugello
el dire anchor dastolpho suo parente
oncho el parere del suo dolce fratello
cioe ricciardetto giouene piacente
rinaldo quelle lettere mostro al conte
& per dolor lui se battia la fronte,

Dicia rinaldo hor ue se no ragione
se contra gano conte parlo tanto
a dispetto dellimperieri el tagliarone
ad onta del pastore papa santo
la testa gli torro col forte brando
se ben te rencreffe o conte orlando

El conte che ne staua doloroso
dicia rinaldo mio non dubitare
che còtra gano farro si iniquitoso
che ad pezzi lo farro tutto tagliare
el minor pezzo uo che sia lorechia
& non gli giouara mia matre uecchia

Ma ad carlo scrinero di ppria mano
che faccia el traditor leuar da cào
& che qua uenga col popul christiào
affarci salui da mortale inciampo
rinaldo scripse: & ancho el bō danese
lettere affai scripse el bon marchese

Trouar nellalta torre cartha: & intenta
che fo dū merchatâte preso: & morto
da ifalsi latrì che eran quasi trenta
el còte orláo sauiò: ardito: & scorto
iscripse ad al dabella di ualore
& ancho scripse a lalto imperadore

Orlâdo scripse sappi alta corona
che sian constretti molto acerbamête
& ad pericor sian della persona
se nō ce adiuta el tuo bracio possente
colli stendardi & tua gente frâcescha
passare el mare ti pgo nō te increscha

O carlo imperador diuoto: & sacro
noi sian cōdocti q̃i al ponto extremo
el caso e periglioso acerbos: & acro
se tu nō uieni decerto noi morremo
uien presto carlo imperador di frâza
con tutta la tua forza: & tua possanza

Se uoi la uita nostra se mantengha
uien p̃sto carlo cō tua gēte pratica
el popul christian farrai se spengha
contra la pagania falsa: & sismaticha
per forza ce conuien perder la uita
sel tuo possente braccio non ce aita

E scripse delle giostre: & della guerra
& de lor proue degne di memoria
& come chel soldâo li chiude & ferra
cercando de confonder nostra gloria
uien presto carlo imperador rōmano
con tutto quâto el popul christiano

Ma fa chel traditor del mio patregno
d a montalban si parta prestamente
& fa che presto torni nel suo regno
se non che lo farro tristo: & dolente
delli: fallo partire carlo imperiere
& poi te moui presto con tue schiere

La notte poi che uene: li messaggi
trouar le lettere: & presto ne uan uia
& tanto caminar per lor uiaggi
che furon gionti ad presso de rossia
in francia retornaro passatol mare
denanzi ad carlo magno dalto affare

Ingenocchiati con grâ riuerentia
differ signori nouelle saperite
de quattro caualieri de grâ potentia
in nelle lettere loro uoi trouarite
como son uiui: & sōno in grâdaffano
& alli nemici nostri: han facto dāno

Publicamête fur le lettere leste
& cognosciute ogniū ne fa grâ festa
ai messi allora: el grâ re carlo meste
una dorata & nobil soprauista
ad gano scripse: se debbia partire
se non se parte lo fara pentire

Romase el traditor dolente: & tristo
poi che de certo seppe de ibaroni
l' uato el campo senza troppo acqsto
se ritornauan tutti allor maffioni
ricciardo: ricciardetto: & l'altri amice
gran festa fecer tutti cō clarice

Tutti salegran che rinaldo e uiuo
& dubitauan poi dellor periglio
grâ traditore crudel falso: & cattiuo
in nelle terre sue facia consiglio
de nō passare el mare se recerchato
per thema de rinaldo sir presiato

Torniamo allalto & sacro imperadore
che poco tempo in prima la corona
hauia di roma hauuta ad grâde hono
dal padre sancto la gentil persona (re
p dargli qualche merito de soi facti
la gran corona prese con bon pacti

Mandaua carlo per la christianitade
ad roma scripse al nostro grâ pastore
che de christiāi douesse hauer pietade
che se morisse el conte senatore
& quel rinaldo ben che me sia rio
ferria disfaa poi la fe di dio

Canto

Li grá signor christiã ciaschúo i pòto
mettense de lor gente: & armadure
& de pagani facendo poco conto
ueniano ad carlo magno li signori
astolpho: & berlingieri: cò la lor gête
giunsero armati ad carlo prestaméte

De normádia ne uéne el bō richardo
de schotia: de sauoia: & picchardia
& de saxonía uenne el sir gagliardo
& ricciardetto pien de gagliardia
con milli bon baroni armati in sella
gionse ad parisi colla gente bella

Er di baulera uenne el ducha namo
& molta gête uéne di fráchonia
ogniú p guentigiar porta el suo ramo
anchor ce uéne el ducha de colonia
nomato dalli suoi ducha almericho
riccho: gagliardo: & bel: como uedico

Angelin de guaschogna el bō girardo
buouo dantona: & de gothi ruggiero
ogniun colla sua gête: & suo stédardo
uéne per ubidire al sacro impero
& uéne salamon quel di bertagna
colla sua chiara gête fresca & magna

Vénero affai di spagna & daspramôte
uénecce: auino: auoglio: el bon ostone
ciaschun se mosse con alegra fronte
tutti li paladini como e ragione
cò loro squadre: & schiere uénero ad
& tutti gli pmissen daiutarlo (carlo

Con cento milia caualier galiardi
se mosse imponto limperier carlone
cò suoi franciosi áchor cò li picchardi
sequendo tutti alto confalone
di la: di qua: ce uenne gente affai
per dare alli pagani torméto: & guai

Et di borgognia uéne el conte guido
con piu di trenta milia combattenti
el bon gualtieri poi ché tefe el grido
ne uenne presto armato con sua gête
anchor ci uenne el grá re di castiglia
& contra saracini suarme piglia

Luñieri ci uéne anchora di guaschogna
como hom diuoto della sancta fede
giòse ad re carlo como ad cio bisogna
per far dolente: & tristo: chi nō crede
al nostro redemptor signor superno
se nella historia bella el uer discerno

El pastor della chiesa giusto & sancto
per tuttol mondo se bandir la croce
italia tutta mosse el sacro mato
contra pagani negiaua lalta uoce
el duca de pauia fo capitano
del popul gentile italiano

Tibaldo se chiamaua el ducha degno
che fo signor doppo re desidero
re desiderio per forza & ingegno
fo preso dal re carlo magno e altiero
perche condusse in grá ruina el papa
che mancho lo stimaua che una rapa

Tibaldo fo poi ducha di milano
po la supra morte de q̃l grá bisconte
sauio gentile: & nobil taliano
condusse la sua gête in aspramôte
per esser preso in nel passar del mare
fi como capitani: che fa ben fare

Dice turpino anchor che dongaria
se mosse armato el re colla sua gente
di grecia: dalbania: & schiauania
uenia gran turba cò larme lucente
piu de trecento milia christiani
mossi se furno cōtra i falsi cani

Anchor se mosse el gran re federicho Re dantiochia uène con sua schiera
 con molta gente uenne della magna disbermia uène áchora el grá signore
 giouene bello: ma di senno anticho colla sua gente & sua real bádiara
 forte animoso: & non se resparagna ciaschuno armato sopra el corridore
 che nó ce andasse: per la grá questioe anchor degypto uène gente assai
 che per lo imperio hebbe có carlone per dare alli christiái torméto & gual

El tra ditore di gano un suo nepote Con ben sexanta milia saracini
 mando colla sua gente: se excusando armato uenne edippo re maluasio
 giurando pel signor dellalte rote & sol se nanta cótra ipaladini
 che non e sano: cosi giua parlando che mai retornaràno allor palasio
 ma de sua gente ce mádo pur molta un gran gigante hauia costui có seco
 cosi la se christiana fo raccolta elqual lhistoria dice che era greco

Dallaltro canto ciaschuno infidele Anchor ci uène il re di calcidonia
 se misse impóto ad ólla cipta sancta el duca triumphal signor datthena
 doue iesu gusto laceto el fele re de boemia: & re de macedonia
 & cótra de christiani ciaschun se uáta ciaschun di questi re gran gète mena
 re de tanisi: el re de barbaria molti altri gran signori dello leuante
 tartari turchi: el re della forria uènero in campo con molti affricante

Per pagania andauan lalte grida Et di ponéte uène el re marsilio
 comol re carlo: el papa de christiani nemicho capital de nostra leggie
 la leggie de macchó tutta diffida con ogni barcha: & ogni suo nauilio
 & uogliono disertare tutti ipagani che sotto sua bacchetta se corregie
 & uoglió acquistar la cipta sancta se fo condocto anchor con doi gigáti
 che presel gran soldano có forza tãta cótra del sommo dio: & de soi sanái

Onde se mosse tuttol paganesmo De babilonia uène gente molta
 fino allameche alfin delloriente detiopia anchor la gente schura
 laltro soldano ch' tie có grá sophysmo nó fo nel módo mai tal turba accolta
 la babbillonia grande uer ponéte cótra la fede nostra sancta & pura
 per tutta pagania mando le grida ad gran pericol fo la nostra fede
 si como carlo mano li diffida se non che alli bisogni dio prouede

De dalmacia uènel re colla sua gente Tutta la pagania se mosse allora
 áchor ce uène un grá signor di dacia sol per diffare la nostra fede sancta
 & tutti i gran signori delloriente tutti dician la fe de christo mora
 la nostra fede: ciaschú de loro istratia & cótra de christiani ciaschú se uanta
 di cathalogna uenne el re trudele dalchayro uène gète con moltira
 con la sua gète amara piu chel fele & cótra de christiani facian remira

De gente darne dasia: & deuropa
 ch' s'ò del m'òdo pte: & ácor d'asfricha
 quel bel paese par che se ricopra
 & d'altra g'ète ria cruda & fantastica
 de tutto luniuerso u'ene g'ète
 sel b'ò turpino c' he lo scriue n'ò m'ète

El re de tutta quanta letiopia
 crudel nimicho della sancta fede
 condusse di sua gente una grá copia
 p' far dol'ète chi ad macch'ò n'ò crede
 de frigia u'ene gente: & de damascho
 p' far nostri christi'ài beuer al fiascho

Piu de secento millia renegati
 se fur conducti per far gran baptaglia
 non fur mai tanti al mondo raunati
 non fo mai t'alla guerra di thesaglia
 nell'altro canto sequiro la historia
 ad tutti ce perdoni el re di gloria



Limperatrice col'óna del mondo
 o aduocata dogni peccatore
 senz'al tuo nome tutto me p'fòdo
 doname prego matre tal uigore
 che io possa sequitare la bella rima
 de i nostri caualieri de grande stima

Essendo la gran gente raunata
 de nostri caualieri contra pagani

Lanto.

passatol mare: la gente baptizzata
 ciptade & torre delli falsi cani
 giuan guastando mettendocel fuoto
 cosí spianando giuà ciaschun luocho

Molta gente mandaua el grá soldano
 cio e della cipta de hierusalem
 per contradire ipassi ad carlo mano
 che era gia gionto presso ad bettelem
 ma fuor tagliati ad pezzi i q'ile strade
 da nostri bon christiani c'ò loro spade

Fur fatte gran baptaglie & uocisione
 da nostri b'ò christi'ài in quelle guerre
 non cosí presto como qui se pone
 da i nostri prese: & arse fur piu terre
 & fece el c'ápo nostro assai b'ò fructo
 donádo alli pagani torméto & iucto

Pur finalmente carlo fo conducto
 nel piá p'sso la selua ad passo ad passo
 el campo de pagani se fo reducto
 contra de carlo per far gran fracasso
 erano ad presso m'è de mezzo miglio
 & luno all'altro uolia dar de piglio

Fe far re carlo magno el parlaméto
 si como int'ède d'assaltare el campo
 ad questo ogniú se s'forzi stare attréto
 gridaua carlo man menando uampo
 perche del gioco hauento le due pte
 colui che assalta con ingiegno & arte

Dall'altra parte ogniú se mette in p'òto
 per assaltare el campo de christiani
 & par che de christiani n'ò facciá c'òto
 essendo el doppio piu li falsi cani
 cosí deliberarò ad una uoce
 uccider quanti trouan con la croce

In questo tempo un perfido indeo
con piu de mille de sua trista septa
presto passando armato el mare egeo
denázi al grá foldano ando có fretta
& disse che trouaui in sulle carthe
che sarra morto carlo in quella parte

Có molta forza: & có molta pdezza
percoffel campo el talliá tropello
di seno lume: & fior di gentillezza
facendo de pagani crudel macello
uiua iesu gridaua: e italia bella
& uiua carlo & la sua gête in sella

Quel perfido schiattato capitano
dicia coi suoi itrono in sulla bibbia
che al uigorofo popul christiano
nel naso como aithori porrè la fibbia
habraam: isach: dauit: & moise
& simelmente anchor disse iefe

Li nostri tallian fer tale affalto
che alli nemici misser gran paura
facèdo co ideftrieri ogniun grá salto
per quella spaciofa & gran pianura
el ducha de pauia gétel thebaldo
alli pagani facia sentir mal caldo

Essendo tanta gente raunata
sentendose li gran soni dellistruméti
re carlo colla gente baptizzata
con suoi pensieri & bon prouediméti
delibero assaltare le gête felle
per far uolar sua fama fin alle stelle

Astolfo dinghilterra con sua gente
se mose molto irato e iniquitoso
& ricciardetto caualier possente
portaua in máo el brádo sanguinoso
auino: auolio: ostone: & berlengiere
ciaschun se fece inanzi có sue schiere

Se penso carlo coglierli ad partito
malhó ch' sta ipésier gia mai n' dorme
se l'hom del senno bon nò fuisse uscito
quandol nemicho ne colle sue forme
nò sta ad grattar la pácia i sulle piume
ma col pensier uoltando piu uolume

Et ben quaranta milia maganzesi
se ferno innanzi con lor capitano
che fo per nome chiamato dionisi
carnal parente al traditor de gano
costui cótra pagani menádo uampo
se mosser li christiani cótral grá capo

Nellaurora el sacro imperadore
con tutte quante lordenate schiere
per dare alli pagani mortal dolore
se fece innanzi colle sue bandiere
& ogni paladin collarme in dosso
cótra pagani ogniun de lor fo mosso

Ruggieri: & americho: el pro luctieri
se mosser tutti con la lancia bassa
el ducha guido: áchora el bó gualtieri
colla lor gête ogniuno andar se lassa
& de pagani fan crudel macello
& molti ne moriro del popul sello

Rimase carlo i guardia allo stédardo
con ben sexanta milia baptizzati
el ducha de pauia quel sir gagliardo
co idegni talliá forti: & preggiati
percoffe fieramente fra inimice
si como un bel falchon fra le pernice

Non furon sproueduti ipagan colti
ma tutti lor farrar subbitaméte
con animoso core se fur reuolti
per dar la morte alla christiana gente
adarme adarme: tutt'ol campo giua
chi corre: chi farnaua: & chi fugiua

Subbitamente el gran re di foria Respose allui inon taprezzo un'erna
 monto accauallo con un fier gigante & tanto cur di te quanto duna-h.
 con piu de cento milia in compagnia al tuo dispetto conueria tatterre
 con animo superbo: & arrogate & poi dal pecto el forte schudo stacha
 fra li christiani percosse el saracino cō ambe-doi le man percosse edippo
 & molti ne mandaua ad capo chino che tutto lo spaccho per san filippo

Anchor se mosse edippo re possente E poi fra l'altra gente sabbádona
 percosse astolfo colla forte lancia el giouè ricciardetto ardito & pronto
 chen sullarcione del suo caual corréte & con sua spada relucéte & bona
 chinato staua astolfo: & in bilácia seria fra li pagani como ue conto
 & se nō fusse el frácho ricciardetto si forte che rinaldo paria ello
 astolfo andaua i terra al suo dispetto tanto se proua ben quel giouen bello

Cō fiero aspetto: & cō turbata faccia Tutti li paladini con loro schiere
 ad ricciardetto el fier pagan se uolse faccian gran fatti como sapertiene
 & molto crudelmente lo minaccia auino: auolio ostone: & berlégieri
 & delli un colpo acerbo che gli dolse ad molti fer sentir noiose pene
 nel collo del caual cadde smarrito & de borgogna quel possente guide
 el giouen ricciardetto franco e ardito infino al cielo facia uolar lo strido

Percolse edippo el bō christiā si forte Tutti pagani se mosser con furore
 ch' mācho pocho nol giptasse al sodo per subiugar la sancta se romana
 lelmo incantato lo campo da morte facian i gran giganti gran rumore
 ma pur gli giōse el colpo p' tal modo che andaua fin al le stella tramōtana
 che in sulla groppa cadde doloroso & molti fer morire colle lor mazze
 ma presto se rizzo pur furioso rōpēdo spalle: braccia: chori: & razze

Et disse ad ricciardetto o bō christiā Per forza el nostro capo piego in dreto
 p' dio dimel tuo nome se nō ti spiace tanto era el battaglia della canaglia
 rispose el giouinetto alto & soprano anchora federicho re discreto
 poi che di me saper tātō ti piace se mosse con li suoi nella baptaglia
 sappi che son fratel del pro rinaldo & poi se mosse el grā re dongharia
 gagliardo poderoso ardito & saldo con molta forza & molta uigoria

Del bon rinaldo son carnal fratello Fo fatta gran baptaglia & uccisione
 nemicho capital de uostra legge lun contra laltro mosse fieramente
 mambrino: brunamōte: & chiarieho ma pur bisogno fo chel re carlone
 da lui fur morti: e tutti ue corregie intrasse in campo con sua fiera gente
 dissel pagano allui hor te difendi & cō la spada in mao re carlo sanāto
 che al uendic arme lalmo maio se stēde ad molti se sentire noioso pianto

Gina dauāti agli altri el sacro impero
& sopra tutti paria il piu gagliardo
coperto doro andaua ardito & fiero
ben difendédo lalto suo stendardo
col gran re de soria se fo scontrato
& del suo nome lhebbe domádato

Quasi che carlo teme di uergogna
uedendo de pagani la furia gráde
cò bóa guardia como ad cio bisogna
staua per non gustar mortal uiuande
chiamádo spesso orlándó: el fi damone
el grá marchese: & q̃l dallo schaglióe

Rispose carlo sappi chel mio nome
non te terro celato: ne mia gesta
me chiamo p lo módo ad rizza some
& con sua spada gli de in su la testa
con si grá forza che del prato lesto
gli fece el colpo ad sua óta & dispetto

Li gran signori pagani de bona uoglia
stauase fra lor pēsándose hauer uéto
ogniun daver pieta suo core spoglia
per far re carlo magno mal contento
in quella sera gionse un gran signo re
armato con sua gente di ualore

Quel ricciardetto per saper nouella
del suo rinaldo molto sassannaua
un ducha saracin cauo di sella
ad soi baron in guardia lo donaua
& fo si fiero el giorno nel ferire
che con tormento molti se morire

Galisse de baldache era nomato
che era como papa fra lor tutti
con dui giganti uenne sepral prato
per dare alli achristiái torméti & lucti
anchor de tartaria uenne el grá cane
con sue gran gente gióse la domane

Fo la battaglia gráde acerba & cruda
morédo molta gente dogni parte
carlo imperier colla sua spada nuda
paria fra suoi baroni unaltro marte
& tutti ipaladini ben se prouaro
p fin ch̃ durol giorno lustro & chiaro

Essendo ricciardetto ad renfreschase
insieme cò astolfo: domádaua
de quel presione: & poi per riposarse
dentro dal pauglione saparechiaua
denanzi allui menato sol presione
ad cui gli disse poi con bel sermone

Ma pur sel di duraua hauia grá dāno
re carlo magno da pagá felloni
el giorno se saluo con graue affanno
& furno urtati sino ai pauglioni
piu de tre tanti eranno ipagani
cōtra li nostri arditi & bon christiani

Non dubitar pagan: ma sta sicuro
sel uer mi narrarai di q̃l che io uoglio
doue e q̃l boscho tenebroso e schuro
do stan li cauallieri de grá rigoglio
de dimme per tua fe conosci quello
che uccise brunamonte: & chiariello

Essendo pheho intrato sottol móte
ciaschuno alla sua tenda se ritorna
carlo chiamaua spesso orlando conte
dicendo doue sei persona adorna
chiamaua áchor rinaldo molto spesso
dicédo o bon christiá thauesse ad p̃sso

Cognosci tu rinaldo el fratel mio
de dimme saracin se lhai ueduto
& quanto sian lontani dal bosco rio
rispose quel pagan com hom saputo
la torre doue sonno gli semo ad p̃sso
ben sette miglia & ol ueduto spesso

Ma pur uorria saper quale e quello
dissel prisione che rinaldo se chiama
serria forse colui cha el destrier bello
ch' s'èp guerra: & giostra cercha e bra/
ch' pur soletto della tori e uscito (ma
& libanor condusse ad mal partito

Hauia cōducto astolfo: & ricciardetto
dauāti ad carlo magno quel prisione
limperador sentēdo quel ualletto
che de ibaroni facia si bel sermone
& como hauia suspetto de sua fede
carlo gli disse: hor fa che tu me crede

Viddi miraculi fare ad quel barone
uiddi sua forza smisurata & grande
uiddilo fermo & fiero sopra larcione
fi como un cignal uerro fra le giande
carcho de doglia & de rabbiosa fame
cosi rinaldo uiddi che tanto ame

Se uoi tornare al nostro summo iddio
& darce qualch modo & qualche uia
che possa reuedere el conte mio
tu hauerai da me gran signoria
in queste parti: poi la grā uictoria
quale aspectamo dallalto re di gloria

Vidil baron chel bō destrier caualcha
ispeffo ispeffo uscir for della torre
& fierauente fra pagani se calcha
piu che fra greci el furibōdo hefforre
uiddi quellaltro da quel nobil brādo
ch' ādaua glihomin morti traboccādo

Et poi con lieto uiso & bon parole
astolfo lo pregaua che acceptasse
& ricciardetto disse se tu uole
esser cō noi: te prego macchon lasse
& con rinaldo mio fratel famoso
pagano star potrai como io ti chioso

Viddi color fra nostre folte schiere
doppo lhorrendo: & dispietato caso
della leandra rosa del uerziere
de fomma ligiadria splēdore & uaso
uiddi li doi baron far si gran facti
che so se eschon fora ferrē diffacti

El pagan duca poi molto parlare
concluse ad ogni modo baptizzarse
al gran torriōe solletto uoglio andare
doue dimora el cōte ad repofarse
& quel rinaldo caualier ardito
& for li cauaro con bon partito

Et raccontaua tutta la prodezza
& disse delli doi che furno in terra
nō fo nel mōdo mai simil franchezza
& raccontaua tutta quella guerra
denanzi ad carlo imperador perfecto
insieme con astolfo: & ricciardetto

Et io con techo ricciardetto disse
se me ferrai pagā signor leale
el pagan duca fidelta promisse
& di menarlo al suo fratel carnale
cosi con carlo magno faccordaro
andare ad quel torriō como dechiaro

Se non chel uiddi mai lhaueria creso
li doi barō nel ciel li formo iddio
de nostra falsa fe: sto assai suspeso
de dui cāpion tal proua al parer mio
non fo terrena cosa: ma diuina
contra la falsa fede saracina

Essendo appollo gionto con soi raggie
col suo bel carro doro nellorizzonte
lamicha de latroni: & fier seluaggie
seguì callando phebo fottol monte
la notte uēne: & quelli intraro in uia
fi como quel prision li conducia

Et finalmente retrouaro ipassi
e tanto lietamente caualcharo
passando monti:colli:ripe:& sassi
con molti saracini pur se scontraro
parlâdo q̃l presioe in suo lenguaggio
securi ne giuan per quel dur uiaggio

Et de requeto andaro allalta torre
la porta aperta dentro fur passati
allora ricciardetto presto corre
uerso li caualieri magni & presiati
rinaldo abbraccia molto carnalmête
orlâdo & gualtri basia alegramête

Non se satiaua el pro rinaldo adapto
tocchare & abbracciare el car fratello
per molta tenerezza paria matto
basiandoli la fronte el uiso bello
orlando & gualtri dui col uiso chiaro
con ricciardetto molto falegraro

E disse ricciardetto non sapete
como re carlo nostro e qui uicino
de cio nouelle bone uoi nauerete
rispo'e orlando francho paladino
po esser questo como hauete facto
che siate qua uenuti cosi raptò

Domandaua rinaldo de i fratelli
de malagisi & della bella donna
& de isiglioli suoi ligiadri & belli
de montalbano sua ferma colonna
& se staua in câpo quel grâ traditore
& poi del hostes:& dello imperadore

El conte domandaua daldabella
& gualtri dui de tutti iloro parenti
de tutti el bon christian disse nouella
della baptaglia disse & de tormenti
c̃k haurâ donati pel uiaggio ad molti
barô del grâ soldano sciocchi e stolti

E finalmente per abbreviare
uscir la nocte fora del gran torrione
con molti se scôtraro nelloro andare
e fo bisogno pur pigliar questione
cô molti de qui cani acerbi & felli
che fuoro:& sonno al bon iesu ribelli

Ciaschũ de loro tenêdo el brâdo stretto
passar per forza quella selua obscura
el conte orlando paladin perfetto
sentendo carlo ad presso piu nõ cura
di quella turba falsa e maladeſta
cosi di lor rinaldo nõ suspecta

Sentendose dhauer quel che reducto
hauian del cor cacciato ogni suspecto
el fiero orlando da tormento & lucto
alli pagani el forte ricciardetto
se proua contra loro como un leone
anchor se proua quel fidel prisione

Rinaldo & uliuieri el bon danexe
facian de quei pagan crudel tagliare
& molti ne fur morti in quel pahese
de quelli che stasian per guardia fare
alli christiani che eran si renchiusi
nellalta torre icaualier famosi

Passar la notte pur con gran fatigha
per fin ad pressol campo del re carlo
rinaldo se scontro con una spia
del gran soldano:& corse p tagliarlo
& con frusberta tal si lo percosse
che subito dal corpo lalma mosse

Intrar nel campo poi nostri baroni
con gran leticia con triomfo & festa
cacciâdo uia dal core tutti idolori
chi laschi qua:corria con alta testa
non fo nel monde mai tâta allegrezza
ne se ricorda mai tanta dolcezza

Canto.

✠ Nò fo si grãde el gaudio de propheti E fo nel corre carlo si cõtento
 quando iesu per loro discese allimbo che disse al bõ rinaldo hor mi p dona
 ipatriarci non fur mai si lieti se tho schacciato monstra lardimëto
 quãdo lor uidde lhonorato limbo si como che sol far la tua persona
 del gran messia disceso in nella bisso mōstra la forza tua o figliol mio
 per loro amore essendo crucifisso se non per mio honore almen per dio

Ben uenga el senatore ad una uoce Et non uoler pensar hor che bisogna
 gridauan li christiani tutti correndo nel crudo traditōre iniquo & falzo
 ben sia uenuto orlãdo sir feroce gan di maganza carcho di uergogna
 che li nimici nostri somettendo & staua carlo in giupparello escalzo
 girra colla sua forza magna & braua dicëdo figliol mio gagliardo e frãcho
 infinal ciel ciaschun cosi cridaua non mi uenire attal bisogno mancho

Et ben ne uenga el principe rinaldo Carlo abbraciãdo poi gli altri guerrieri
 ch cõ sua forza abbate ogni arrogãza dicendoli la guerra uinceremo
 armato nel bayardo frescho e saldo non se satiaua re carlo imperieri
 cõ suo prouedimëto: & sua possanza de dir macchõe hor mai submetterẽo
 ce campara daffanni & da dolore cosi passar con festa & cõ leticia
 cosi gridauã tutti con amore per fin al matutin nostra milicia

El grã marchese áchor sia el bẽ uẽuto Et poi per contentare ogni christiano
 gagliardo: forte: sauiο: e accostumato se fare re carlo el bandimëto attrōbe
 che contra de pagani ce dara adiuto cõ molti altri stromëti ogniũ soprano
 & bẽ ne uẽgha uggieri haurã gridato che par che laer final cielo rembōbe
 siate li ben uenuti tutti quanti si como che e tornato orlando conte
 hor mai farrem securi da gliaffricanti el bon rinaldo quel di chiaramōte

Salto re carlo magno for delecto E del danese & duliuiet se dice
 satiare nō se potia basiare orlando si como son reduci sani e salui
 hora lo basia: & hor lo tiene stretto hor mai farren tremare nostri nimice
 per tenerezza forte lachrimando hor mai porren tagliare lor capi calui
 ben uẽga dicia carlo el mio campiõe per tutta lhoste affai grãde alerezza
 che manterra mjo stato & confalone se fa de icaualieri de gentilezza

E carnalmente poi rinaldo abbraccia Tutti li grã signori che eran nel lhoste
 dicendo ben ne uenga tua possanza al padiglione andar di carlo magno
 basian doli cõ amor tutta la faccia gran fochi se facian per quelle coste
 tu sei figliol dicia la mia speranza fra lor dicião hormai farrẽ guadagno
 de saracini hor mai non ho paura poi che e tornato el capitã gagliardo
 cosi per loro re carlo sassecura el bon rinaldo anchora con bayardo

Per dar cōforto al campo & isperāza Non se fatiana astolfo de toccharlo
 sonaua forte el cōte orlando el corno ando dionisi poi dal gentil cōte
 in nel sonare se monstra sua possanza & fo pensieri: & trouo del re carlo
 el forte son rentona intorno intorno p far che uiua impace cō chiaramōte
 per costē: mōti: & ualli: el son rētona & dionisi disse hauer paura
 si fortemente allora el conte sona del bon rinaldo: & de suarmadura

Onde del son ne prefer grā cōforto Orldo uolse triegua se faceffe
 li nostri bon christiani de, tuttōl cāpo fra chiaramōte e quelli maganzesi
 el soldan de ierusalē che se fo accorto ben che di gano el conte assai diceffe
 del son terribil disse hor mai nō cāpo ad quel baron chiamato dionisi
 poi che campati son for della torre per ben chel conte gli sia inimico
 li dui christiani & poi trottādo corre rinaldo per mio amor te serra amico

Andaua ad q̄l galisse de baldracche Ben c̄h habbia grā rasiō di lamētarme
 & poi mādaro per quel altro soldano di gāo si como e noto ad tuttōl mōdo
 dicēdo o dio macchō tu ſi te stracche dicia rinaldo poi che uol mādarme
 de farne dāno & onta in q̄sto piano col suo crudel tradire infino al fondo
 poi che li dui christiani se son reducti pur dionisi & glialtri soi seruenti
 se non fian sauii noi saremo destrutti terro qui per amici: & per parenti

Fo facto fra pagani el gran cōfiglio Facto el consiglio fra pagan felloni
 el campo alquāto recessando in reto per demōstrar de star senza paura
 temāo del uenenoso & crudo artiglio concluder finalmēte li baroni
 del fiero orlando capitano discreto chel campo fermo stia nella pianura
 ma sopra glialtri temian de rinaldo & che se mādī el guāto insanguinato
 anchor del talliā ducha thebaldo adiffidare el popul baptizzato

Lassiamo star costoro ad cōfigliare Pur finalmēte fo mādato el guanto
 rinaldo caualche con ricciardetto ad carlo imperator de christianitade
 col bon astolfo sebbe ad ritrouare di sangue era coperto tutto quāto
 ciaschun mira rinaldo con dilecto ademonstrare lor fiera crudeltade
 non se satiaua el popul uagheggiarlo orlando capitano el guanto prese
 cōsi rinaldo se parti da carlo giptollo in aere: & poi col brādol sese

Andaua el pro rinaldo tāto adapto Et poi sonaua el corno fieramēte
 che ad remirarlo paria cosa degna mōstrādo col bel sono 'el grā rigoglio
 & con bayardo giua presto & raptō che hauia per disertare la falsa gente
 con ladorata & triumphā: e insegna rinaldo acerbo: & duro piu che uno
 che ueramente el ciel: & la natura p̄nte se trouo nel pauigliōe (scoglio
 formar rinaldo: & sua nobil figura & disse al messo intēdi el mio sermōe

Tanto.

Dirrai ad tuoi signori & al soldano
che mal per loro in campo son uenuti
io sol ue tagliaro colla mia mano
& digli che doman ferran pètuti
desser uenuti qui per laspra morte
così gli disse colle ciglia torte

Milli di loro & solo el conte & io
uolemo ritrouare sopral prato
allora diffel conte iusto & pio
àchor tre milia siano ogniùo armato
& nui de christianita sareme mē dotto
così parlaua el cōte sauiò & dotto

Et dilli che rispondano ad partito
se nò che presto noi li affaltaremo
& io con mia persona milli inuito
doman cò toi signori ne prouaremo
el messo torna & diffel tuttòl facto
del cōte orlâdo: & de rinaldo adapto

El piu de quei pagani hauian paura
sentendo sol de dui tantardimēto
non uolsero acceptare cotal uentura
che forse finalmente harebbon uēto
li fier giganti tutti confortando
minaccian de pigliare el cōte orlâdo

Carlo con foi baròn se consigliaua
ch ogniù se metta ipòto alla battaglia
el conte orlando grā fighor de braua
affetta q̃lle schiere coperte ad maglia
& tutti li conforta di bon core
cogniuno el giorno mōstri suo ualore

Siate gagliardi che con noi e dio
parlaua el cōte quel signor gentile
ogniun se prouì contral popul rio
perche gli dice el conte o gente uile
ogniun se sforzi nel fiero armiggiare
tutta la gran uirtu sua dimostrare

In uui signiori la sancta fede pende
siate gagliardi: & pronti nel ferire
el nostro saluatore che ce diffende
parlaua el conte ce farra salire
doppo la gran uictoria nel suo regno
così parlaua el conte ardito & degno

La prima schiera dionisi guida
con tutta la sua gente maganzese
e berlenghieri che li pagani diffida
se misse imponto cò el suo bel arnese
ruggieri: el pro luctieri: & americho
re dongharia: col re federicho

A stolpho & ricciardetto con lor gente
e guido di borgogna per ferire
auino: auolio: anchor col suo corrēte
buouo dantona anchor senza mētire
ogniun colla sua schiera staua attēto
per dare alli pagai doglia & tormēto

El degno ducha nobil talliano
con la italicha gente fresca & bella
da parte se tiro quel capitano
& cò suoi conductieri così fauella
dicendo frācha gēte ogniuno ardito
combatta forte: col ferro polito

Ogniun se sforzi desser ualēthomo
ogniuno a italia bella fama renda
nò ce piu dolce: & piu suaue pomo
ch degna fama: addonq̃ ogniùo attē
affare honore al nro bel pahese (da
che tuttòl mōdo: tēne uense: & prese

Signoriggio Italia luniuerso
si che alla patria nostra femo honore
ogniun ferischa adritto: & attrauerso
delle prouincie italia bella el fiore
per tuttòl mondo sparso lalta insegna
italia bella sopra laltre degna

ITALIA sopra laltre luce e splende
ornata dhomin degni accorti & belli
ad tuttòl módo lume : & fama rende
maestra darne in caccie & in ucelli
de soni & canti:& dogni gentilezza
de belle donne piena:& di dolcezza

Dallaltra parte tutta pagania
se misse in ponto cò le loro schiere
re de tunis:el re de barbaria
el grà soldano colle sue bandiere
quel gran galiffe:el re marsilione
el can de tartaria col suo pennone

Si che facciamo honore al bel pahese
parlaua el ducha nostro de lombardi
ciaschun se faccia auáti col suo arnese
prima uogliá morir che esser codardi
così conforta tutti ad armeggiare
& staua imponto per uoler intrare

E tutti gli altri gran signor pagani
si como ue contai ne primi uersi
stauano imponto sopra iuerdi piani
con cridi:con tamburi:& soni diuersi
el resto ue dirro nellaltro canto
da mal ci guardi lo spirito sancto.

Gualtieri & guido ogniù cola sua gête
se misse iponto alla crudel baptaglia
ogni altro grà signor ch questo sente
sarmaua chi di piastra : & chi di ma
el bô dáese:el marchese uliuieri (glia
ogniuno staua in pòto fra le schiere

S Alue reſina di misericordia
uita dulcedo & isperanza nostra
tu sei fra dio & lhom pace & pcor
della tua grá tãto me dimôstra (dia
che io possa seguitare le grá haptaglie
doname gratie matre nô ce abbaglie

El re de schiauonia & agnelino
con molta gente staua colla croce
salamon de bertagna el baron fino
gridaua spesso con sua lta uoce
uiua iesu:& mora macchometto
così nostri christiani sonno in affetto

Signori iuo tornare al bel cantare
& dico che ciaschuna della parte
apparechiate stauan per intrare
paria che allora fulminasse marte
delli strumenti el suono era sì grande
che nella bisso:& finalciel se spande

Con uinti milia el fier orlando conte
lultima schiera guardo tanto fina
re carlo magno collaltiera fronte
chiamaua el bon rinaldo che camina
hor la:hor qua:parendoli millanni
di dare alli pagani mortali affanni

Ciaschun colla sua gente se fa innanti
con gran furore & con superba cera
stauano in pòto li crudel giganti
col capo riccio:& con la uista nera
ad passo ad passo cò le lancie arresta
& lun uer laltro corre cò tempesta

E disse figliol mio allo stendardo
mi piacerea con mecho romanissi
inte ho fede assai baron gagliardo
che alli bisogni tu me soccorissi
al bon rinaldo questo star dispiace
ma pur disse signor do che ui piace

Infino alcielo andaua el crudo strido
che nellacerbo assalto si fo mosso
quel dionisi:& ancol duca guido
colla lor gête ogniù cò larme indosso
intrar nella baptaglia fieramente
facendo molti tristi:& mal contenti

Con quella ardita gente magàze se
se moſſer contral can de tartaria
el conte guido quel baron cortefe
un gran gigante col pennon ſeria
retro le ſpalle chel paſſo di netto
& cadde i terra morto al ſuo diſpecto

Et poi ſe moſſe como un can con ira
percoſſe el gran gigante colla lancia
el colpoacerbo lalma dal cor tira
paſſando le budella con la pancia
diuotamente aſtolpho dio rengratia
uedendo del pagan ſua mente ſatia

Cadendo quel gigàte in terra morto
ſubbito el barbar corſe al grà rumore
dicendo machometto tu fai torto
che quel gigante e morto con dolore
& con ſua gente fieramente moſſe
donando alli chriſtiani crudel pcoſſe

Dioniſi capitan di gánellone
da quel re de tuniſſe fo ferito
che cadde morto nellamplo ſabbiõe
allor ſe moſſe el ducha noſtro ardito
collitalicha gente ſe tal coſe
monſtrando le ſue forze poderoſe

Aſtolpho dinghikerra & ricciardetto
ſe fanno auanti contra de nemice
in fatti darne ogniuno era perfetto
& ricciardetto como che ſe dice
percoſſe quel grà barbar capitano
ch morto el trabocchaua ſopral piào

Allora moſſe contra el talliano
el turchos el re di licia fieramente
buttando in terra el popul chriſtiano
el ducha noſtro armato con ſua gète
per forza li rompia: & per ingiegno
coſi quel cāpo urtaua el duca degno

Allora de tuncie el ſir gradito
ſe moſſe cō ſue gente & fa grà proue
un gran gigante col baſton forbito
el campo de chriſtiāi per forza moue
& col crudel baſton molti nuccife
& de ſoi colpi aſtolfo gia non riſe

El re di frigia moſſe el re de gipto
galiffe de baldrache coi gigante
el re diſbernia moſſe como e ſcripto
re de ſoria che fo molto aitante
& quel de babbillonia e de dalmacia
& ſimilmente el gran ſignor de dacia

Aſtolpho dal gigante fo tocchato
per modo tal che atterra cadde pſto
ma pur de ricciardetto fo ſi aitato
dicèdo fratel mio che modo e queſto
aſtolpho carcho dira & di uergogna
uccidere el gigante molto agogna

Et poi ſe moſſel re di calcidonia
& ſimilmente el grà ſignor de attena
anchor ſe moſſel re di macedonia
per dare alli chriſtiāi tormèto e pena
re di polonia moſſe: el grà ſoldano
anchor q̄l di damaſcho ſopra al piào

Debbo io in queſto mōdo pſumarme
fra ſe parlaua aſtolpho ſenza fama
o bon ieſu dicia: de uogli aitar me
cōtra el pagan gigàte chel cor brama
di dargli morte almen p mio honore
doname tanta gratia o ſaluatore

Anchor de frigia moſſe un grà ſignore
& lalto re marſilio cō ſua inſegna
tutti pagani corſero al rumore
per far la fede loro parer piu degna
tutti li cōductieri: & capitani
ſe moſſer contra noſtri bon chriſtiani

Li nostri paladini se fermano innanzi
con la ste in mano: & con la gēte loro
donando colpi acerbi agli affricanti
non fo ueduto mai simil lauoro
& poi se mosse el gran de castiglia
& contra saracini suarme piglia

Lufieri el bō ruggiero: & amerigho
se mosse contra la pagana gente
re dongharia: & anchor federigho
& quel de schiaunonia signor possente
& tutte quāte laltre nostre schiere
de gran signori se mosser uoluntieri

Tutti li paladini forte gridando
se mosser contra quella ria canaglia
ma nō se mosse áchora el cōte orlādo
qui se incomenza la crudel battaglia
con lancia con ispade: & cō faette
seria se fra le schiere serrate e strette



La spara battaglia qui se incomenzaua
da ogni parte molta gente more
un gran gigāte mortal colpi daua
facendo alli christiani crepar el core
de corpo ismisurato: & de persona
& fra christiani irato sabbandona

Danexe uggier se mosse: el bō marche
gualtieri & angelino: & salamone (se

bouo dātona: el buon gualtier cortese
auino: auolio: áchora el frācho o fōe
facendo de pagani crudel tagliare
che chi li mira fan marauigliare

Re dungharia cō gli unghari possenti
facia crudel macel de gli arrabbiati
falsi pagani brutti: & puzzolenti
d'homini morti son coperti i prati
el gran gigante abbatel borgegnone
danexe butto presto dellarcione

Insieme andauan idui giganti stri cti
facēdo de christiāi crudel macello
quanti ne scontra tanti fanno afflicti
facendogli crepare l'ossa el ceruello
percosse un de gigāti el ducha buouo
ch morto í terra el mádo como trouo

El degno ducha buono cadde morto
per laspro colpo che nelledmo gionse
uedendo el gran marchese tātto torto
el bon caual p'tral gigante ponse
laltro gigante che di lui faccorse
un colpo gli dono che piu nō corse

In terra cadde steso el bō marchese
per adiuntarlo corse ricciardetto
astolpho dinghilterra: el bon danese
gridādo niua christo benedetto
cōtra i giganti ogniun de lor se uolta
che ucciser delli nostri gente molta

Essendo fra costoro gran baptagliare
quel fier galisse nel caual possente
con crudel uista: & brauo minacciare
battendo pel furor dente cō dente
per dāre ai suoi giganti ben soccorso
p'tra christiāi se mosse ad mō un orlo

Costui gepto p terra el frâcho uggieri Rinaldo se scontro con un signore
 el ducha di franchonia: el bô girardo dello leuante chiamato piritheo
 astolpho dinghilterra: & berlingheri con uiso acerbo: & con turbato core.
 un gran gigante col ferocie sguardo corseli addosso como irato leo
 pcosse el bô ricchardo: & ricciardetto tal con frusberta sullelmo gli diede
 che pur li gepta in terra allor dispetto che morto sel gipto denanzi ai piede

El câpo de christiâi fo messo in rotta Rê de tunisse che mira el tagliare
 per laspro colpiggare de igrâ gigâti che fa rinaldo si marauiglioso
 & tutta la lor gente corria in frotta corseli adosso: & hebbelo attocchare
 per far cheli christiani fusseno affrâti rinaldo molto irato: & niquitoso
 un giòse ad carlo: & tuttòl facto disse percosse per tal modo quel tunizze
 onde che carlo al uolto le man misse che appena che mai piu ritto se rize

Quando rinaldo intese tal nouellâ Rinaldo poi percosse quel gran cane
 dè imorti: & abbatutti: & del fratello si fieramente nel chiaro elmo fino
 iò perdo tempo armato in nella sella ch nò tocho mai piu: & ne uin ne pâr
 disse ad re carlo & poi cò furia quello & morto cadde in terra el saracino
 gli disse poi: tu guarda lo stendardo hor la: hor qua: saltando cò bayardo
 & solo andaua al campo cò bayardo pel câpo âdaua ad modo un liôpardo

Rinaldo ua correndo uerso moste Sentendo li giganti el gran macello
 per dare adiuto al suo fratel carnale che fa rinaldo della gente loro
 & ua correndo per piano: & per coste colli baston ferrati uerso dello
 bayardo paria proprio hauesse late con animo crudele mossi si furo
 intraua in campo el bon rinaldo solo uccidêdo affa christiâi in ôlle schiere
 piu rapto & psto ch un falchô di uolo col bon rinaldo fur li pagan fieri

Paria p gliochii: & p la bocha el foco Rinaldo che saccorse de lor modi
 giptasse: el bon rinaldo dal lione mandaua adire al conte che uenisse
 si como un drago che non troua loco & remirando poi ne uerdi sodi
 acceso di furor colle persone par che rinaldo el suo fratel uedesse
 cosi quel bel signore menando uâpo in terra fra le schiere combatter forte
 saltâdo hor la: hor qua giua pel câpo onde rinaldo theme de sua morte

Ad chi la testa taglia: ad chi le braccia Rinaldo circhundato da i giganti
 con sua frusberta che fo tanto fina schifando spesso: le crudel mazzate
 fra saracini con forza sol se caccia chiamaua idio del cielo: & li soi sancti
 ad chi forâdol peço ad chi la schiena che adiuti le lor gente baptizzate
 cosi rinaldo el câpo nostro affrâcha cò somma gagliardia: & cò destrezza
 & de menar la spada: non se stanca riscossel suo fratel di gran prodezza

In questo tempo el poderoso orlâdo
con molti paladini: & con turpino
se misse fra la gente col suo brâdo
& molti ne fa gire ad capo chîno
& sotto sopra quella gente brutta
el gentil conte con sua spada butta

Mai hom cò seano se mēdesimò uanta
anzi el uâtare ad se stesso e uergogna
ma pur del bon turpin si troua ecâta
& delle proue sue senza mēzogna
dico che larcinescono turpino
se proua contral popul saracino

Quâdo che giôse in câpo el senatore
paria che con tempesta el ciel tonasse
monstrando lardimento del suo core
ogniun de loro paria che se scoftasse
buttâdo hor q̄sto hor q̄l morto p terra
p forza renfranchò quella grâ guerra

Ma el fiero orlâdo cò sua bona spada
cerchando di rescotere el cugnato
faciase fare fra li pagani la strada
uedendol bon rinaldo circhûdato
da piu signori pagani & da igigante
gridaua forte el grâ signor danglante

Nel turchò el gentil còte se riscontra
subbitamēte al prato morto el mada
mirando el re marsilio mosse còtra
del nome el fiero orlando lo domada
& poi el còte quel pagan percosse
che del dorato arcion tuttòl rimosse

Mora la falsa turba maledetta
difendite cusin: che te son presso
mirâdo el bon rinaldo el còte aspetta
& con frusberta colpigiando spesso
da soi inimici allora se diffende
& taglia: forasq̄rta: smaglia: essende

In terra caddel re marsilio allora
per laspro colpo del signor danglâte
gridando el gentil conte mora: mora
la leggie di macchone: & triuigâte
tal butta da canallo: e tale uccide
così per forza quelle schier dimide

Orlando con rinaldo se fo stretto
donando colpi dispietati e crudi
& ben se proua el frâcho ricciardetto
havian uoltati apo le rene ischudi
danese: & uliuieri che eran pedoni
se prouan contra pagan como leoni

Orlando se condusse in quel pahese
doue igiganti facian gran fracasso
da lôgo uide in terra el suo marchese
& uersolui se mose ad passo ad passo
quâti ne scòtra in terra trabocchâdo
con durindana cruda el conte orlâdo

Mandaua el senator per lo imperieri
che presto uēgha in câpo cò sua gēte
& faccia uno squadrò delle sue schief
denanzi ad carlo el messo fo presente
sacra corona disse quel messaggio
ad uoi mi mada 'el nro orlâdo saggio

Quel poderoso: & nobil turpin sâdo
seguendo el còte como un fier leone
seria fra saracini portando el manto
de uâtar se turpino se uergognone
perho di se turpino iscripse pocho
ma scrine ben che se trouo nel locho

Et lambasciata si lette narrata
con ben sexanta milia carlo manò
giòse nel câpo: & se crudel tagliata
lasso in dereto el nobil talliano
p guardia allo stédardo el magno du
& disse tua uirtù fa che reluca (ca

Carlo se caccia innanzi col franciosi
gridando tutti alla gorgia: alla gorgia
con sommo ardire li baron famosi
feriano i pagani ad altra forgia
qui l'un con l'altro se prouaua forte
gustando molti ria: & crudel morte

Et alza el gran baston cò suo potere
mirando el pro rinaldo quel rub esto
& aspro colpo: mosse el bon destrier
così rinaldo el colpo schifo presto
& poi rinaldo ad gigante se uolse
menando un colpo sul baston gli colse

Pure alla fine el paladino uggieri
mòto accauallo áchora el grá marche
p forza li abbattuti del destrieri (se
remissi furon in sella ad gran contese
rimposta fo accauallo la gente ardita
ma molti bon baroni perde la uita

La testa se coperse col bastone
per sostenere el colpo della spada
descese el colpo: & quel basto tagliò
& più del mezzo cadde i sulla strada
uerso rinaldo quel can dispietato
gepto quello tronchò che glie restato

Rinaldo el còte orlando & uliuieri
ancho el danexe: el bon barò turpino
qì de bertagna: namo: el bō gualtieri
guido: richardo: oñtò: el bono auino
astolpho ricciardetto: el bō girhardo
ogniù d'loro feria como hō tagliardo

Rinaldo con bayardo un salto prese
schifando el crudel colpo uoluntieri
quanti ne scòtra el colpo in terra stese
rinaldo poderoso assai lezzieri
addosso ad quel gigate allor se caccia
con core ardente: & animosa faccia

Galiffe coi giganti se uergogna
che allor dispetto inostri sino in sella
fiate gagliardi grida: che bisogna
lun contra l'altro forte se flagella
laher pieno era di dardi: e faette
nó fur nel módo mai tal guerri strette

Con aspri: & fieri colpi de frusberta
rinaldo gia adastando el fier gigante
per dargli dolorosa: & mala offerta
pur finalmente quel fiero affricante
dal bō rinaldo fo nel prato morto
per laspri colpi del barone accorto

Con un baston pesante che tre palle
tenian di piombo le cathen pendente
ferir rinaldo uolse in sulle spalle
quel fier gigante che rotaua identi
tanthauia uoglia di ferir rinaldo
nedendolo prouarsi fiero & saldo

Prima la destra man taglio di netto
& poi gli stese al petto una aspra pòta
si forte che loccise al suo dispetto
quel gran galiffe col baron saffronta
dicendo da mia man non camparai
& di mia gente più non taglierai

Rinaldo uersol can se fo rivolto
criando homaccio gráde tu morrai
con animo feroce: & frescho uolto
meno frusberta per donargli guai
delle tre palle unal prato manda
allora quel pagan macchon domada

Con ambe doi le man sopra l'elmetto
un crudel colpo quel galiffe stese
rinaldo smemorato el collo stretto
del suo fidel canal bayardo prese
& fra le folte schiere uia traportollo
galiffe disse uia te rompi el collo

El cōte che saccorse di tal atto
 sullelmo de galiffe el brando spiana
 che al prato mezzo morto el mado ra
 p laspro colpo de sua durindana (pto
 dallaltro gran gigante fo diffeso
 quel re galiffe: & nel destrier sospeso

Fra questo tempo in se rinaldo torna
 acceso de superbia: & de furore
 innel bayardo la psona a dorna
 se mosse doue: miraua el grā rumore
 pur tãto hor la: hor q̃: spesso mirando
 uidde galiffe colpiaggiare orlando

Di nouo dal pagan cadde abbattuto
 astolpho grā signor dell'inghilterra
 orlando che era corso addargli aiuto
 quel grā galiffe un colpo gli differra
 si forte el colpo fo: che tuttol torse
 mirando cio rinaldo presto corse

Et quel galiffe con fusberta dura
 percosse in sullelmetto dacciar fino
 la testa gli spaccho fin alla cintura
 e l fiero orlando sommo paladino
 con uigoroſa & sua gran gagliardia
 percosse el gran signor di barbaria

El colpo fo de si grauoso pondo
 chel re de barbaria sofferse allora
 dal conte orlando tutto foribondo
 la forte spada lelmo squarta & fora
 & tutto lo spaccho per fin al pecto
 & morto cadde in terra el maladeſto

Laltro gigante tutto dira carcho
 uedendosi tagliare iſoi signori
 nel cãpo de christiãi facia grā uareho
 donando ad molti lultimi dolori.

re di foria: & quel di babbillonia
 & similmente al re di macedonia



Et tutti ghialtri grā signor pagani
 cercando di lor gente far uendeſta
 mettienſe fra li noſtri como cani
 quel ner gigãte colla mazza ſtreſta
 percosse della magna federigho
 luctieri: el bon ruggieri: & amerigho

Re federigho cadde morto in terra
 & similmente el ducha di colonia
 per laſpri colpi chel pagã differra
 ancor fo morto el ducha di frãchõia
 el re marſilio uccise el bõ ruggieri
 & ſe cadere in terra el pro gualtieri

Percosse el gran gigante fieramente
 el bon re dongharia christiã deuoto
 chel ſe cadere in terra affai dolente
 coſtui nel cãpo noſtro era affai noto
 ma gli unghari poſſenti al padigliõe
 per forza lo portaro como e raſione

Li ungari per campare lo grã ſignore
 parian leoni nel ferir che fanno
 cõ rabbia: con ſuperbia: & cõ furore
 donando alli pagani acerbaffanno
 per forza: & per ardire: pur lo cãparo
 & al grã pauglione lo re portaro

Et doroso si se giacque un pezzo
tenédo in m^a di dio la sancta im^agie
dicendo o dio el mio uiuer n^o prezzo
te raccom^ada almen l'alma propagie
cosi se staua: & gli altri alla battaglia
retornar tutti: & chi fora: & chi taglia

El gran gigante poi se fo scontrato
col re di schiaunonia: & albania
col core acerbo: & col viso turbato
colta sua mazza tutti dui feria
si forte che la testa: & le ceruella
gli frachassaua fino alle budella

Re di castiglia anchor fo da lui morto
qualera bon christi^a sauio: & cortese
el gran gigante cōduce ad mal porto
el campo de christiani come palese
giu^a el gigante con turbata faccia
& como un orso fra le schiere se cacia

Et riguard^ado questo el senatore
per la gran doglia: ne credia m^a orire
uerfo: il gigante corse con furore
con durindana sua uolse ferire
& quel gigante meno col bastone
p^oosse in sullo scudo el b^o c^apione

Orl^ado in nella groppa rouersato
cadde: & n^o sa sellera nocte o giorno
quando cio uide el suo fidel cugnato
cioe uliueri quel baron adorno
con molta gente in mezzo se mettia
insieme col danese in compagnia

Danese: & uliueri: el bon turpino
anchora altolpo che era rimontato
ogniun se proua como palladino
& molti ne geptaro morti al prato
piu duchi: & cōti in terra cader morti
per icolpi dispietati acerbi & forti

Marfillo se se innanzi: & uliueri
nello mo lo percōsse con sua spada
chen sulla groppa caddel pag^a fieri
el bon marchese non istette abbada
el colpo radoppiuaua con ardire
che al suo dispetto i terra el se pur gⁱf

Ma pur dal fier gigante ogni^u scōsta
in questo tēpo orlando in se ritorna
con durindana spada dura & tosta
mōstr^aua la uirtu chel corpo adom^a
hor qⁱsto: hor qⁱl me^atia morto p^a terra
hor ferē forza la spr^a: & crudel guerra

Un contra l'altro colli p^enoni suolⁱ
lun contra l'altro con le spade in m^ao
o qu^ati gr^a signori dal mondo toli
fuor da quel conte senator romano
collarme i mano ogni^u nella baruffa
contra del suo nimicho ben fazzuffa

Le schiere cō durindana spezza & apre
el fiero orlando dira pregno & carco
si como un lupo fra pecore: & capre
nel ocie piu che frizza usata darcho
andau^al conte orlando fra le schiere
cosi trascorse fino alle bandiere

Nel re di tartaria se fo scontrato
el fiero orlando cō sua durindana
sopra dello mo hebbe uulnerato
che morto labbattia della sua fania
allor la tartaria tutta si mosse
per dare el nobil cōte gr^a p^oosse

Fra gli altri ancora un duca tartar^a uene
qualera di persona assai possente
el suo destrier paria che hauesse pene
si ben corria fra la christiana gente
auino: auolio: ostone: & berlingiere
butaua in terra fra le folte schiere

Vedendo quest' Orlando puto corse
et con sua spada fa mirabil proue
el nostro cauallier presto soccorse
paria che fosse unaltro marte o gioue
ciaschun nel suo destrieri ripose puto
si como inell' historia e manifesto

Vn fulgor de battaglie unaltro marte
paria ad uedere el conte fra nemici
ad chi le braccia: ad chi la testa parte
si como un bel falcon fra le pernice
giua fra li pagani: quel gètil conte
cò qlla spada in man che fo dalmòje

Dall' altro tanto como un fier leone
giua rinaldo: & carne: & arme straccia
fendendo gli homini per fin alarciòe
& nelle forte schiere tanto si caccia
che se scòtro nel grà signor damascò
secòdo el bō turpin gia nò ue israfco

Rinaldo contra lui ando con ira
dicendo faracin non càparai
& con superbia sua fusberta gira
per dare ad qì pagan tormèto e guai
rinaldo in su nell' elmo el percotia
per modo tal che tutto lo sfordia

Rinaldo unaltro colpo poi gli stese
acerbo: & crudo: assai piu che qì prio
per modo tal che si come e palese
el gitto morto sopral sodo limo
ranchora uecise el suo fratel carnale
che corse ad agli adiuto colli stralle

Mirando questo el gran re de foria
collastha in mào: andaua uersol fire
in sullo scudo forte el perchotia
allora ben pèso farlo morire
spezàta i basta rinaldo sta sodo
& contra lui se mosse p tal modo

Et dice faracin fara impossibile
che lalta tua superbia non còfonda
el colpo che mai dato si terribile
infìn al core par che me responsa
de gran superbia rinaldo se carcha
& con fusberta in sull' arcio se iarcha

Vn colpo gli dono sull' elmo forte
el colpo cala in nella destra mano
l' elmo fatato lo campo da morte
ma la man destra cade mozza al piào
rinaldo cò fusberta poi l' ontacchia
si forte che la testa fende: & spacchia

Et poi si caccia fra la grà canaglia
& molti gran baron butto per terra
rinaldo quella gente: squarra: e taglia
non fo ueduta mai si crudel guerra
dalluna parte: & l' altra assai morieno
mai se potria tal facto dire appieno

Io non potria narrare: ne dire el sexto
delle stupende: & incredibile opre
secòdo che dichiara: & scriu el testo
uediàse uoltare gli homini soto sopra
paria tremasse el cielo: & tutt' o mòdo
la terra: el mare: el abisso: el profondo

Tutti li gran signor de pagania
con dui giganti se fuor giunti insieme
qui se incomèza la baptaglia ria
ciaschun de loro contra l' altro preme
qui se incomenza la battaglia dura
nò fo nel mòdo mai cosa si obscura

Lun contra l' altro sua uirtu dimostra
le stride grande giuan fin al cielo
dician fin che labere e chiara e lustra
facian di sanguel prato portil uelo
così lun contra l' altro si feria
monstrando li baron lor gagliardia

Orlâdo: el bon rinaldo e ipaladini
& gualtri grâ signor de christianitade
carlo imperieri colli franciosi fini
menauan fieramente loro spade
ogniun se sforza laltro urtare in reto
per farle uincitor iocondo & lieto

Era quel facto darne periglioso
moria da ogni parte molta gente
el campo uerde se fea sanguinoso
ciaschuno in uer temia deffer perdete
erano insieme le schiere mescholate
per terra gâbe: & braccia: stâ tagliate

Le foke schiere sfieme serrate & chiuse
eran che ad remirar paria pietade
le gente darne ben prouate & use
facian come leoni: che crudeltade (cia
acerba & cruda môstra ad lhô chel ca
sqrtdogli el ceruel: gliochi: & la facia

Si como ilupi contra ipuri agnelli
quâdo son carichi de rabbiosa fame
cosi lun contra laltro nei tropelli
facian costoro parendo pure sciame
de sangue se copria quel prato uerde
di quella gente: che sua uita perde

Et li caualli sopra icorpi morti
chi cadde i terra morto: & chi e ferito
per laspri colpi dispietati: & forti
chi senza braccia cade: & chi stordito
uedianse spesso icapi dalle spalle
uolar per laspri colpi in quella ualle

Ciaschun nel facto darne lassottiglia
in fin al ciel se sente el grâ rumore
chi grida carne: chi para: chi piglia
uia suuie la uie dêtro: chognû mora
un tachitich: toch: se martella
chi cadia morto: & chi ferito e i sella

Chi grida uultuosa: & mora: mora
chi corre innâzi: & tal se torna i reto
la carne & larme qui se taglia e fora
chi era tristo: & chi par deffer lieto
chi cade morto: & chi e ferito i terra
chi tiê la lâza: & chi sua spada afferra

Chi ha tagliato el uolto: & chi le tēpie
chil capo: chi le spalle: & chi le bracia
d'homini morti quella ualle sempie
la carne: & larme qui se fora e stracia
& molta gente more da ogni parte
chi chiama dio & chi machôe e marte

Delli strumenti el sono era si grande
chen fino al cielo laere rimbomba
p fine ad marte el grâ rumor se spâde
chi sona nacchari: chi tâburi o trôbe
chi grida macchon uia: & chi maria
chi cade morto in terra: & chi fuggia

El ciel di sangue: & diuapori fanebaia
per laspra guerra: & p la furia molta
conuien la uerita contar se debbia
allora de ipagani la gente folta
fo si crudel nel ferire delle spade
chê molta gente nostra in terra cade

Qui nō li ual chiamare ne zione patie
ad quel che dal gigâte era ferito
anchor dallaltre genti crude & laire
& non basta el fiero orlâdo ardito
ne quel rinaldo prôto: non ce basta
ne con la spada: ne con la fortasta

Che quel crudel gigante fa tal dâno
chel câpo nostro quasi messe in rotta
ad molti se gustare lultimo affanno
cosi contra li nostri: corre: & trotta
oue se drizza ogniun gli da la uia
sol per câpar da morte acerba e ris

Butto per terra el degno duca namo
quandol gigáte alzaua el suo bastone
anchor se trabochare el bô duxnamo
& simelmente guido el borgognone
al re di grecia poi tolse la uita
con la sua grane mazza si forbita

Per tutto quel pàese fa timbombo
quádo el gigáte alzaua el suo bastone
cô quattro palle sue che eran di piôbo
costui uccise el giorno piu persone
fra nostra gente sol costui se mette
doue uedia le schiere esser piu strette

Tutti li gran baron combatton forte
tutta la pagania se fo commossa
gridádo spesso alla morte: alla morte
laltro gigante con sua mazza grossa
feria fra li christiani con tal rigoglio
che pur de raccôtarlo par cordoglio

Et con la forte mazza assai uccise
tale squartando attal facendo lecto
nel prato uerde: & molte ne còquise
cosi feria quellaltro maladecto
onde chel nostro cãpo alquãto urtato
fo per la furia del can renegato

Era si forte el crudel battagliaire
che final cielo andaua alto strido
con gran mártiri: & forte suspirare
quasi chel nostro campo muto nido
li miseri christiani in sanguinati
fuor quasi stretti abbandonare iprati

Si como da turpino io sento & odo
el campo nostro ad pena se sostenne
per la gran gente che nel uerde sodo
contra christianita si mosse. & uenne
onde che forno urtati allor dispetto
dal falso popul crudo & maladecto

Et se non fusse el ualoroso conte
che confortaua el campo tutta uia
portaua grã pericol che la fronte
non reuoltasse el campo: per che ria
& crudel mortesli faccia paura
che tri úphaua nella grã pianura

Dallaltra parte el campo ancor sostène
quel ualoroso: & uer figliol di marte
cioe rinaldo che dogliose pene
donaua ad soi inimici: & cò sò marte
& dolci gesti: & animoso core
sostenne el campo p suo grã ualore

Gridádo con la uoce acerba e salda
contra pagani rinaldo isuoi còforta
el campo al bel ferir tutti rescalda
& gente assai dal bô christiã fo morta
paria chel cielo: & tutta la natura
hauesse de isuoi colpi gran paura

Tanto sostenne & tanto fece orláo
cò lardir: cò la forza: & cò lo íegno
el bon rinaldo col pungiente bráo
nel ferir pronto como guerier degno
chel campo de christiani ripse ardire
qual uéne mácho: & q̃ si ebbe a fugire

Allor se dimonstro bene el danese
tuppin: gualtieri: astolfo: & rici ardeto
el frãcho paladin: nobil: marchese
ad molti se del prato uerde lecto
carlo imperier saluo alto stendardo
tol ducha talliano el bô girhar do

Fo facto algonfalone acerbo assalto
& mácho pocho che nõ fusse in terra
el duca tallian possente & alto
gagliardo proueduto in ogni guerra
disese lo stendardo con sua gente
si comó capitan degno e possente

Essendo la battaglia sì stupenda
& refranchato el campo de christiã
fra loro el conte orlando par se stêda
corrêdo hor la hor qua: pe uerdi piã
uccise con sua spada el re datthena
& como un fier leon grã furor mena

Dall'altra parte el bon rinaldo attende
contra pagani facendo cose degne
el re de macedonia squarta & fende
così saluar inostri l'alte insegne
re di bohemia anchor rinaldo uccise
che tutto infin alpesto lo diuise

Alto signor darmenia àcor fo morto
per laspri colpi chel baron differa
così rinaldo caualieri accorto
se sforza quanto po uencer la guerra
el re di calcidonia poi ci uenne
correndo con sua gente da sue tenne

Rinaldo el uiddese inanzi allui si para
& con fusberta bona el uia tocchãdo
sì forte che gli dia la morte amara
rinaldo fra nemici speronando
dello leuante uccise affai signori
cò piãti: & doglie: & cò mortal dolori

Done uedia la gente esser più folta
con sua fusberta se fa dar laua
& questo in qua: & quello i là: riuolta
& questo abate: & quell'altro uccidia
in qua: in là: per quel campo corrêdo
hor q̃sto: hor quel: andaua rescotêdo

Orlando uide in terra el duca guido
con fiero aspecto disse non temere
el duca disse o conte in te mi fido
adiutame signor col tuo potere
così gridaua ancor quel di pertagna
orlãdo mōstra mō sua forza magna.

Pure alla fine el cōtê si reseosse
con grandaffanno: & cò molta fatica
l'altro gigante contra lor si mosse
donãdo alli christiã tormêto & briga
butto p terra astolpho: & ricciardetto
el bon girhardo caualier perfetto

Orlando con rinaldo se scontraua
& lun per lakro molto se conforta
un bō christian uedêdo el sir di braua
& quel che per in'egna el lion porta
subbitamente se uolto uer loro
dicendogli non fate qui dimoro

Ponete sin gli disse alle parole
non e mo tempo di parlar cotanto
girhardo: & ricciardetto ogniũ si dolse
sono abbatuti con tormento e piãto
dal fier gigante che porta la mazza
che quãti christiã troua tãti ad mazza

Quando rinaldo intese tal nouella
paria di doglia gli crepassel core
orlando se percosse la mascella
& disse fratel mio col tuo ualore
opra che reschotian quei caualieri
rinaldo de cio disse ho gran pensieri

Disse rinaldo hoymê quel fier gigãte
quãti ne giongie col baston ferrato
o presi o morti butta del ferrante
& poi ciaschũ mirãdo p quel prato
uiddel gigante star fra gente molta
facendo de christiani crudel raccolta

Paria ad uederlo pprio un grã diuolò
del sangue de christiani nō se satolla
nero nel uolto & barba de san paulo
nel mezzo schieto ad mō una cipolla
el capo ricio: & negro: a mo dũ corbo
negliati & gesti: acerbo più ch'ũ sorbo

Diffe rinaldo al conte morir uoglio
 fa quel gigante non do gran martire
 el q̃l fra glialtri pare un duro scoglio
 per certo conte intendo lui ferire
 el conte disse fa con discretione
 non aspettare el colpo del bastone

Prese rinaldo poi anastha grossa
 hor la:hor qua el gigate ua aduissado
 orlando prouiduto: & di gran possa
 el gran gigate ad hasta col suo brado
 rinaldo con ardire: & con possanza
 contral gigante corse cò la lancia

E insulla spalla gionse el ferro crudo
 & netta la passo dall'altra parte
 la lancia se spezzo ma el ferro nudo
 si como io ho trouato in nelle carte
 rimase nella spalla col tronchone
 ondel gigante molto se turbone

Tutto el paese quel gigante introna
 pel gran rumor che fa cò alta uoce
 per monti: coste: ualle: el son rentona
 gli arbori tremauan tutti in q̃lla foce
 sentendose el gigante si ferito
 in fin al cielo andaua el crudo strido

El grà rumor che fa col sono horrèdo
 dall'alta uoce rauchante: & chioccia
 li grà signor pagani si como itèdo
 per grà dolore ogniù li dèti schioccia
 & corser tutti uerso el grà gigate
 che fo ferito: sta con doglie tante

Affai rinaldo se per amazzarlo
 ma non pote: che fo molto aitato
 l'altro gigante se scontro cò carlo
 signor de tutt'ol popul baptizzato
 & nol possiete carlo si schiffare
 che gli conuenne el grà baston puare

Percoffo fo re carlo signor degno
 dal crudo: & fier gigate i sullo scudo
 in terra cadde quel signor benegno
 orlando el sepe: & corse molto crudo
 defende carlo mano: che nò sia p̃so
 de rabbia: & de furor: nel uiso acceso

Tutti li gran baron di pagania
 sentendo chel re carlo era abbattuto
 ogniù si sforza correr per la uia
 prenderlo prima che gli uèga adiuto
 di nouo se comenza la grà guerra
 sel bon turpin che lo scriue non erta

La grà battaglia adesto ogniù cōsidere
 per la sprà gète chē quel loco abbūda
 laere bondana per lacerbo stridere
 ogniun de q̃lli lo imperier circōda
 della sprà guerra par ch̃l ciel ne treme
 adosso ad carlo ogniù soi colpi p̃me

Ogniun si sforza prender lo imperier
 orlando con sua forza lo disfende
 con lui turpin: danese: & ulmieri
 ciaschū di loro cò larme i m̃a cōtē de
 ciaschū si sforza el suo signor saluare
 & carlo in terra largo si fa fare

Fo de pagani la furia allor si grande
 per pigliar carlo imperator di roma
 chē fin al cielo el grà rumore selp̃a de
 orlando che nel mōdo si se noma
 sonaua per adiuto el suo bel corno
 p̃ che lo intēda el suo rinaldo adorno

Facia col sono el conte dolcie pianto
 dicendo uien cusin con tua possanza
 pria che sia morto el ñfo inpier s̃tō
 & poi con grà superbia: & arrogāza
 partia con durindana larmature
 insieme colla carne ad quei signure

Rinaldo affatigato per riporre
in sella el suo fratello el bō gihardo
facēdo proue degne piu che hectorre
signor di troia che fo si gagliardo
repose tutti dui nel fermo arcione
sentendol son de orlādo se turbone

Et fra pagani feria conasprezza
tutte le folte schiere rinaldo fende
tagliaua schudi: & tutte larme spezza
& uersol son de orlādo el camī prēde
& tal feria di punta: & tal di taglio
donando alli pagāi mortal tranaglio

Rinaldo transcorria per la cāpagna
portando ī mun la forte spada nuda
mōstraua el caualier sua forza magna
per la battaglia dispietata & cruda
molta gran gente la sua uita perde
facendo sanguinoso el prato uerde:

Pur gionsel pro rinaldo donel conte
faccia macel crudel della canaglia
donando alli nemici: tagli & ponte
larme: e la carne el cōte sōrta e taglia
con durindana colpigiando spesso
gr ā fama fece al mondo di se stesso

Rinaldo el uidde & disse o car cufino
monstra la tua uirtu: monstra lardire
demōstra quāto puoi col brādo ñno
quandochel conte intese cosi dire
con ambe doi le man tenendol brādo
feria fra faratini el conte orlando

Paria diuina cosa & non terrena
la forza di quel conte: si stupenda
con ambe doi le mane sua spada mēsa
non fo nel mondo mai cosa si orēda
quāti ne giōgie & tocca col suo brādo
tāti muccide: & taglia el fiero orlādo

El bon rinaldo con fusberta in mano
& gli altri paladini cheli: fuor gionti
gridando uiua spesso carlo mano
& linimici nostri fian defuneti
li gran signori della pagana gente
ferian per prender carlo arditamēte

Di nouo la battaglia se incomenza
di nouo se uediano le schiere uoltare
di nouo monstra ogniū la sua potēza
di nouo se uedian le schiere fermare
lū cōtra laltro senza alchū uātaggio
essendo ciaschū fermo in qī riuaggio

Non se mai dacqua tal pinara tronto
ne chienti: ne topin: ne fumifino
nel teuere di roma como isento
nel po: di lombardia: nel gran tesino
quanto che allora fo nel uerde piano
del doloroso sangue sparso hum ano

Vediasse iuerdi prati roffigiare
uediense le fontane de sangue uiuo
uediense herbe ellor color mutare
uediēse grā signorichel corpo priuo
hauian dellalma loro: & della uita
per laspri colpi della gente ardita

Lun contra laltro uan coi brandi nudi
& lun de romper laltro si sefforza
el conte orlando daua colpi crudi
rinaldo li temia quanto una scorza
da ogni parte molti fuor feriti
& molti ne moriro che erano ardit

Allora li baron tutta lor possa
monstrar da ogni parte uolūtieri
quel gran gigante colla mazza grossa
uccise de christiani piu caualieri
pur alla fine carlo fo si aitato
che fo nel bel arcion dor rimontato

Orlando fa gran fatti colla spada
& ben monstraua allora che potia
faciase fare fra li pagani la strada
rinaldo cò fusberta percotia
si fieramente che da lui se fuggie
la turba de pagani che tanto struggie

Tornaua al pauglione q̃l fier gigante
che fo dal fier rinaldo uulnerato
biasmendo macchon: & triugante
laltro gigante dira reschaldato
moria per la superbia: & pel dolore
uedendo remontare lo imperatore

Scrisse turpino che era molto graue
quel gran gigante: ma segliera destro
haueria tolte al bō san piero le chiauē
tanto era forte & nel ferire alpestro
essendo cōsi grāue non potia
sequir nostri baron como uolia

Rinaldo ualoroso mai fo stanco
ne quello orlando senatore adorno
el sol callaua: el giorno uenia m̃cho
gialtri m̃chauā tutti atorno: atorno
eral sol gionto ad presso alloccidente
col suo bel carro doro tanto lucente

Era la gente tutta quasi straccha
& li cauali loro battien i fianchi
& lun dallaltro uoluntier se staccha
per riposarse che eran lapsi e stanchi
la nocte ne uenia manchādol giorno
orlando alla raccolta senol corno

Piu de sexanta mil ia faracini
fuor morti el giornocō dolori e guai
eran iprati dhomin morti pieni
de christiani anchor morirno assai
mori da ogni parte molta gente
sel bon turpin che lo scriue nō mēte

Scrive turpino che ogni cosa uedde
lodando molto el conte: el p̃ rinaldo
& dice che ad mirarli un pezzo sedde
sol per ueder lardire ferocie e saldo
nellaltro canto seguiron la historia
tutti ce guardi & salui el re di gloria

O Superna bonta o alta fede
o re soprogni re celeste lume
o tu che fai beato chin te crede
tu sei principio dogni bon costume
pregar te uo signor: me dia tal dono
che io possa sequitare cō dolce sono

Signori per ritornare allalta historia
al fiero battagliaire acerbo & crudo
& degna cosa per farne memoria
& comēzando mo: daffanno sudo
uenuto el giorno poi ogni baronē
andaua ad trouar carlo al pauglione

Et ancho fra pagani se fa el cōfiglio
& suspirando ciaschun se lamenta
dicendo siam cōducti ad grā periglio
el soldan de babbillonia se spauenta
mandaro un messo ad carlo de parisi
ado mādare la triegua per dui mesi

A tutti grā signori la triegua piace
per sotterrare li morti sopral piano
ma quel rinaldo che fo tanto audace
el uiso se percosse colla mano
dicēdo cari signori ch e q̃l ch io sento
& grida cō furor nel parlamento

Et disse carlo carlo tu uol dare
el nostro giocho uento per perduto
tu donaresti molto ben pensare
che allinimici nostri uerra adiuto
da loro p̃ fin ad mo hauian uataggio
mo che si po fornian nostro uaggio

Quando che diorel cielo: & la natura
el bē ch' aspecta l'hō gli dōa & porgie
dicia rinaldo cō industria e cura
se uol saper gustare colei che scorgie
el mondo inferiore sotto la luna
la qual fra noi e chiamata fortuna

Quando chel ben fortuna taparechia
non esser pigro ad acceptar tal dono
in nell'exempio d'altri si te specchia
che non ritorna el ponto poi si bono
chi uol nel mondo uiuer con honō
conoscha di fortuna ipuncti & lhore

Quādo che al dolcie tēpo la formicha
con arte & con fatigha se prouede
per la uernata allei cruda & nimicha
altro animal che forsie quel nō uede
se troua mal nel tēpo freddo: & iaccio
perde la uita: & spesso: cade allaccio

Io ho gia lecto che li gran troiani
perder: per non conoscer lor partito
hauia gia uento li baron sourani
la triegua poi che fece hettore ardito
fo poi cagion de sua destrutione
hor siamo fauii dissel bon barone

Lexempio d'altri addōqua ce gouerne
non aspectia che allor la forza cresca
molti signori cō dolie: & pene eterne
son morti delli lor sullenba frescha
el grā gigāte fo dame ferito
non aspectiamo addōqua sia guarito

El dicto de rinaldo al conte piacquē
fra se pensando che era san consiglio
& imaginādo orlādo un pezzo tacq
& poi se uolta con turbato ciglio
dicendo bei signor de christianitade
rinaldo ha dicta pur la ueritade

Noi siamo i q̄sta patria ad noi nimica
ad lor porra uenir sempre soccorso
serria mattezza pur cōuie che iol dica
se noi retardassimo el nostro corso
da lor uataggio hauēo: q̄sto e di certo
& di lor gente el pian so che e copto

Addonqua dice orlando non siā pigti
che poi ne seguiria uergogna e dāno
tātū uerrieno allor de ibianchi e nigri
che ci porriano dare poi il malannō
el tempo ad noi felice cognosciamo
che peggio tornaria sospettassimo

Aogniun parlaua el cōte: grā memoria
se sforzi di se stesso al mondo dare
che cosa e uita nostra altro che gloria
che poi la morte al mondo triūphare
solo de noi mortali la fama uiue
de tale honore pigritia nō ce priue

Ogniuno addōqua sua uirtu demōstri
contra de questi cani crudi arrabiati
chi uol la fama sua se schiari & lustri
oggi fra gli altri che son baptizzati
se sforzi per lhonore: & per la fede
far proue degne contra chi nō crede

Linclita fama & lhonorato nome
pel mondo uolara de chi si proua
meglio e lhonor ch' piu di mille some
doro: & di perle: ben che nō si troua
senza sudor di fronte: & grā periglio
cosi parlaua el conte nel consiglio.

Rinaldo al bel ferir tutti conforta
con suo dolcie parlare: & bon rasoni
la uita senza fama e piu che morta
de certo uincerē queste quistioni
dicia rinaldo che uantaggio hauemo
perho della uictoria piu non themo

Così rinaldo anchor sinanimaua
al fier ferir di spade: lancia: e dardi
fiate gagliardi rinaldo gridaua
che so che uinceremo loro stendardi
così parlaua ancho el duca thibaldo
lodando el dir doriádo & de rinaldo

Et poi orlando capitan famoso
disse al messagio torna a tuoi signori
dirragli da mia parte chel riposo
si longo non uogliá fra lerba e fiori
cò toi signori nò uo triegua ne patto
così parlaua el conte orláo adaptò

Con lor nò uo ne triegua ne còcordia
perseuerádo pur nel mal costume
la pace nostra e cò lor la discordia
non cognoscédo dio: nel sacro lume
del bon iesu messia del patre eterno
che noi per lui siá salui dallo inferno

Rinaldo anchor gli disse cò che ardire
domádan tuoi signori la triegua fare
pur laltro giorno morte: & grá marti
dicédo lor che ce farriá puare (ce
elquanto insanguinato ce mádaro
& tutti ituo signori ce disfidaro

Addonqua per niente non uogliamo
cò lor far triegua: dico ad nessun mro
p far battaglia tutti in ponto siamo
& tutti quanti sete: sopral sodo
ue tagliaremo ad onta de macchone
da noi se guardi addòqua ogni fellòe

Ritornol messo & disse lambasciata
ogni pagan ne fo di mala uoglia
ciaschuno al fiancho se tenia la spada
ciaschú tremaua como al ueto foglia
ma quel de babilonia: & quel gigáte
confortan le lor gente li dauante

El messo disse anchor come rinaldo
fo principal casion della disditta
& poi il conte el tallian thibaldo
così gli conta la risposta rita
tutti li grá signori ferno el consiglio
uedendose in affanno: & in periglio

Marfilio se leuo nel parlamento
& disse car signori non dubitate
che ad ogni cosa se troua argumento
rinaldo fra le gente baptizzate
e nostro capital sommo inimicho
& effo sol di noi nò cura un ficho

Si como disperato la persona
non stima quanto un:h: sul bayardo
& fra le nostre schiere sol sabbádonà
& e como sapete assai gagliardo
cogliamolo ad partito: e lui sia morto
& poi uccideremo orláo accorto

Quelgrá gigante confortaua tutti
dicendo non temete: ne paura
bisogna hauer de loro: che graue luttí
farro sentire in nella grá pianura
questo rinaldo che si ce molesta
sel gionggho so gli spezzaro la testa

Fra lor furno ordinati sette milia
delli miglior baron di tutta lhoste
per far del pro rinaldo ria uigilia
p trargli el cor del pecto: & dalle coste
chel grá soldano p misse di mágiarlo
se poteran far tanto di pigliarlo

De quella gente cruda & dyabolichá
li meglior fuor capati per còstringer
rinaldo fior dellalta se catholicha
che i uer se doueria p martir pingere
tanthebbe guai nel módo fin ch uisse
& per la fede in grá martiri se misse

Difsel soldano nò puo nocer ferro
ad quel canal chel porta si ligiero
respose quel gigante fio latterro
ogniun sia psto prendere el gueriero
così fuor sette milia proueduti
homini gagliardi & cò pèsier canuti

Tornando appollo con le isiamatale
nel suo bel carro doro nellorizonte
laer se schiara: & par ch'ogni aiale
salegri essendo phebo sottol monte
schiaràdo laer el suo bel uiso adorno
nacq; ad noi mortali la luce el giorno

Venuto laltro giorno li christiani
impuncto se mettien secretamente
rinaldo che era el fior de capitani
nanzi chel sol uenisse alloriente
colla sua fràcha schiera assaltol cāpo
si como un fier leon menando uāpo



Era con seco attolpho suo cufino
con tutta la sua gente & ricciardetto
ciaschun se proua como paladino
tagliando braccia: & teste: final pesto
non eran li pagan ben proueduti
tutti dician macchon: macchò ci aiuti

Vn aspro & grā rumor sen cōmēzaua
& ben paria che laer fulminasse

tal fuggie in retro: & tal bē saffrōtau
& molti ne corrian con lhasse basse
el grande strido andaua fin alle stelle
de quelle dolorose gente phelle

Allo:allo:allo tutti gridando
tal sarma:tal fugia & tal saffronta
tal mena con la lācia: & tal col brādō
tal torna in retro: & tale ināzi giōta
ha tu ueduto quandol mar sadira
che fa tremarel core ad chil remira

Così tremaua'l mondo tutto quanto
per la battaglia dispietata & dura
pel crudo battagliaire acerbo tāto
tremauan le montagne: & la pianura
menaua tanta furia elsi damone
che fa tremare el core ai can phellōe

Non fo nellaere mai simil tēpesta
quādo che e mosso da contrarii uēti
ad chi se taglia larme: ad chi la testa
eral grā son mirabil de istrumenti
era stupenda cosa el grā rumore
non se ricorda mai simil furore

Tal grida mora:mora: & tale arme: ar
tal se uedia cadere: & tal leuar se (me
alcun dicia macchò de uogli aitar me
& tali iesu chiamaua per saluar se
rinaldo tra pagani como un cingiale
feria donando colpi aspri & mortale

Tutta la gente senza fare schiere
addosso ne uenia de quel gagliardo
che contra lor combatte uoluntieri
giua pel cāpo como un leomparado
monstrādo alli nemici sua possanza
rinaldo fior de icaualier di francia

Scontroffe con un ducha de turchia
ad cui rinaldo uocife el car cufino
& contra de rinaldo combattia
non camparai gli diffe el faracino
al tuo difpetto rimarrai qui morto
che fefti el mio fratel morire a torto

Rinaldo che aduifato anchor non era
che era quel che monftra tãto ardire
uoltandofe uer lui con cruda cera
diffe ad quel turcho che uole tu dire
io fon rinaldo ben che te difpiaccia
& fieramente contra lui minaccia

Et diffe al turcho quella citta fanta
ad quiftaremo ad onta de macchone
col faracino rinaldo allor fe uanta
de conquiftar lameche del phellone
el qual per fe medefimo non fãta
la cãffa in aere tien: la calamita

Quel turcho senza piu morte temere
la forte spada rechandofe in mano
contra del pro rinaldo con potere
ferocie & trifto corfe como infano
rinaldo di tal cofa bene accorto
gli dono tal che pocho mẽ fo morto

El turcho uulnerato pocho mancho
pel crudel colpo che nõ cade al prato
rinaldo che poltron: pigro: ne ftãcho
non fo nel mōdo mai tantarrabbiato
pcoffe un grãfignore ghnel mal pōto
p lui: nelledmo el colpo gli fo gionto

El turcho refentito non abbada
demoro troppo: che cercho uendẽta
con ambe doi le mie prefe la spada
rinaldo che di lui pocho fufpecta
percoffo: nellarcion cadde fmarrito
ma preffo fe rizzo el baron ardito

Et diffe turcho: turcho ad quefta uolta
non te uarra macchon che tu morrai
ferra diffacta uoftra leggie ftolta
rinaldo al ciel mirando per dar guai
al faracino & uoltaua lo fchudo
& alza cō doi mani fuo brãdo nudo

Con ambe doi le man fua spada bona
alzaua el pro rinaldo allaer chiaro
in fülle ftaffe irato fabbandona
& contra del pagan cō uifo amaro
la spada balenando ad q̃l diffende
nellahere p la furia el fuocho accẽde

Nelledmo del pagano el colpo cala
mille fanille di focho fe uolare
parbe che fuffe un ton dalalta fala
che giu ueniffe per fe uendichare
quel colpo fo de fi alta poffanza
che toffe alfaracin la fua arroganza

La forte spada quel corpo diuife
fin allarciõe tagliãdopiaftra e maglia
cofi quel turcho el pro rinaldo uccife
rinaldo poi nella crudel battaglia
fe moffe p̃fto: & fier como un falchõe
butãdo hor q̃fto: hor q̃l tofto darcioẽ

Vedẽdo cio la dolorofa gente
in retro fe uoltauã p fugire
allora quel gigante afpro & poffente
fe moffe con fier uolto: & grãdardire
con fete milia equalieri accorti
donando colpi difpietati & forti

Et poi fe moffe lalto re marfilio
disbernia: dantiocchia: & q̃l degipto
fe foffe qui lingegno de uirgilio
o de luchano: o daltrech heber fcrito
de fatti darmenõ ci bastaria
addir de tanta gẽte chagiongia

Tutti li grã signori & capitani
se moffer cõ lor gente in quel assalto
anchor se moffer li baron christiani
chiamado spesso idio superno & alto
la grã battaglia & guerra se icomẽza
monstrãdo lor uirtu: & lor potenza

Essendo la battaglia dolotosa
lun cõtra laltro forte percotendo
gia se uedia la terra sanguinosa
cõ larme in mã ciaschũ si como itẽdo
corria contral nemicho ardito e fiero
& molti morti al prato allor ne gero

Lun contra laltro coi pẽnoni suolti
lun contra laltro colle lance arrestra
si como fier lioni che sonno sciolti
corrienfe addosso per la gran foresta
cosi la gran battaglia procedia
tal corre tal uccide: & tal stridia

Rinaldo poderoso con asprezza
tra loro andaua el caualieri adorno
& con fusberta lossa: & larme spezza
facia uolar suo nome itorno intorno
tal taglia: tal uccide: & tal cacciaua
& como drago per lo campo andaua

Si como un bel falchon ua fra le starne
giua rinaldo in mezzo ad q̃le squatre
gridãdo mora: mora: & carne: carne
& ua tagliando quella gente latre
& spezza: & rōpe: el mi: piastre: e scudi
menãdo colpi di spietati: & crudi

Gia tra pagani andaua lalto grido
de quel che fa rinaldo cõ sua spada
sentẽdo el re marsilio el crudo strido
de tutta la lor gente: & sua masnada
li septi milia proueduti accolse
& contra de rinaldo se siuolse

Rinaldo per lo campo andaua solo
fra quelle foke schiere de saracini
uelocie & presto como ucel di uolo
facendo molti misari: & meschini
con sette milia el re marsilio accorto
cercaua che rinaldo fosse morto

Et so da lor rinaldo circondato
per modo tal che adiuto gli bisogna
chil feria in testa: & chil feria dalato
cõ lãcie & dardi: senza dir mẽzogna
chi li daua di taglio: & chi di punta
cosi ciaschun di loro: cõ lui saffronta

Rinaldo con fusberta se diffende
si como gli bisogna in tanta stretta
rinaldo chel pericol suo comprende
serrato innellarcion forte: saffetta
hor la: hor q̃: col brãdo in mã si uolta
ferendo quella gente acerba e stolta

Rinaldo in cui fortezza tãta albergia
menar la forte spada non se stanca
dicia rinaldo cõuerra submergha
la uostra falsa leggie se non mãcha
el taglio di mia spada fina & salda
cosi rinaldo contra loro se schalda

El re de babilonia se fe innante
rinaldo lo percosse con fusberta
che uersol ciel uoltare gli se le piante
cosi rinaldo li taglia: & diserta
& poi rinaldo abbatti quel degipto
si como da turpino io trouo scripto

Rinaldo circumdato: piũ signori
de quella falsa gente misse in terra
crescie la turba: crescendo dolori
hora rinaldo ogniun la spada assera
mora rinaldo ogniun gridaua forte
che ad nũ grã signori dona la morte

Dentorno al pro rinaldo como sciami
dapi: che fan la cera o uer di uespe
staua: la turba con ispade: & rami
ferrate: forte: & con le maglie crespe
gridando mora: mora el traditore
nimicho di macchon nostro signore

Turpino scrive assai dell'admirade
& incredibil proue de rinaldo
io non porria mai dir le cose grãde
ch' se quel caualier gagliardo e saldo
tenendo con doi m'ai sua spada nuda
ad molti se gustare la morte cruda

Pita uolteli pagani in quella stretta
promar leuare: el bon cãpion di sella
rinaldo li gran colpi non aspetta
hor la: hor qua: saltando li martella
fra questo tẽpo li: el gigante giunse
rinaldo quandol uidde assai se punse

Non posso mo dicitia si come soglio
chifar lacerbi colpi del bastone
o dio del ciel de me habi cordoglio
orlan do capitã si de mellone
facendo de pagani crudel macello
gion se done staua suo rinaldo bello

Contra le folte schiere el gran rumore
se caccia el conte con sua durindana
midde rinaldo star cõ grã dolore
gridaua el conte della fe christiana
adiutate cufin che te son presso
& con la spada colpi ggiaua spesso

Lardire al pro rinaldo se renfreschia
mirandol conte orlãdo cõ sua schiera
la forza par che al bon rinaldo cresca
& taglia: & fora quella gente fiera
& del gigante piu nã ha suspetto
perche si uidde presso el sir perfetto

Al. Non ue pẽsate allor che orlãdo dorma
che con la gente sua facia grã facti
era la schiera sua di bona norma
& eran caualieri ardit: & apri
per uia forza tuttõl cãpo apria
chi butta da cauallo & chi uccidia

Orlãdo se scontro cõ un signore
di libbia bella el forte brãdo uibra
& poi gli dette un colpo il senatore
per modo tal che piu di mezza libra
mãdo del sangue suo nel uerde prato
ende che quel signor se fo turbato

Et meno un cõlpo al ualoroso conte
si forte sopral lelmo che stordito
alquanto stette: & poi laltiera fronte
uolto uer quello si como hom sentito
un colpo gli dono de tal misura
che mortol se caddere alla pianura

Et poi il conte fra la gente phiella
se misse como un lupo ch' e affamato
che isra le pecorelle: hor q̃sta: hor q̃lla
mordẽdo ua per fin che se satiato
dellimpia uoglia: & così faccial conte
collaspri tagli: & dispettose ponte

Tuttõl paese fin al ciel rembõba
per laspri colpi: & per lo grã rumore
el conte orlãdo durindana piõba
allo re de tiopia con furore
si forte che quel colpo parse un tono
& mortol se cadere in abbandono

Era quella battaglia acerba & cruda
& molti ne morian da ogni parte
orlãdo in man con durindana nuda
paria degno figliol dellalto marte
mirando queste cose el gran gigante
biasmama macchone & truagãte

Voltosel gran gigante colla mazza
percosse in nello schudo el pte orlâdo
chil cor gli se tremare l'alma & la raza
e in sulla groppa cadde el còte quâdo
gli gionsel colpo del crudel bastone
& mâncho pocho: non lassò l'arcione

Vlmiier de uienna el bon danelse
facian contra pagani cose incredibile
coprien de sangue tutto quel paese
per icolpi che donauan sì terribile
& glialtri paladini facian grâ cose
monstrando le lor forze poderose

El fior de icaualieri inferitorna
cioe orlâdo: e ad alta uoce grida
diritto in nell'arcion: che nò s'agiorna
el grâ gigante: el senator diffida
sentendolo el gigante: se rinolse
de non hauerlo morto assai si dolse

Et col baston menâdo un'altra fiata
el còte disse mai tal colpo aspetto
la forte mazza in terra fo calata
el ualoroso conte sir perfetto
percosse allora presto el saracino
in sulla spalla col suo brando fino

Vnaltro colpo el senator raddoppia
che nesto el capo: gli taglio dal busto
non fo nel mondo mai sì nobil copia
quâto era el conte caualier rubesto
& quel rinaldo che era: suo cufino
como costor nessun non fo mai fino

La forza di costoro ismisurata
chi dicel priò rinaldo: & chil secòdo
non desputian di loro ad questa fiata
basta ch' farno el fior de tutt'òl mòdo
orlando fo assai maggior signore
& fo nepote ad carlo imperatore

Canto

El fier orlâdo: el marchese nli uier
facian gran facti con le spade in mào
auino: auolio: ostone: & berlégieri
astolpho: riciardetto: el bô duxnamo
gualtiero: el ducha guido: & angelio
facendo el prato: d'homini morti piêo

Vn gran signor della citta di thebe
che fo carnal parente del soldano
percotia forte fra la nostra plebe
el gran marchese colla spada in mào
se fece contra ad quel can dispietato
& morto el traboccho sul uerde prato

Rinaldo se scontro cò un signore
de frigia bella & ancho tribisonda
nell'elmo lo percosse con furore
pensando che quel colpo lo còfonda
ma nò perho chel colpo fesse noia
ad quel signor: che fo dilla da troia

Quel fier pagâ como homi ch' uolùtier
di se cercaua el mòdo fama dare
per cortesia domâdo: bel guerrier
disse ad rinaldo: me uogli ascoltare
di tosto: disse allui che altro bisogna
ch' plar tropo: a chi sua fama agogna

Resposel saracin ditemel uero
sei tu de paladini: dimmel tuo nome
perho che uo cercando: quell'altiero
cioe rinaldo dalle dorate chiome
rinaldo gli respose son collui
che uai cercâdo: & poco stimo altrui

Quel saracino allora lo percosse
sì forte che lo se tutto piegare
quel saracin cò grâ furor se mosse
uolendo l'altro colpo radoppiare
rinaldol tramezzo col brando fino
ferendo quel sì come se ad mabrino

Nel tramezzar che se rinaldo accorto
percosse nella m^a quel pagan crudo
la man tagliata: cadde el br^{do} torto
insieme colla man: chel tenia nudo
gli cadde inanzi pel colpo crudele
che allor gli stese el bon christi^a fidele

Non e mo tempo troppo addemorare
con un hom solo: rinaldo gli dicia
ch^e fra le folte schiere me uo trouare
& poi con somma forza: & galiardia
percosse el saracin nellelmo chiaro
che morto el se cadere senza riparo

Et poi rinaldo colla spada in mano
se misse oue la gente era piu folta
gridando spesso uiua carlo mano
hor la: or qua: col br^{do} i m^a se uolta
hor questo hor q^l fer^{do} acerbam^ete
andaua quel baron fr^{cho} e possente

Col pro rinaldo ricciardetto adorno
astolpho anchora b^e sadoperaua
el ualoroso c^{te} sonol corno
con dolce sono el c^{po} confortaua
re de ougaria si mosse fieramente
per uendicarse uccise molta gente

Dallatra parte mosse el gran soldano
disbernia: dantiochia: & q^l datthena
damascho: de bohemia: el cathelano
p dare alli christiani torm^{eto} e pena
tutte le schiere se mosser de qui felli
contra re carlo: & suo stendar di belli

El ducha de borgogna: & salamone
gualtieri con tutti gualtri paladini
se mosser contra icani come e rasi^{oe}
menando li lor br^{di} saldi & fini
danese ugiere che fo saui^o & discreto
se mosse col re carlo fr^{cho} & lieto

Vccisel bon danese piu persone
& con sua spada uccise un di sorla
quale era degno duca: & b^o barone
re carlo magno c^o sua galiardia
in fin al ciel facia uolar sua fama
facendo mal contento: chi non lama

El ducha de pauia signor thebaldo
facia con italian gran martellare
nel c^{po} se scontro col pro rinaldo
miraua el ducha laspro colpigiare
del pro rinaldo: & sua fr^{cha} p^{dezza}
& como hor la: hor q^l: ua c^{op}restezza

Vedialo como un drago senza freno
molto gli piacque: & c^o dilecto el mi
& poi il talliano alto: & serreno (ra
dentro dal core mormora & suspira
dic^{do} io s^o poltr^{oe} codardo & basso
chⁱ al m^{do} de mio n^{oe} fama n^o lasso

Et poi colla sua gente: & con s^omarte
se misse fra le schiere tutto arrabiato
tutti parien figlioli dellalto marte
andaua gr^a rumor fin al: stellato.
de facti darne italia bella el fiore
de senno: & de belta porta lhonore

ITALIA bella el fior de g^{te}lezze
italia gouerno gia: tutt^ol mondo
italia folae matre de bellezze
io dicol uero de cio non me nasc^{do}
de tutt^ol mondo italia e luce: & lume
ornata de bellezze: & de costume

Dal sommo iddio fo italia lesta
como piu degna: per sua degna fede
dydoli uani iddio la fece n^{cta}
& fella tempio della san^{ta} fede
di nostra leggie italia e capo: & guida
& uoluntieri ogniuno in essa annida

In facte darne sempre piu famosa
de tutte altre prouincie adir el uero
fi como la scriptura parla: & chiosa
uedi que fece quel cesare altiero
pompeo:quintofabio: & scipione
che ad tuttolmôdo diero tribulatiõe

Et simil mosli nostri italliani
faciã contra pagani & saracini
d'homini morti lor coprian ipiani
& tanto eran possenti arditi e fini
tutti parieno leoni schatenati
nel facto darne pronti: & aduifati

Era quella battaglia acerba e forte
i fier pagani pariano sciami dapi
molti di la: & di qua: patien la morte
iacean per terra mozzì bracci: e capi
ogniun si sforza uincerel nimicho
el cõte orlãdo nõ gli apprezza un fico

Orlando che eral fior di nostra fede
& della sancta chiesia capitano
per farle all'alma sua degna mercede
d'homini morti hauia copertol piano
monstrandol conte sua forza infinita
ad molti gran signori tolse la uita

Tenia uoltato posle rene el schudo
tra la canaglia rapto piu che ucello
andaua conte col suo brando nudo
facendo de pagani crudel macello:
dician noi uincirem che li giganti
son morti dolorosi tutti quanti

Rinaldo dallion dallaltro canto
fedia le schiere mostrãdo sua possãza
gridando spesso niua el sacro manto
& carlo imperador signor di franza
& con fusberta facia cose degne
& cõ bayardo corse fin allensegne

Rinaldo se scontro con quel indeo
ch' milli de sua gête hauia al suo fianco
moscie: moscie gridaua quel hebreo
fa questo traditor che uenga mancho
& poi gli corse addosso con sua gête
per farlo se potia tristo: & dolente

Et disse quello iddio che fece adam
iacob: isaac: & quel gran ieremia
dauid: abacuch: & habraam
ioseph: nicchodemo & isaia
si te sconfonda: te: & la tua leggie
chi ti gouerna chi ti pasce & reggie

Rinaldo di quel motto forte rise
fra se dicendo guarda che iudei
mossi se sonno: & poi bayardo fise
dicia rinaldo: perche sete rei
contra di noi: uia prãdi el baptesmo
& fa che sii fidele al christianesimo

Allora quel indeo con lo suo stoccho
se fece innanzi forte minacciando
rinaldo disse allui molto sei scioccho
io te darro di quel che uai cercando
& con fusberta: gli taglio la testa
cõ furia: cõ superbia: & cõ tempesta

Tutti pagani insieme ferrati & chiusi
cõtra christiani corrieno: col core ardẽ
fi como caualieri prouati & ufi (te
di la: di qua: moria: di molta gente
qui se rinforza la battaglia dura
al mondo non fo mai cosa si obscura

Eral rumor si grande: & lalte grida
che se sentieno fino allalto cerchio
tal fuggie: tal admazza: & tal diffida
non se riguarda ne giouẽ: ne uecchio
chi cade in terra morto & chi ferito
& tale in fin al pecto era partito

Faciano ipagani si grã diffesa
che sol de raccontar par marauiglia
non fo nel mondo mai simil contesa
chi ha tagliato el uolto: & chi le ciglia
chi era calpestatò da caualli
giaccian per terra signori: & uassalli

Facia gran proue el re de cathalogna
contra di nostri colla spada in man o
re de dalmacia senza dir menzogna
se mosse contral popul christiano
& refrancharo el campo de nemice
si comp el bon turpin scriuèdo dice

Giuano stretti con le lance in resta
& con le spade nude fan grã guerra
danexe uggieri che fo di grã podesta
còtra dū grã signor se chiude & serra
& sello trabocchare in terra morto
ondel danese nebbe assai còforto

Astolpho con la spada relucente
uccise de pagani un degno duca
unaltro allui se chiuse crudelmente
& par che non lo stimi una fistucha
el bon astolpho con la spada in mào
morto presto el gipto sopra del piào

Sua forza smisurata el bon danese
mòstraua cò la spada el guerier frasco
& molti gran baron nel prato uccise
re dongharia non era lapsò o stácho
che uccise piu persone in qlle schiere
& molti ancor nuccisel pro gualtiere

Quello uliuiere marchese de wiëna
alli pagani facia sentir grã doglia
larcuescho turpin con la sua antèna
tremar facea ipagã como la foglia
auino: auolio: ostone: & berlégieri
mádar nel prato morti assai guerieri

Scontrossel gran marchese col signore
del chayro de babbillòia citta degna
un colpo gli dono de tal ualore
che larme gli squarto cola sua isegna
a terra el mào morto: el colpo crudo
facendol corpo de sua alma nudo

El ducha guido anchor si proua bene
& similmente gli altri palladini
ciaschù se sforza dar tormèti: & pene
alli pagani: iudei: & saracini
paria tremasse el ciel la terra el mào
el mar: pel grã rumor che e si psondo

Quel ricciardetto che era tanto ardito
mòstraua bene ch'era de chiaramòte
piu duchi: & còti: misse ad mal pto
ad chi taglia la testa: ad chi la fronte
re dongharia possente & naturale
facia contra pagai como un cingiale

El pro ghirardo insieme con gualtieri
facian crudel macel della canaglia
ciaschun de lor combatte uolùtieri
giuan tagliàdo elmi: piastra e malia
di normandia el grã ducha richardo
còtra pagani feria como hò galiardo

Ma sopra tutti el sacro imperatore
che tutta pagania nò cura un ficho
monstraua sua potiëtia: & suo ualore
& non paria che fusse quasi anticho
pel campo giua tutto sanguinoso
& sopra glialtri paria poderoso

Facia colla sua gente si gran proua
che marauiglia par de raccòtarlo
& per lo campo carlo par non troua
de lui assai fo piu che non ui parlo
facia crudel tagliare de saracini
carlo possente coi franciosi fini

Orlâdo tal foraua & tale isquartha
& tal mâdaua in terra senza capo
paria che larme loro fusser di cartha
tagliaua larme como fusse un rapo
facia tremare el core el conte orlâdo
alli nimici suoi col forte brando

El conte con sua forza el campo apria
spezzâdo cò la spada ogni armatura
cò molta forza: & somma gagliardia
andaua conte per la grâ pianura
donando alli pagani tormento affai
& molti fe: che non parlar piu mai

Dall'altra parte rinaldo attendia
contra pagani facendo cose degne
chi butta da cavallo: & chi uccidia
rinaldo gionse infin allalte insegne
per mezzo trascorrendo delle schiere
rinaldo gionse fin alle bandiere

Rinaldo se scontro col cathelano
nellelmo lo percosse fieramente
si chel mâdo per forza morto al piâo
& poi se misse fra la trista gente
tagliando giua gâbe braccia: e spalle
impia di teste mozze quella ualle

Giua pel campo como un fier serpête
ferêdo hor q̃sto: or q̃l cò sua fusberta
con grâ superbia quel baron possente
el giorno grâ signori taglia e diserta
scontroffe poi col re marsilione
al primo lo buttaua dellarcione

Rinaldo scender uolse per tagliarlo
ma tanta fo la furia di sua gente
che corse con furor per adiutarlo
rinaldo centra loro battendol dente
uoltaua sotto sopra quanti giongie
ferito, o morto cade ogni che: pògie

Quella pianura spatiosa & larga
d'homini morti tutta era coperta
nò gli ualia coprire di scudo o targa
ad chi giongia rinaldo con fusberta
che gli facia nel uerde prato lesto
tanto era nel ferire prôto & perfetto

El duca talian che fo si degno
uedêdo de christiani lalta uictoria
dandare alla cipta facia disegno
per far di lui nel môdo grâ memoria
penso che fuggirà dêtro alla terra
si saracini perdêdo la guerra

El saldo suo pensier misse in effetto
che ad presso alla cipta sancta se pose
molti pagani fuggiâ pel grâ suspecto
de perder la baptaglia: onde còcluse
el duca degno: che per questa uia
torrâno al grâ soldano la signoria

El grâ soldan con cento canalieri
per una uia secreta andaua presto
menaua secho forsie trenta arcieri
& uol nella cipta entrar el resto
non cura o mora o uiua pur che lui
campi: & nò pensa nel morir d'altrui

Facia guardare el duca tutti ipassi
& uide chel soldano si gliera ad p̃sso
elqual uenia col capo: & gliochi bassi
el duca nostro colpigiâdo spesso
pigliolo per dispetto di macchone
& fello mandar tosto al padigione

Fureno urtati li pagan mischini
dentro da ifossi loro fin alle tende
orlando che eral fior de palladini
la gran uictoria de christiani còprêde
el resto ue dirro: nellaltro canto
iddio ce guardi di tormento & piâto

R Eginà celi letare alleluia
pche tu fusti degna portar xpo
in q̄sta ualle dolorosa & buia
onde per te: del ciel facemo acquisto
dico che li pagani furono spenti
per lor dispetto infino alloggiamenti

Quel grā gigante ch̄ hauia bracio mozo
uedendo li christiani fra le lor tende
ascia del padiglion col uolto sozzo
& uer ierusalem suo camin prende
rinaldol uidde: & disse tu morrai
& da fusberta piu non camparai

El gran gigante misse un grāde strido
chiamado maccometto: & appollino
rinaldo disse allui: mai al tuo nido
non tornarai maluasio faracino
& duna punta lo feri nel pecto
cosi mori chiamando macchomecto

Qui se uedia tagilare de molta gēte
qui se uedian pagan uoltare in rotta
qui se uedia partire ceruella & dente
qui se uedian pagani fugire in frotta
uerso la gran cipta famosa: & degna
doue monstro iesu sualta insegna



Lo re di calcidonia & barabante
& similmente el grā signor di dacia

& altri gran signori dello leuante
anchora quel signor che fo dalmacia
uerso un grā pogio adaua lor fugiedo
el gran periglio lor ben cōprédendo

Vn ducha de europa che li uēne
uerso rinaldo ando con fiera uista
rinaldo presto piu che uccel cō pēne
gli disse tu morrai persona trista
rinaldo gli obseruo quel che promisse
che fin alpetto fusberta gli misse

Allora li pagani con pena & doglia
se mosser per intrare nella cittade
el duca nostro di pieta se spoglia
facendo de pagani ria crudeltade
p forza: & per ingiegno li sostenne
dandoli doglia con noiose pēne

Tanto sostēne & tanto fecel ducha
che dētro la cipta nifiuno intraua
& manda al conte orlādo se cōducha
colla sua gente perche dubitaua
p la gran gēte che giōgia alle porte
ōnde chel duca teme de sua morte

Perho che li pagani fier grande sforzo
& uogliō passar dētro ad ogni modo
machō: machō gridaua el popul sozo
chi fer di lācia: & chi nādaua al sodo
presso alle porte si fa grā tagliare
uolendo li pagani per forza intrare

Ma se non fusse orlando che ci corse
pur molta gente intraua i nella terra
rinaldo anchora el bō duca soccorse
gridādo spesso uinceran la guerra
orlando poderoso col suo brādo
contra pagani andaua speronādo

Danese fo ferito crudelmente
fo fatta al bō richardo una grā piaga
el ducha guido cadde del corrente
di sanguel uerde prato si fallaga
ricciardo fo buttato da cauallō
el duca nostro chiar piu che christallo

Era si fiero el baptagliar che fanno
per intrar dētro como haviā bisogno
che molti fuor feriti con affanno
de dir la uerita quasi uergogno
li nostri bō christian piegaro un poco
paria che li pagani mādasser focho

Venian dallalte torri pietre: & dardi
che molti bon christiāi facian morire
si como fier leoni o liompardi
erano prōti allora: nel ferire
presso alle porte della terra sancta
doue iesu sostenne pena tanta

Orlando di furor tutto si carcha
uedendo suoi compagni si feriti
& como che fra lōde lauil barcha
mestel nochiero: cosi fra que llarditi
se missel conte col brando sereno
molti grā baron fa uenir meno

Re dantiochia par che li se troui
qual era cauallieri possente & bono
contra christiani facēdo degne proue
percoffel conte como fuisse un thono
onde chel conte piego sul cauallō
ma presto se rizzaua senza fallo

Et poi orlando senza far parola
cō ambe doi le mani sua spada piglia
& contra del pagan con rabbia uola
dicendo tu morrai: hor te consiglia
un colpo gli dono de tal ualore
che al cāpo el mādō morto cō dolore

Rinaldo la sua forza mōstra allora
ad chi forandol pecto: ad chi la pācia
con sua fusberta molti ne diuora
mostrandol cauallier la sua possanza
cosi fra saracini forte martella
quanti ne scontra butta della sella

Quel de uienna colla forte spada
mōstraua suo poter: quāta nhaua
& molti ne traboccha in sulla strada
limperadore anchora: li giongia
collaltri paladini facian tal cose
che fier le gentestriste: & dolorose

Erano li pagani gia missi in china
fugiendo infrotta como pecorelle
lo re marsilio con molta roina
fuggia fra q̃lle selue obscure: & belle
chi la: chi qua: fuggia: quel cāpo rotto
in questo tempo el sol callaua sotto

In un gran monte li pagan reduci
faciā grā fochi ad cio ch ogniū ādasse
fra lor dicēdo home che siā destruci
pche crudele iddio macchon ce lasse
macchō noi siam disfacti: & tu tel uidi
del nostro mal macchō pche ten ridi

Tutta la nocte fo la guardia fatta
& li feriti fuor ben medica ti
cosi la pagania quasi disfacta
allora fo: da fidel baptizzati
el campo rotto li christian cōtenti
& li pagani stan tristi & dolenti

Tutte le tende & padiglion fuor arsi
de qui pagani: & tutti sacchiggiati
in questo li christiani nō furno scarsi
che tutti alloggiamenti fuor robbati
el cāpo de pagani fo messo affacco
in cio non fo nessun che fosse stracco

Venendo laltro giorno el gentil cōte
denanzi ad carlo má col pro rinaldo
murando li pagani nellalto monte
parlaua el cōte orlâdo ardito & saldo
seguia la grâ uictoria poi che dio
ce da fortezza cōtra el popul rio

Anchora li pagan porrian refarse
non e mo tēpo de stare addormire
& ha ben uoglia el conte uendicarse
delli feriti: & morti: ad non mētre
pare al conte dhauer facto pocho
se non li caccia uia di quel locho

Quandol nemicho tuo e messo i china
non gli lassar trouare alchun riposo
non lassar crescer mai la mala spina
ne mai si uole alzare un hom focoso
quandol nimico tuo e giōto al basso
fa si che mai se rizze in nessun passo

Con ben sexanta milia el conte orlâdo
se mossel giorno p andar sul poggio
rinaldo cō bayardo: & col suo brâdo
al conte orlâdo disse in te ma poggio
cusin mio caro: noi gimo adisuâtagio
prouedi adōqua & fa che tu si saggio

Di me non themo: ma dellaltri nostri
si che prudentemente ne gouerna
io andaro soletto contra imonstri
sperâdo nel signor di uita eterna
che per nui uolse tanto sostenere
che contra di coloro haro potere

Lo imperatore el grâ re dongaria
col duca nostro romania nel piano
dentorno alla cipta fermo stasia
quello stendardo bel di carlo mano
su per le mura stan li ciptadini
homini & donne grâdi & picholini

In questo giorno venne un patriarcha
mandato in cāpo dal sōmo pastore
con molta gente di monete carcha
& uistualia assai: pien di ualore
piu de quaranta milia christian
mandaua la papa sancto de romani

Fo receuuto assai con chiaro uiso
facendo al cardinale honore assai
& rengratior re del paradiso
hauendo uentol cāpo: & dati guaij
alli nemici che fugir nel monte
q̃l uogliono hor caciare dallor fronte

De questa gente: noua el capitano
era chiamato tiburtio per nome
era possente ciptadin romano
& de thesoro condusse molte some
molto salegra orlâdo de tal fatto
& uerso lui nando tiburtio adapto

Ingenochiose quel roman cortese
dicēdo o spechio: & lume de nra fede
falchon de christianita come e palese
tua fama & nōe degno alcor me siede
honor del mondo: tua francha psona
gentile: & forte: & degno di corona

Sotto tuo gonfalon: sotto tua ombra
io son uenuto capitā di dio
la fama tua che tuttol mōdo ad ōbra
si degnara acceptare el segno mio
fra laltri tuoi deuoti seruatori
& nō guardare che io sia de minori

El gentil conte orlâdo per lo braccio
leuo di terra presto quel romano
orlando pur pensaua dare spaccio
al popul doloroso: & no pagano
tiburno poi domando de rinaldo
chil nōe hauer fra gli altri esser si saldo

Orlando gli rēspose che era innāte
& ad rinaldo mādō presto un mēso
ritorno in dreto el cauālieri aitāte
corrēdo el suo bayardo; & salta spesso
ogni persona el mira per dilecto
paria de marmor quel barō perfetto

Serrato in nellarcione como una torre
correndo ne uenia uersol cusino
tiburtio el guarda: & uerso de lui cor
& subito smōto del caual fino (re
& con dilecto el pro rinaldo abbraccia
basia dogli con amor tutta la faccia

Montate nel destrieri se nō ch'io smōto
dicia rinaldo al nobil talliano
tiburtio gli risponde ardito & pnto
nō uo mōtare: & quel de montalbāo
saltaua in terra tosto de b ayardo
per fare honore al talian gagliardo

Mirādo quel tiburtio el bel campione
& le sue membra tutte mesurando
costui el fiore de tutte le persone
tiburtio nel suo core imāginando
parlo col pro rinaldo i questo modo
si como da turpino io sento: & odo

Inclita fama successor di marte
in facti darne forte sanio: & duro
sottomettēdo ogniū ch' uole obstarle
gagliardo piu ch' gialtri: & piu sicuro
tu sei unaltro cesare: & hectorre
cosi la fama tua pel mondo corre

Nouo alexandro in ogni cortthesia
questa e la singulare: & degna lode
che exalta: & noma uostra gagliadia
dicia tiburtio dentro al cor me gode
che la presentia tua famosa & degna
acresce honōr ad tua ligiadra isegna

Rinaldo fece allui molte carezze
dicendo ue rengratio bel signore
le uostre gran uirtu & gentilezze
ue strengon me portate tāto amore
di me lamor ui fa parlare sii alto
& poi rinaldo mosse: & se gran salto

Essendo il christiani serrati e strichi
contra pagani pigliando lalta uia
quando cio uider li pagani afflicti
in cima de quel monte ogniun salia
prendian dellalto mōte tutti ipassi.
& per le piaggie buttauano isassi

Li nostri bō christiāi ad passo ad passo
spontando giuan tutti li ferragli
ecco uenire dallalto monte un fasso
ch' ad molti se sentire guai & trauagli
uccise de christiani una gran turba
onde che orlādo molto se conturba

Tiburtio fece fare certi ripare
al modo nostro cō sutile ingiegno
si como capitan che sapian fare
de porre li ripari facia disegno
& fatto questo nostra francha gente
contra pagan se mosser fieramēte

Et in piu lochi fur li passi rotti
la frescha gente ardita del romano
facian sentire alli pagani gran lutto
el popul nostro francho italiano
de quel gran monte prefer lalta cima
facendo de pagani picchola stima

Viua italia bella spesso grida
tiburtio ualoroso ardito & fiero
& tutti ad morte saracin diffida
el forte talliā tiburtio altiero
& spesso confortana la sua gente
chogniun se prouil giorno fieramēte

In fin al cielo andaua lalta uoce
de idegni tallian. arditi e frar. chi
insieme stretti andaua ogniun feroce
& non paria che fusser lapsi o stanchi
ogniun paria figliol dellalto marte
chi taglia: & fora: & chi ceruella parte

Paria tiburtio un cesare secondo
unaltro scipione: o uer fabritio
che cōquistaro p forza tuttòl mondo
così tiburtio da pena: & supplicio
alli nimici suoi falsi pagani
colla sua gente ardita de romani

Hauia tiburtio milli caualieri
ornat i tutti della sua diuisa
& tutti lo sequian uoluntieri
tiburtio con costoro el cāpo aduisa
doue tiburtio fere: ogniun corria
doue costor ne uan: se da la uia

Dall'altra parte el conte ualoroso
con la sua gente fra pagā se messe
con durindana brando luminoso
molti de qui baroni per mezzo fesse
el francho ricciardetto & uliuieri
contra pagani andauan prōti & fieri

Dall'altro canto quel rinaldo ardito
como un cingial ferito fra pagani
se misse innanzi col brando forbito
non ha pietà de loro: quanto de cani
hor q̄sto: hor quel p̄cote el sir possēte
uccide: & taglia la meschina gente

Rinaldo un grā signore de nisa giòse
che ad christiani daua mortal uiuāde
quel se riuolse: el bon rinaldo ponse
sopra d'elmo un colpo gli die grāde
onde rinaldo alquanto fo stordito
ma p̄sto inse torno el barone ardito

Disse rinaldo allui si che tu pensi
mādarne in terra falso rio cagnacio
io te farro tremare le uene e isculsi
& poi fusberta alzo col forte braccio
& hieramēte sopra lelmo el toccha
che al uerde prato morto lo trabochā

Dira & de iniquita tutto se carcha
cōtral pagano rinaldo ardito: e frāco
& fra le folte schiere rinaldo uarcha
facendo sanguinoso el brādo biācho
rinaldo con tiburtio se scontraua
la sua gran forza tutta demonstraui

Vedia tiburtio gli homini spacchare
fino allarcione: & uia tagliar piu teste
& ue che larme non potian durare
ai colpi de rinaldo sir celeste
grā marauiglia parse al gran romano
del sommo ardire: di q̄l da mōtalbāo

Rinaldo se scontra col re de egipto
che labbate nell'altra grā baptaglia
disse rinaldo anchora tu uai ritto
per certo la mia spada pocho taglia
che sei campato: ma se cāpi adesso
mai piu fusberta spada uorro ad p̄fisso

Con ambe doi le mā fusberta strinse
& percossē i sull'elmo quel meschino
el doloroso re tutto se tinse
nel uiso: per paura de quel fino
el forte brādo che mābrino uccise
ondel pagano allora forte strise

Fusberta gli mandaua fin al pecto
rompēdo larme como fusser uitrio
& lalma sua nādaua ad machometo
fra foco: siāma: solphoro: & salmitrio
nel crudo abisso del p̄fondo inferno
doue se stride: & dole in scmpiterno

Vn gran signore qualera deliconia
fo morto da rinaldo pur allora
qual fo parente al re di macedonia
turbatio di rinaldo se innamorà
medendo li gran colpi: & le grà proue
dicia costui fo facto sopra ad gione

Vidde rinaldo un caualier gagliardo
qual per nome si chiama lioneo
qual conseruaua pur loro stendardo
& era consobrino ad piritheo
qual prima da rinaldo fo destrutto
nel primo affalto cò tormèto & lutto

Rinaldo giòse & deli un colpo amaro
che lo butto di netto al prato uerde
& poi se stese allui ardito: & chiaro
ma quel meschin che la speràza pde
dusse merce campion: nò me tagliare
sol per amore de chi te uolse amare

Di quella bella donna son cufino
per riuertentia del suo alto nome
& per amore del uiso peregrino
& p amore de gliochi e delle chiome
dorate: & cresse di leandra bella
baron non mi dar morte tãto phella

Leandra tua diuota habi ad memoria
de per suo amore rinaldo me pdona
& per amor dellalta: & grà uictoria
che hauesti nella giostra: la persona
misfara mia: ti sia raccomandata
barò nò mi dar morte ad qsta fiata

Quando rinaldo intese ricordare
la sua leandra mo'ti suspir getta
paria chel cor di for uoglia saltare
& milli: & milli uolte benedetta
dicia rinaldo: sia quellalma degna
che fo uer me nel mōdo si benegna

Quel gran pagan rinaldo nel destrier
se montar presto forte sospirando
parlaua di leandra uoluntieri
la morte di leandra raccontando
disse rinaldo assai di lei mi doglio
dellalma sua iddio habia cordoglio

In questo tempo li gionse uluiieri
& forte di costoro se marauiglia
astolpho: ricciardetto: p le schiere
passando al bō rinaldo alzar le ciglia
& disse astolpho cufin mio possente
tu perdi tempo contra questa gente

Sentendol dire astolpho lo morteggia
dicendogli cufino anchora dura
con dolci & bon parole si lo dileggia
rinaldo al suo astolpho pose cura
& disse gli cufino e spentol fuocho
ma di sua morte àcor nò trouo locho

Rotta e laspra cathena el nodo sciolto
& quel crudel arciero facto a grà uolo
collo splendore lucente del bel uolto
& io tapino son rimasto in duolo
ma non porria: ne morte: ne natura
dal cor leuarne quella imagin pura

Ben che sia rotto larcho & qlla corda
qual me mado si forte limpio dardo
pur tremo forte quando me ricorda
el doze sentillare del dolce sguardo
mai forza de destino: ne forza darne
porra lin magin sua dal cor leuarne

Orlando conte con la forte spada
non perde tempo contra saracini
con lioneo rinaldo pur sebada
hauendo ad mente quelli horati crini
de quella bella dōna piu chel sole
onde di lei così el baron si dole

Donc dicit rinaldo el gran dilecto
do son li dolci bafi: & labbracciare
doue e q̃l uagho: & amoroso aspecto
doue e quel dole doppio suspirare
doue e la gola: el peſto: el chiaro uiſo
do son le ciglia: gliochi: el dolce riſo

Donc e la bella boccha: el dolce canto
doue e la frôte: el bel capo doro fino
doue e quel bel parlare hōeſto & ſtō
doue el colore di grana: & dermellio
do son q̃i geſti hōeſti ſancti & degni
do ſō li dolci ſguardi almi & benegni

O crudel morte per che hai tu ſpento
el lume de noſtri occhi el ſol terreno
dicit rinaldo o mondo tu ſei un uēto
tu paſſi ſi ueloce: & non hai freno
morte crudele inuidioſa & dura
como hai tu guaiſta ſi gentil figura

O crudel marmo o terra che renchiudi
q̃l ſole ch̃ de ſuoi raggi ācor mi ſcaldo
le belle carne in palidite & nude
ch̃ tiē richiuſe o ſcoglio duro & ſaldo
tochare uorria almē poi ch̃ ſō morte
dicit rinaldo ſuſpirando forte

In uan dicit rinaldo io me lamēto
indarno maſſatigo: in darno chiamo
che mai dall'altro mōdo como io ſēto
torno niſſuno da poi ch̃ mori adamo
p̃ certo che e matteza: & grāde ſcorno
penſare in q̃l che non po far ritorno

Da parte col pagano rinaldo ſtaua
in tal parlare lachrymoſo & triſto
el gentil conte orlādo fulminaua
& fa gran fatti per amore di chriſto
rinaldo chel miraua con uergogna
di p̃erder tempo allora che biſogna

Rinaldo poi ad quel pagan dicit
uatte con dio & fra chiſtiāi nō gire
& poi con ſua fuſberta ſe metia
hor q̃ſto: hor quel ſerēdo con ardire
& molti ſe morire per far uēdeſta
di quella che nel core tenia ſi ſtreſta

Dall'alto poggio uenne un ſaxo duro
percoſſe nella coſſa el gran marchefe
che tutta la ſpezzo como ti giuro
& cadde in terra quel baron cortefe
paſſandol pro rinaldo uidde in terra
& dolſe molto ſe turpin non erra

Rinaldo di tal coſa ſe turbaua
& con la ſpada ſua facia gran coſe
con ſomma forza li pagani tagliaua
rinaldo dalle forze poderoſe
opero tanto chel buono ulinieri
ſo reportato al campo allo imperieri

Et poi chel conte ſeppe la nouella
paria che di gran doglia ſi mēchaffē
el conte ſuſpirando non fauella
paria che de paura el ciel tremaffē
cō ambe doi le man ferendo el conte
menaua gran rowerſi tagli & ponte

Girual conte ſotto ſopra gliocchi
rotando identi tutto rubicondo
non ſe curaua de loro lancia o ſtochi
che pur fra loro ſe caccia furibōdo
como un lion ferito: o fiero marte
paria orlando allora in quella parte

Orlando ſe ſcontro con barabante
nellelmo lo percoſſe con ardire
che cadde morto allora del ferrāte
al re dalmacia anchor de grā martire
hor la: hor qua: corrédo per q̃l mōte
gran colpi daua el fiero orlādo cōte

El re disbernia anchora el conte uccise
con durindana che ha sì dolce taglio
un grà baron pagano anchor diuise
orlando transcorria per quel seraglio
per uedicare el suo nobil cugnato
andaual conte como disperato

Mai se tal cose quel cesaro augusto
ne cōtra greci el ualoroso hectore
si como facial cōte saneto & giusto
fermato innellarcioe como una torre
uccide:taglia:fende:fora: & spaccha
& di ferir col brando non se straccha

El cōte neffun colpo getta in uano
ad ogni colpo uccide un saracino
chi la:chi quasfuggia dal capitano
orlando che era piu che paladino
el campo de pagani sbarattaua
per laspri:& crudel colpi ch lui daua

Rinaldo che saccorse del furere
che menal cōte dira pregno & carco
guardaua per dilecto el senatore
che nelle folie schiere facia grà uarco
la sua grà forza el campo nō sostiene
donado ad chi laspecta mortal pene

Non ual dicia rinaldo una cichala
el conte orlando se non e stizzato
ma quado pur p rabbia el ciglio cala
da lui serebbel mondo cōquistato
& poi rinaldo fra pagani e si messe
per tal uirtu che tutte le schiere fesse

Addosso alli pagani ciaschedun pme
con fustipietre:dardi:& con saette
li misari pagani fuggiedo insieme
nelle gran selue ogniū di loro si mete
li nostri bon christiāi como gagliardi
sequiano li saracini uili & codardi

Viua iesu gridaua ogni christiano
& mora el falso ladro macchometto
ciaschuno andaua cō la spada i mīo
contra quel popul tristo & maladeto
giu per le piaggie:& ripe trabocchati
fur li pagani da nostri baptizzati

Romase morta della falsa gēte
piu de duceto milia saracini
& molti de christiani ce fur dolēti
ma pure al fine li sommi paladini
per loro sūme uirtu uinser la guerra
sel bon turpin che lo scriue nō erra

Per pagania uolauan le nouelle
si como che era rottol campo loro
de qui giganti par che se fauelle
como son morti tutti con marthoro
dellalti re pagani:duchi:& conti
che ce fur morti par che se raccōti

Ando per christianita lalta imbasciata
per tutte le prouincie & territori
di terra in terra:de strada in strada
si como li christiani son uincitori
fo scripto ad roma al sōmo sacerdote
si como piacque ad carlo & al nipote

Tutta christianita facia gran festa
ogniom parlaua della gran uictoria
di carlo magno & di quellalta gesta
che degna cosa pare farne memoria
che se non loro la fede era perduta
& la uerita non era cognosciuta

Con gaudio:cō leticia:& alegrezza
stauano li baroni como e douere
discesero poi del monte con presteza
li nostri caualieri di grà potere
rinaldo domando di quel soldano
che presel nobil duca con sua mano

Fasti catione che la lucēte stella
morisse con angoscia & con affanno
così rinaldo col pagan fauella
ma pure sei giōto attēpo p el malāno
che fusti del tuo sangue sì crudele
iniquo falso: piē di tofcho: & fele

Con gran sospiri & doloroso pianto
fecel soldāo de sue lachryme un rigo
poi che fortuna uol ch'io sia sì affrāto
idarno per campare mo maffatigho
poi che fortuna ria così mi mena
meglio e morire che stare in tāta pēa

Ma pur dicial soldano habbi piettade
della sprā mia fortuna & mio destino
non son io padre de tal crudeltade
che hauesse morto quel uiso sereno
altra carne magna el lupo e la sua lec
la lēgua ch'el disse negha secha (cha

Rinaldo poi chentese tuttō fatto
null'altra cosa disse: ma impresione
legato e stretto el se menar di tractō
re carlo magno prese la quistione
per prender la cipta di gran ualore
ogniun corre alle porte ad grā rimōt

Molti christiani secreti della terra
ad nostri gran signori apir le porte
così la prefer senza molta guerra
delli iudei for molte person morte
& l'altri tutti con grā diuotione
tornaro ad nostra fede como e rasōe

Ma ad pocho tēpo poi alto admostrāte
furo ierusalem ad re simone
elqual signor rimase nel leuante
si come piacque allora al bon carlōe
dapo le grā battaglie: & laspre guerre
costui romase re de quelle terre

Rinaldo andādo in forma dū romiero
per penitentia de peccati facti
sì como uolse el re carlone altiero
per l'alma de christiā morti & diffacti
nelle baptaglie che se poi con gano
& similmente col re carlo mano

Ritolse ierusalem col suo ardire
allamostante el pro rinaldo adorno:
con lui el re mātēo ad non mentire
& lamostāte poi senza soggiorno
se misse in mare: & uenne uer salerno
p uencer la cicilia ad suo gouerno

Rinaldo poi luccise per niaggio
caualcando uerso roma presto e rato
chel re faburro col suo baronaggio
el populo di roma hania diffatto
rinaldo poi luccise: & prese roma
porto le chiane ad carlo cō sua chibā

Carlo era in campo: & nō sapia niente
del pro rinaldo sir marauiglioso
de dui sì gran citta gli se presente
rinaldo ardito caualier famoso
ma mo merze: de i falsi & rei pisani
el sepulchro de dio e in man de canī

Oiusticia de dio: alta uendesta
ch' de pisani hai demōstrata al mōdo
la spada di colui non uiene in fretta
ma poi che giōgie: taglia i fin el fōdo
si como hor proua el populo iudeo
& pisa anchora: p lo mal che feo

Per sequitare la nostra historia degna
dico che li christiani facian grā festa
re carlo mano cō sua ligiadra ifegna
coi paladini: & quei dell'alta gesta
exaltar molto la fe del sommo iddio
& sempre fuz nemici al populo rio

Et fin che uisse quel rinaldo fino gran fatti se per dio: & per la fede & fo inimicho al popul saracino legha turpino chil contrario crede che scripse de ibaroni & de lor proue ben che la uerita par se ritroue

Et dice in nellhistoria se non gano che semprel seguito per fin ad morte che seria futo pur miglior christiano che hauesse carlo mano in nella corte excepto orlâdo che fo iusto & sancto cosi lhistoria dice como io canto

Non era anchora carlo re di roma ouer che uoglian dire imperatore che quel damontalbâ che si se noma per luniuerso mondo con dolore fo morto attradimento con inganno & ancho dette al resto poi il malâno

Ad pocho tempo poi re carlo prese limperio de romani como ue dicho & doppo questo sequitar limprese cõtra laspagna: & re marsilio anticho li palladini in roncisualle conducti gan traditore li se morire cõ lucti

Dico per sequitare lhistoria uera che presa la cipta ferno el consiglio di prendere la iudea tutta intiera & uenta fo per forza: & per consiglio tutta iudea prefer li christiani tagliâdo ad pezzi heretici: & pagani

Prefer la candia cipri: & tutto egypto nostri christiani p lor sõma fortezza si como innella historia trouo scripto rinaldo caualier de gran prodezza legyptio prese como io ho trouato cosi ad nostra sesso baptizzato

Dallaltra parte el conte como io sento prese damascho: & molto altro paese re carlo magno se proponimeto de stare in la cipta col bon danese & molti grâ signori: & configliari romafer nella terra uoluntieri

Et doppo questo tutti faccordaro passare el mare piu oltre ad nõ mêtire contra ifideli ogniû se mōstra amaro uoglion sequire la impresa cõ ardire rinaldo orlâdo uogliõ fin allamecche andar per acquitar melchisedecche

Et uogliono passare fra quei dui mōti donel sepulchro falso di macchone tutti baroni stanan saldi: & pronti per sequitare la impresa di carlone per tuttol mondo ando lalta nouella de nostri caualieri armati in sella

Tucti christiani stan di bona uoglia & uoglion seguitare lalto stendardo & li pagani tremauan como foglia biamfemâdo machon uile: & codardo ogni christiano al porto sapparechia ogniun deloro nel bõ cõte sespechia

Molte galee: & naue stanno al porto el papa sancto manda molta gente p far mächare la forza ad q̃l ch a torto cosi li boni christiani arditamente itrarò in mare el primo di de maggio coluento bono: & luminoso raggio

Larmata de christiani per lalto mare con le uele alte giua al frescho uento per pagania se sente tale andare ogni pagano hawia mortal spauento el meglio che potieno cõ loro igegno cerchauan cõtrastare ad carlo degno

Sentendo queste cose settenasse
el gran concilio fa nel crudo inferno
dicia con gli altri conuerra sabbasse
elmio reame grande elmio gouerno
perche lasse de Christo cresce molto
un gran paese mo: cesuto tolto



Lassiamo star tal facto immaginare
ma dico forse per tener ciel freno
fo impedito allora tale andare
& forse lo promisse dio sereno
per l'alto mare uolando nostre naue
contra deloro se mosse londe praua

Allora se uedia lahore schurare
el mare alzaua forte le graue onde
molti grã uenti se sentian soffiare
onde larmata nostra se confonde
el mar salzaui: & hor retorna basso
nõ fo mai dacq al mōdo talfrachasso

Eran le naue hor lahor qua urtate
secondo che dauenti erano spente
eran le uele & larbori fpezate
ogniun di tal paura battia el dente
ogniun con deuotion chiamaua dio
che li deffenda da quel caso rio

Rinaldo astolpho: el frãco riciardetto
in una naue stan renchiuse insieme

ogniũ chiamãdo Christo benedetto
pel grã rumor dellaque forte geme
ogniun dicia iesu habbi mercede
che solo andiamo p exaltare tua fede

Era de uenti el giorno gran tempesta
le naue transcorrien per l'alto mare
in nel suo core orlãdo se molesta
signore del cielo dicia non ci anegare
& non guardare ai nostri grã peccati
de non uolere signore siamo a negati

Tutta la noſte el giorno con tormẽto
uexati fuor li noſtri bon christiani
le naue le portaua el forte uento
in altre parti: & in paesi strani
rinaldo in capadotia fo condotto
cõ molto grã ſuſpetto: & graue lutto

Re carlo magno cõ l'altri christiani
portato in gretia fo nel bel paese
la cipta degna colli colli altani
constantinopul bella allora prese
doue in sua mano fiori lacuta spina
che fo de peccatori gran medicina

La croce ſancta miſſe decqua carlo
anchor de ierusalem molte grã cose
ch̃ hauia de christo como chio ue plo
re carlo con ſue gente poderose
mandarle ad roma fo uera cagione
ſi como in nella hiſtoria turpin pone

Rinaldo in capadotia fo portato
dallaſpri uenti: & della grã fortuna
gran fatti ſe quel cauallier preſiato
como uoi ſentireti: ſe non ſadduna
altro penſiero nel mio libero arbitrio
uoi ſenterete el ſono d'altro che uitrio

Nell'altro seguìro la bella historia
 & sentirete proue: & di gran fatti
 le cose uere & degne di memoria
 de nostri cauallieri arditì: & atti
 & della guerra poi che fe con gano
 rinaldo che sol fior dogni christiano

A Ve luce preclara inclita e sancta
 dal sòmo padre pìsposa electa
 del ciel regina como che si c'ata
 te uo pregar che l'alma mia ch'aspetta
 con gran timor di dio lira el furore
 che per me preghi alto redemptore

Con lachryme suspiri: & uergognoso
 rìcorro ad te del cielo luce: e splèdore
 del mio peccare: mia colpa lachrymo
 dico regina: & semp nel mio core (so
 porto un coltel di quel grà tradimèto
 che feci contra te: del sacramento

Io ho fallito iddio: dico mia colpa
 merce: merce: signore: & non iustitia
 io son pentito: & tutt'ol cor s'espola
 del duol della còmeffa mia nequitia
 perdoname signor che son pentito
 nò me negar signor tuo dolcie aiuto

Perdoname signor li gran peccati
 perdoname signor che nò piu mai
 de non uolere che fra l'altri dannati
 farro tal cosa dico quel che sai
 perdendo la tua gratia in nell'inferno
 debbia signore stare in sempiterno

Sequendo in rima el nostro bel càtare
 passando tempo como uol fortuna
 per miei peccati grandi: & p' malfare
 io dissi delle naue: che ciaschuna
 fuor trasportate la: & qua: da uenti
 facendo li christiani tristi: & dolenti

Rinaldo con astolpho: & ricciard esso
 per l'alto mare uerso l'altra stella
 eluento li portaua allor dispetto
 onde rinaldo forte se flagella
 dicia rinaldo o Dio così uilmente
 de non ce far morire signor clemète

Vnuèto un'òbra in q'sto mondo semo
 el cielo: & la fortuna ce gouerna
 cò molto affàno fino al pòto extremò
 dicia rinaldo o re de uita eterna
 refrena l'anfluentia delle stelle
 che moue lacq: & l'òde: acerbe: & felle

Lassando in retro cipri: & lanauarra
 el mar dall'altra parte li condusse
 & iddio che alli diuoti spesso sbarra
 lamala uia: allora li reduffe
 nellysola di delpho ad pressol tèmpio
 del grande apollo: delli dei exemplo

Mirando el pro rinaldo el gran diffitio
 del falso dio appollo: idio lo uano
 & remirando el degno sacri: cio
 chal modo àtquo facia quel piouso
 con molti sacerdoti a l'modo antiquo
 rinaldo intro nel tèmpio como io dico

Era constretto el bō christiā che adori
 el falso dio appollo da qui preti
 era la festa el giorno: & piu signori
 gionse lamane assai: iocondi: & lieti
 per fare honore al falso iddio appollo
 ma ficcio doro el corpo: el uiso el collo

Et gliocchii carbonchii onde ualis
 lydolo si scolpito grà thesoro
 rinaldo dadorare lydol fengia
 per fin che se còduffe al bel lanoro
 & poi rinaldo disse sel ti piazze
 de tale argento: & oro ne uo far tazze



diciã l'un l'altro: uo campar la uita
& non uoglio lassare si prestol mōdo
costui e piu possente: & piu ardito
chel nostro appollo: poi che lha ferito

Le dolorose gente uane: & grosse
de quel pahese lydoli seruieno
quel che era doro se credien che fosse
uiuo: ueracie Dio: cossi dicieno
ben che li apostoli santi: & li discipoli
faceſſer contra loro: molti miracoli

Sempre li apostoli santi seſſorzarò
hauendo el don dello spirito sancto
mandare in terra senza alchun riparo
lidoli uani idii: in ogni canto
ben chel zudeo: mo si ce repretenda
che lidoli: adoram: ciaschuno intēda

Aprite ben lorechie o buon christiani
se uol rispondere al maluasio hebreo
che dice che adoram lidoli uani
pegnēdo san Bastiāo: & san Matheo
& gl'altri sancti: & lor dicon che Dio
solo adorare douemo cō l'almo pio

Dico che solo Idio douiam seruire
& solo Idio del cielo si die adorare
alli suoi serui: & sancti: si uol dire
che effendo giusti lor debbiā pregare
p noi grā pecchatori che nō siā degni
mirar da terra li celesti regni

Et di al giudeo che quella figura
ch habi: di legno: marmoro o calcina
l'achiesia sancta dice che e scriptura
agli homini grossi: & gente cōtadina
& fa memoria ad noi de q̃l che i cielo
onde l'achiesia elsa per maggior zelo

L

Subbito: & rapto poi tiro la spada
saltando in nellaltare el bon christiāo
& ricciar deſto nō morando abbada
tenia la spada stretta con la mano
astolpho staua anchor bē proueduto
p̄ dare al pro rinaldo bono adiuto

Lydol feri rinaldo con frusberta
the tutto lo spezzo: con gran furore
cōſi rinaldo allydol se loſſerta
qui se comenza affar crudel rumore
tutti diciann gridando mora: mora
costui che lydol nostro dishonora

Hauien li cauallieri gia l'elmi in testa
percoſſo fo el p̄uano acerbamente
o ubli abbate: o primo delor gesta
che uogliā dire: dal cauallier poſſente
cioe da rinaldo con sua spada fina
che morto cadde in terra con royna

Tutti color feriano: itre christiani
ma pur del tempio fur cacciati fora
diciã rinaldo allor lydoli uani
dolēte: tristo: & maſto: & chi ladora
& taglia: & fende: & dice piu parole
che morira: che allydol creder uole

Color mirando la forza infinita
del pro Rinaldo cauallier giocōdo

L'assiamo star giudei che sono spersi
per tuotol módo p' lor gran pecc'hato
che fier di Christo: & sequitiani li uers
de quel rinaldo ardito: & suenturato
piu che altro cauallieri di francia bella
siccome che di lui turpin fauella

Con ben trenta milia cauallieri
se misse impôto: quel ducha adriano
menaua seco uinti milia arcieri
collarcho al collo: & colla frezza imáo
gionse adriano: & assedio la terra
siccome capitan maestro di guerra

Rinaldo se pur tanto con coloro
dicendogli di Christo: & nostra fede
che finalmente conuertiti fuora
& tãto seppe fare che ogniũ gli crede
ad quel che di Iesu fra lor dicia
cosi ciaschun di loro si conuertia

Li ciptadini mirando lo stendar do
del degno ducha: che era lor signore
diciano alli christiani sani e gagliardi
oime ferren diffatti con dolore
per ben che sian forniti ad uictuaglia
per noi nã fa di comẽrar baptaglia

Et se le leggi: & se molti statuti
ch' lo isegnaua el uiuer sãto: & degno
metien nel fuocho li dii falsi: & muti
chiamãdo Iddio ch' sta nell'alto regno
tutta la gran cipta si fe christiana
lassando la lor leggie cecha: & uana

Si che farrebbe forse miglior parte
naccordassan con adrian possente
seruo dappollo: & diuoto di marte
signor gagliardo: prouido & ualente
rinaldo se chiamare el gran consiglio
uedendose in affanno: & imperiglio

Per tuotol quel pahese la nouella
uolaua delli nostri bon christiani
& como lidolo di diana bella
ancho dappollo son giptati acani
& della noua leggie: ogniun parlaua
& como un cauallier gli amaestraua

Essendo raunati tutti quanti
nell'alta sala del nobil palazzo
rinaldo se leuo con bei sembianti
si como cauallier che era di razzo
& disse ciptadini ogniuno attento
se degni d'ascoltare mio argumento

Vn gran signor de tuotol quel pahese
facia bandir per tuotol che ogni gente
uenisse presto affar giuste disse
p' loro iddio appollo alto: & possente
onde che molta gente conducia
per uendicare appollo sel potia

Patri: & fratelli miei incliti esperti
dotati di uirtu: & sentimento
uoi pur temete non esser disert
dal uostro ardito duca dardimeto
e state in gran timore: & in su pecto
dell'alta fe di christo benedeto

Era per nome quel signor chiamato
ducha adriano: bello: ardito: e frãcho
era di prole si bene adornato
che lo splendor del sol fea uenir mãcho
infatti dardine ardito: & prouiduto
giouen di tempo: & di senno canuto

Ma state fermi ad questa santa fede
che ue farro uedere cose stupende
o quanto piace addio colui che crede
al nome santo suo che me difende
da tutti gran perigli: affanni: & guai
si como nel gran tempio ue monstrai

Se fosse qui l'exercito d'achille : o
di cesare : pompeo : o quel di tito
che alli iudei destrusse terre : & uille
se fosse contra noi hectorre ardito
noi uenceré la guerra ad ogni modo
si como uederite sopral fodo

Spogliate addonqua l'almi di paura
armate el uostro core di ferma spene
poco guadagna : chi non satisficura
iesu figliol di dio : che ce sostiene
ci stendera la forza del suo braccio
che alli nimici noi darremo impacio

Et pmostrarue padri qualche segno
del nostro sommo iddio : & fede scia
domà noi andaremo al ducha degno
che sta nel prato ardito : & gente tãta
conducta contra noi poco stimiamo
& mancho de loro arme ne curiamo

Noi tre soletti affaltaremo el campo
& uoi : & gli altri starette alle mura
se noi porrem dal ducha fare scampo
mettendoli sospetto : & gran paura
tenete & obseruate quelche ho dicto
chen dio spero : ch'lo faremo afflicto

Ma una gratia ad uoi signor domàdo
che se bisogna li compagni aitate
ad me nò mai p fin che dura el bràdo
nelle mie mào : el bõ destrier ne prati
ma pure state attenti se stracchasse
el bõ cauallo che presto dètro io passe

El popul dubitaua : & temia forte
che nò manchasse la forza : & lardire
sia se dician costoro uano allà morte
& pur peccato par farli morire
dicèdo o bon christiani serreti afflicti
se uoi usciti for così solisti.

Rinaldo li respose alegramente
non dubitate chel superno dio
ce farra forti contra questa gente
al dispetto de appollo falso : & rio
li tagliaremo fussero altrettanti
perche cò noi e dio : & tutti sancti

In tal pahese ne condusse dio
sol per ridurre allui chi nò gli serue
& per diffare el popul falso : & rio
del ducha uostro : & sue gète proterue
che tutti uccideremo con asprezza
sel forte bràdo i mào : nò mi si spezza

L'altra mattina poi rinaldo armato
insieme con astolpho : & ricciardetto
uscir di fora sopral uerde prato
chiamando spesso christo benedetto
ché li defenda contra tanta gente
così dicia rinaldo reuerente

Superno dio che descèdesti al mondo
per farce salui delle pene etterne
tu ui : pel nome tuo : non me nascòdo
iesu signor te prègo ce governi
& guardace signore che nò siã morti
da tanti cauallieri arditi : & forti

Et poi rinaldo ad suoi fratel dicia
nò dubitare che noi uinceremo
allora el bono astolpho respondia
dicendo car fratel noi perderemo
contra de tanti : & tu pur ce conforti
ma se tu mori non cur se siã morti

Iddio dicia rinaldo haviã con nui
nò dubitate addonqua siate pronti
& nò habbiatè mai pieta daltrui
uenite retro ad me che nò ue sconti
qualche sinistro caso addarce pena
così rinaldo li conduce & mena

Vedete car fratelli el degno honore
che ad noi ne seguira de si gran facto
la fama uolara del gran ualore
per tutt'ol mondo se serra diffacto
da tre christiái: el capo ch' e presente
ogniun se proui addòqua fieraméte

Senza dire altro toccho desperoni
sequédo poi astolpho: & ricciardetto
& sol nandaro insieme ai pauiglioni
gridando uiua christo benedetto
& mora appollo uenus: & diana
& ogni gente hereticha: & pagana

Rinaldo con superbia li percote
cò fiero aspetto: & cò summo ualore
& taglia: & squarta elmi: teste: & gote
el campo tutto sarma con furore
faccia di loro rinaldo gran macello
sua grá uirtu móstraua el barò-bello

Et bē se pua astolpho: & ricciardetto
ferendo la canaglia con tempesta
el campo se mettia tutto in affetto
cò dardi: & spade: & chi l'acia arresta
gridando uiua appollo dio anticho
& contra nostri uan col core iniquo



El gran rumore: & la crudel baptaglia
se comenzaua còtra itre christiani

rinaldo o'ra lorò se chiude e schaglia
tenédo la sua spada con doi mani
uccide: taglia: squarta: fende: & fora
gridando spesso appollo mora: mora

Li ciptadini che stanan su le mura
ad remirare lardire de qui fratelli
uedendo che rinaldo ogni armadura
squartaua de qui cani acerbi: & phelli
dician p certo quel christiá maggiore
iddio del cielo lo se p farse honore

Rinaldo fra le gēti fulminaua
ad ogni colpo uccide un patarino
hor la: hor qua: col bon causal saltaua
col brádo in má qualera dacciar fino
rinaldo ardito caualier possente
uccide: & taglia le meschina gente

Dician fra loro quei della ciptade
al módo nó fo mai un hom si degno
al mondo non fo mai tanta bontade
qto ha q'l caualier che porta el segno
nello lmo relucente fino & saldo
el qual portaua in testa el pro rinaldo

Vn cerchio doro: & pietre preciose
ornaua elmo del baron pregiato
rinaldo dalle forze poderose
non perde tempo col brando affilato
attal di ponta: attal feria di taglio
mettèdo la sua uita ad isbaraglio

Astolpho & ricciardetto colle spade
se prouan contra loro como bisogna
hor la: hor qua: correndo per le strade
gitan icaualieri senza menzogna
sequédo sempre ma dereto ad quello
che fa de suoi inimici grá macello

Rinaldo spesso hor la: hor qua si uolta
con sua frusberta spada sanguinosa
& fo la uita ad molti: da lui tolta
& di menar la spada non si posa
dicia rinaldo uil gente codarda
tornate in retro ch'l grã fuocho uarda

Con gran furore el cãpo allor se moue
contra rinaldo ogniun de lor corria
rinaldo che nel mondo par nõ troue
in fatti darne: di sua gagliardia
con fiero aspetto: & animoso core
contra le schiere moua suo corridore

Nesiun de qui pagan gli saccoftaua
per nõ gustar di morte el gran dolore
li suoi fratelli spesso confortaua
& poi cõ somma forza: & grã ualore
fra la canaglia feria con frusberta
& taglia: & fende: & tutti li diferta

Dietro allui astolpho: & ricciardetto
andauã pcotẽdo: hor questo: hor q̃llo
& fier del uerde prato ad molti lecto
rinaldo uigorofo nel tropello
d'homini morti impia iprati & fossi
& non feria iminori: ma ipiu grossi

Et poi cõ bel parlare: & bel sermone
facia posar rinaldo li fratelli
in mezzo fra le schiere quel bel cãpiõ
parlaua coi nemici acerbi & phelli
si dolcemente chel cor par gli ongha
onde ch'ogniũ nel cor parse cõpõgha

Quel cõte con la sua lancia si mosse
nel peçto de rinaldo la spezzaua
rinaldo se fe inanzi: & lui percosse
con sua frusberta nelledmo gli daua
larme: & la carne: taglia i fin al peçto
& i tera el mãdo morto al suo dispeto

Rinaldo con parlar dolcie & suaue
paria ch'ognesse el cor de suoi inimice
dicẽdo in retro: in retro: che me graue
di darue morte per iesu felice
così rinaldo con industria: & cura
facia posare coloro nella pianura

Et cõtra gli altri quel baron iocondo
menaua spesso la sua spada bona
quãti ne giongne tãti mãda al fondo
onde gli fuggie innanzi ogni persona
astolpho & ricciardetto feriã forte (te
donãdo ad mlti acerba & crudel mor

Astolpho: & ricciardetto se posaro
per forza: & per ingiegno de rinaldo
nn conte dadriano col uiso amaro
se mosse cõtra loro acerbo: & saldo
dicendo gẽte uil: codarda: & ria
ad tre baron: ue neggio dar la luia

Passo rinaldo el campo cõ bayardo
nel uiso acceso como ardente fuocho
e gionse el caualier fin al stẽdardo
del degno ducha che nõ troua locho
per lira: & per la rabbia che sua gente
uedia uoltar le spalle acerbamente

Colui che torna in retro tagliarone
colla mia spada iuro per appollino
me par fuggiate sol da un barone
tornate in retro ptra el paladino
ch' lui: & suoi sequaci appẽder uoglio
senza pietà di loro & men cordoglio

Sentendo adrian duca la nouella
che sol tre caualieri fan si grã male
nel core & nella mẽte se flagella
dicendo non e cosa naturale
che tre baroni siano de tal ualore
che ad tuttol cãpo diã mortal dolore

Odendo el duca poi quellalte strida
della sua gente rotta che se fuggie
se fece innanzi: & fieramēte grida
& per dolor nel core tutto se struggie
dicendo o uituperio del mio regno
per un dinar la uita date impegno

Fuggitini de qui uistuperati
lassate larme uostre poi ch' un solo
ue ua cosi cacciando: hor ue spogliate
larme lucēte in mezzo al grāde stuolo
io ueggio un caualieri ch' sol ue caccia
& como pechorelle ue bate & traccia

Lassate addōqua larme ad chi ne de
o dolorosa gente uile & trista (gno
andateue con dio in altro regno
cosi gridaua con turbata uista
quello adriano acceso di furore
& poi se uolse al cielo con tal tinore

O fiero marte dispietato iddio
nimico alla mia gēte io me uergogno
che si uilmēte al campo el popul mio
del tuo diuio adiuto habbia bisogno
contra un solo o marte rubicōdo
comeffer po che un ci metta al fondo

Et poi con fiero uiso & aspre ciglia
cridaua alla sua gente uil codardi
cacciate: & ischernite: chi ui piglia
che si fugite in mā con lancie & dardi
andatiue con dio gente uillana
che uostra cōpagnia me pocho sana

Meglio e pur esser solo ch' hauer cōpa
codardi uili & tristi como sete (gni
rispose un caualier sonno tre magni
baron perfecti: como uederete
che taglian la tua gēte como foglia
onde adriā nel core nebbe grā doglia

Et ua mirando per neder coloro
da longo adrian uiddel gran macello
ch' fa rinaldo & disse ome ch' io moro
& par ch' nel mio cof habbia un coltel
como e possibil ch' fia si gagliardo (lo
quel bel barone armato nel bayardo

Vedia rinaldo fral popul dolente
ferir como un leon tra pechorelle
con sua frusberta salda & relucente
uedia squartare polmoni & coratelle
uedia tagliare spalle gābe & braccia
cosi rinaldo fende: fora: & straccia

Rinaldo spezza & taglia ogni armatu/
elmi falzādo: schudi: & gorzarini (ra
cō sua possanza: & cō frusberta dura
tagliando giua grādi & piccholini
caualli & cauaglieri butta per terra
sel bon turpino che lo scriue non erra

Quando chel duca uidde si grā proua
de si alta uirtu se marauiglia
uede chel suo cridare pocho gli gioua
fra se medesimo mormora & bisbiglia
fra se dicendo chi farebbe quello
che fa della mia gente tal macello

Per certo non e homo al parer mio
cosa diuina e si alta forza
farebbe costui marte che indifiso
gli fuisse la mia morte che una scorza
nō cura delli miei: ne de loro arme
& dicia appollo dio: uogli aiarme.

Et poi con gran superbia se uenire
ben dece milia arcieri ch' erāo in cāpo
cridando spesso arcieri fate morire
quel grā barōe ch' mena foco & nāpo
contra de noi: allora icrudi arcieri
contra rinaldo tiran uoluntieri

Scurana laher le crudel faette
 si forte che facià nel prato lombra
 giuan per lahère quelle freze strette
 onde rinaldo di suspir semgombra
 perche temia che li crudel quadrelli
 nò desser morte allui e ad suoi fratelli

Perho che hania fue arme temperate
 che se fusse dal cielo una faetta
 nò porria mai falsar larme presiate
 perho di se rinaldo non suspetta
 el faui malagisi como parme
 trouo qì bō dñriero & le chiare arme

Nó cessa el duca tutto carcho dira (so
 ch cōe un thor cho i soi nò mugie spes
 dicēdo ogniun di uoi ponga la mira
 ad quel dināzi chesta piu dapresso
 che sopra gli altri dui e piu feroce
 & sol colui e quel che piu me noce

Bayardo fo bagnato cō certe acque
 cō certo sucho dherbe imponto bono
 perho si dice che per arte nacque
 ma q̄sto e uerso si como canto e sono
 fo facto ad hore e ponti duna stella
 el bon bayardo quella bestia bella

Schaldati ogniū di loro tira la corda
 contra rinaldo al sol togliean la luce
 quelle faette: allora se ricorda
 del bon iesu rinaldo che fo duce
 dicendo gli signor dallaspra morte
 difendice iesu cridando forte

In certi ponti del ciel fo gienerato
 si como malagisi sapia larte
 perho si dice che gliera affatato
 quel bō caual famoso in ogni parte
 se lhom sapeffe la uirtu del cielo
 farria gran facti al mōdo pien di zelo

Con fiero aspetto & orgoglioso uolto
 rinaldo se mouia che non se stācha
 hor la: hor qua se fo spesso riuolto
 facēdo sanguinosa larme biancha
 del doloroso sangue degli arcieri
 dandogli colpi dispietati & fieri

Lassiamo star torniamo alla baptaglia
 cōtra gli arcieri rinaldo ben combatte
 & non si stima el prezzo duna paglia
 tal caccia: tal uccide: & tal abbate
 & quādo uiddel bō astolpho in terra
 dauanti allui col bon caual si serra

Astolpho & ricciardetto di ualore
 facian grā proue colle spade in mano
 fo morto al bono astolpho el corridof
 onde pedone romase in mezzol piāo
 fo fatta ad ricciardetto gran ferita
 che mancho pocho non perde la uita

Non fo si grā tempesta mai nel mare
 quādo chel uēto moue le chiare onde
 quāto che fo nel crudo retornare
 de quel barō che allalmo corrispōde
 la infinita forza cō astolpho
 nepote consobrin gia di finolpho

Mirandol pro rinaldo el caso torto
 uer suoi fratelli: dai crudi arcier cōmes
 ome dicia rinaldo ciaschun morto (so
 fara per la gran colpa di me stesso
 di se gia non temia quel sir gagliardo
 ne dubitaua del destrier bayardo

Volto rinaldo apo le ren lo schudo
 con ambe doi le man frusberta prēde
 diuēne pel furore acerbo & crudo
 di rabbia nel suo cor tutto saccende
 con ira: con superbia perchotia
 monfrādo la sua forza: & gagliardia

Rinaldo sceta: smaglia: spolpa: suetra
 & fora: etale abbatte: & tale uccide
 & tãto el caualieri fra le schiere entra
 che nidde ricciardetto che non ride
 ma el uidde doloroso onde ne lãgue
 uedẽdo el car fratello uersa el sangue

Adrian ducha ad suoi gridaua forte
 uoltateue uoltate che nõ campe
 quel fier barõ ch ai nostri da la morte
 tagliate ad quel dextrier tutte le zãpe
 lassate tutti laltri: & date ad quello
 che fa de nostre gẽti grã macello

Rinaldo fe gran proue con la spada
 che nõ porria narrare ne dire el quito
 per forza ad suoi fratel fa far la strada
 facendo de lor sangue el terren tinto
 per forza & per ingiegno li rescosse
 tagliãdo ad suoi inimici polpe & ossẽ

De dardi: de saette & de quadrella
 in un momento el ciel ne fo coperto
 contra rinaldo quella gente phella
 attende: per ferirlo como e certo
 e prefer dogni parte tutti ipassi
 trahendo le saette da iturchassi

Ma pur per la ferita el fratel mancha
 onde ad rinaldo par che crepi el core
 ãchora astolfo nella baptaglia stãcha
 rinaldo allor chiamaua el saluatore
 & fa gran fatti contra el popul rio
 hauendo imboccha sempre lalto dio

Astolpho & ricciardetto fuor reduci
 drento la gran cipta con moltaffanno
 tutti li ciptadini dan guai & lutti
 allor nemici: ma timor pur anno
 habbãdonar la terra: onde tornaro
 drento la gran cipta col uiso chiaro

Li degni caualier sauii & accorti
 uedendo la gran forza di costoro
 dician fra loro hoyme che ferrã morti
 qui dui baron: ma quel cõ lelmo doro
 armato nel bayardo auanza marte
 in facti darne cõ suoi ingiegni & arte

Romase sol rinaldo alla pianura
 per uoler demonstrar quanto ualia
 li ciptadini che erano alle mura
 sol per poter mirar la gagliardia
 de un sol caualier contra cotanti
 sol per uirtu di dio & de suoi sancti

Non uogliã uedere altro de lor fede
 se non la forza grande de quel solo
 uogliã di loro addonã hauer mercede
 che serria grã peccato nello stuolo
 morissen li christiani alti: & famosi
 gagliardi proueduti: & animosi

Tutti diciano questo e marauiglia
 uedendo el gran furore e la tempesta
 che fa rinaldo collardente ciglia
 contra glarcieri nella crudel foresta
 ciaschuno el riguardaua con dilecto
 & pur che nõ morisse hauriã suspecto

Vscir di fora armati iciptadini
 con gran furore & ira al grã bisogno
 & fier pagan proue como paladini
 secondo la scriptura gia non sogno
 al bon rinaldo fo accepto & grato
 uederse da colloxo esser aitato

Rinaldo transcorria per tutto el campo
 urtando sottosopre quãti troua
 & como un grã dragõ menãdo uãpo
 rinaldo el giorno fe mirabil proua
 si como un orso fa quando e stizzato
 cõtra de cãi nel boscho o uerde prato

Si como un fier leon fra li conilli
 & como un dragho fa piē di ueneno
 rinaldo el giorno de la morte ad milli
 cō ambe doi le mā lassando el freno
 feria con sua frusberta falda e forte
 ad molti gran baron daendo morte

Da lor rinaldo ardito se suiluppa
 spezzādo larme como uitrio o iaccio
 del doloroso sangue bē senzuppa
 el prato per uirtu del forte braccio
 facendo ad molti el caualier sereno
 per laspri colpi el fiato uenir meno

Corse rinaldo poi nerfo la terra
 hauendo gran bisogno de riposo
 sel bon turpin che lo scriue nō erra
 rinaldo staua afflittō e doloroso
 di ricciardetto suo che era ferito
 perho torno si presto el fire ardito

Fo facto da nemici grā riparo
 che non tornassel caualier gentile
 piu duchi & conti insieme se trouaro
 per prender quel barone alto e uirile
 ma finalmente la persona adorna
 adonta de nemici in retro torna

Quando rinaldo giòse alla ciptade
 uscian di fore iciptadini gridando
 uiua quel caualier pien de bōtade
 sia benedetta lhora el giorno quando
 in tal pahese uenne un hom si degno
 mādato ad noi da dio dellalto regno

Con grā triumpho el prícipe rinaldo
 intro nella cipta con alegrezza
 seden do nellarciō murato e saldo
 el populo era pien dogni dolcezza
 homini dōne grandi e piccholini
 giuano in cōtra al fior de paladini

Ciaschun del pro rinaldo se inamora
 ciaschū gli daua el cor ch haueria i peto
 & como iddio ciaschū rinaldo adora
 ciaschū di uageggiarlo haueria dilecto
 diciā fra loro per certo tal barone
 uenne dal ciel per nostra saluatione

Rinaldo se poso piu & pin giorni
 el francho ricciardetto fo guarito
 onde torno la forza ai mēbri adorni
 adrian ducha staua si smarrito
 per la gran forza de rinaldo conte
 triopho: spechio: e fior de chiaramôte

Ad soi baron dicia gran uillania
 adrian ducha carcho de uergogna
 de rabbia & de superbia se rodia
 oime che altro adiuto me bisogna
 ch solo un homo tutti batte e struggie
 & par beato sia chi da lui fuggie

Ma faccia quanto uol laspra fortuna
 & fiamme contra el cielo egliementi
 & gioue: marte: el sole ancho la luna
 fulgore: grandine o tempesta di uenti
 che uincero la guerra per dispetto
 de tutti miei baroni & macchomesto

Rinaldo se dispose uscir di fore
 cō suoi fratelli & ciptadini armati
 astolpho di tal cosa haueria dolore
 disse ad rinaldo o fior de ibattizzati
 pel tuo fidel destrieri che ben ti porta
 tu uai sicuro al campo senza scorta

Ma se bayardo hauessi non curaria
 se fusse contra me: mo tuttōl mondo
 rinaldo colla fronte arditā & chiara
 respōse cusin caro ista giocondo
 bayardo condurrāi ad questa uolta
 contra adriano & la sua gente stolta

Astolpho lacceptaua di bon core
dicendo uederai se son gagliardo
tornate unaltra uolta al bel tenore
di sete: & di fatigha: hora tutto ardo
tornate poi domane al dolcie cato
christo ce guardi da tormeto & piato

IOppo q̃l signor ch̃ fomo adamo
ch̃ me dia tato lue & tato igiegno
ch̃ possa segtare si como bramo
el nostro bel catare suaue e degno
rinaldo amado astolpho de bon core
bayardo gli presto suo corridore

Rinaldo domando senella terra
era caual possente ad sua persona
folli resposto se turpin non erra
dun bon caual: che como se ragiona
era incatato & hania mal ceruello
& era in cathenato el destrier bello

Et fo dun gran baron de quel pahese
no cera hom chel potesse infellare
quando rinaldo tal parole intese
el locho oue iacia si se insegnare
uidel caual che pur gli piacque assai
si como in nella historia el uer trouai

Rinaldo se fe innanzi per toccharlo
coi denti & colle zampe quel si uolse
rinaldo labraccio como io ue parlo
per forza lo sostenne: & poi lo sciolse
con alto grido lo percosse in testa
si como caualier di gran podesta

Rinaldo con furor gli die tal pugno
chel se cadere in terra tramortito
& poi rinaldol prese per lo grugno
gridandogli ua su el guerrieri ardito

con pugn: calci: & gridi: tato el tenne
che como agnello ma sueto uenne

Rinaldo lo infello: & poi ci monta
tocchandol di speroni nellalta piazza
tremado el bon caual se lacia: & giota
hor la: hor qua: como caual di razza
rinaldo elsente forte: fermo: e duro
onde che in esso staua assai sicuro

Marauigliar facia tutta la gente
rinaldo del cauallo spiritato
& poi dicia anchora e piu possente
elmio fidel bayardo si nominato
rinaldo in nella piazza fe tre schiere
de tutti ciptadini franchi e leggieri

Astolpho nel bayardo monto presto
uantandose di fare cose stupende
& ricciardetto quel giouen rubesto
in facti darne: disse hora mentendi
astolfo car cusino guarda ch̃ al prato
non cadi mo: che no ferri schufato

Respose astolpho el modo tutto quanto
se fusse contra me no curo un ficho
fa che laforza coresponda aluanto.
dicia rinaldo allui uedi tel dicho
che se pur cadi mo: che hai bayardo
dirro che sei poltron: uile: & codardo



Colhordinate schiere ben prunedute
uscir difora tuſti alla campagna
dicia rinaldo o Dio fa che ce adiuti
chi b  farriſchia : ſpeſſo b  guadagna
lapria ſchiera aſtolpho guida allora
& corſe con bayardo: & non dimora

Anchor ſe moſſe el fr co ricciardetto
con la ſua ſchiera contra dadriano
elqual con la ſua gente era in affetto
& con larcieri in mezzo del gr  piano
lun contra laltro ſe prouaua bene
dandoſe morte con noyoſe pene

Aſtolpho & ricciardetto ſer gr  d no
nel campo dadria con loro ſchiere
molti ue furno che ebbero elmal  no
liciptadini ſe prouan uoluntieri
le prime due ſchiere del ducha degno
furono urtate per lor forza e ingegno

Aſtolpho nel bayardo ſtaua pronto
ſentendo che bayardo elporta bene
el fr cho ricciardeſto allui fo gi to
& ſalutollo como ſe conuiene
aſtolfo diſſe hor ui chio ſon poſſente
nel bon bayardo c tra tanta gente

Di quel parlare ſubrife Ricciardetto
dicendo: n  e noſte Aſtolpho mio
quello e gagliardo : & caualier pfeſto
tel dicho Aſtolpho : per lo giuſto Dio
che dura nella guerra c  u taggio
fac do adſuoi inimici  ta: & d nagio

Vedendol ducha rebuttar ſua gente
que ſerra marte diſſe con dolore
dualtre ſchiere mandauan inc tin te
contra de noſtri: & corſer con furore
& renfrancharo el campo ſbarattato
chiam do apollo : & marte iſ gu ato

Coſſoro ai noſtri ſer ſi crudo aſſalt 
che ſur per forza urtati tuſti in ret o
aſtolpho con bayardo fece un ſalt o
fra lor ſe caccia con animo lieto
& ricciardeſto di taglio edi punta
alli nemici ſoi facia graue onta

Ma pur biſogno fo che laltra ſchiera
mandafſel bon rinaldo per aytare
li ſuoi fratelli & quella gente altiera
laqual dalui ſi uolſe battizzare
qui ſe renforza el crudel macello
& molti ne morir del popul ſello

Allora tuſtol campo adrian manda
onde li noſtri quaſi che ſon rutti
& remirando el duca in quella banda
uide el cauall che da torm to eluſti
adſuoi baroni: & uerſo aſtolpho uola
hoggi e quel di lappendo per lagola

Penſoſo gual ducha affai fantaſtico
c tral bar e: & quel mir do adochia
fra ſe dic do q ſthomo eccleſiaſtico
con quel caualllo tuſti ce inſinochia
di quel che m ſtra n  mepare el ſexto
& parſe laltro giorno ſi rubeſto

Penſaua nel ſuo core adrian ducha
che aſtolpho ſia rinaldo pel caualllo
& pargli che non uaglia una ſiſtucha
& pargli che laforza uenga in fallo
nedendo che non ſea coſi gr  fatti
ſiccomo ſolia far coi membri adapti

Fra ſe dicia appollo pur me adiuta
& m cha lapoſſanza ad queſto ſello
& faſſe innati allui: & ſil ſaluta
dicendogli baren che rio macello
hay fa to di mia gente: hor guſtarai
lamorte acerba: & doloroſi guai

Astolpho se rinolse como un drago
percoffel ducha sopra lelmo fino
dicendo cō ardire: mo tenne pago
del dir che hai facto falso patarino
adrian duca piego sullarcione
& fra leschiere trāscorse el suo rōzone

Corria bayardo piu che dayno o cernuo
ferendo con laboccha: & con li calci
stracciādo cō laboccha ciaschū neruo
rinaldo cō frusberta admodo falce
fra tener fronde: tra color feria
dandogli morte dispietata: & ria

Prese una lācia el duca uerde egrossa
col cor feruente: & animosa uoglia
al bono astolpho dono tal percoffa
chel fermo arcioe dilui psto se spoglia
& cadde ī terra uergognoso: & tristo
& quasi astolpho biastemaui Christo

Et fora: taglia: s̄q̄rta: smēbra: effōdra
corazze: schudi: elmi: straccia: & rōpe
cō sua frusberta spada alta & giocōda
onde quel giorno pien di lode e p̄ōpe
& glorioso fo per icolpi acerbi
tagliādo ad suo inimici polpe e nerui

Crediasse el duca degno dhauer uēto
perche astolpho cadde: & era preso
& fassse innanzi senza alchun spauēto
nellira: & nel furore si forte acceso
& contra ciptadini colpi mortali
menaua el duca degno enaturali

Rinaldo el suo frater uidde da longo
da piu baroni streto: & circhundato
non dubitar frater che presto giongo
gridaua elpro rinaldo ī mezzol prato
& presto lo soccorse: & delli adiuto
& poi domāda dastolpho abbattuto

Che foffelpro rinaldo adrian crede
q̄l che hauia pso: ma el pēsier gli falle
quādo bayardo astolpho ī terra uede
tosto si parte: & corre per quel calle
dinanzi alpro rinaldo sappresenta
onde rinaldo forte se tormenta

Respose ricciardetto che era niud
& comol uidde: & nol possete aytare
& comol ducha ladro: ipio: ecaptiuo
elfe colla sua lancia trabocchare
ma astolpho se credia ch̄ nel destrieri
fosse laforza dogni caualieri

Quādo rinaldo elfier bayardo uedde
che era tornato senza astolpho ī sella
elfangue alcor gli corse: & leuē frede
romafer: per timor: di ria nouella
del suo cusino astolpho nō sentisse
nel uiso per dolore: le man se misse

Deretro ad me frater fa che tu uenghi
disse rinaldo al francho ricciardetto
& colla spada innanzi fa che spenghi
& fel montare in quel caual perfetto
che p lui prese in priā elfir gagliardo
pfecto: & bono ad presso de bayardo

Et subito saltaua nel bayardo
& como un fulgor corse uersol cāpo
cō sua frusberta elcaualier gagliardo
como un leō menādo fuocho e uāpo
& mortalmente fra color percoffe
che ueramente dio paria che fosse

Rinaldo sopra gli altri ardito: & frāco
elcampo refranchaua de sua gente
qualera ī piega: & quasi uēne mācho
rinaldo percotendo acerbamente
ripreser grandardire li ciptadini
& feriano tuēti como paladin ī

Pensandose hauer uento al pauiglioe
adrian duca uolse far ritorno
millanni gli paria gire al prisione
pensandose che fosse quello adorno
baron: che era si forte: & si feroce
che pur facia tremarli con lauque

Oyme costui credia fosse in mia mano
oyme quel bel canal me fece errare
oyme chio non ferria mai si soprano
che lalmo me bastasse de pigliare
costui ch' si moffende: & dame ipacio
per lagrà forza efuria del suo braccio

Essendo astolpho ad rasonare
quel duca staua assai lieto & cõtento
sentẽdo el grã rumore el grã tagliare
che fa rinaldo pien dogni ardimento
& remirando ai suoi uoltar les palie
siccome peccorelle in quella ualle

Se non che lo impedi la nocte schura
rinaldo rompial campo certamente
rinaldo sonol corno: & nelle muta
se ritornana tufta la sua gente
adrian duca staua mal contento
fallendogli el pensier suo dauer uento

Moto accauallo: & suoi baro rãpogna
dicendo uil codardi: chi ue caccia
fuggir da ciptadini ue grã uergogna
chi e colui addonqua che uenpaccia
io presi el cauallieri che ue struggia
& mo ai ciptadini date laua

Quel duca degno astolfo poi domada
chi e quel cauallieri ditemel uero
& di qual parte sete: & di che banda
diquel prouincia e sotto quale impo
& ello Dio o homo o di che gente
de dimel uero del baron possente

Rinaldo uccide el sexto el qnto el qrtto
& quanti scontra sul prato reuerticha
tufti li fora comol pãno un farto
rinaldo rotta poi ch' hebbe laparticha
con sua frusberta quãti giongne stãpa
di rabbia: & di furor tufto lauampa

Io son astolpho fiol del re ostone
che tufta linghamterra signoreggio
& son piu ricco assai che re carlone
rispose adrian cio non ui chieggio
non dire di tema dimme di colui
che stima pocho la forza daltrui

Crescendo el gran dolor del cãpo suo
si fece innanzi quel duca adriano
dicendo appollo adiuta el popul tuo
& li ferito gionse un capitano
& disse de rinaldo el gran macello
& quel che hai preso duca non e q̃llo

Quello e rinaldo fior de chiaramonte
nemicho dogni hereticho pagano
infatti darne specchioslume: e fonte
nimicho ad carlo per amor di gano
& per insegna porta el gran leone
perche luccise: & uenise laquistione

Rinaldo li cacciaua como agnelli
che per timor se fuggon dalli lupi
de gli homini morti al sũmo dio ribel
nerano pieni iprati e ifossi cupi (li
quando adriano eluidde: impallidito
diuẽne in el suo uiso elbigoptito

E disse gli del campo de pagani
& disse che per mare lagrà fortuna
gli auia conducti: & fatti si lontani
da carlo imperador nella ere bruna
& poi astolpho disse o adriano
nũ tempaciare cõ quel damõt al bano

Doppo molto parlare adrian disse
la uostra leggie inuer me piace assai
secondo che turpin nellibro scripse
disse adriano astolpho tornarai
altuo cusino: & digli da mia parte
che lui auàza appollo ioue e marte

Di nuouo la baptaglia sen comenza
lun contra laltro irato & nequitoso
rinaldo dem onstraua sua potenza
per farse uincitore & glorioso
lun contra laltro se prouaua forte
dandose colpi acerbi & cruda morte

Et digli che ogni uolta chio lo ueggio
amor me moue elcor chio òbia amar
& ueramète uène dal collegio (lo
del sacro marte sicomo io ue parlo
& digli chel mio core se flecte còpiga
nerfo de lui enò uorria tal briga

Colla sua gente & col parlare resiste
quel duca col sapere & cò lo ingegno
se gente darne inan ferrate emisse
facià la poluere andare allalto regno
facian crudel baptaglia quelli arcieti
tirando gliarchi spesso & uolùtieri

Et como uoluntieri gli parlaria
ad lui me raccomanda quàto fai
elbono astolpho allor se misse in uia
pensando de scusarse sempre mai
gionse ad rinaldo & disse son cāpato
bayardo tuo me se cadere al prato

Era si fiero & crudo el trare dellarchi
còtra li nostri & de cru del balestra
che tutti inoftri de saette carchi
erano allora dalla parte destra
perho che icrudi arcieri ferian da cāto
onde li ciptadini piegaro alquàto

Nol po altro hò di te mai caualchare
si mattamente lhai accostumato
ello hebbe tātò forte ad calcigiare
che sotto sopra caddi aluerde prato
rinaldo ridia forte: & ricciardetto
ogniun di loro labraccia cò diletto

Rinaldo similmete fra coloro
se misse como un lupo fra lagnelli
tutti larcieri in rotta missi foro
pocho stimàdo larchi & lor quatrefli
como un leò muggiaua el bel cāpione
buttàdogli homin morti dellarcione

Disse rinaldo credo elpan di spelta
che magni astolpho che cader ti lassì
se tu dta christianita capata escelta
fosse un cauallo che mai nò fallasse
se tronaria como elcaual mio
si chel disseto el tuo per lalto Dio

Andando poi el caualier piu oltre
uidde adriano fra ciptadini ferire
nel campo gli se lecto senza coltre
ma presto se rizzo con sommo ardire
& uidde astolfo & disse o caro amico
io te lassai & non maprezzi un fìcho

Laltra mattina poi rinaldo armato
nsci di fora per finir la impresa
con la sua gente & col fratel presiato
adrian duca staua alla difesa
& pronto & aduisato cò le schiere
si como lui uedia che era mestieri

Con adriano astolpho rasionando
fa recessare larcieri & la tua gète
& poi tu uederai che al mio comādo
sta sempre el bon rinaldo reuerète
astolpho se oparo che gli parlasse
& luno & laltro par se recessasse


Rinaldo fetro poi col fratello
da una parte como astolpho disse
el degno duca uenne saulo e bello
in terra del canal tosto se misse
per dare honore ad quel da mōtalbā
descese del destrier quello adriano

Ciascun dall'altro poi licētia prese
la triegua fo bandita incontinente
di conuertirlo el pro rinaldo crese
perho rinaldo ando liberamente
subito poi el ducha se configlio
contra rinaldo frescho piu che giglio

Disse adriano io credo laito iddio
insieme colli cieli & la natura
formasse tua persona o signor mio
gagliardo e sauo senza hauer paura
nō me uoler diffare senza catione
o specchio de uirtu nobil campiōe

Concluso fo fra loro che mai porrieno
uencer la guerra cōtra el bō christiāo
& per meglior partito lor prendieno
mādar pel minotauro aspro e uillano
& tal partito a tutt'ol campo piace
per questa sera andate tutti impace,

De non uoler diffare colui che thama
o tu che sei de cavalieri el fiore
o lume de uirtu triumpho e fama
doname triegua dico per amore
di quello iddio ch'adori e fati forte
contra di noi: signore nō ci dar morte

 Regina del ciel del sol uestita
incoronata de docie stelle
prega iesu per noi matre fiorita
pel dolcie salutare del gabrielle
che ce difenda da tormento e pena
imperatrice matre alma serena

Rinaldo insu larcione posaua lelmo
& adriano rengratiaua assai
giurandogli per dio e sancto anselmo
che gli rencrescie dargli pena e guai
ma uole idio del cielo ch'faccia fructo
daendo assuoi inimici pena e lucto

Io ue narra i della triegua bandita
& del configlio del maluasio ducha
che uol mandare p quella fiera arditā
& manda presto addir che se cōduca
el minotauro si como lui scripse
& ad rinaldo lieta promisse

La triegua che domādi son cōtento
di far con techo: ben mi renda certo
che adiuto te uerra: ma che spauento
nō pensi di uui habia: io son si sperto
in facti darmi: che poco ui themo
se noi fossen bē mācho che nō semo

Lassiam finir la triegua e ritorniamo
al nostro sacro & degno imperatore
chel uento & la fortuna noi trouiamo
in grecia el traporto pur con dolore
con glialtri paladini & con orlādo
doue mōstro suo ardiſ col forte brādo

Per uinti giorni fo la triegua facta
onde adriano assai ne lo rengratia
& poi rinaldo la persona adapta
di confortare el duca non se satia
ch'lassi rappollo & prēda el uer baptis
& creda i dio & āch al xpiāesimo (mo

Prefer la grecia e tutta la morea
pur con affanno & grande occisione
& prefer la cipta che fo de enea
& poi re carlo con suo consalone
se pose accāpo ad quella cipta degna
che fo de cōstantino: cō laita insegna

Constantinopol bella assediata
fo dal re carlo & chinsa itorno itorno
la qual da saracini era furata
ad quello imperator che fo si adorno
attradimento centraro ipagani
& tolsero el dominio alli christiani

Poi che fo facto ciaschuno edificio
ordinar nostri baró la gran baptaglia
per dare ad q pagani pena e supplitio
el conte orlando forte se trauglia
lodaua molto el taliano ingiegno
e tutti gialtri lodan tal disiegno

La gran cipta re carlo ferra & chiude
per terra: anchor p mare còbisogna
& piu battaglie diero acerbe & crude
questa e la uerita senza menzogna
& per uenire al fin di questa guerra
dirroue como fo presa la terra

Le schier furno ordinate tutte quæte
si como se conuien attal bisogno
delli strumenti el sono: sene odia tati
che quasi de contarlo me uergogno
re carlo se mandare el bandimèto
che alla cipta se dia doglia e tormèto

Ogni signor del campo cò sua schiera
sera prouato contra la ciptade
ma non fo mai nifiuna tanto altiera
che fesse frusto addir la ueritade
tiburzio finalmente el gran romano
insieme col gran ducha italiano

Et se bandire che assaccho se mettesse
per far la gente piu uoluntarosa
in un bastione el còte par che gisse
con la sua gente francha & poderosa
orlando se uanto quel sir possente
intrar nella cipta colla sua gente

Loro ordinar di fare certi bastioni
ad modo nostro con sottile ingiegno
che ciaschuno tenia milli baroni
ancho fer fare assai castei di legno
fondati sopra icarri sottilmente
che inanzi e in retro uan subbitamète

Et disse orlando dentro passarone
allor dispetto fino allalta piazza
addòqua impòto stia ciaschù bastiõe
ciaschun se proni colla lacia o mazza
ciaschùo affròti el suo bastiõe al muro
& salti retro ad me ciaschun sicuro

Molti edificii fur facti nel mare
sopra le naue grande in bona forma
al conte orlando piace tale affare
lingiegno taliano nò par che dorma
cosi dicia tiburtio li romani
prefer de gran cipta per mòti e piani

Disse tiburtio ad carlo imperatore
signore state attento ad quella porta
che quado fara dentro el grà rumore
sapeffe mia persona fosse morta
io lapriro per forza ad ogni modo
addonqua state attèti in questo fodo

Sequia tiburtio la doçrina anticha
de suoi romani antichi ciptadini
par degna cosa di lui parli e dica
saluando el degno honor de paladini
lui fo casione di quellalta uictoria
si como che si leggie in nella historia

Intrate dentro poi con tutta gente
gridàdo saccho: carne: carne: e fuoco
collalto re dellunghari possente
che turchi & saracini apprezzan pòeo
cosi igran dificii stanno imponto
& tutti li baroni como ue conto

Molti altri gran signori & capitani
intrar nelli bastioni con loro schiera
orlando che eral fiore delli christiani
piangia del bon rinaldo i tal maniera
del bon rinaldo allora se ricorda
& piangie forte pur con uoce sorda

Orlando si dicia cufin gagliardo
doue e la tua gran forza e sômo ardiŕ
doue e la forte spada el fier bayardo
così parlaua el conte cò suspire
o bon rinaldo mio carnal cufino
hor fussi meco mo:caualier fino

O car cufin che sei splendore & lume
in facti darne & de pagan non cure
hor fussi mecho:mo cò tuo costume
che alli pagani darrien mortal dolore
o cor gentil dal leone sbarrato
hor fussi mecho con fusberta allato

Che sol con techo lalmo me darria
in trar nella citta senz'altra scorta
io uiddi linfinita gagliardia
del mio rinaldo presso ad q̃lla porta
de q̃lla roccha: & poi nel uerde prato
quãdol marchese mio fo schaualcato

Oime non so se tu sei morto o uiuo
oime che io themo nò sii facto pasto
di qualche pescie o della uita priu o
parlaua el gentil conte sancto e casto
como farro fratel se tu sei morto
mai piu se non ti uego:haro còforto

Piu uolte orlando se crudel lamêto
del bõ rinaldo su o cufino adorno
& tuttòl cãpo affai nauia tormento
del pro rinaldo affai si disse el giorno

ogniun dicia se fosse quì rinaldo
serria uolatto dentro el baron saldo

Dastolpho & ricciardetto se parlaua
& mal contenti stan tutti lingl'esi
piu messi hor la:hor q̃: ciascũ mãdaua
cercando tutti quanti qui paesi
lassiamo star costoro: tornião al cõte
che con inimici staua affronte affrõte



Hor se incomenza la crudel battaglia
el popul che era dentro prouiduti
stauão armati di piastra & di maglia
& tutti allalte mura eran uenuti
forte se sonan tamburi & trombette
laere e pien di dardi e di saette

El gran rumor se fea dento rno itorno
el conte col bastion se ua accostando
& sona forte el suo tonante corno
& poi se caccio innãzi el fiero orlãdo
senza timor di morte ne spauêto!
si como'spechio & fior dogni arduinto

El conte staua appar dellalti merli
delle legiadre mura della terra
con tutti soi baroni che ad uederli
paria gran facto se turpin non erra
con rôche:spade:e dardi ogniũ feria
& molta gente in quel locho moria

Chi l'acia dardi & chi balestra schioura
chi cade in terra morto dalle mura
lun contra l'altro cò ardir se proua
el còte fende: & rōpe ogni armadura
con una roncha in m'ā tutti spauenta
& durindana sua portaua centa

El gentil conte orlādo con la roncha
facia nell'alte mura gran macello
dal busto spalle: & bracia s'q̄rta e trōca
el bō danese: & quel marchese bello
ogniun di loro feria di bona uoglia
donardo alli pagāi tormēto e doglia

Tenia el danese in m'āo un forte dardo
che facia cose degne di memoria
& ben se dimonstraua el bō girhardo
secondo che si leggie i nella historia
el marchese uliuieri tenia l'accepta
facendo mal cōtento chi l'aspecta

Dentorno intorno la baptaglia grāde
se sea per ūtrar dentro la ciptade
tiburto capitan: cose admirande
facia nel suo bastion con l'acie e spade
quel dōgharia: el talliā thibaldo (do
ogniū nel suo bastiōe sta fermo e sal/

Tutti i bastioni ai muri eran uicini
per intrar dentro como era mestieri
li arditi sommi & franchi paladini
sequēdo sempre orlādo dal quartieri
seran conducti preffo: preffo al muro
facendo grā macello acerbo e duro

Faciase anchor p mar crudel baptaglia
el degno duca nostro non sasconde
mōto nel muro armato tutto ad ma/
& molti saracini butto nellōde (glia
del mare: per l'aspri colpi acerbi e fieri
& ben lo sequitaro suoi cauallieri

Vediense le chiare onde rossiggiare
el mar paria uermiglio p lo sangue
lun contra l'altro se uedia prouare
chi cade morto: & chi ferito lāgue
lōde erā ferme gia p i corpi morti
per l'aspri colpi dispietati & forti

Dall'alte torre se mandaua l'fuocho
per abbrusiar le naue & li bastioni
ma per che ai ciptadini giouasse poco
perche tiburto con soe prouisioni
facia riparo cō le pelose cora
onde chel focho perde & non diuora

Eran le naue e ilegni si coperti
de quelle cora: & bē bagnate spesso
che nostri canalieri arditi & sperti
eran securi dal focho che era messo
& la baptaglia grande acerba e cruda
facian li paladini con larme nuda

El fiero orlando con ingiegno & arte
saltaua sopral muro fra la canaglia
o quanti ne fuor morti in q̄lla parte
deretro allui el marchese di uaglia
salto nel muro el bō danese uggieri
& l'altri paladini arditi & fieri

Per forza salto dentro el cōte orlando
como hō che degno honore e lode bra
rope la rōcha & trasse foral brādo (ma
per farse glorioso & de gran fama
& taglia quanti giongie sopral muro
con animoso uolto & cor sicuro

Quādo che orlādo alzaua la sua spada
paria che fusse un ton dell'alta spera
& per gran forza se fa dar la strada
& taglia larme como uitrio o cera
piu uolte di pagani prouar cacciarlo
& molti fuor fer prone di pigliarlo

Stringia identi el conte & durindana
menaua con doi mani cōtra coloro
niua iesu & alta se christiana
gridaua el gentil cōte car thesoro
chen uero orlando fo thesor di dio
in questo mōdo contra el popul rio

Maren dunaltro orlando mo bisogno
contra de ifalsi cani turchi arrabbiati
di dir la uerita non me uergogno
orlando el fior de icaualier presiati
un pezzo stette sol dentro alle mura
facendo alli pagani onta e paura

Quando tiburtio in tefe el gran rumos
che facial conte dentro alla ciptade
geptosse dentro cō sommo ualore
colla sua gente pi ena de bontade
& similmente el duca talliano
p forza salto dentro el bon christiano

Con spadeslancie:dardi:rōche: e saxi
eran feriti li christiani allora
eran guardati dentro tuti ipassi
onde conuien che molta gente mora
fuor morti assai christiani in qillo itraf
& mácho pocho non saltar nel mare

Et se non fusse longar che soccorse
colla sua gēte pur saltádo al muro
si como degno re che mai se torse
allandretro: nel furor si duro
per certe taliani giuano in mare
tanto era de pagani el contrastare

Tiburtio finalméte intro pur dentro
& simelmente el duca glorioso
el conte orlando se condusse al cētro
di quella grá cipta senza riposo
ma molta di sua gente uenne meno
& morti romanian sopral terreno

Giua scorrendo orlando per le strade
col bō danese: & uliuier marchese
ciascheun di loro seria senza pietade
el gentil conte alta piazza prese
con sommo ardire la piazza p̄sel cōte
tagliádo a chi laspesta elmi: e la frôte

Per le finestre stauan quelle donne
buttando saxi: e pietre con tempesta
& molti che eran nellalte collōne
feriano contral conte di grá gesta
& per li saxi: assai perder la uita
di quella gente che era si fiorita

Tiburtio passo dentro con fatigha
ad carlo apri la porta addirel uero
carlo intro dentro e saracin castigha
colla sua forza el degno & sacro ipero
gráde occisione facia lo iperadore
cō tutto el popul suo degne don ore

Sonaua l corno el conte ualoroso
gridando niua re de uita eterna
tutta la piazza presel sir famoso
& presel grá palazzo che gouerna
la grá cipta & sel guardare per carlo
& poi se mosse: & corse adaiutarlo

Non se potrebbe raccontar ne dire
la fiera crudelta che christian fanno
el gentil cōte molti se morire
re carlo finalmente con affanno
pur giòse ipiazza col fauor de orlādo
che quāti giògie taglia col suo brādo

Infino al ciel uolauā lalte strida
non se sentia se nō dir saccho: saccho
chi carne: carne: & mora: mora: grida
nō era alchú baron che fosse straccho
tutti ipagani fuor tagliati ad pezzi
accio ch̄ mai nissun piu sene aduezzi

Canto

**Accio che mai pagan falezzi torre
cipta dalchun christiã:tal crudeltade
se fare orlando:el fiume roscio corre
del sangue de pagani senza pietade
per tutte quelle strade corrial fiume
si como piacq̃ al cõte specchio e lume**

**Correndo li christiani p quelle strade
prendendo li palazzi & lalte case
mettieno al fil delle tagliente spade
el popul de pagani che ue romase
non fo pagan trouato che non fosse
tagliato ad pezi con alpe percoffe**

**Giuan le pouer donne schapigliate'
chi piangie del marito e chi del figlio
& furno morte:& la:& quã: mãdate
chi se pelaua capo & tale el ciglio
& tal fuggiua col figliolino imbracio
tal sanegaua per fuggir da impaccio**

**Nellalta piazza el conte romanã
col sacro imperator re carlo adorno
faccho:gridando el conte tutta uia
sonaua con furore suo nobil corno
insegno de uictoria fieramente
che stupefar facia tutta la gente**

**Così quella cipta fo uenta & presa
tagliando e uccidendo chi non crede
& nõ gli u alse ai cani la lor difesa
così torno la gran cipta alla fede
così re carlo magno hebbe uictoria
si como imperator degno di gloria**

**Furon trouate molte cose sancte
secondo che dichiara la scriptura
& ritrouate fuor reliquie tante
che ad raccontarle mi par cosa dura
fo la corona trouata & la croce
che allo inimico nostro offède e noce**

**Iesu dicia re carlo io non son degno
tocchar questa corona che portasti
per singulare amor nellalto legno
quando col sangue tuo:tu ce saluasti
& poi ingenocchioni quella corona
prese re carlo imperial persona**

**Quella corona de pungenti spine
che tenne in capo el nostro redẽptore
nellalta crocie,fol per porre fine
al duol che ne tenia for del dolciore
del paradiso:& fiori in man di carlo
questa e la uerita como ui parlo**

**Fiorir le spine in man dello imperieri
si como piacque al patre omnipotẽte
se tu nol credi o animo lezzieri
leggi le historie di martin prudẽte
le croniche martiniane se leggerai
el gran miracul tu ci trouarai**

**Carlo porto dicqua le degne cose
ch̃ hauia di xpo como ch̃ io ue scriuo
doppo la gran uictoria retornose
in francia bella:carlo alto e giuliuo
ciascheun nel suo paese retornaua
de lor per tuttol mondo se parlaua**

**Lassiamo andar costoro in lor uiaggio
& retorniamo al fior dellaltra gente
cio fu rinaldo che fo lume e raggio
in fatti darne prouido e ualente
che sempre fo nel mōdo senza pace
& sempre cercho guerra el sir audace**

**Lialtri tornarno in frãcia ad riposarse
doppo le grã battaglie e laspre guerre
el bon rinaldo ando sol per prouarse
per tutte le pronincie & per le terre
dellindia grãde:anchor dello leuante
si como piacque addio:& li suoi sãcte**

Poi che la triegua el tempo hebe finito
rinaldo uscì di fora alla campagna
nel fier bayardo el canaliere ardito
uscì di fora la persona magna
el dolcie corno suo si pose abbochia
& di speroni bayardo pògie e toccha

Senzarne uéne quel ducha adriano
con bel parlare dicendogli mercede
domádo ad te: barone alto e soprano
affai me piace la tua sancta fede
cò miei baroni intendo configliarme
& mai con uoi norro far facto d'arme

Cresse rinaldo allui onde ritorna
con uiso alegro dentro la ciptade
la sera gionse poi la fiera adorna
quel minotauo pié di crudeltade
che lamita di sopra como homo era
dal mezzo in giu paria pur una fiera

Et quattro gábe hauia como un thoro
& era armato como se conuiene
& eran l'arme sue ornate d'oro
onde adriano in lui ha ferma spene
le braccia hauia ferate con dui chiodi
colli sponton ferrati sopra inodi

Quelli spontoni eran molto acuti
& aduerderlo paria un demonio
christo del cielo el bon rinaldo adiuti
se leggerai el dir de sancto antonio
allui anchora simil fiera apparse
& ello stette fermo per saluarse

Et quádo gionse quel fiero animale
non fo nel mondo mai tãta allegrezza
adrian ducha signor naturale
in nel suo core hauia si grã dolcezza
che ueramente par: chel sentimento
máchasse allui pèsandose hau er uéto

Et se bandir che ogniun tenga secreto
el minotauo appena della testa
adrian ducha sta giocondo & lieto
pensandose finir presto la festa
dicédo poi che io ho qualche spanza
io no prouar con lor la mia possanza

Se pur ferro abbattuto ferro aitato
perho prouar mi uoglio adogni mó
el minotauo fate che aduifato
stia sempre: p foccorrer sopral sodo
se quel gagliardo cauallier uenesse
lassate prestol thoro semabbateffe

Armato ducha rechidia di giostra
li nostri gran baron nel uerde piano
disse rinaldo o dio che se dimostra
contra di noi: pur que duca adriano
& poi chel bon rinaldo seppel fatto
scorlaual capo el cauallier adatto

Dicia rinaldo mai fidar si uole
d'alcuno honor ti facial tuo nimico
& non te fidar mai di bon parole
che susan doue e futo lodio anticho
che nella lengua par che ce sia: mele
nel core e tradimento: tofcho: & sele

Et finalmente uscì for della porta
el cauallier famoso con ardire
bayardo assalti p quel pianol porta
tutta la gente el guarda con desire
& molte donne dilectose e uaghe
sentien damor nel cor lardente piage

Molteligiadre donne della terra
amauan quel baron che fo si adorno
rinaldo capitan mastro di guerra
innel baiardo speronandol giorno
contra adriano ando col core feruète
per farlo se potia tristo e dolente

Quando adriano uiddo quel cãpione
el cor gli trema per la gran paura
& prestamente corse al paniglione
lassando in retro quella grã pianura
& disse ad suoi baroni se son abatuto
lassatel thor che uẽgha adarme ainto

Et poi retorno in retro prestamente
& con rinaldo parla in altra forma
disse rinaldo allui hom da niente
che pensi far con questa falsa norma
tu mai tradito: ma ten pentirai
prẽdi del cãpo: & fal pegio che tu sai

Prefer del campo piu de dui archate
& lun uer laltro corse fieramente
rinaldo ne uenia per iuerdi prate
como un falchon gẽtil col cor seruẽte
per far uendetta del gran tradimẽto
che fecel ducha allui si como isento

Vedendol ducha el degno cauallieri
che adosso gli corria cõ lhausta grossa
meglio e schifare: el colpo se pẽsieri
che daspectare el colpo: & la pchossa
bono e cãpar la uita con uergogna
& ancho de fuggir quando bisogna

Per tal casion el colpo ando schifando
uedendo el cauallier uenir con furia
che como un drago ne uenia soffiaẽdo
cõtra adrião per fargli onta e igiuria
el colpo fiero el ducha schifo presto
onde ad rinaldo fo duro e molesto

Voltoffe poi rinaldo con ardire
colla sua spada ando uerso adriano
dicendo traditor tu uol fuggire
ma nõ porrai cãpare dalle mie mano

un colpo gli dono sopra lelmetto
chen terra caddel duca al so dispetto

Rinaldo salto presto dellarcione
per dar la morte ad q̃l duca abatuto
ma prestamẽte el thor dal paniglione
corse uer loro per dare al duca adiuto
bayardo allora fremetaua forte
sol per cãpare el suo signor da morte

Rinaldo al fremetar se fo riuolto
& uiddel minothauro che uenia
el color se scãbiaua al freschò uolto
che cosa e questa el bon christiã dicia
e hom costui o fiera o dellin ferno
& domãdaua adiuto al patre eterno

Rinaldo nel bayardo monto presto
dicendo o dio del ciel trame de guai
li ciptadini che uiddero quel rubesto
piãgeuã di core dicendo che nõ mai
potra cõtra quel thoro durar rinaldo
se fosse ben dui tanti ardito e saldo

Astolpho & ricciardetto con' sospiri
diciano che fiera e q̃sta o dio ce iaiuta
mi par sia hora e tempo di dormire
la lengua e stanca & par douẽti marta
andate impace che uo gire allesto
da mal ce guardi christo benedetto



A Veluce preclara inclita e sancta
 uergene itemerata sacra e pura
 tu fusti q̃lla stirpe & q̃lla p̃sta
 per cui fo salua lhumana natura
 uote pregar che preghi el tuo figliolo
 che ce difenda da tormento & dolo

Quando rinaldo se uidde appressare
 quel minothauro col suo folto pelo
 pensa que partito haui a pigliare
 alzando la sua testa uersol cielo
 pregando iddio gli dia t̃to ualore
 che possa ad quella fiera dar dolore

Rinaldo laspectaua con fusberta
 sopral bayardo suo nobil destrieri
 che p̃sa di tractarlo como merta
 lo schudo s̃bracciaua el b̃o guerrieri
 la forte lancia sua se misse arresta
 contra la fiera chel suo cor molesta

La lancia tolse con laqual gia corse
 cōtra adriā qualera ferma e dura
 bayardo ando corrēdo e mai se torse
 comauesse ale ne ua per la pianura
 rinaldo senforchaua insullarcione
 & giua ardito & fier como un leone

Con gran t̃pesta corse & gran furore
 scontroffe colla fiera ad mezzol corso
 el minothauro pien di gran ualore
 colle sue bracia fere ad modo un orso
 spezzo colli spontoni la forte lancia
 del bon rinaldo caualier di francia

Con quelle braccia sue cosi ferrate
 spezzo la lancia del baron gagliardo
 & poi colli spontoni bene arrotati
 menaua colpi senz'alchū riguardo
 si fieramente mena cō sue braccia
 che tutti li spontoni nellarme caccia

Passo lo schudo como fosse cera
 fino alla maglia gionsel crudo ferro
 adiuti iddio rinaldo che non pera
 che mai fo attal partito fio nō erro
 rinaldo con fusberta gli menaua
 ma di quellarme poche ne tagliaua

Menaua unaltra punta el minothauro
 nel p̃sto de rinaldo in sullo schudo
 rinaldo chiamo idio e sancto mauro
 che lo difenda da quel colpo crudo
 raddoppiol colpo quellalpestra fiera
 onde rinaldo quasi se dispera

Innella groppa cadde rouersato
 rinaldo ualoroso bon christiano
 bayardo hor la: hor q̃: giua pel prato
 quel minothauro aspero e uillano;
 addosso gli corria per dargli morte
 colle ferrate braccia acerbe e forte

Era admaestrato lthoro si como un ca
 cōtral nimico: & ua colla testalta (ne
 bayardo cō le zāpe aspre e soprane
 hor la: hor qua: pel uerde prato salta
 menando colle zampe allanimale
 sol per saluare el suo signor da male

Gran festa ne facia quello adriano
 p̃sando le tre parte hauer del gioco
 el minothauro crudo: aspro: e uillano
 nel prato uerde non trouando locho
 per dar rinaldo ualoroso in terra
 colli spontoni allui se chiude e serra

Rinaldo lo temia addire el uero
 & ua schifando el doloroso artiglio
 & poi fra se dicial barone altiero
 hoyme debbo morire in tal periglio
 hoyme q̃sta s̃pra fiera in q̃sto mondo
 serria mai nata p̃ mandarme al fōdo

Et poi fusberta gli meno de ponta
sottol capello el colpo de misura
el sangue de q̃l thoro in terra gionta
onde rinaldo alquáto sassicura
& fegli una ferita in sulla faccia (cia
el thor mugiađo allui se chiude e cac

Quando quel thoro se senti tocchare
mugiađo i fino al cielo ando lo strido
contra rinaldo poi se laso andare
per far che nō ritorni piu al suo nido
rinaldo in nella cossa fo ferito
ma nō perho chel fosse indebelito

Roppi larnese el colpo de quel thoro
ma non che gli donasse molta pena
rinaldo non fo mai attal lauoro
& con fusberta un tal colpo gli mena
di pōta su nel uiso che colo el sangue
onde chel thoro fortemēte lague

Et se non fusse che nol giōse appieno
per certo che lharia si trapassato
che morto serria suto in quel camino
ma fermo nō lo giōse el brádo orato
allora el minothauro forte strise
che a tutti che lo diron paura mise

Et fieramente la bestia sadira
la coda rouersando in sulla schiena
addosso al bon christian lanimal tira
con rabbia con tempesta & cō roina
al bon rinaldo meno un colpo crudo
rinaldo se coperse collo scudo

Meno con lo spontone unaltra uolta
in nello scudo & tutto lo spezzaua
& per la rabbia par sia bestia stolta
unaltro colpo anchora gli menaua
el nostro bon rinaldo uenia meno
& fo confretto di lassare el freno

Vnaltra uolta cadde in sulla gropa
el nostro bon christiā rinaldo adapto
& p dolor nel peſto el cor gli scoppia
& poi in nellarcione se rizzo raptō
& humilmēte chiamo lalto iddio
che lo diffenda da quel caso rio

El thoro unaltra pōta poi gli stese
collo sponton di ferro acuto tanto
si forte che spezzo quātarme prese
rinaldo se rizzo presto da canto
nel prato salta con amara doglia
& dello scudo suo se smāta e spoglia

O morto o uiuo disse ad alta uoce
mettendo ad isbaraglio sua persona
& contral thoro douenta assai feroce
cosi rinaldo allora sabbandona
dicēdo o morto o uiuo finir uoglio
la guerra cō q̃l thor senza cordoglio

La crudel fiera scegli caccia addosso
rinaldo el ua schifando con igiegno
lacerbo thoro allora si fo mosso
contral gentil cāpiōe ardito e degno
collo sponton meno per dargli pena
chiamo rinaldo la uergine serena

Chiamaua iddio rinaldo cō la matre
schifandol colpo acerbo de q̃l fello
o dio del ciel dicia eterno patre
de non uoler chio mora i tal flagello
ma pur se stese tātō el thor chel tocha
& se tremargli tutti identi in boccha

Di rabia e di furor tutto si carcha
cōtra quel thor rinaldo ardito e frāco
& con la spada in mǎo elbarō uarcha
dinanzi al thor p farlo uenir mancho
quel thor cō le sue arme se riuolse
che pocho mǎcho la uita gli tolse

Rinaldo doloroso con gran cura
di dar la morte all'animal pensaua
pregando iceli: i fati: & la uentura
che possa all'animal dar morte praua
dicia rinaldo o marte rubicondo
comeffer po ch'il thor mi meta al fodo

Baptaglia nō fe mai che al fin pur uēta
nō fia suta da me: saluo che questa
o dio la mia uirtu par che sia spēta
che questa acerba fiera si rubesta
nel fodro poi rēmissel forte brādo
diuotamente lalto dio chiamādo

Allora el thoro se chiuse per ferirlo
un salto prese el caualier giocōdo
non posso piu tacer che cōuiē dirlo
che fo p certo el fior di questo mōdo
nō fo mai hom che e fesse cō sue bracia
quāto rinaldo se ciaschuno el saccia

Non formai hom che sol cō sua psona
faceffe quanto fe rinaldo ardito
contra quel thor rinaldo sabbandōa
quandol barone se uidde assalito
la spada remettia nella guaina
dicendo hora maiuta alma regina

Vn salto prese ad modo un liōpardo
el degno caualier di chiramonte
gitosse adosso al thor senza riguardo
con l'armo grande & cō laltiera frōte
le braccia di q̄l thoro rinaldo strinse
& con le forte gambe tutt'ol cinsē

Dextro & lezzieri rinaldo p̄se un salto
& sopral thor mōto como io ui cōto
si como piacque a dio superno & alto
rinaldo allora fo si ardito & pronto
ch' assai lezeri nel thor mōto acanallo
stringēdolo nel pecto senza fallo

Sopra q̄l thoro col no'to obscuro e ne,
piu che fuisse stato un feral corbo (gro
salto quel caualier con l'armo itegro
schifando quanto po la cerbo sorbo
della s'pra morte como uol natura
cogni animal di quella habia paura

Salto nel thor rinaldo como ho dette
p forza & per ingiegno lo impedia
rinaldo ardito como io trouo scripto
el pecto che era d'homō forte strēgia
rinaldo al suo dispecto i retro el china
si forte lo spremia sopra la schina

In retro lo chianaua al suo dispecto
si che rinaldo hauia secur le mano
& forte lo strengia d'nanzi al pecto
el thor giua scorendo p quel piano
hor la: hor qua: q̄l thor giua scorrēdo
saltando fieramente & istridendo

Quel minothauro tanto era im'edito
che per niente po mouer le braccia
hor la: hor qua: correndo p quel sito
infratte: e fossi: spesso el thor si caccia
rinaldo staua su como una torre
& non si cura se quel thor transcorre

Passa ap̄ssō all'hoste un grosso fiume
che sostenia di grosse barche & naue
dicia rinaldo o dio splēdore & lame
che per p̄ta di noi desti le chiauē
ad pietro peschatore del paradiso
de nō uoler signor che io sia cōquiso

Ad preffol fiume el thor se drizzaua
rinaldo cōprendēdo el grā periglio
diuotamente el bon iesu chiamaua
dicendo o saluatore de maria figlio
de non uolere in tal fiume maneghi
iesu signore ascolta li miei preghi

Et pur se sfforza sostenero el thoro
ma pur gli manca la forza el potere
oime dicia se noi sostengho imoro
quando rinaldo se uidde sedere
presso alla ripa disse oime son morto
ma pur nel cor prédia q̃lche còforto

Meglio e ch̃l thor si cãpi & meco mora
in questo acerbo fiume si profondo
dicia rinaldo & poi lo strinse allora
per si gran forza el caualier giocòdo
che al thor rinaldo fa m̀acare el fiato
si forte lo premia su nel costato

Pur finelmente el thor se fo conduçto
presso alla ripa dellacqua profonda
& ricciardetto allora fa gran lutto
temendo che rinaldo se confonda
stracciaua se la faccia & alta fronte
dicèdo o spechio & fior d̃chiamamòte

Ti uedo car fratel la morte ad presso
& non ti posso aitar como uorria
astolpho suspiraua fra se stesso
del bon rinaldo molto se dolia
oime dicia fratei como farrete
quando tal morte acerba sentirete

O montalban possente: late mura
giran per terra facte con tantarte
gan traditor sarra senza paura
m̀achato tal figliolo allalto marte
dicia piangiendol fr̃cho ricciardetto
medendo el car fratel così constretto

Casa di chiaramonte suenturata
gridaua ricciardetto pel fratello
tu perderai la fama ad questa fiata
se mor nellaqua el mio rinaldo bello
ogni pagano ne uinera sicuro
se more el mio fratello nel fiume oscuro

O chari nepoti miei o uecchia matre
afflitti ne starrete con clarice
gan traditore cò le sue gente latre
tutti ue spiantara dalle radice
gran festa ne farra de questa morte
gan da pontieri con tutta la sua corte

O conte orlando degno senatore
che de bõ core el mio rinaldo amau
so de tal morte ne hauera dolore
se fussi suto qui so che laitau
el parentato nostro raccomandando
o fior de icaualieri o conte orlando

Le lacrime bagnaua el tener uolto
giua per la doglia tutto impallidito
piu fiato al collo un lacio sania ad uol
p morir prima chel fratello ardito (to
se non che fo tenuto ricciardetto
de certo se uccidia el fir perfetto

Torniamo al bon rinaldo che sostenne
presso alla ripa el thor cò sòmo ardire
uolia saltar nellacqua per dar pene
lalpestra fiera: ad quel possente fire
rinaldo lo strengia per cotal modo
che pur lo sostenia nel uerde sodo

Rinaldo con tal forza el thoro strinse
chel se chinare al suo dispetto in reto
for della ripa con sue man lo spinse
che erà giù ti ad p̃sso allacqua un dito
cosi cò somma forza & gagliardia
allatol fiume rinaldo el sostenia

Et tanto se rinaldo in gambettando
le gambe de quel thoro si como iodo
& fieramente in reto el ua inculando
si che fo stretto el thor cadere al sodo
per forza el minothauro cade in terra
per la uirtu del mastro dogai guerra

Fermò el tenia rinaldo con ardire
apressol fiume serano schorlati
hor la: hor qua: cò dmoili: & cò sospire
lun contra laltro effendose uoltati
del suo coltel rinaldo se ricorda
& de chiamar iesu pur non se scorda

La presa el bon rinaldo un poco allèta.
& nella gola quel mezzo hom pcoffe
tenendo pur fusberta al fianco centa
la gola gli passo como che fosse
di tenera lattucha o daltre foglie
onde chî thor ne sente mortal doglie

Muggiàdol thoro la grà pianura itona
& ritto se leuo cò grà tempesta
rinaldo caualier gentil persona
rizzandose la grà thoro senne molesta
col bon rinaldo se leuo da terra
per suo dispetto se turpin non erra

Andaua pel dolore della ferita
hor la: hor q: uersandol sàgue al sodo
dicia rinaldo perderai la uita
che gli passo le uene del collo el nodo
& pur dal thor rinaldo se dilongha
temèdo nò lassalti & che nol pògha

El crudel thoro corse pocho spacio
che per la gran ferita uenia mancho
rinaldo poi di lui se grande stracio
corse gli addosso el bô rinaldo quâdo
media chî se mîcaua ad poco ad poco
& cadel thoro mîchâdo insimil loco

Rinaldo parla & quello par chêtenda
dal mezzo l su paria pur corpo hûano
nel prato staua & par che se diffenda
ma le sue brac cia moue pocho e piào
rinaldo quanto po uiuo el conserua
el thor iacia disteso sopra lherba

Rinaldo lo miraua & marauiglia
gli paria grande da ueder qî mōstro
che pur la testa alzando con le ciglia
cò grà superbia allora el christiâ nro
gli dono un colpo acerbo & si diuerso
che tutto lo fende per lo trauerso

Così rinaldo uense la sprua guerra
& la speranza al ducha uenne meno
sel bon turpino che lo scrine non erra
rinaldo se pose sopral terreno
tanto era stâcho el caualier famoso
che in uero hauia bisogno de riposo

El francho ricciardetto doppo questo
& similmente astolpho suo cufino
ogniun de lor se mosse rapto & psto
do ueral pro rinaldo ardito e fino
& giòse al suo fratello: ricciardetto
di lachrime bagnâdo el uiso el petto

Et rengratiaua idio di tanto dono
basiando & abbracciâdol car fratello
rinaldo ualoroso ardito & bono
abbraccia astolpho & ricciardetto bello
dicia rinaldo iddio sia rengratiato
che ad questa uolta son resuscitato

Tutta la terra corse per uedere
el degno caualieri che se tal proua
ogniuno hauia di lui summo piacere
el popul dalegrezza se riuolta
homini & donne gli stauâ dintorno
ciaschun falegra del barone adorno

Et certe donne uaghe & amorose
gentile & belle usciron for del muro
portauan cibi & molte dilectose
uiuande: al caualier che fo si duro
cò sòme còfession: & cò bon uino
per confortare rinaldo paladino

Ciaſchú del minòthauro parla molto
& de rinaldo ogniun ſe marauiglia
ciaſchun ſe monſtra con alegro uolto
ciaſchuno al bõ rinaldo alzo le ciglia
ciaſchú mirádol bel cápìo uagheggia
& dolcemente alchuna lo motteggia

Et non ue para ſtrano el miõ parlare
perche produce ſpeſſo la natura
deſimil monſtri como el uero appare
per qualche errore ſi muta la figura
mezzo hõ: & mezzo lepore partoriſſi
alchuna como aduien per caſi ſpiſſi

Sappiate nelle parte orientali
ſe trouan molte coſe mõſtruoſe
le ſtelle:el cielo:per corſo naturale
preſta natura affar diſſimil coſe
rinaldo-francho cauallier poſſente
allora ſe trouaua in oriente

Quando adriano uidde che ſua ipreſa
era perduta ſtaua con grã pena
deliberaua non far piu conteſa
nel collo ſallacciaua una cathena
& uol laſſar diana: & prender chriſto
per far del paradifo allalma acquiſto

Con reuerentia como ſe conuiene
ad pie:ſe moſſe quel ducha adriano
con pochi delli ſuoi per fuggir pene
andaua duca degno per quel piano
parlando de rinaldo che diuina
era la forza ſua cotanto nna

Eſſendo gionto el duca ſe inginochia
dinanci al bon rinaldo triumphale
duca adriano el bel cápione adochia
uedendel tanto degno & naturale
merce domádo ad te barõ gagliardo
& fame tuo prigìo col mio ſtẽdardo

Ren-gar:uoglio là mia falſa fede
con tutta la mia gente perche e uana
ſi che de noi ſignore habbi mercede
appol laſſaremo: anchor diana
& uogliote ſeguire per tuttol mondo
o francho cauallieri alto & giocondo

Ad te baron che ſei dellatri el fiore
baſti per mo la fama dhauer uento
& habbi uerſo noi benignol core
dellalta tua uictoria ſta contento
per tua uirtu ſollenne: & ſingulare
perdonami ſignor ti uo pregare

Quel iulio ceſare ſi uictorioſo
ſempre al nemicho uento fo clemète
ſel cielo & dio ti ſer ſi glorioſo
uſa pietade ad quel che te ſeruente
pieta domádo ad te ſignor mio ñgno
in man ti metto la perſona el regno

Non ſe rinaldo como alchun ſol fare
che e nato ad onta de cieli & de ſancti
che quanto piu ſe ueggon luſinghare
con dolci pghi & con dolci ſembiãti
tanto ſengroſſan piu nel core aceruo
como e coſtume dũ ruſtiço proteruo

Ma al bon rinaldo affai pieta gli uẽne
del ducha allora chel ue ſi contrito
rizzollo & abbracciato un pezzol tẽne
& dogni ingiuria quel barone ardito
ſe fo ſcordato allora: onde labbraccia
& cento uolte lo baſiana in faccia

Vn animo gentile excelfo & grande
nõ ſerua alcuna ñgiuria dẽtro al core
al perdonare e pronto: perche ſpãde
la grã magnificentia tutta fore
un cor uillano ñgrato & ſcognoſcẽte
ſendura pel pregare & mai ſe pente

Rinaldo l'accepto per bon amicho
nella cipta con esso poi retorna
& battizzosse el ducha como dicho
con tutta la sua gente tantadorna
& sempre mai quel duca sequir uolse
el pro rinaldo & mai da lui se sciolse

Per tutto de rinaldo se parlaua
& della forza sua diuina e sancta
col duca degno spesso caualcava
per tutte sue cipta como se canta
rinaldo se christiano tutto'l paese
ciaschúo al nro iddio cò bô cor crese

Astolpho di tornare hauer grã uoglia
& spesso con rinaldo parla & dice
se nò torniamo i frácia mor di doglia
& tu rinaldo torna ad tua clarice
bella gentile: & peggio maritata
che un'altra dóna al módo baptizata

Clarice spesso lassí per moltanni
& non gli basta che sia castellana
altro la donna uol che ornati panni
& poi tempacci con ogni pagana
dellaltre donne poi douenti amicho
& non te curi di lei quanto dun ficho

Rise rinaldo & poi gli rispondia
che stare in frácia non gli rende fama
non altro che lhonor nio cor disia
disse rinaldo ad quel baron che ama
da poi che mia persona sarra morta
del mondo sol la fama sene porta

Pigritia ne dilecto ne uiuande
non me dan fama al módo ne honoř
prima per iboschi uo mágiar le giãde
che perder lalta fama del mio core
la fama sola uiue in questo mondo
ogni altra cosa e nana & ua in pfôdo

A VI.

De giorno ingiorno lesser nro mácha
ogni cosa fra noi ritorna in polue
ad poco: ad poco el bel capo sembiã/
& ogni mortal cosa se risolue (cha
nelli elementi: & noi si uenian meno
la fama sol reman sopral terreno

Se acquisto fama uiuero in eterno
si como uiue cesaro & pompeo
& glialtri grádi átiqui el uer discerno
hercole: achille: troilo: & theseo
iulio alexádro: fabricio: & hectorre
alchú non po ad costoro la uita: torre

Vogliam sequir la norma di costoro
che son per fama uiui essendo 'morti
que farian noi nel nostro territorio
sel cielo: & la natura ci fer forti
faciã de noi chel mondo nò se scordi
ma che di noi el nome se ricordi

Fossamo in francia qualche tradimêto
al traditor di gan non mancharia
& se clarice pate gran tormento
io so di certo se confortaria
sapesse tanto honore & tanta gloria
che io ho hauendo tal uictoria

Al traditor di gan creparial core
plodio: & per la suidia che me porta
la fama mia de certo mai piu more
hauendo uêto el campo senza scorta
quãdo che questo sentira orlando
molto con glialtri nandara parlãdo

Ciaschun che ce ama ne farra grã festa
& chi non ce ama ne mora de doglia
si como el traditor colla sua gesta
orlando che di noi sapere ha uoglia
quando lui sentira questa nouella
gran festa ne farra con aldabella

Alda conobbe la mia forza magna
quando la liberai di nuuolone
presso alla fôte ad pie duna castagna
tolse la uita ad quel crudel barone
el conte doloroso rallegrai
quando che alda sua ghù presentai

Passati molti giorni el pro rinaldo
ad quella gran citta facia ritorno
doue col thoro senti grá fredo e caldo
& poi che fu uenuto laltro' giorno
licentia prender uolse el baron caro
al popul quel partire fo molto amaro

Piangian di core molte nobil dñe
& tutto quel grá popul senne dole
non pianse si medea per iasonne
non fo mai tal lamento sottol sole
ne tanto crudelmente pianse dido
quando ad enea uidde mutar nido

Ne tal lamento mai fe quel penteo
chiamato arcita per emilia bella
quando sbandito fo dal dur theseo
che fo mestier lassar la uagha stella
ne pianse mai si forte palamone
preso damor nella crudel prisione

Per far del pro rinaldo gran memoria
nellalta piazza fecer fabricare
la incredibile & stupenda historia
de fin metallo fecer lauorare
la imagin de rinaldo e de quel thoro
cò grádi ingiegni: & poi coperta doro

La statua de rinaldo designata
ad grande honore: fo p fama eterna
col brando in mano còsi fo lauorata
astolpho disse carlo che gouerna
christianita mai hebbe tãto honore
ne ancho el fiero or lãdo senatore

Partisse el pro rinaldo lachrymando
con adrian cawalcha el sir possente
mandaua molti messi al conte orlãdo
& scripse le baptaglie el conueniente
del minothauro & como ch nel s-
loccise finalmête & scripsel modo

Et dadriano & sue terre tornate
ad nostra se cattholica romana
& che uolia sequire le sue giornate
in fatti darne de uirtu fontana
clarice miei còforti & montalbano
te raccomando senator romano

Per fin che non ritorno o car cufino
te raccomando tuttol mio pahese
noi siã sani & gagliardi o conte fino
& tornaren tan tosto sir cortese
o quanto sallongho poi quel tãto sto
si como inella historia e scritto e posto

Quando se intese in frãcia tal nouella
el conte ne facia molta legrrezza
& tutta la gran corte ne fauella
el gentil conte per la tenerezza
rengratia ua lachrimando iddio
poi che cãpato da tormento rio

Per fino allora non falegro mai
el magno conte sempre suspirando
ma poi che seppe che era for di guai
del suo rinaldo spesso ua parlãdo
mãdaua còte ad môtalbão un messo
el q̃l nando trotando & corse spesso

Con quelle lettere di rinaldo conte
intro quel seruo dëtto in môtalbano
fo riceuuto con alegra fronte
ogniun falegra del gran capitano
facendo festa ogniuno di bõa uoglia
clarice del suo core cacia ogni doglia

Sempre clarice pianse poi che carlo
in francia ritorno colla sua gente
& li fratelli suoi como ui parlo
stauano con dolore & mal contenti
per dubbio: per paura: & p suspecto
no fusse morto el caualier perfetto

Mai pianse tanto la dolente hecchuba
hectore suo figliolo cāpion del mōdo
quādochel sono dell'angoffiosa tuba
sentt de hectorre che era messal fōdo
quanto piangia clarice del suo sposo
& mai per fino allora hebbe riposo

Gran festa ne facia gan traditore
credendo che rinaldo fosse morto
piu uolte el conte orlādo senatore
se fo del falso traditore accorto
ondechel grā dolore gli sadoppiaua
quādo uedia che gano giocōdo staua

Orlando pochi di po sua tornata
crudel uergogna disse altraditore
de suoi grā tradimēti & la imbasciata
glimproperaua el magno senatore
che per diffarli hania mandato adire
al grā sōldāo p dargli onta & martir

Piu uolte ad la man pose nel uiso
dicendogli uergona & uillania
giurandogli per dio del paradiso
che gli farria prouar la morte ria
se contra montalbano farrai un cēno
te insegnaro con durindana senno

Piu uolte orlādo le sue dite gliocchi
pose de gano dicendo fa che intendi
che nō te giouara darme finocchi
se contra montalban tu te distendi
fai sauiogano se non che prouarai
la morte da mia mǎo cō doglia e guai

Ma ferria suto ben lhauesse morto
o uero el conte hauesse sofferto
chel pro rinaldo caualieri accorto
lhauesse morto col brando forbito
christianita ferria poi stata in pace
se fosse morto el traditor fallace

Orlando poi piu uolte fo tradito
& finalmente poi in roncisuale
el se morire col suo popul fiorito
ad uliuieri el capo dalle spalle
nel doloroso giorno fo leuato
quādo fo morto el popul baptizzato

Lhauesse morto quel nō faria suto
& se rinaldo fosse suto uiuo
mai gano traditore falso & acuto
haria tradito el cōte si giuliuo
perho che de rinaldo hauia timore
el falso gan maluasio traditore

El bon rinaldo presto uenne mancho
o miser mōdo tristo chi in te spera
rinaldo fo gagliardo ardito e frācho
& poi fo morto ad modo duna fera
a tradimēto el caualier giocondo
fortuna lo cōdusse: & misse al fondo

Hor fusse morto con la spada in'mano
o ciel:io luna:o sole:io phati:o stelle
como posseter far chel bon christiāo
che tenne ifreno le gente a dio ribelle
fosse nel mōdo si uilmente morto
per certo el cielo e dio gli fecer torto

Non altramente el mondo ce conduce
o misaro a quel hom che in lui se fida
sapete nō e oro cio che reluce
o felice colui che nō sannida
nel mondo falso pieno di tradimenti
di doglie: & pene fornito e di tormēti

Pensa in q̃l gr̃a re dario che fine hebe
el qual perde cipta:castelle: & uille
per modo tal che al suonimico icrebe
& ui fortuna ad che cōdusse acchille
fortuna da & toglie in un momento
& non ce ual saper:ne ardimento

Contra fortuna nō ce uale schirme
ai colpi suoi non uale alchuno scudo
le forze humane allei se fanno iferme
nerone imperator che fō si crudo
misaro el se fortuna: & asdruballe
el capo gli fo troncho dalle spalle

Pensa che fo della cipta carthagine
per laspra morte de anibal si fiero
de cui se troua ācora la degna imāgie
& pensa che fo roma & lalto impero
che tuttōl mōdo uense per battaglia
& pensa el fin di troia: & di thesaglia

Vedi quel iulio cesar grande & degno
como dalla fortuna fo cōduoto
uedi pompeo che fo posto al segno
dellultimo dolore con pena e lucto
de pensa fine de troilo e de torre
cosi pel mōdo la fortuna corre

Ad chi se monstra grata ad chi rubesta
chi leua in alto: & tal rimanda ibasso
chi cōsola:chi struggie: & chi molesta
tal fa giocondo & tal di uita casso
cosi pel mon do fortuna ci mena
con uari fru cti fin allacerba pena

Se in questo mōdo idio non fo cōteto
adōqua men sarra q̃l che ha peccato
la trista uita nostra e solo un ueto
& e como un bel fior nel uerde prato

che la mattina e frescho fina terza
& poi ch e seco e guasto ogniū laspra

Che cosa e uita nra altro che un fume
ch morte spegne i māco dū momēto
& non ce ual fortezza ne costume
ne stato:ne ualor dor ne dargento
chel ciel uelocie sempre batte lale
cosi girando e stingue ogni mortale

El mōdo e un ui aggio allaltra uita
doue se uiue poi in sempiterno
beato chi lauia non ha smarita
che ritti ce conduce al patre eterno
ogniun se sforzi addonqua di bē fare
accio che noi possiā nel cielo intrare

Tēpo mi pare di sequitare el dire
del pro rinaldo cauallieri aitante
che dalla gran cipta sebbe ad partire
pigliandol suo cantin uerso leuante
con adrian gētile se misse in mar e
forniti ad uictuaglia & adenare

Insieme con altōlpho: & ricciardetto
con molta gente del ducha soprano
che sempre al bon rinaldo fō pfecto
deuoto amieho: & fo fidel christiano
con diece milia del suo baronaggio
intraro in mare & pser lor uiaggio



Londe del mare dispettoso uento
in india li condusse in aspro loco
si como da turpino itrouo & sento
in quel paese sabitana pocho
doue fuor cōducti ādateue ad posare
unaltra uolta seguuirol cantare

Vergene mfe figlia del tuo figlio
cō reuerentia te domādo aiuto
termine fixo deleterno cōsiglio
non riguardare che peccator sia suto
prega per me iesu del ciel signore
me uoglia perdonare ogni mio erroř

Poi che rinaldo in india fo condocto
con la sua gente armata si fiorita
desiderando di far qualche fructo
& per amor di dio meter la uita
si como iddio per noi uolse morire
noi douerē per lui patir martire

Pati di christo sol lhumanitade
la carnesinerui:suoi hauia tormento
ma non patia la sua diuinitade
perche patir non po si como isento
iddio del cielo e somma perfectione
non po patir tormento ne passione

Si como el sol nellacqua nō sen forde
& se percoti lacqua al sol non dai
& se dellarbor tagli ramo o frōde
dou el sol fera gia nō tagliarai
cōsi la diuinita non se tochaua
quando chel bon iesu se tormentaua

Rinaldo cō sua gente comenzaua
affar crudel baptaglie & uccisione
el nome di iesu sempre inuochaua
hauendo ad mente sua sancta passiōe
& uan passando mōti:coste: & piani
li nostri franchi caualier christiani

Intraro finalmente in un paese
caldo abbondante:& fructuoso assai
li non se troua mai ce fosse arnese
& hom del mondo la non passo mai
non ceran rocche:cipta ne castella
habitauan le chaue la gente fella

Tutti habitauā como fier siluaggie
ciaschun se reducia nella cauerna
& sotto qualche saxo in q̃lle piaggie
& con seluaggi fructi ogniū se suerna
femene e maschii sempre giuan nudi
& como fiere fra lor questi erā crudi

Alchū della sua matre & della figlia
& tal della forella hauia figliolo
como seluaggie fiere lun laltro piglia
nō cognoscō dhonore lhonesto dolo
latrando como cani in quel riuaggio
& nō sapian parlare alchū lēguaggio

Et quando uidder questa gente darme
tutti fuggiano per le cauerne loro
disse rinaldo o dio de uogli airarme
che io possa aprire lingeugno di costo
cognoscā te iesu:alto signore (ro
eterno patre nostro saluatore

Rinaldo cōte & quel ducha adriano
astolpho:& ricciardetto con lor gēte
andauan transcorrēdo per quel piāo
sol per uedere el popul si dolente
& finalmente molti ne fur presi
de quella gēte de strani paesi

Et finalmente per abbreviare
con arte:& cō ingegno fuor pur uēti
dal bon rinaldo che sapia ben fare
& poi li se uestire:onde contenti
staua la turba:& fur tutti admaistrati
da nostri caualieri alti & prefati

Molti christiani romafero in q̃l locho
per insegnargli el uiuer delichato
& fecer case: & tere: ad poco ad poco
& uigne: & possessioni in ogni lato
onde che gran signori ce douentaro
cosi al uiuer degno retornaro.

Rinaldo poi in mare al frescho uento
secondo chel dirizza la fortuna
colla sua gente senza alchũ spauẽto
se dirizzaua dõde uien la luna
& doriente uol ueder el fine
p far: le gente incredule meschine

Et fur dalla fortuna rebuttati
nellysola perduta de fiere piena
giuan le fiere pascendo per que prati
non fo nel mondo mai simil royna
eran lesier seluaggie monstrose
non uidde mai rinaldo simil cose

Tale era grande como un bon cauallo
se non che nella schiena hauia latesta
tale animal lucia piu che un christallo
coi corni sulle spalle sue sarresta
orsi: leoni: lupi: & leopardi
& molti altri animali fieri: & galiardi

Nessun dei nostri saccostaua allito
del mare pel gran timore de q̃le fiere
queli animali corrieno per farlo iuito
ad nostra gente che par se dispera
de questo caso per lagran paura
ma el bon rinaldo tuẽti rassicura.

Dicia rinaldo glianimal non themo.
perche nõ hãno ingegno: ne itellecto
la naue se uoltare colforte remo
& salta in terra quel baron perfecto.

p che grã uolla hauia posarse al sòda
siccome da turpino isento: & odo

Ciaschun mirãdo el degno capitano
deretro allui salto tuẽta la gente
astolpho: ricciardesto: & adriano.
saltar delle lor barche incontinente
ogniũ se uergognaua stare imbarcha
uedendol capitan chal prato uarcha

Dal bõ rinaldo impari chi uole honoẽ:
che sempre alla sua gente era lexẽpio.
esso era sempre el primo feritore
de somma galiardia splẽdore etẽpio.
da lui ipari ogniũ che uol far guerra
se uol donare di se fama allaterra.

Perche salto rinaldo ogniũ de quelli
salto diretro allui: perche uergogna
gli põgia el core effendo milli e milli.
& stauan nelle naue alla carogna
tuẽti saltar nel cãpo retro ad quello
che uccise re mãbrino: & chiariello.

In questo tempo se uedian uenire
tuẽti animali correndo p que boschi.
muggiando & stridendo a nõ mẽtire.
con li pelosi uolti negri: & foschi
rinaldo la sua gente misse imponto.
& tuẽti quelli arcieri como ue conto



Agli animali correnti più saepe
 trahieno inoſtri per far lor diſſeſa
 rinaldo innanci agli altri ſol ſi mette
 contra leſiere facendo grã contefe
 quelle ſeluaggie fiere cõ ongie e dẽti
 facien di noſtri molti mal contenti

Faciano inoſtri acerbo ſagiptare
 fra le ſeluaggie fiere inique e crude
 & molti dardi ſe uedien lanciare
 con lancia:con ſaette:e ſpade:nude
 ogniũ ſe ſforza dare colpi mortali
 allaſpre fiere:& peſſimi animali

La gran battaglia:& fiera non fallẽta
 & molti ne uccidiano lapeſtre fiere
 onde la gente noſtra ſe ſpauenta
 rinaldo allora parche ſen diſpere
 uedendo che moria de ſua grã gente
 geptoffe innanci el cauallier poſſente

Et fra leſier el bel champion ſe miſſe
 tagliando teſte:corni:denti:& zãpe
 un fiero:& gran lion.par che ueniſſe
 cõtra rinaldo:& par chel cielo auãpe
 rinaldo ſalto preſto nel terreno
 & ad bayardo ſuo cauual freno

Bayardo fra le fiere ſe miſſe preſto
 con calci:& denti moltine occidia
 quando chel pro rinaldo uidde q̃ſto
 nel cor del ſuo cauall molto godia
 & poi fra laſpre fiere lui ſabbandona
 cõ lelmo in teſta:& cõ fuſberta bona

Et quelle fiere rinaldo taglia e fende
 & tuſti ſuoi cõpagni raſichura
 hor la:hor q̃:colbrãdo i mã ſe ſtẽde
 ficcõmo cauallier ſenza paura
 aſtolpho:ricciardetto:& adriano
 ogniũ ſe pua con la ſpada in mano

Salto lionẽ ad adriano nel peſto
 che al ſuo diſpeſto i terra pur loſpĩſe
 quãdo cio uidde la frãcho ricciardetto
 nel uiſo pel timore tuſto ſe tinſe
 rinaldo preſtamente loſoccorſe
 ma pure el ñer leone alquãtol morſe

In retro ſalto poi quel lion fiero
 che ueramẽte par che hauẽſſe laſe
 cõtra bayardo ando preſto:& ligiero
 uedendol calcitrare fra gli animali
 temia rinaldo cauallieri accorto
 che dal lion bayardo non ſia morto

Quando bayardol uidde ad ſe uenire
 el bon cauallio forte fremetaua
 & contra fier leon con grandardire
 el bon bayardo allora ſe uoltaua
 con tutte le ſue zampe:& cõ la bocca
 cõtra q̃l grã lion ſuoi colpi fioccha

Quel crudo:& fier leõ ſe caccio ad aſſo
 al bon cauallio:& quanto p̃ſe ſquarta
 el fier leon eſſendõſe riſchoſſo
 ſtraccio le barde como foſſer cartha
 allora el bon bayardo ſalto in retro
 ficcõmo hauẽſſe lale iocõdo:& lieto

Quel fier leon un ſalto preſe grande
 addoſſo al bon cauallio tuſto ſe gepta
 bayardo le ſue zampe allora ſpande
 nellahere alzata el bon cauall ſaſſetta
 calci:& zãpate el bon bayardo mena
 p dare ad quel lion tormẽto:& pena

Eſſendo riſchaldato el lion de ira
 addoſſo ſe gipta ua ad quel cauallio
 bayardo chel nemicho ſuo remira
 le zampe alzando forte ſenza fallo
 percoſſe el fier leon acerbamente
 che in terra el ſe cadere ſubitamente

Et con le zampe poi tutt'ol pistaua
spezzandogli laschiena col ceruello
rinaldo el sommo Dio rengratiaua
basiando mille uolte el destrier bello
laltro lion fo tanto saeptato
che finalmente cadde morto alprato

Rinaldo con fusberta feria forte
& tutte quante laltre fier disprezza
dahedo cò sua spada admolti morte
mordaci denti: & forti corni spezza
col pro rinaldo unanimal sentoppa
che el capo suo hania sopra la gropa

Vn calcio gli meno siccome io trouo
si forte in nello scudo lo percoffe
che tutto lospezzo qualera nouo
& ben sei passi el pro rinaldo mosse
allandreto ad sua onta: & dispetto
col calcio acerbo crudo: & maladeto

Et pur non se possete sostenere
che laman destra nò poneffe in terra
quello animale che ha si gran potere
còtra dellaltri poi se chiude e serra
astolpho: ricciardetto: & adriano
la fiera manda con suoi calci alpiano

Et se morir labeftia molta gente
el pro rinaldo ne moria di doglia
& per ferir la bestia ponia mente
rinaldo per satiare sua ferma uoglia
un colpo acerbo allanimal menaua
che tutte doi le zampe gli tagliaua

Laspro animale in terra cadde steso
rinaldo elsessefforo: & squarto tutto
& poi rinaldo de furore acceso
desiderando di far qualche fructo
amazzo orsi: porci: & leopardi
lanciando fra le fiere pungenti dardi

Quello aiale ch hania icorni alle spalle
qlera gràde: & grosso piu ch un boue
uenia correndo forte in quella ualle
piu fier che gl'altri cò sue arme noue
rinaldo caualieri fiero: & gagliardo
cò grà possanza gli laciaua un dardo

Per la uirtu del poderoso braccio
el cor gli trapassaua lhafta el ferro
cosi lahiera non gli pia piu impaccio
& poi rinaldo uccise un cingial uerro
cosi quellaspresiere for messe inrotta
fuggendo per le selue tutte infrotta

Era passato piu di mezzo giorno
chel pro rinaldo la: & qua: mirando
uiddet uenire pel boscho un alicorno
rinaldo in man tenia suo forte brado
se ritornare in mare tutta la gente
che non morisse li cosi uilmente

Perche quellanimale e si feroce
che ad molti delli nostri daria morte
e uerchel fier leon e piu atroce
non e deglialtri gia ellion piu forte
e ben deglialtri molto piu fernete
piu animoso: & molto piu mordente

Subbito el pro rinaldo se pensieri
di prender uiuo quel fiero animale
& se commando ad tutti quei arcieri
che allalicorno non faceffer male
perho che uiuo eluo: donare alconte
che cò sua forza uccisel fiero almote

Fermar le naue li como e costume
lanchor mettendo nella cupa spiagia
rinaldo di uirtu i splendore: & lume
miraua quella fiera aspra e siluaggia
& uoluntiera el corno gli torria
per darlo al conte fior di gagliardia

Perho che de tal tornò se fa proua
 contral ueneno: & e cosa stupenda
 p experientia eluer se toccha: & troua
 & par quel corno laltre fier difenda
 dallacque uenenose in quel deserto
 che beuano dopo lui como e di certo

Mando rinaldo presto una galea
 in quel pahefe bel che hanian lassato
 adun de quei maggiori chiamato enea
 scriuendo loro affanni: & loro stato
 & scrpsse gli mandasse una polzella
 o ueramente doi ciaschuna bella

El messo gionse: & tanto fo terchato
 che doi ne fur trouate di pochi anni
 uergene: & salde col uiso rosato
 ornate di costumi: & di bei panni
 & prestamente tanto nauigaro
 che done staua rinaldo si trouaro

Sappiate addonqua uoi degne pfone
 che lalicorno fiero ha tal natura
 ello e ferocie assai piu che un leone
 & smisurata: & grande ha sua figura
 & porta un forte corno in sulla frôte
 che romperia: & spezzaria un monte

Da una uergine lui tochar si lassa
 & molto se dilecta in quello odore
 uergene: & sacro ch ogni ciel trapassa
 attal uirtu la bestia rende honore
 & per natura singulare el sente
 piu quella fiera che lhumana gente



Mirabil cosa e quella sancta: & degna
 o somma uirginita chen ciel respiedi
 beato e quel in cui tal gratia regna
 o splendida uirtu che ne difendi
 dallaspere pene: & gode chi te reggie
 che in qsto mōdo: sue carne corregie

Sia chi se uole nel mōdo: sancto e iusto
 che mai qillo animale potra tocchare
 tanto e alpestro: feroce: & robusto
 che mai per forza se porria pigliare
 chi non e uergen nol toccharia mai
 hor sappila cognoscer tu che lhai

Quellalicornio fiera dilonghato
 rinaldo sono el corno: & q̃l ritorna
 presso la ripa sopral uerde prato
 rinaldo quella uergin molto adorna
 dicendogli donzella sta sechura
 con quella fiera: & non hauer paura

Perho che quella bestia non fa male
 non dubitare: & fa gli facci festa
 quando che ad te uerra quellanimale
 sagli carezze: & grattagli la testa
 per fin che dormira: & tiffel modo
 che lo ligasse poi siccome io odo

Rinaldo gli insegnaua tuttò fatto
 & poi lauergen fo nel prato posta
 quello animal se mosse p̃sto: & rapto
 alla donzella subito saccosta
 humile: & queto como un cagnolino
 andaua lanimale colo capo chino

Se giua lalicorno strafinando
 pel uerde prato uerso la donzella
 giongendo allei la ua tutta lecchādo
 quella fantina allora gli fauellā
 & lalicorno par che tutto goda
 & como un cagnolin mena la coda

Nelle ginocchia sue pose la testa
quella donzella tutt'ol uà toccando
faccia quell'animale mirabil festa
nel sacro odore se staua delectando
mancandogli el uigore dello intelletto
sestaua l'animale senza suspecto

Es spesso el uà grattando lafantina
onde la fiera alpestra s'addormenta
hora gli tocha el capo: hora la schina
& de tocharlo gia nò sespanenta
quella donzella sta affai sicchura
leuandose dal core ogni paura

El cor suo non paria di fanciulla
si staua lafanciulla pronta & salda
& ferma piu che torre che nò crulla
appicol uento: ogniora piu se scalda
quella donzella contra l'alicorno
pensando de inganarlo e farli scorno

Et tanto seppe far lauergin casta
chalcollo pur gli niessle lacathena
& per ueder se donne affai l'ha dasta
quell'animale senza timor di pena
dormia fra legenochia della citta
che fo tanto animosa: & tanto ardita

Chi non sa far le trame: & nò sa tessere
in qsto módo par sia poco pratico
perde l'honor la conditione: & lessere
& e tenuto como un hom saluatico
quella donzella seppe pur far tanto
che prese l'animal como ue canta

Et finalmente poi ligo le zampe
secondo che rinaldo gli se cenno
accio che l'animale da lor non cape
rinaldo poi con discretione: & senno
saltaua in terra con piu fune: & coide
p prèder l'animale che alor nò moide

Et insegnaua el modo ad suoi còpaghi
secondo che bisogna de tirare
rinaldo coi pensieri canuti: & magni
innaue lafantina se tornare
& l'animale fo tirato in retro
& sostenuto con pensier discreto

Con sentimento: & con sottile igiegn
fo preso l'animale como ue ho dicto
merce del pro rinaldo ardito e degno
infràcia lo condusse conto e scripto
nal piu l'ingegno spesso che la forza
l'hom senza igiegn si uale una forza

Rinaldo con igiegn hebbe uictoria
& cosi si die fare: oue non basta
la forza corporale con la memoria
& cò igiegn el tuo nimicho adhaista
& not a questo: & fa che te ricorde
che spesso dà grà guai le lime forde

Colui in mar sa ben guidar sue naue
chel tépo bono: el uèto chiaro aspetta
& sa schifare li scogli: & londe praua
mai ben fine hebe cosa fatta infresta
collo intelletto tuo sempre misura
lo stato: el tempo: & la uita futura

Così rinaldo l'alicorno prese
& uap mare cò fresco: & pspéro uèto
& nauigando uiddero un paese
doue sadoraua Christo como isento
eraño intrati nel possente regno
del prete ianni patriarcha degno

Li nostri cauallieri stanchi: & lapsi
smòtar de ilegni loro como e usanza
giuan pel prato pur con lenti passi
rinaldo cauallieri di gran possanza
fenti un dolce suono de campanella
quale hauia un romitto nella cella

Et remirando poi sotto un grã sasso
 uidde la cella del sancto romitto
 rinaldo poi si mosse ad passo ad passo
 per la gran piaggia mōta quell'ardito
 insieme con astolpho: & ricciardesto
 & dadriano che fo christian perfetto

Staua romitto sotto l'aspelloncha
 dū saxo alpestro hornato de serposso
 che molti pater nostri spicha: & trōca
 ingenocchioni colla corregia al collo
 nanzi alla crocie: & sua sancta figura
 che fo casion saluare nostra natura

Giōser li bō christiani ad q̃l hō sancto
 che staua in oratione diuotamente
 dinanzi al crucifixo fea gran pianto
 sentendo poi costoro subitamente
 se rizzo in pie col segno della croce
 chi sete uoi parlando ad alta uoce

Disse rinaldo padre fian christiani
 & son dell'alta giesta di chiarantonte
 & son mortal nemicho de pagani
 & son cufino del fiero orlādo conte
 & tutto fatto suo figli contraua
 el bon rinaldo allora labracciaua

Era di francia bella quel romito
 & fo portato la dalla fortuna
 el pro rinaldo cauallieri ardito
 rengratiaua quel che se la luna
 el bō romito tutti quattro abbraccia
 basandoli nel uiso: & nela faccia

Dissel romitto qua ue manda iddio
 per dar soccorso al nobil prete ianni
 che contra lui se mosso un signor rio
 & son passati gia circa assettanni
 che al suo reame crudel guerra mosse
 & alli dote offese: & gran perosse

Lapostolo di Christo san Thomafo
 fe far christiano tutto quel paese
 & lydol che hauian lor dila: fo cassō
 & tutto l'alto regno ad iesu cresse
 per li miracoli del apostol sancto
 ad nostra fe torno el paese tanto

Lindia magiore e piu che l'altro resto
 della christianita como se uede
 Italia nostra non farebbe l'esto
 rispetto ad q̃lla che pur tien la fede
 piu son sappiate adōqua li christiani
 che turchi: saracini: pessimi: & uani

Non crede tartaria in macchometto
 ne altre gente la uetfol leuante
 lydoli adoran loro questo e l'eff esto
 & non cognosco christo ne soi sancti
 che in loro māco la fede apoco apoco
 c̃h āchora loro fuor xpiani dal fuoco

Rinaldo se condusse in india grande
 siccome el bon romito lo inuiua
 passaro un fiume che molti riui spāde
 & per un piano lagente caualchaua
 & tanto caminaro pur con affanni
 che gionser finalmente al prete ianni

Era quel prete ianni patriarcha
 del popul che adoraua idio superno
 della chiesia oriētale degno monarca
 & tutta lindia grāde hauia igouerno
 ad un de suoi barōi uēne el farnetico
 lassando Christo: & deuēto heretico

Et tolse al prete parte del suo regno
 quel grã barone delphico chiamato
 & tanto seppe fare collo suo ingegno
 che tolse al prete parte del suo stato
 col suo fratello che affrichan sapella
 & l'altro fratello che affrichan sapella

Dinanzi al prete ianni se condusse
el principe rinaldo ardito e francho
che in fatti darne nel mondo relusse
non fo rinaldo mai pigro: ne stanco
di far battaglie: e semp cercho guerra
e ogni superba testa misse interra

Signore idio del cielo: mo che bisogna
unaltro rinaldo manda qsto modo
non uedi tu chel turcho cesuergogna
& quanto po se sforza darce al fondo
la fede stá: & degna: & fassé scherni
de te signor iesu che ce gouerni

Et dice machometto esser iddio
& sequita li sensí impii e bestiali
luxuria: & gola: & ogni uitio rio
còcede machometto: & tutti imali
la legge sua e senza fondamento
& solo in arme pose ogni ornamento

Rinaldo e domandato da quel preste
del nome: di suo stato: & sua natione
con dolci gesti: & cò parlar modesto
rispose al prete ianni: el si damone
dicèdo io son xpiano: & son di frácia
& so ferir de spada: anchor de lancia

Laspetto di rinaldo al prete piace
& poi si fe portare un suo libretto
douera scripto ogni baron audace:
di carlo magno imperator perfecta
el prete ianni tu stí cognoschia
siccome la scriptura gli porgia

Era col nome anchora designato
como era facto quel tal caualieri
o grande o piccol che lui fosse stato
o bello o brutto o codardo o fieri
legèdo troua scripto anchor di gano
gran traditore ad ogni christiano

Leggèdo el prete ianni el libro troua
de orláo: & de rinaldo cose degne
& che nullarme allor fier colpi gioua
& lor fattezze el libro scriue: & pége
lodaua nel suo core quella figura
che de rinaldo porgie la scriptura

Et poi se wolse allui con bel sermone
dicendogli baron per cortesia
rinaldo damontalban figliol damõe
cognoscil tu che tanta gagliardia
regna in ql corpo suo di bona forma
infatti darne spechio lúe: & norma

Et poi lo domando del sermatore
che e si ferocie con lorato brando
anchor de carlo: & di gan traditore
el prete ianni giua domandando
rinaldo gli rispose subridendo
tutti cognosco el bel cápiò dicendo

Et poi gli disse sel ti fusse ad presso
un delli doi baron che tanto lodi
signor sapiate adõqua chio son effo
cioe rinaldo adonqua signor godi
chio son rinaldo quel che troui scritto
godi: e triũpha: & nõ star piu afflido

Io son rinaldo quel da montalbano
& son cufin carnal de orlando conte
qua ma mandato iddio alto e soprão
per dare in terra la superba frôte
de delphico maligno tuo inimico
& nõ lo stimo quãto un marcio ficho

El prete ianni leggie li suoi segni
& poi gli guardal uiso: & la persona
guarda la frôte: & mira gli occhi degni
& mira el capo degno di corona
& dissel prete ianni tu sei quello
che me trarrai daffanno: & di flagelo

Et poi abbraccia: & strēgie di bō core
basiādogli la fronte el chiaro viso
dicendogli triumpho specchio e fiore
qua tha manda to el re del paradiso
p mantenere la se sua sancta: & degna
onde régratio iddio che eternoregna

Rinaldo gli contaui tuttol facto
& della grā uictoria de christiani
della fortuna: & dadriano adacto
del thoro: & alicorno: & fiere strane
tornate unaltra sera al cantar bello
da mal ce guardi alto emanuello

L Esu signor del cielo fuocho pria
& uo sequire del caualier pfecto
rinaldo palladin di grāde stima
dastolpho: dadriano: & ricciardetto
parlauian delli casi loro con quello
mōstrando lanimale che fo si bello.

Dellalicorno ogniun se marauiglia
& tuttol cāpo poi che seppel facto
uenne aduederli con alegre ciglia
ogniū lodaua quel rinaldo adacto
bello gentile: sauiο: & costumato
secondol tēpo: & secondo suo stato.

Mo che era in india in q̄l paese bello
la discretione usata adoperaua
in lui pendia la fede contra ad quello
chol prete iāni attorno discacciua
di quel ligiadro regno fructuoso
dogni ornamento ricco: & copioso.

Li dromedarii: se trouano: & camelli
li elefanti: alicorni: & grifoni
tutti animali del mōdo grādi: & belli
in quel paese sonno: & li leoni
& dogni fructo quel paese abunda
la gente bella: gentile: & gioconda.

Non se potria ne raccontarne dire
la gran magnificentia di quel regno
quel gran triūpho di q̄l alto sire
prete ioanne signore alto: & degno
tutti altri gran signori parrien uassalli
respecto allui di gente: & di caualli

Ma delphicho gli sera ribellato
siccome ho dicto el bō rinaldo giōse
con octo milia elcaualier presiato
per la greggia el prete se compose
& fello capitan dogni sua gente
& comādo che ogniū fosse ubidente

Piu de ducentomilia christiani
nel cāpo suo hauiā quel prete ianni
piu daltre tanti erano ipagani
adostenere cō delphico gli affanni
piu uolte el prete ianni con tormēto
dal suo nimicho fo per forza uento

Delphicho: & affricā poi laltro giorno
iponto se mettieno per far baptaglia
el prete ianni quel signore adorno
nel cor per la paura tutto abaglia
rinaldo lo conforta: & disse primo
uoglio esser io: & so che uinceremo.

Volsse leschiere rinaldo c̄h ad suo sēno
sieno ordinati e in ponto per ferire
& tutti gli amastro: & diale el cenno
siccome fa mestieri per contradire
ad quella gran superbia daffrichano
che i pūto se mettia nel uerde piano

Rinaldo domando segliera usanza
ad corpo ad corpo de puarse al sodo
el prete gli rispose con lianza
che spesso la baptaglia p quel modo
li se usaua: & como piu signori
de i suoi erano stati perditori

Rinaldo armato nel caual bayardo
paria dal ciel disceso el fiero marte
ciaschú gli fa cò gran piacer riguardo
paria aduerderlo mastro di qllarte
fermo ligiadro: & chiufo nellancione
non fo nel mōdo mai si bel campiõe

Senza dire altro bayardo sperona
ponēdo aboccha el suo tonāte corno
& tanto fieramente el corno sona
che rentonare facia dentorno itorno
delphicho del grāfono se marauiglia
& col suo affrican si se consiglia

Corse rinaldo infino allalti fossi
del campo del pagā cò grā rigoglio
dicendogli poltroni nō sete mossi
contra di me che tutti fender uoglio
nien tosto contra me fiero affrichano
iniquo traditore falso christiano

Delficho un suo barone appello presto
dicēdo uanne ad quel che a tātardire
& contra noi se monstrara si rubesto
caualcha psto: & fallo ad me uenire
che pprio cò una mào in tutto uoglio
appreder sēza hauergli alcū cordolio

Armato che se fu delle sue arme
contra rinaldo andaua speronādo
& giòse allui dicendo baron parme
che uadi per piacere el mal cercādo
& poi se furon delongati un pezzo
dicēdogli rinaldo io non tapprezzo

Si cōe un drago ouero un orso alpestro
che messo i caccia ouer como un lebe
rinaldo se mouia gagliardo & destro
uelocie & ritto piu che mai falchone
colhasta bassa el pro rinaldo corre
cò si gran furia mai si mōsse hectorre

Lun contra laltro corse fieramente
rinaldo quel baron tutto frachassa
lui el cauallo al cāpo prestamente
mando rinaldo colla lancia bassa
el pecto el cor gli squarta cōe foglia
& fecegli gustare lultima doglia

Quel prete iāni & tutto el nostro cāpo
facian gran festa di cotal franchezza
delficho dallaltra parte mena uāpo
sentendo nel suo core molta tristezza
unaltro gran baron delficho appella
doueſse mōtar presto armato in fella

Lun contra laltro coi pennoni suolti
lua cōtra laltro rapto piu che ucello
correndo in fulli schudi se lon colti
rinaldo caualier possente & bello
pcoſse quel cagnaccio i sullo schudo
& se quel corpo di fualma nudo

Al prīo colpo el mādō morto in terra
si como fece al primo che io narrai
unaltro caualieri sue arme afferra
mōto accauallo & corse p suoi guai
rinaldo contra lui bayardo mōsse
& in tal forma quel meschin percoſse

Nel prato al primo colpo gli sealbergo
si fattamente fo da lui percoſso
lo scudo cò la maglia el duro sbergo
spezzo rinaldo con quel fusto grosso
coſi quel meschinello cadde morto
per el colpo acerbo di rinaldo acorto



Et corse el quarto: el qnto doppo qllo
 ashaldo ad uno ad un tutti luccide
 anchor dell'altri fe crudel macello
 del ficho & affricano ogniuno stride
 dauinti gran baron rinaldo el giorno
 uccise con fue mani senza soggiorno

Non se potria mai dire alta allegrezza
 del prete ianni che era si contento
 & rengratiaua la superna altezza
 leuandose dal core ogni spauento
 con ricciardetto: astolpho: & adriano
 parlaua assai del fine de montalbano

Et del ficho se straccia el frescho uolto
 per grã dolore de imorti cõ grã pena
 & de rinaldo parla: coi suoi molto
 chi e costui dicendo che raffrena
 limpia superbia nostra in questo piao
 non uiddi mai baron cosi soprano

Era passato piu che mezzo giorno
 onde la gran baptaglia fo desclusa
 al pauignon rinaldo se ritorno
 & como gli bisogna se riposa
 quel prete ianni corse ad abbracciarlo
 & tuttol ua baciando como parlo

La note li bon baroni se riposaro
 facẽdo pur la guardia alli stecchati
 & poi che uenne laltro giorno chiaro
 rinaldo fior de icaualier prefati
 colla sua gente imponto se mettia
 per dare allor nemici pena ria

Di quella gente sua se cinq schiere
 & como fo mestieri la maestraua
 ogniũ se prou bene: ogniũ sia fiere
 dicia rinaldo: & tutti confortaua
 & lui con otto milia sta da parte
 gente fiorita: & nata sotto marte

Erano gente del ducha adriano
 che seguitar rinaldo per lo mōdo
 con lor parlando el sir de mōtalbano
 ogniun de uoi se monstri foribondo
 sequite sempre me nella baptaglia
 contra la turba falsa & ria canaglia

Nessun dall'altro nel rumor se scoste:
 insieme unita sia la nostra squatra
 sequite sempre me per piano & caste
 che non siam uinti dalla gente ladra
 astolpho: adriano: & ricciardetto
 sequite sempre me questo e leffito

Del ficho & affricano stãno imponto
 per fare el campo nostro crudel dano
 la gente sua pare sia senza conto
 & tutti corser per dargli el malano
 al prete ianni & ad rinaldo chiaro
 che contra loro faciano secur riparo

Staua inostri tutti ben prouiduti
 secōdo lordine de rinaldo degno
 tutt fra loro diciã iesu ce adiuti
 la prima schiera mosse al prio segno
 che se rinaldo como fo admastrata
 contra affricã se mosse & sua brigata

Senza ordine uenia quello affrichano
 colla sua gente infrotta como storni
 & non sapia chel sir de montalbano
 hauia admoniti suoi baroni adorni
 con ordine se uencie ogni possanza
 & con ingiegno la forza sauanza



Qui se incomenza la crudel baptaglia
onde la prima schiera piegha in reto
mádo rinaldo l'altra armata ad malia
tutti admoniti allordine discreto
ma per la gente assai dellinimice
piegaro in retro como turpin dice

Così rinaldo apria tutte le schiere
& tutte le mouia per lor dispetto
quádo intro i cápo el fráco caualiere
parse chel ciel mouesse:ogni perfetto
pianeto:contral campo d'affrichano
si fier se mossel sir de montalbano

Tutte le schiere intrar nella baptaglia
dilla:& diqua:si mosse tutta gente
saluo rinaldo:qui se fora e taglia
quello affrichan cóbatte fieramente
& dolse che uedia che non fuggieno
li nostri bon christiani como solieno

Dinanci agli altri andana q'l gagliardo
mettendo in terra quanti ne scótraua
donaua colpi senza alcun riguardo
ad quella gente & tutti trabochaua
la strada se fa fare doue se drizza
ferendo có superbia:& con istizza

Tenien se unite insieme nostre squatre
si como da rinaldo gli fo dicto
chiamádo idio del cielo eterno patre
si como innella historia trouo scripto
da ogni parte molta gente more
& tal cadia ferito con dolore

Fra la canaglia rinaldo se misse
si como un orso fra le pecorelle
colla sua schiera tutt'el cápo fesse
di quelle dolorose gente felle
rinaldo el cápo apria per nua forza
& non cura di loro quáto una scorza

Li pochi adiuti idio:ma pur se tiene
che uenzano li piu ogni contesa
onde li nostri hauian torméto e pene
ben che facesser sempre gran difesa
rinaldo che miraua:có sua schiera
sequitem e:grido con uoce fiera

Sequendol bō rinaldo adrian ducha
colla sua gente:el frácho ricciardetto
anchora astolpho par se te conducha
mōstrádo el gráde ardiſ ch hauer nel
facia uolare p'lahere le fauille (petto
ogniun de qui barō facian p mille

Rinaldo che mai fo lento:ne pigro
corse nelocie:& rapto piu ch uccello
carcho de rabbia piu ch serpe o tigre
colla sua schiera uersol gran tropello
con adriano:astolpho:& riciardetto
se mosse contra el campo maladetto

Essendo el bon rinaldo trapassato
dall'altra parte de quel cápo folto
delsicho & affrichano ogniū turbato
prima chel bon rinaldo sia riuolto
molta gran gēte gli mādaro addosso
che non retorni i retro:& sia rescosso

Si como el mar turbato moue lōde
gonfiato da superbi:& aspriuenti
& como un trō ch speza rami e frōde
dellarbori che rescótra e grā torméti
sol dare spesso a lhom che p uentura
aspesta quel uapor che táto dura

Con fusti:lancie:spade:dardi: & saxi
addosso ad q'lla squarta ciaschun tira
rinaldo transcorrendo per li passi
uoltádo gliochi un grā signor remira
qual era capitan de quella gente
che contra lui se mosse fieramente

Rinaldo cōtra lui se chiude & serra
donogli un colpo acerbo & doloroso
ch' al suo dispetto el misse morto i tera
& cōtra unaltro ducha iniquitoso
se mossel pro rinaldo per tal modo
ch' morto el se cadere nel uerde sodo

Del ficho & affrican cō gran tropello
se fuor cōdotti presso alla ciptade
facendo de christiani crudel macello
per intrare dentro fier grā crudeltade
era del prete ianni quella terra
per intrar dentro delphico, se serra

Paria contra li nostri un fiero dragho
quel delficho maligno & rinegato
del sangue de christiani facia un lago
el campo nostro fo da lui urtato
uerso la gran cipta presso alle porte
dahēdo ad chi aspesta acerba morte

Non saccorgia rinaldo de tal cosa
perche era i retro assai fra l'altra gēte
mirando poi uer la cipta formosa
uedia guardare le torre chiaramente
sonauan le cāpane tutte ad martello
rinaldo se turbo mirando quello

Et disse colli suoi torniamo in reto
uerso la gran cipta ciaschū se uolte
el francho ricciardetto fiero & lieto
se caccia fra le schiere & arme folte
seguēdo ogniū rinaldo i quel camino
ciaschū se proua como paladino

Dentro dalla cipta se fo renchiuso
quel prete ianni per la gran paura
rinaldo caualier prouato & ufo
corria cō sōmo ardire per la pianura
& uerso la cipta rinaldo torna
cō quella schiera sua che fo si adorna

Nella più folta: aterba: & crudel zuffa
col brando in mào itro rinaldo cōte
& con sua forza tutti li rebuffa
attal fendia le spale: attal la fronte
cosi rinaldo el suo cāpo renfrancha
p sua uirtu che mai fo pigra o stācha

Verso la terra rinaldo sperona
& corse la douera el gran periglio
con quella gente sua arditā & bona
cōtra affricano alzādo lochio el ciglio
& in sullelmo un tal colpo gli diede
che al prato sel gipto denāci ai piede

Poi contra gli altri percotia con ira
quanti ne scontra attanti da la morte
hor la: hor qua col suo bon caual gira
rinaldo gionse fino allalte porte
& li coi suoi facia si gran tagliare
che mai se porria dire nō raccontare

Tagliaua spalle: bracia: boche: & labri
horechie: & lēgue: i sieme col ceruello
paria li fosse un million di fabri
cognū batteffe forte col martello
nō fo si grā rumore nel crudo iferno
quando lo dispoglio iesu superno

Mando rinaldo al prete che tornasse
alla baptaglia con tutta la gente
& che deretro allui tutti inuiasse
se non ritorna che sarra perdente
di fora uscirno tutti quei chētraro
nellalta gran cipta col uiso chiaro

Appresso la cipta seran fuggiti
de quella gente del prete ioanni
perche solieno perdere inuiliti
serano tutti a sostener gliassani
el prete uscia di fora con tutti quanti
chiamādo idio del cielo & li soi scti

Rinaldo se ferrare tutte le porte
per torre ogni speranza alli christiã
ogniun dicia rinaldo ben se porte
prima moriã che abãdoniamo ipiani
per tutti el bon christiano rassechura
leuandogli dal core ogni paura

Tutta la gête corse con furore
seguendo el pro rinaldo poderoso
el qual mōstraua quãto hauia ualore
con sua fusberta brando luminoso
attal le braccia taglia: & tale uccide
così rinaldo quelle schiere denide

Delphico & affrichan che era mōtato
se priuan contra loro como bisogna
colla lor gente sopral uerde prato
feran fermati senza dir mēzogna
onde la gran bap taglia procedia
monstrando li baron lor gagliadia

Astolpho nella prescia cadde in terra
& adriano anchor ce fo abbattuto
el prete ianni se turpin non erra
fo preso da affrichanma p̃sto adiuto
rinaldo gli dasia: colla sua spada
facendo far: fra lor largha la strada

Voltoffe poi deretro el forte schudo
paria fra lor rinaldo fosse un tono
tenēdo cō doi mano suo brãdo nudo
un fulgore paria como ui sono
quanti ne scontra sotto sopra urtaua
el bon rinaldo allora fulminaua

Rinaldo spezza: fende: fora: & taglia
tristo era quel che innanci se gli para
& rōmpe: stracia el mi: scudi e maglia
ad molti fa gustare la morte amara
hor q̃sto: hor q̃llo el bō rinaldo p̃gie
la uita toglie lui: ad quanti giongìe

Col bon destriere rinaldo nō se folcie
col brãdo i mào: hor la: hor q̃: si ferra
cio e fusberta sua chal taglio dolce
caualli & cauallieri mettia p̃ terra
& tanto fe rinaldo che reschoffe
quel prete ianni che ebbe assai p̃cosse

Astolpho che temia di non morire
adiutame dicia cūsin carnale
rinaldo senedia fra lor ferire
si como tra li cani un fier cingiale
& quanto piu corria: piu staua fresco
el suo bayardo nobil barbarefcho

Ad chi taglia la testa: ad chi le gãbe
rinaldo cauallieri pregno di stizza
ogniora cōtra neminci par sensibi
& fassè far la uia do se dirizza
così li percotia senza pietade
facendo di coloro ria crudeltade

Per la uirtu del francho paladino
astolpho & adrian montarno infella
& ricciardetto fo nel giorno fino
colla sua spada molti ne flagella
per uēdicarse quel ducha adriano
facia gran fatti colla spada in mano

Delphico & affrican se ferno innanti
mirãdo quel signor che li molesta
donando colpi acerbi & si pesanti
tagliaua larme & ogni soprauessa
dētro dal core nhauia passio edoglia
quel affricã de uendicarse ha uoglia

Et poi se mosse con la lancia in mano
rinaldo di quel colpo non saccorse
un colpo fiero gli de: quello affricano
chel bon rinaldo nellarcion se mosse
& mancho pocho nō cadeffe al prato
si como da turpino io ho trouato

Et poi gli corse addosso colla spada
un colpo gli dono sopra l'elmetto
pensando di buttarlo nella strada
ma fermo stette quel baron perfetto
dicendogli poltron: del tradimento
che tu mai fatto ne hauerai tormeto

Con rabbia con superbia & cō tēpesta
fusberta bona el pro rinaldo alzaua
con tanta forza lo percosse in testa
fusberta salda nell'elmo calaua
per modo tale & lui ch' larmadura
rinaldo taglia fin alla cintura

A duolta rotta quel campo fuggia
uedendo cader morto lor signore
como un lion rinaldo se mettia
fra quelle schiere mōstrādo suo ualor
deretro allui sequia tutta la gente
del prete ianni che uictoria sente

De quella gente se crudel frachaffo
colla sua gente el principe rinaldo
el sol callando el monte staua basso
onde che daua pocho lume & caldo
rinaldo sono el corno alla raccolta
torno in retro con sua gente folta

Tutta la gran cipta corse aduedere
rinaldo che sel giorno si gran proua
ciaschun parlaua del suo grā podere
ogniun dicia nel mōdo par nō troua
el prete ianni uolse dare la figlia
al bon rinaldo con alegra ciglia

Rinaldo disse io ho donna & figlioli
così la parentezza fo desclusa
torniamo adelphico ch' stana cō doli
del car fratello suo non se riposa
della morte daffrichano se dole affai
anch'ortemia de piu nogliosi guai

Per sotterrarsi morti & per la puzza
per dece giorni fo facta la triegua
el prete ianni nel suo cor saguazza
ad fare honore ad quel che lo rileua
daffanni: da dolore: & da uergogna
uedendo chel suo adiuto gli bisogna

In campo se uenire dui elephanti
cogniū portaua adosso una bertesca
quel delphico nimico a tutti isancti
& molta gēte ancora ardita & fresca
se uenir delphico renforzandol cāpo
per uendicarse affai menando uāpo

Poi che la curta triegua fo finita
rinaldo fece armar tutta la gente
& la sua schiera che era si fiorita
baptaglia domandaua arditamente
rinaldo lamaestra ad modo usato
& se bandire per tutto tal merchatò

Per tutto se mandare el bandimento
ad pena della testa: & della forcha
cogniūo demōstri suo fiero ardimeto
& che i deretro nesun fugha o torcha
& dice chel farra apichar di certo
chi fuggira sapeffe esser disertò

Et poi rinaldo se ferrarle porte
de quella gran cipta per torli uia
ogni sperāza ad cio ch' ogniū se porte
como hō gagliardo nella guerra ria
& poi tutti conforta ad ben ferire
dicendo e gran uergogna di fuggire

Dall'altra parte staua prouiduto
quel delphico per far crudel uēdesta
& domandaua al suo idolo adiuto
rinaldo caualier tutto sassesta
per assaltarli pur con prouisione
chiamādo lalto iddio de passione

Rinaldo affalta el campo fieramente
dinanci aglialtri cola lancia in resta
fi como capitan degno e possente
lui eral primo semp adogni ichiesta
per far la gente sua piu animosa
semp eral primo affare ogni grá cosa

Colla sua squatra el pro rinaldo conte
se caccio dentro fino ai pauiglioni
ad chi tagliaua el capo: ad chi la frôte
tocchandol suo destrieri colli speroni
cosi rinaldo gran gente frachassa
correndo fra color con lhastra bassa

Cò spade: lancie: dardi: & fier saepte
còtra rinaldo ogniun se riuoltaua
per uendicarse delphico se mette
la douel pro rinaldo fulminaua
& molta gente poi gli spegne adosso
uoltando còtra lui quel cào grosso

Rinaldo con sua forza el campo apria
facèdo ad soi nemici onta: & dispeto
con somma forza: & fiera gagliardia
se proua contra lor quel hom perfeto
paria che laere: el cielo: de sua figura
haueffe gran suspecto: & gran paura

Paria che de rinaldo el ciel tremasse
& sotto gli tremaua quel terreno
nò fo mai hom di quelli se parasse
dinanci al pro rinaldo alto & sereno
che con ardire forza & asprezza
lossa: la carne: larme: stracia & spezza

Astolpho: adriano: & ricciardetto
furno ordinati primi conductieri
dal pro rinaldo che se tale affetto
di tuttol cào fece quattro schiere
la prima guido lui & laltre poi
furon guidate dai fratelli suoi

Mirando ricciardetto chel fratello
sol colla schiera sua contra de tanti
faccia si fiero acerbo & grá macello
se mosse poi chiamando tutti isandì
& poi se mosse astolpho: & adriano
con loro squatre sopral uerde piano

Dal nostro capitan ciaschuno impare
dicia quel ricciardetto poderoso
uediasse la baptaglia renforzare
lun contra laltro irato & nequitoso
el pro rinaldo molto li molesta
tenèdo i mã fusberta: & lelmo i testa

Còtra rinaldo un caualier se chiuse
qualera daffrican carnal cusino
& damazzar rinaldo se dispose
fi como che descripsel bon turpino
ducha zenonte eral suo gran titolo
per far uendetta se misse ad periculo

Sii sauiò non cerchare mai far uèdessa
quàdo el nimicho tuo sta prouiduto
quel uècie spesso chel bõ tèpo aspetto
non ua sparlàdo: ma sta qto & muto
mai cà ch abaglia tropo: corre o mor/
grá fatti spesso fan le lime sorde (de

Per uendicarse el misaro zenonte
del suo cusino affrican che era morto
se fece innanzi collaltiera fronte
contra rinaldo frescho giglio dorto
rinaldo che saccorse con furore
prese una lancia & mossel corridore

La briglia allenta & bayardo sperona
el ualoroso sir de montalbano
& contral suo nemicho sabbandona
fi como ucel uolando per quel piano
con rabbia: con supbia: & cò tèpesta
In un momento colla lancia arresta

Et corral forza quel meschin pcoffe
che morto al primo colpo lo stendia
& poi rinaldo con furor se mosse
contra degli altri & molti nocidia
& fendere taglia elmi: schudi: e piastre
& non gli par di fare tanto che basto

Adrian ducha affai si prona bene
della percoffa sua se gran uendetta
& ricciardetto taglia nemi: e uene
astolpho nel ferire molto saffetta
& tutta l'altra gente con ardire
se proua el giorno sol per nō morire

Quel doloroso delphico se sforza
di uendicare zenonte: & affrichano
che morti fuor da quel che tãta forza
monstraua contra lui nel uerde pião
mãdo per li elephãti che ogniũ uẽga
accio chel campo suo si se mantenga

Ogniun delli elephanti la bertescha
ouer castel di legno nelle spalle
tenia fornita tutta ad gente frescha
onde ad rinaldo allora el pẽsier falle
perche rinaldo se credia hauer uento
hauẽdo el suo nimicho in retro spẽto

Venian quelli elephãti per quel piano
ferrati & chiusi insieme se drizzaro,
cõtra rinaldo: el popul christiano
apasso adpasso el cãpo nostro urtaro
quelli di sopra geptã saxi e dardi
ai nostri gionua pocho esser gagliardi

Delphico la sua gente in animaua
sequite li lephanti spẽsto grida
& poi allelephanti saccostaua
rinaldo & tutti gli altri quel disfida

facien quelli di sopra tãl giptare
che li christiani nō potien durare

Facian color con saxi gran frachasso
& delphico nel prato seria forte
& son li nostri urtati adpasso adpasso
& molti receuero lacerba morte
& quelli che sediano nelle castella
faciano ad molti beuer la ceruella

Per forza el cãpo nostro e messo ichia
e nō ci uale ne forza: ne ingiegno
facian nellilephanti gran royna
color che stauano ne icastei di legno
onde chel prete ianni hauia gran pẽa
& delphico coi suoi grã furor mena



Rinaldo se tenia uistuperato
& non sapia che fare: ne che se dire
uedia chel campo suo era cacciato
& pocho gli ualia suo contradire
si como disperato sabbandena
mettendo ad isbaraglio sua persona

Et una forte & grossa lancia prese
& poi se mosse per la gran pianura
cõ essa in mano el caualier cortese
ferrato innellarcione senza paura
contra duno elephante con bayardo
se mosse irato quel cãpion gagliardo

Sotto ad rinaldo el mōdo par ch' tremi
per la gran furia del caual possente
monstrando le potentie sue extreme
sol per saluare la sua dinota gente
così rinaldo fiero & animoso
collhastà i mano corria q̃l poderoso

Nel fianco lo percosse como io sento
con fiera gagliardia & grā ualore
che allilephanti die doglia e tormēto
el duro core gli passò con furore
onde che pel dolore quello elephante
in terra cadde col castello innante

Ritorno in retro poi quel barō degno
pensando nel suo core mādare i terra
glialtrielephanti col cimier di legno
fra se parlando io perdero la guerra
sio non trouo qualche uia & modo
mandare in terra le bertesche al sodo

Tre lanci:poi rinaldo ligo insieme
& corse molto irato & nequitoso
contra unaltro nellarcion se preme
sopra bayardo el caualier famoso
che ueramente un fulgore paria
& per la poluere ad pena se uedia

Quando rinaldo lanimal percosse
parbe che fusse un tō dallalto cerchio
rinaldo nellarcio niente fo mosso
facēdo allilephāti un crudel merchio
le lance se spezzaro & elephante
pur cadde in terra col castel pesante

Ogni persona parla di tal cosa
ciaschun del caualier se marauiglia
della forza de rinaldo alta & famosa
per tutti doi li campi se bisbiglia
delsicho staua doloroso & tristo
& quasi se pensaua fosse christo

Rinaldo unaltra uolta fassettaua
per dare in terra laltro se podia
al modo usato tre lance ligaua
uolaua bon caual & non corria
addosso allaltro corse fieramente
ma fo percosso allora crudelmēte

In questo crudo & dispietato affalto
che se rinaldo colla lancia arresta
un saxo grande & grosso uēne dalto
& crudelmente lo percosse in testa
onde rinaldo cadde & parbe morto
& fo condotto allora addebil porto

Nel prato como morto cadde steso
el uigoroso sir di montalbano
ma prestamente fo leuato & preso
da ricciardetto: & dal ducha adriano
con gran sospiri: & doloroso pianto
rinaldo fo tirato in retro alquāto

Era sì fiero el crudo baptagliare
di delfico in quel duro & aspro pōto
che non podian rinaldo oltra portare
tutti inimici corrian senza conto
& lilephanti dentro se metteno
per sì grā forza chel cāpo rompieno

Et se non fusse quel ducha possente
che mai rinaldo uolse abbandonare
che sempre lo soccorse con sua gente
el bon rinaldo conuenia prouare
quel giorno doloroso: la sprā morte
per la crudei percolsa acerba & forte

A stolpho piangia forte & suspiraua
& con sua spada molti se morire
& ricciardetto o car fratel gridaua
o fior del mondo dice: con suspire
piangendo ricciardetto colla spada
fra suoi nimici si fa far la strada

Montaua ricciardetto nel bay ardo
& con le braccia dinanci allarcione
tenia rinaldo suo fratel gagliardo
baiardo prestamente li portone
presso alla porta for di quella stretta
con ambe dui bayardo corse infresta

Quádo'chel prete seppel a nouella
paria di doglia gli crepasse core
el uiso se percosse & la mascella
la porta fece aprire con grá dolore
rinaldo fo posato sopra l lecto
& disarmato fo quel sir perfetto

Tutte le nobil dñe della terra
corsero p confortare el baron charo
chi lachrymana & chi suo bracio affer
chi gli fregaua ipolse el uiso chiaro (ra
& chi le gábe: & chil pecto scaldaua
chi gli tiraua l naso & chil chiamaua

Lassiamo star rinaldo tramortito
& ritorniamo alla baptaglia dura
poi che rinaldo cadde si smarrito
delficho con sua gente sassichura
& delli nostri fan crudel macello
per forza fo cacciato adrian bello

Astolpho & ricciardetto addolorati
dentorno al pro rinaldo stáno semp
& delficho uenia pe inerti prati
& p furore: & rabbia: par se stempre
& molta gente uccise dadriano
andádo como un fier leon pel piano

Innanci ne uenian quelli elephanti
& tutto el grosso campo de nemici
li miseri christiani el giorno affranti
furon fuggiendo per quelle pèdici
& finalmente abbandonaro ipiani
così fu rotto el campo de christiani

Fo sacchigiato tutto el nostro campo
& fur tagliate ad pezzi assai persone
quel delficho menaua fuoco & nápo
& giua como un dragho & fier leone
qui che scáparo ítrar dètro alle mura
con lachryme: sospiri: & con paura

Hor uedi & pèsa bè che uale un homo
chel pro rinaldo ualia piu che quelli
ch' eráo í cápo: hor pèsa & uedi como
un homo solo: spesso ual per milli
anchor per dece milia & altrettanti
ualia rinaldo solo: per tutti quanti

Presso alle mura delficho se pose
poco timore hauendo piu di qllo
chel suo fratello affrichan còfufe
con tutto el campo suo addio ribello
dentorno alla cipta fa gran battaglia
criadádo carnes fuoco: & taglia taglia

Adrian ducha el popul confortaua
& tutti li conduce alle difese
fiate gagliardi & tutti in animaua
chel nostro capitan sanio & cortese
presso ritornara che e uiuo & sano
così ad coloro dicial ducha adriano

Fo data alla cipta crudele stretta
& se duraua l giorno: era perduta
el prete ianni el suo popul sospetta
gridando spesso: spesso o dio adiuta
la notte ne uenia mancádol giorno
& delficho inderetro se ritorno

Li miseri christiani nò dormir mai
ma tutti fan la guardia nelle mura
el ducha degno con sospiri & guai
hauia di se suspecto & gran paura
& sopra de rinaldo posel uolto
dicendo signor mio chi mi ta tolto

Doue dicia la tua fiera franchezza
 doue l'animo grande el sentimêto
 doue lardire doue la gentilezza
 doue l'ingegno el grâ prouidimento
 chen fatto darne hauenui o car signor
 doue la forza tua: douel ualore

Così piàgia quel ducha glorioso
 sopra rinaldo suo che tãto amaua
 lassai el mio paese el mio riposo
 per sequitare costui o morte praua:
 o fiero marte como ce consente
 che un tãto hò sia morto si uilmente

Non si porria ne raccontar ne dire
 el dolozoso pianto & li singiozzi
 del francho ricciardetto & li suspire
 cogniù che lode par chel cor gli mozi
 dicendo o' car fratel guerieri giocòdo
 chi mi ta morto o fior di q̃sto mondo

Lassiamo star costoro ad lamentarse
 & ritorniamo ad malagisi sancto
 che staua in q̃l deserto ad tormêtarse
 facendo penitentia & crudel pianto
 de suoi peccati quel sancto romito
 si como piaque addio hebe ad petito

Cioe di ueder rinaldo hebe grâ uoglia
 si como uolse iddio per sua pietade
 del habito el romitto allor si spoglia
 pensando nel baron pien de bôtade
 & presel suo libretto consacrato
 dicêdo o dio perdona tal peccato

Aperse quel libretto con sua arte
 & prestamête el populo infernale
 dal centro della terra se diparte
 uenian per laere cò loro ombrose ale

& malagise presto li constrense
 dicendo de mal fare nissun nô pense



Cridauan tutti comanda comanda
 che sian uenuti qui sol per seruirte
 in qual paese noi presto ci manda
 che sian disposti sempre ad obbedirte
 non ci tener constretti ne ligati
 che sempre seruitori te siamo stati

Per la uirtu del cielo comando a tutti
 & per uirtu dellalta trinitade
 comâdo ad uoi maligni sozzi e brutti
 che me debbiare dire la ueritade
 del mio rinaldo no saper nouella
 quel malagise allor così fauella

Et per uirtu del segno della croce
 ad tutti quanti uoi si ue comâdo
 che me debbiare dire adalta uoce
 del mio rinaldo: âchor del pte orlâdo
 ogniun mi dica el uer senza difetto
 del pro rinaldo mio tãto perfetto

In qual paese sta: & doue se troua
 el mio rinaldo fate che sappial uero
 & se lui ha facta q̃lche degna proua
 ancho de gualtri miei sapere spero
 del fiero orlâdo: anchor de carlo mào
 no saper que e di montalbano

Li spiriti narraro di leandra
 & como amaua el cauallieri ardito
 piu che lamicho suo quella casandra
 che per amore abbandol marito
 & tuttol facto allora gli contaua
 un gran demonio che cō lui parlaua

Et disse della guerra del soldano
 & della giostra cruda & dispietata
 del ualoroso sir de montalbano
 anchor gli disse de qlla ambasciata
 che al soldano mando gan traditore
 per far che ogniū morisse con dolore

Et como che leandra sauia e bella
 campo li cauallieri dalla spra morte
 & como che mori quella polcella
 apponto gli narraua el caso forte
 & como fo deffacta pagania
 quel gran demonio el tutto gli dicia

Et disse de quel thoro & dadriano
 & delle fiere e de quello alicorno
 del prete ianni disse che nel piano
 gran cose se cō lui rinaldo adorno
 & finalmēte disse la percossa
 che hebbel pro rinaldo de gran possa

E disse mo rinaldo par pur morto
 per laspro colpo della pietra dura
 & como li christiāi sono a mal porto
 & como son renchiusi nelle mura
 & como ricciardetto fa gran piāto
 & piange astolpho: & adriā da cāto

Quando chentese questo malagifi
 parbe di doglia gli crepassel core
 innella faccia le sue man se mise
 oime dicia sel mio rinaldo more
 que farro io: & domando se uiuo
 el suo cusin rinaldo alto & giuliuo

Et domandaua se porra campare
 rinaldo suo ad questo lo strengia
 quel grā demonio dixē in uer mi pare
 che campara da morte aspera & ria
 perho che nō ha altro che sfordito
 e inse ritornara el barone ardito

El sacro malagife scongiura
 che in uno istāte el debiā uia portare
 ad quella gran cipta la notte obscura
 su presto gli dicia senza tardare
 si como un uento allora fo leuato
 quel malagifi & uia ne fo portato

Ando piu alto che alexādro altiero
 quando se se portare alli grifoni
 per laere andaua piu ch uccel leziro
 paura non hauia de qui felloni
 nō battere dochio giōse ad qlla terra
 del prete iāni che staua in grā guerra a

In forma dun gran medicho apparia
 quel malagifi sanio & ben uestito
 cō bela e uagha: & degna cōpagnia
 ciascū gli facia honor como ho sētito
 paria che fosse unaltro galieno
 tāto paria di sapientia pieno

Et na tocchando quel baron pfecto
 & troua che lo spirito uitale
 istaua saldo: & sano dētro al pecto
 allora disse costui non ha male
 & poi lōgia cō certo degno unguēto
 e staua malagife assai cōtento

Et poi chiamo rinaldo con grā uoce
 el pro rinaldo allora gliocchi aperse
 tanto cantare e tanto dir me noce
 domā sequitaro le rime terse
 tornate unaltro giorno al dolce cāto
 damal ce guardi idio che alto tanto

Q Vel glorioso idio ch fece adā
& die la sctā legie ad moyse
& lasen se parlare ad balaā
& fecefe homo de stirpe de iesse
all'infideli die:de quel de iob
& io senta la gratia de iacob

O degni ciptadini io ne lassai
como che malagife el baron chiama
& che rinaldo aperse gliocchi gai
tuer sol fratello suo degno di fama
ad rinaldo gli paria hauer dormito
& gliochi aperfel caualieri ardito

Allora malagife se chinaua
nel uiso de rinaldo suo nepote
per tenerezza forte lachrimaua
le lachryme corrian per le sue gote
& con dolcezza el suo rinaldo mira
& non sen po tenere che pur suspira

Et cō dilecto poi lo basia imboccha
& basia gliocchi degni: & lalta frôte
& tutto cō amore el basia e toccha
dicendo spesso o fior de chiamante
o degno figliol mio:piu che fratello
triumpho del mio core rinaldo bello

Non fo nel mondo mai si dolce amore
ne si trouo nel mondo mai tal fede
quanto portaua el sauiο incantatore
al pro rinaldo como anchor si uede
de montalbano li gran fundamenti
che se quel nigromante como senti

Contra di carlo magno el xpianesimo
& contral papa: & suo schomunicare
so facto montalban cōtral baptesimo
per arte de costui che sapia fare
sol per amore del principe rinaldo
tāto nel core tenia quellamore caldo

Q El sauiο malagife el ua tocchando
cō gran piacere & animosa uoglia
pur con sospiri: & spesso lachrymādo
per tenerezza par chel cor gli boglia
di farse manifesto & pur sen tene
& nol uedere el fin del fatto bene

Giaccia disteso el principe gagliardo
& de tal cosa staua stupefatto
salto del lecto como un liomparado
fra se dicēdo hoyme ferria io matto
rinaldo nel suo core se marauiglia
ch uol dir qsto mormora & bisbiglia

Della percossa non se ricordaua
o che gran festa facia ricciardetto
del caro suo fratel che alegro staua
& poi gli dice tutto quello effetto
un saxo fratel mio si ti percosse
& adrian fo quel che te riscosse

Non se uedia quel ricciardetto satio
tocar el fratel caro: suo scudo: e targa
dicendo o re del cielo io te rengratio
della clementia tua benigna & larga
& con amore el ua tocchando tutto
ponendo fine al doloroso lutto

Rinaldo se uenia pur ricordando
del doloroso saxo: che gli colse
& fra se stesso poi uenia pēsando
che quasi mente la uita gli tolse
astolpho ricciardetto: & adriano
molto salegrà del baron soprano

Non se porria mai dire lalta alegrezza
chel prete ianni fa de tal uentura
basiaual pro rinaldo con dolcezza
leuando se dal core ogni paura
tutta la gente fa mirabil festa
del p rinaldo fior de ogni altra gesta

Quel malagise affai discretamente
in forma pur de medicho dicia
io tho cápatò addonqua di presente
fate tantoſto cha io pagato ſia
rinaldo fixo al uolto poſe cura
& quaſi malagise raffigura

Et ricciardetto lo guardaua in uiſo
penſando in q̃llo acerbo lachrymare
che malagise fo per tale aduiſo
penſaua foſſe quel che ſapia fare
& diſſe ad malagise: tu ſei quello
che feſti montalbá pel mio fratello

Senza dire altro malagise allora
diſſe ad rinaldo ſol per adiutarte
p laere: ſon uenuto in men dunora
non dubitate che colla mia arte
darremo alli nemici noia e pena
e demòſtro la frôte alta & ſerena

Non fo nel mondo mai tátabbraciare
rinaldo non ſe ſatia de toccharlo
aſtolpho: & ricciardetto: di baſiare
quel malagise como che ue parlo
ſatiar non ſe potieno p neſſun modo
nel prete: ne adrian ſi como io odo

Hor mai dicia rinaldo al prete ianni
nó ce ſuſpecto piu dauer uictoria
ſol malagise ce trarra daſſanni
ogniun falegri de cotanta gloria
che li nemici noſtri ſerran morti
& prenderemo quelli elephanti forti

Paſſar la notte fino al mattutino
parlando delli modi & dello ſtille
che hauian da fare còtral ſaracino
& molto piace ad quel ſignor gentile
prete iohanni: rengratiando affai
quel malagise chel traxxa di guai

La noſſe uie paſſando el giorno appaſ
nelloriète el ſol col carro doro
collalba bella uiene ad ſiámegiare
la phylomena cáta o me che io moro
ogni ucellino canta dolcemente
che p natura ogniuno el giorno ſente

La prima uera canta phylomena
nel cor ſentendo lamoroſo fuocho
in uarii uerſi dice la ſua pena
fra gliarbor freſchi par nó troui loco
ſentendo al core gliamorofi guai
par proprio dica ſatiaromme mai

L'honeſta degna: & uagha rondinella
col dolcie canto ſempre allaurora
quádo che appare la ſiámegiâte ſtella
par che cátao ſe deſtruggha e mora
amore gli ſcalda el core onde lei cáta
& fa alegrare la gente tutta quanta

Ogni animale ſalegra per amore
ciaſchuno attal dolcezza ſe rinoua
nel prato uerde ſapre ciaſchun fiore
amor dal ciel nel módo par che pious
larbori fiorifcon tutti in q̃l uol monte
laere: ſe ſchiara el mare: & ogni fonte

Ogni coſa mortale che ſe gouerna
nel dolcie tempo tutti ſe dilecta
quádo ritorna ad noi la luce eterna
del freddo acerbo piu nó ſe ſuſpecta
ogni tenera coſa ſe tranſmuta
laſſando in retro lauernata acuta

Nel módo ogni altra coſa ſe réſreſcha
al dolcie amore: el caldo ciaſcú ſente
del ſol che par che nſa uita accreſcha
e ſcalda el fágue: el cor: alma: e la mte
ma non poſſete mai: nel ciel: nel ſole
far dire allamor mio dui bó parole

El cor crudele de quella dōna bella
gelido piu che marmo o altra pietra
non e subietto al sol: ne ad altra stella
el bē che aspetto semp mai me uieta
non se trāsmuta mai quel cor di saxo
& uol che attorto io sia di uita casso

Piu cruda che nerone ella me futa
emme stata semp col cor duro
tempo uerra che ne sarra pentuta
che p̄sto el bel colore di uēta oscuro
ma quādo el capo doro fara dargēto
non gli uarra de dire hor mene pēto

Sola speranza al mondō me nutricha
cofi me pascho: me cōforto: e suerno
pensando nō me sia mortal nemicha
& credo non uorra gire all'inferno
ad habitare col traditore di giuda
anchor se pentira deffer si cruda

Ma nō porra già mai fatturno o gioue
ne tutta quanta la forza di marte
nel cielo imperio che tutti l'altri mone
nel grā mercurio cō suo igiegno &
ne limpia crudelta che ma ufata (arte
ne gliatti acerbi: ne l'infamia data

Ne aries: ne thoro: ne capricorno
ne gemini ne canchro: ne leone
ne altro segno del ciel quāto si adorno
nell'influentia de settentrione
già mai ñ porriē far che io me scordas
di q̄lla che del core l'alma me traffe (se

Nel sol per cui el mōdo se gouerna
per el ciel uolādo colle infiammate
col suo bel carro doro lalta lucerna
soprogna altro pianeto triumphale
ne uenere: ne diana: ne la luna
ne tutt'ol mondo: el ciel: ne la fortuna

Ne forza di deffin: ne di natura
ne tutta la uirtu delle lementi
ne rabbia: ne suspecto: ne paura
de troni: terremoti: ne di uenti
ne de ueneno: ne danimale ch morde
non porā far di lei già mai me scorde

Minaccie: ne parol: coltel: ne spade
ne ronche: ne sagepte: lance o dardi
ne guardie fatte per alchune strade
già mai nō porriā far ch io ñ la guardi
bēch habialcor di marmor odiscoglio
pur pēso che hauera di me cordoglio

Ben che habia grā rasiō di cōdolerme
di lei che non me uol per seruitore
deliberar non posso detenerme
che non ladori como car signore
ma quanto piu la seruo: piu sta dura
ne di mie pene: ne di mio mal ñ cura

Veduti ho gli animali domesticarse
la goccia dacq̄ rōper pietre & marmi
& per amor li turchi baptizarse
& farse pace: dogni fatto darne
orfi: leoni: tigri: & li ompardi
uego domare ch son fieri & gagliardi

Quale animale nel mōdo e si feroce
che per human costume: nō se dome
quale e si alpestro: & di natura atroce
non mute el uezzo referuādol nome
mal cor crudele: iniquo: & dispietato
pel mio fidel seruire se piu indurato

Ben nede lei chel seruitor se strugge
& uedelo stratiare ad mille morte
& quandol uede se nascōde & fugie
si como dal nimicho: & le sue porte
& le finestre dispietate: & crude
con ira: & con supbia: serra & chiude

Si como dice iddio la carne e inferma
& molle:& uana:& lappetiti pronti
come esser po costei si dura e ferma
ch' solo un sguardo mie suspir cōgiūti
dal crudo uiso:mai posso leuarme
ma forse alcore di saxo & ñ di carne

Qual phato:qual fortuna o quale idea
quale aduersante stella o q̃l chometa
quale influentia cruda aspera & rea
qual forza de destino o de pianeta
que stile:que:arte:q̃l forza o igiegno
producō nel suo core si grā desdegno

Ben tiède lei chel seruidor si more
& sente li sospiri & laspri piāti
& par se godi del mio gran dolore
& piu dura affai chel diamante
nō so p qual ragione uol cōsumarme
fio moro p lei nō doueria stratiarme

Io non son nato al mondo tanto uile
ne son iudeo:ne turcho:ne pagano
io nacqui pur del iesuano ouile
& credo in dio:& son fidel christiāo
nō nacqui ne di quercia:ne castagna
nō son di schiauonia:ne dala magna

Io nō son q̃l the pose christo in crocie
ne son quel della sp̃ga:el caldarello
pche adoncha el ben seruir me noce
o cor di marmo dispietato & fello
nō son io quel che porse elsele ad x̃po
ne sol piu uil fra laltri:nel piu tristo

Nō son stroppiato:ne zopo:ne ciōche
ne ciecho:ne gossuto:& ñ sō guercio
ne gobbo:ne spallato:&nō sō trōcho
di sotto:ne fra glialtri sol piu lercio
io non son pazzo:ne muto: ne sordo
& pur col mio signor ñ trouaccordo

Non son furia ifernal:ne son chymera
de cui uirgilio: poetando scripse
ne cerbero crudel:ne altra fiera
ne son nerone:ne giuda:ne ulixe
ne sō chaym che ucise el giusto abelle
nel crudo faraon:ne architofelle

Io non son drago tigro ne scorcione
ne sol nemicho de lhumana gēte
ne col uedere attoscho le persone
ne lancio dardi col tenere ad mente
ne liopardo son:lion ne orfo
pche addonqua non me dai socorso

Ma se pur lei dicesse chio son tale
& se gli fosse cara la morte mia
si como che di lei non degno e frale
per fargli tal piacere me uccideria
& porria fine con una pena ad mille
stinguēdo el cor che farde & le fauille

Costei che di p̃sieri lalma mi carcha
& damorosi affanni & di sospiri
si como che fra londe una uil barcha
mi mena coi bellocchi e coi remiri
fra laspri scogli:& londe alla sperāza
mi mena nauigando la mia manza

Hora mi da speranza:hor me la toglie
hora la naue al porto:& hor fra lōde
hora mi trono sano:& hor cō doglie
hora se mostra lieta:hor se nasconde
cosi per laspro mare costei me mena
hora col coriocondo:& hor cō pena

Ma se per me pieta da lei se impetra
io me terro nel mondo esser felice
& se per lachrymare el cor di pietra
posso admollire di q̃sta alma fenice
ritornara in dolcezza ogni tormento
essendo fra mortali el piu cōtento

Hor su torniamo allaltre nostre iprese
 che pstermissi como amor me spense
 perdoname lettore dolcie & corthesse
 che amor mī sprōa ad chi nel cor me
 & fame uaneggiare e uenir meno (cese
 si como uol fortuna el mio destino

Le grā baptaglie for de prima uera
 quando se riueston l'arbori de frōde
 quando risente amore ogni uil fera
 li pesci anchora sotto le chiare onde
 & quādo el sol retorna con suoi raggi
 nel ciel facendo piu lunghi uiaggi

Venendo poi el giorno: & l'alba chiara
 rinaldo & malagisi sopral muro
 montar per remirare la gente amara
 el campo remirādo grosso & duro
 & li elephanti presso allalte torre
 dicia rinaldo me uorria condure

Per uendicarme mo: uorria affaltare
 el duro campo con le nostre schiere
 noi fummo rosti si como me pare
 hor molta gēte hauemo: e molti arcie
 & tu sperāza mia troua l'ingegno (ri
 che in terra uadan li castelli di legno

Volse uedere rinaldo quanta gente
 era romasa doppo la sconfitta
 & poi li se aduisati incontinent
 che ogniun dietro allui p la uia ritta
 contra nemici uadan fieri & saldi
 cosi rinaldo par che li rescaldi

Letterno idio ce ha mādato un seruo
 de suoi deuoti che porra cauare
 de tutti affanni & del ficho proteruo
 & da sua gente sol porra saluarce

& malagisi sol como era usato
 chiamo la turba del profondo stato



El sauiο malagisi li constrinse
 secondo la sua arte li comanda
 el cerchio tondo prima in terra pinse
 dentro li chiuse: & poi si la commāda
 sete uoi pronti tutti ad ubbidirme
 & fate uesforzate de seruirme

Belzabut: barbariccia: & lucibello
 & glialtri grandi principi infernali
 tutti dicia signore possente e bello
 noi siā tuoi serui & siā si naturali
 cogni tua uoglia presto ad impiremo
 comanda tosto tu che lo farrenao

Fate che uadan li elephanti in terra
 trouate el modo sia seruito presto
 quello animale sel mio dir non erra:
 essendo in terra como e manifesto
 rizzare non se po piu nei prati dure
 perho che l'animal non ha gionture

Agli homini nō porria far māchamēto
 lo spirito maligno: contra molti
 che dicono del si: & che tormento
 donal demonio o matti ciechi e stolti
 ptra de l'omo nessun demōio a possia
 chi dice daltro e ben persona grossa

Sapplate addonqua ciptadin diuote
che lalma fo creata netta e pura
libero arbitrio el re dellalte rote
uolse donare a lhomo: onde paura
non ce bisogna hauer di quel captiuo
perho che di potentia e casso & priuo

Nō noce q̄l maligno ad chi nō theme
ma per paura el sangue se congela
hor su non piu che fenne pdal seme
de tal brigata che nasconde & cela
ad tutti noi la uia dandare addio
padre superno: iusto: sancto: & pio

Dico che malagisi se pensieri
de dare in terra tutti li lephanti
tutti idemonii differ uoluntieri
noi li faremo trabocchare innanti
dētorno ad q̄lli fecer de grā fossi
p far cadere quelli elephanti grossi

Secretamente intorno allanimale
fuor fatti i fossi molto ben profondi
& fur coperti poi ad modo tale
che malagisi coi fratei giocondi
uenser la guerra como sentirete
se uoi attēti un pocho ascoltarete

Rinaldo ad modo usato colle schiere
& malagisi prouido & discreto
forse con dece milia cauallieri
romase in guardia allilephanti i reto
& delficho dormia & non saccorgie
del principe rinaldo & de sue forgie

Delficho se pensaua fosse morto
rinaldo: & gli altri stessero i spauēto
onde che sproueduto & non accorto
staua adormir pēsandose hauer uēto
non istimaua piu qui della terra
credēdo al tutto hauer uēta la guerra

Ma non dormia rinaldo che era offeso
uscì di fora ad guisa di dragone
di rabbia & di dolore nel core acceso
& fra nemici suoi sabbandonoe
como un gētil falcone cōtra lestarne
hauendo fame & uoglia di far carne

Qual menelao o qual agamenōne
q̄l fiero hecťorre o rigoglioso acchille
qual troilo contra greci o qual iasōne
o altri capitani se fusser mille
qual diomede o prouiduto ulisse
qual pirro: qual aiace o qual parisse

Qual cesare: pompeo o scipione
qual aniballe o iuda macchabeo
qual hercules possente o q̄l sanfone
qual fabio: fabricio: o qual theseo
non fo nel mondo mai ta! gagliardia
in un hom solo: ne tanta corthesia

Rinaldo con bayardo se fa innanzi
per uendicar se della gran percoffa
con animo superbo & arrogante
& ua tagliando nerui: polpe: & ossa
sopra larcione murato fermo e saldo
hor la: hor qua: nādaua el p rinaldo

Paria rinaldo fra coloro un serpe
per lira ref caldato nel ueneno
q̄nti ne giōgie strugie: stracia: e sterpe
rinaldo francho caueller sereno
col brādo i māo hor la: hor q̄ se uolta
& squarta & fora quella gente stolta

Cridaua pro rinaldo & par che sarda
dicendo mora: mora li nemici
uepensauate uil gente codarda
che fusse morto o delficho infelice
stai addormire o che bel capitano
di gente darne si perfido & uano

Et taglia: & squarta: speza: fora: e fède
di sangue: & di cernella se copia
hor q̄: hor la: col brádo iman se stède
donádo ad quáti scontra doglia ria
anchor se proua ben ducha adriano
astolpho & riciardetto ogniú sopráo

Et similmēte tutta l'altra gente
contra delor nemici ferian forte
ogniú se caccia dentro fieramēte
tutti gridando alla morte: alla morte
fur colti sproueduti & disarmati
onde fur morti: & tutti fur tagliati

Così interuiene spesso ad chi nò stima
la forza del còpagno: & del nemicho
nò te fidare già mai de sordá lima
ne dacqua queta: uedi che tel dicho
perho che lacqua ferma uermi mena
& spesso ad chi la passa da grá pena

Sempre el nimico si uole stimare
perho che mai l'offeso nò perdona
che dorma con la mēte non pensare
nò se misura ad canne la persona
se uoi donoŕ nel módo far guadagno
fa stima del nemico: & del còpagno

Quel delficho nò stima piu i christiani
onde che allora ne patia tormēto
rinaldo che eral fior de capitani
andaua presto & rapto come uento
hor la: hor qua: correndo con furore
donando ad suoi inimici gran doloŕ

Delficho con gran gente se redusse
in un gran poggio che era li presente
con gran dolore: & pena se condusse
piangendo & suspirádo acerbamēte

& li se faccia forte con sue schiere
rinaldo lo sequia pur uoluntiere

Quelli elefanti tutti se fur mossi
sentendol grá rumore el grá bisog no
& tutti tramazzaro nellalti fossi
secódo la scriptura che io nol sogno
& malagisi prouido: & corthesse
se mosse cò sua schiera & cò suarnese



Et taglia & fora quei delle bertesche
ouer castella como che io narrai
che erano gēte noue ardite e fresche
ad tutti se sentire lultimi guai
quel malagisi che sapia far tanto
tutti li se morire con noia & piáto

Et poi se mosse contra l'altri phelli
che erano insieme stretti su nel móte
cò loro schiere fermati: & lor tropelli
rinaldo al cielo alzaua le man gionte
uedendo gli animali stesi al sodò
dicia rinaldo idio rengratio e lodo

Et poi ciaschun de loro repiglia larme
contra quel poggio prèdon lalta uia
dicia rinaldo iesu uogli aitar me
& dar me tal uigore & gagliardia
che possa cacciar uia li tuoi nimici
& confortare el prete: & li suamici

Rinaldo poi se mosse contra ad quelli
si como fra le starne un bel falchone
& como un fier leon fra li conilli
qual dragho uenenofo o q̃l griffone
fo mai contral nemicho suo si crudo
como e rinaldo i mã col brádo nudo

Con sua fusberta spada quãti tocchã
el degno caualier tanti nuccide
& quanti scontra nel prato trabocha
de icolpi suoi tal more: & tale stride
el prete ianni staua affai contento
pensandose di certo dhauez uento

Fusseno insieme un milion di lingue
arecontare tal cose uerrian meno
contra rinaldo molta gente uegne
ma el caualieri abandonãdol freno
contra coloro andaua speronando
& con dui mani spesso colpiggiando

Quel malagisi staua glorioso
con amor: con piacere: & grã dilecto
miraua el suo rinaldo poderoso
ferrato nellarcion quel sir perfetto
lamor uerso rinaldo se renforza
uedendo in lui regnare si fiera forza

Fier tanto li christiani che finalmente
dal monte fuor cacciati li pagani
fuor morti: & rotti molto crudelmẽte
dal pro rinaldo fior de icapitani
ma delſicho campaua in un castello
con molti delli suoi del popul fello

Dicia delphicho crudel mio destino
nel maladetto ponto fui creato
iddio me contra: & tuttol ciel sereno
limpia fortuna: & ogni stella: e fato
lacq̃: la terra: el fuoco: & tuttol mōdo
se son disposti tutti darne al fondo

Poi che li cieli: el mōdo: & lauentura
si sono uniti insieme ad cōsumarmie
che nõ ce uale ingiegno forza: o cura
ne homini gentili cōperti darne
que debbo fare se non de darne pace
& biasimare el mōdo ipio: & fallace

Non sia neſſun del mondo che se fidi
chel biãco p lo negro ce mōstraspeſſo
chi sta mo alegro ad poco tẽpo stride
& quando el bene par ce sia piu p̃ſſo
laspra fortuna limpia rota moue
cercando darce sempre cose noue

Rinaldo con sua gente senza tedio
el prete ianni chera si contento
posero intorno ad q̃l castel lassedio
onde quel delſicho ne fa grã lamẽto
dicia fortuna attorto mai tradito
tu mai cōdutto ladra ad mal partito

Que fantasia mera saltata in testa
di permutare la diuina leggie
coſi fra se medesimo se molesta
delſicho disse se dio me correggie
io ne son degno perche renegai
onde ne sento alcor grãdoglia e guai

Se addonqua idio supnò me gaſtigħa
io lo merito ben coſi parlaua
q̃l delſicho dicendo che tal brigha
ſicomo peccatore lui meritaua
& lachrymofo poi se chiude: & ferra
in una zambra: & poi se gitto intetra

Ingenochioni se pose: & se la'croce
di quella spada che portaua centa
mercie chiamãdo adio cō humil uoce
& de ipeccati suoi si se tormenta
dicẽdo o Dio denãci ad tua clemẽtia
mifericordia grido: & penitentia

**Siccome perdonasti ad magdalena
& liberasti el populo dellegypto
cosi dolce signor tramme di pena
dhauerte offeso: ne son molto afflitto
tu perdonasti ad Iob: & ad tobias
de uoglia exandire la uoce mia**

**Ad pietro perdonasti: & al ladrone
cosi signore ascolta el mio lamento
el ciecho te feri col suo pennone
& tu gli perdonasti como io sento
pregaui i sulla croce el sommo padre
che perdonasse ad quelle gente ladre**

**Cosi perdona ad me signor benegno
non me uolere signore abbàdonare
non me priuare del tuo celeste regno
che ad te iesu delcielo uoglio tornare
alle mie prege: le tue horecchie schina
signore ad adiuuandum me festina**

**Delſicho piangia forte: & suspiraua
semp pietade al sòmo Dio chiamàdo
publicamente coi suoi predichaua
de nostra fede: & dice lachrymando
del gran peccato contra della croce
perho iesu ce offende tanto: & noce**

**Et disse como lui uoglia tornare
ad nostra fe: diuota: sanſta: & uera
o cari amici miei ue uo pregare
che tutti di bon core: & bona cera
uogliam tornare allalta fe: di Christo
che senza lui del ciel non si fa acqſto**

**Tutta la gente so di bona uoglia
tornare ad nostra fe: como e douere
ogniù delor del crudo amor sespolia
del falso idio che haurà cò grà piacere
colla correggia al collo uscìr defore
iesu iesu gridando con amore**

**Misericordia o Dio gridauan tutti
dinanci ad glialtri delphico se moffe
con amaro lachrymare: pianti: & lupi
la faccia colle mani sue se percosse
dinanci al pro rinaldo ingenochioni
si pose quel signore con suoi baroni**

**Rinaldo nel suo core si marauiglia
di tanta contrition che hauial core
& con sue forte mani delſicho piglia
dicendo su leuate bel signore
chel sommo Dio iesu tha perdonato
ogni tuo fallo: & ogni tuo peccato**

**Cosi Ioanni: & io te perdoniamo
lassando la heresia tua falsa: & praua
de tue parole: & pianto ne fidiamo
hor ueggio laconfienia che tagrana
de quel che hai fatto so ne sei pentuto
perho te uo prestare ogni mio adiuto**

**O felice colui che non se fida
del bē che ce dimostra el miser mōdo
o felice colui che non se guida
contra la leggie scripta nel secondo
& primo: testamēto como hom uede
beato e quel che tien la sanſta fede**

**Iddio aspecta pur che lhom si penta
perho contra di noi taro sadira
& lauendetta sua e tarda: & lenta
ma quāto el tempo piu fallōga estira
de far uendetta tanto piu sta aceruo
iddio superno contra lhom proteruo**

**Delphico in questo tēpo grāde stette
perho lira di Dio gli uenne addosso
& hebbe gran dolori e grande strette
ma pur pentendo se so ben rescosso
che dio gli perdono siccome e scritto
dicendo colpa del suo gran delitto**

A delficho remeffo fol peccato
col buon rinaldo lui per le fue terre
caualchar uolfe: & tutto lo fuo ftato
gli miffe in mano cofi fini le guerre
al prete ianni quel che hauia perduto
de pace: & de concordia fo renduto

Pur delficho romafe gran fignore
& la figliola del prete ioanni
rinaldo uolfe per tenere lamore
che lui fpoſaſſe per fuggir laffanni
el prete ianni como fuo figliolo
delficho amaua: & tutto lo fuo ftolo

Rinaldo fece fare le nobil nozze
& delficho della donna era contento
& per amor tutti cauali: & rozze
fur miſſi ingioſtra per adornamento
de quelle de gne nozze per letitia
noſſe gioſtrare impiazza ogni militia

Volfe uedere rinaldo ſemirande
& coſe degne: di quel gran paefe
& uolfe caualchare per lindia grande
con delficho che fo coſi cortheſe
uedendo le gran coſe ſe tingia
nel uiſo: quel baron di gagliardia

Aſtolpho: malagiſi: & adriano
& ricciardeſto inſieme caualchando
per lindia grande quel baro ſoprano
piu mōſtri & fiere giuano admazādo
che ad raccontarli partia coſa dura
& giuan con ſuſpecto: & con paura

Viddeno un fiume che menaua corali
con molte gemme: & prete precioſe
uidero un mōte ombrato di chriſtalli
uidder molterbe bone e fructuoſe

uiddero un mōte doro che li grifoni
guardauan quel paefe: & li dragoni

Vidder degli homini lōghi un cubitale
che hauia fatiga dalle grue guardarſe
uiddero āchora affai homini beſtiale
cogniūo ptra griffoni giua ad puaſe
uider degli hoī ch hauia ſolo un piede
ma ſenza ſentimento: & ſenza fede



Vidder de qui che hauia ſol nella frōte
un occhio grāde: & molti nelle ſpalle
hauian gliocchi como par raconte
la hiſtoria uera: & poi in una ualle
intrar li noſtri: & uider tante coſe
che mai uedute fuor piu monſtruoſe

Vidder degli homini grādi ſenza capo
laboccha: & liochi par ch habino ipe
uiuō di mele como ueſpe: & apo (to
di fronde: & terra era ellor leſto
uider ſerpēti: & draghi inuarii modi
che giuan ſollazzando per que ſodi

Et tanto caualchar che fur conduſi
adpreſſo agli alti monti de magoghe
doue alexandro re con piantì: & luſſi
renchiuſe certe gente nel mar goghe
ne imonti caſpi como che ſe leggie
onde dela dai mōti anchor ſe reggie

Et non se seppe mai de lor nouella
cioe de quella gente si renchiufa
fra laspri monti: & scogli: ne fauella
de lor: ne de lor fatti alchuna musa
o uoli scientia dire per dire aperto
gia mai si seppe di quel gran deserto

Li sciocchi: & accechati: falsi ebrei
dicon per recoprirse che quel regno
e posseduto tutto da quei iudei
e dicono dū fiume che e si degno
secondo loro chiamato sabbatino
& che dilla si troua ellor domino

Et dicono chel gran fiume mai se folcie
che non tempesti: & faccia grā fortuna
mal sabbato lor dicono lacqua dolce
sta selda: & ferma e che psona alcuna
non passaria quel di perche ela festa
& gialtri di elgran fiume molesta

Questa e piccola scusa al grā peccato
che fe di Christo la maluasia septa
o populo doloroso: & suergognato
uennel messia elqual fra uoi saspetta
ma uoi nol cognosceste: uostro dāno
onde che sperfi andate col malanno

Per questo el regno uostro ue fo tolto
gia son passati milli: & cotanti anni
per questo patarini ue puzzal uolto
le man: la bocca: & tutti i uostri pāni
per qsto andate sperfi per lo mondo
& lanime ne uanno poi improfondo

La nostra diffation preuidde iacob
dauit: ieremia: & daniel
zaccharia anchora abacuch: & iob
quello ifaya anchora ezechiel
& tutti gialtri della legge anticha
ne fur ppheti: & par cogniū uel dica

Non trouarete mai per scriptura
de sancti ouer ppheti uecchi: & noui
ne libro di cantare: ne creatura
che dica quel paese la si troui
se fossel uero elfatto di quel fiume
alcū lhaueria scripto in suo uolume

Quando che preso fo ierusalem
da tito: & uespesiano imperadore
con tutta la iudea: & bethlehem
fur morti li iudei con gran dolore
nouecento migliara ne fur morti
& altretanti: & piu uenduti ai porti

Molte migliara ne morir di fame
o uendetta di Dio alto iuditio
o quāti fuor tagliati homini: & dāme
nō fo nel mōdo māi si grā supplicio
per rabia della fame el padre: el figlio
fo ueduto mangiare con basso ciglio

Et per li morti poi: & pel fetore
uenne fra loro fi cruda: & aspra peste
& per la fame: & per lor gran dolore
che nēne mācho le superbe geste
cosi fuor dessolati: & isconfitti
li miseri iudei che son si afflitti

Per nostra recordāza: & p memoria
del nostro redemptore signor supno
uāno pel mondo sparso o Dio de glia
o iustitia de Dio o patre eterno
hai posti li iudei in tanto duolo
pche acceptare nō uolsen tuo figliolo

Lassiamo star iudei nel granderrore
nel perfido pensier fallace: & uano
& retorniamo al nostro bel tenore
rinaldo: malagisi: & adriano
tornaro in retro: & girro al pte ianni
& delphicho che hebbe tanti affanni

Et finalmente domandar licentia
per retornare in francia tãto bella
alprete gli fo duro quella partenza
con malagisi rinaldo fauella
dicendogli fratel se non prouedi-
gia mai retornaremo como tu uedi

El sauo malagise alto: & corthesse
fra se pensaua el modo dandar uia
perho chel dicto de rinaldo intese
li spiriti infernali lui constrengia
siccome ue dirro nellaltro canto
che dio ce guardi datormêto: & piãto

O Regia del ciel ch nel to gremio
portastil saluator d tutol mōdo
tu sola fustil degna de tal p̃mio
tu sola fustil uaso alto: & profundo
che fo capace de quel gran signore
figliol de Dio nostro redemptore

Per seguitar la historia fo concluso
tornare infrancia como ue lassai
quel malagise nigromante aduso
parla con lucibello che con guai
dal cielo discese cō duolo & supplitio
perche col sommo Dio nō fo ppitio

Piu naue el nigromante in terra pinse
& dentro lalicorno & lilephanti
& tutti li baroni nel cerchio strinse
non nominate ludio: iesu: ne sancti
li disse malagise sel uiggio
finir uolean si longo senza dānaggio

Con certi suchi derba addormentare
el nigromante se tutta la gente
& poi con suoi incanti: & bisbigliate
uerso la tramontana pose mente

& poi per lahere se uōlar la naue
in uerso francia lezzieri: & suaue



Eran portati tutti li christiani
per lhaer como uento o uer saetta
& uan passando monti: celli: & piani
elmar passaro: & tartharia infretta
turchia la grecia: e poi passo lamagna
bohemia: borgogna: & parte ispagna

Quel malagisi che era sauo tanto
infrancia li condusse ad saluamento
innanci mezza notte como io canto
presso la gran cipta siccome sento
che era del falso traditor di gano
douera copia affai di uino: & grano

Adpresso la cipta del traditore
malagisi li facia tutti posare
& poi li chiama con p̃fetto amore
rinaldo primamente se suegliare
dice su fratel non piu dormire
ch de gao adpresso sta: col suo tradire

Rinaldo se dirizza prestamente
nedendo lacipta se marauiglia
staua smarito: & non dicia niente
uerso la gran cipta uolto le ciglia
sbgno io dicia rinaldo o son io matto
me par che questa terra sia rigapto

Era la Luna piena de suoi raggi
perche al sole allora se opponia
tutti li monti: & tutti lalte piaggie
& la cipta: Rinaldo cognoschia
mirando la: & qua: tutt'ol paese
col nigromante allora adparlar prese

Et disse frates mio questa ciptade
e sottoposta al falso gannelone
ad sacche lamettiamo senza pietade
tagliando ad pezzi tutti le persone
quel malagise disse io son contento
ma aglihoi nō facciamo alcū tormēto

Rigapto se chiamaua quella terra
rinaldo se dispon di sacchigiarla
& far gli uole acerba: & mortal guera
al pro rinaldo malagise parla
dicendo fratel mio tu uederai
cose che udite almōdo non fur mai

Intendo di presente un copioso
campo: di gente darne fabbricare
cosi parlaua quel christian famoso
cō arte: & cō ingiegno itendo fare
un cāpo d'homini darne: epauiglioni
con molti gran giganti: & her baroni

Et questo lo farro con la mia arte
onde che carlo man nhara paura
el conte orlando anchora: & ogni pte
fara piena de gente: & darmatura
che tu chel sai te tremara la pancia
hor pensa che farra carlo di francia

Rinaldo godia tutto dalegrezza
millanni: gli paria uenissel giorno
perho che lacipta isulta: & sprezza
& uol prouare ad gā far q̃llo scorno
che como montalban uolse gustare
cosi dicia rinaldo allai uo fare

In forma de pagani ne mostraremo
dicia quel caualieri alto: & giocondo
& dentro la cipta poi entraremo
con questa gente per mādaria al fōdo
limaganzesi & san senza suspecto
pēsando chio sia morto: & riciardeto

Astolpho: & adrian furno suegliati
el frācho ricciardetto: & altra gente
ben cinque milia caualieri armati
di quella gente de adrian possente
che in india andare cō lui q̃sti cāparo
& l'altri ce moriro con pianto amaro

Rinaldo con costoro se misse in uia
con animoso core ardito: & lieto
presso allaporta tutti nascondia
in un frōduto boscho alto: & secreto
con disortione: prouisione: & senno
de cio che debban fare gli dettel cēno

Dicia rinaldo el traditor mo pensa
che noi siā morti: mal pēsier lo igāna
securamēte dorme & pōnse admenfa
gustando con sapore ogni uiuanda
ma non dormo gia io che son losseso
cosi dicia rinaldo como ho inteso

Colui che ha desernito mai le fide
quāto e magior lapace: piu seguarda
dinanci alla tua faccia tal tiride
che dentro alcor cō falso pēsier arde
& uatte infeno ochiando con parole
per fin chel tempo uien di q̃l che uole

Sempre losseso scrine in dure marmo
& i uolatide peluer quel che offende
perho dicia rinaldo tutto marmo
contra di gan chel core dira maccēde
la ingiuria se scolpisse in pietra dura
chi offende addōqua sabia bona cura

In questo tempo phebo ne uenia
col suo bel carro doro nellorizôte
coi raggi chiari nel mondo rehuia
quâdo che apparse colhorata fronte
el francho caualieri ardito: & fino
presso la porta staua el paladino

Comò per fame el gatto guayta itope
per dargli collartigli suoi di grappo
così rinaldo queto: & non se scopre
contra de ciptadini sottol suo drapo
ma con prudétia discretiõe: & seano
aspetta dellaprire el tempo: el cenno

Con adriano: astolpho: & ricciardetto
informa de pagani tutti aduifati
rinaldo sopra l'altri el piu perfetto
miraua malagise che ne i prati
facia tanti uenire del crudo inferno
ch'p timore chiamaua el padre eterno

Gettando malagise la sua arte
néniano imponento armati i capitani
dal centro della terra ogniù se parte
siccome uolsel fior delli christiani
tutti pariano signori: conti & uassalli
el pian paria coperto di cauali

La principi infernali con loro squadre
ueniano armati ad rioche sopraueste
con molti pauiglioni le gente ladre
& gran giganti con le cere rubeste
colli môtagne: & quelle grâ pianura
tutti parian coperti d'armatura



Tutti coloro che già piober dal cielo
paria ch' hauesser p'sa humana forma
era lamane el dolcie estiuo gelo
ne par chel nigromâte allora dorma
che se uenire migliara distendar di
per contentare il uoi fratei gaghardi

Vedendol pro rinaldo le gran cose
nel cor di tale affar molto salegra
astolpho: & adriano ogniù uoltosse
& ricciardetto con sua forza itegra
uedendo tanta gente ogniù dicia
Iesu superno: & uergine maria

Rinaldo poi gli disse tuttò fatto
onde che ogniù de lor se marauiglia
rinaldo pensa pur prender rigapto
& nel suo core mormora e bisbiglia
saltaua dentro allaprire della porta
cò suoi baroni: & tutta quella scorta

Dicia rinaldo sempre al tuo nimicho
tefforza de far danno quando puoi
& non gli perdonare uedi tel dicho
se uoi dar pace: & sine aipensier tuoi
dicia rinaldo sempre ben patteggià
colui che col nemico ben guarreggia

Quâdo che poi fa che lo metti al giogo
& fa che non tabracci la pigritia
se sta attaccato con un piccol rogho
nò te scoprire: ma giocha cò malitia
ma quandol tuo nemico sta ibilancie
dauera lo tocha: & fa cò lui nò ciacie

Rinaldo caualier pien dardimento
adpresso alla gran porta e già ducto
per dare ad magancefi grâ tormento
siccome uolsel allui: gan dar tal frutto
dicia con soi baroni non e peccato
tradix colui che traditor te stato

Vn ciptadin siccome spesso e usanza
se fece sopral muro nellaurora
era fidele de casa de maganza
mirando questi armati se scolora
alloffittiale nando: che presto uenne
ad quella porta como ucel cò penne

Era anchor laer scuro & tenebroso
quando li gionse el bon officiale
apri la porta molto inquitoso
dicendo ai nostri que gente bestiale
sete aduenire armati: mo che e pace
per tutta christianita per dio uerace

Ma io scrinero tantosto ad gano
che lui son certo ue farra impfscare
homini de male affare p dio soprano
credo che siate tutti: & per mal fare
andate cosi armati: & non e guerra
andateue con dio da questa terra

Rinaldo respondia corthesemente
non dubitar dicendo siamo amici
quellofficial superbo immatinente
gli disse elmio signor non ha nemici
un ladro traditor de montalbano
e futo morto per amòr degano

Rinaldo se chiamaua quel ladrone
che almio conte gano era nimicho
non fo nel môdo mai si gran giottòe
era brigante: pouero: & mendicho
se Christo fosse passato per la strada
addosso gli corria con la sua spada

Et con sua arte falsa: & sua malitia
merce poderoso suo cauallò
hauia gia guasta la uia di galitia
ma gano ha posto fine ad ql ribbello
de quel gran robbator como ue dico
che fo al conte mio si gran nimicho

Sempre nel mondo uisse con rapina
de giorno i giorno como lo sparauieri
tolto haria l'ouo: sotto la gallina
allora astolpho rise el bon guerrieri
de tal parole astolpho ridia forte
mal bon rinaldo tien licigli torte

Disse rinaldo allui de dimel uero
uedesti mai rinaldo de cui parli
segliera cosi uile: & cosi altiero
como di lui apertamente sparli
saper uorria date como potia
far guerra còtra gano: & chil sequia

Ho inteso spesse uolte ricordare
che fo da lui el conte gan ferito
anchora ho iteso disse cò ebbe affare
col conte orlando che e cotato ardito
intendo che gli tolse el consalone
& ancho la corona sen portone

Se questo tal rinaldo e cosi tristo
como uccider possete bartholagio
nepo carnal ad gano p iesu christo
dinanci ad carlo innello grà palagio
aduengha che di gano si officiale
pur di rinaldo non si uol dir male

Allora in gran furore superbia: & ira
deuenne lofficial forte gridando
uerso la porta rinaldo si gira
un salto prese allora apponto quado
grido questo officiale uerso la porta
facendol cenno ad tutta la sua scorta

In mezzo della porta sentrauersa
el principe rinaldo con furore
tirando fore fusberta dura etersa
qui se icomenza affar crudel rumore
quel misero officiale fo sostenuto
siccome piacque alcaualier saputo

Disse rinaldo el francho ricciardesto
liga costui: & guarda non tescappi
colui se reccomanda a Dio perfetto
& ricciardesto disse in acqua zappi
la lengua tua pelosa non ha osso
ma lei taspezzara la schiena el doffo

Senza supesto alchuno di pene hauere
se stauan tutti quanti iciptadini
senzarme nudi corrieno aduedere
rinaldo intro pur dentro alli confini
con cinque milia el caualieri adapto
intro nella cipta dicta rigapto

In forma de pagani gridando tutti
cosi lor transcorrien per laciptade
donado adquati scontrà guai: & tutti
rinaldo li feria senza pietade
hor la: hor qua: correndo con tēpesta
adchi tagliaua el bracio: ad chi latesta



Et tutta l'altra gente feria forte
gridando tutti uiua macchometto
rinaldo admolti el giorno dete morte
anchora astolpho: el frāco ricciardesto
facien gra cose colle spade in mano
anchor se proua ben ducha adriano

Vediense quelle donne poueretti
andar fuggiendo nude coi figlioli

XX.

uediense ilor mariti con dispetti
esser tagliati adpezze con grā duoli
rinaldo par che ad tutti comandasse
che lhonore delle donne se saluasse

Hun gran tempio o uo dir monastiero
tutte le nobil donne fur renchiuse
siccome uolse el pro rinaldo altiero
& como dragho o fier leon si chiuse
cōtra quel popul crudo allui nemicho
mostrando cōtra loro lardire anticho

Pure allafine la gran cipta fo guasta
in ogni casa ce fo messol fuocho
dicia rinaldo: anchora non me basta
cōtra de gano: mi par q̄sto sia pocho
piu uolte ha facto proua el traditore
de darne mortal pena: & grā dolore

Non ce riguardo mai el conte orlando
& faccia como uol: che sarra facto
potesse gionger gano col forte brado
che colpigliarlo lo potesse un tratto
fral conte: & me dapoi se farria pace
se fosse morto el traditor fallace

Ardendo lacipta: laccese fiambe
uediense eldi uolare finalle stelle
molto ualia allora hauere boni gābe
di miseri ciptadini che rie nouelle
uscendo fora portauano al signore
gan da pontiere maluasio traditore

Ma quando uscian difuora per fuggire
saltādo e piu di loro dellalte mura;
mirando la gran gēte el grandardire
del grosso capo innella gran pianura
che fatto hauia el sauo nigromante
tutti chiamauano alto Idio: & sancte

Per altre uie secrete senne andaro
uerso parisi tutti lachrymando
rinaldo cauallieri ardito: & chiaro
le torre: & alte mura al suo comando
per terra messe dalli fondamenti
tornaro alcápo poi lieti: & contenti

Torno rinaldo assai iocódo: & lieto
con malagise suo facia gran festa
se recessare el nigromante in reto
el campo della turba si molesta
li cinqui milia tutti se possaro
rinaldo se uolto colui so amaro

Et domando rinaldo l'officiale
de cui alpro rinaldo: el parlar dolse
folli menato innanci in modo tale
che era legato: el bel cāpion losciolse
con torte ciglia crulando latesta
dicédo mai fo ladro hō di mia gesta

Tu me feristi al core con tue parole
infamando mia gesta de tal cose
che tu ne menti shaueffi milli gole
disse rinaldo con parole focose
cognoscime gli disse poi rinaldo
giottó da forche: meschino: enibaldo

Quando che l'officiale gli pose cura
mirandolo: ricognobel fir gagliardo
in piana terra cadde per paura
del fiero aspetto: & di feroce sguardo
rinaldo gli spezzaua la mascella
la lingua gli carpi dalle budella

Et fello strasfinare per tutta l'hoste
p fin che la sua uita uenne mancho
& se rizzare le forche in quelle coste
doue appichare lo fecce el barō frāco
cosi mori l'officiale meschino
perche sparlo del pro rinaldo fino

Fa non ti piaccia mai d'altrui parlare
& pensa de chi parli: & sii discreto
e gran uirtu la lingua raffrenare
& quel che fai se uol tener secreto
prima che sparli: fa te scorli el pecto
misura: & pensa ben se tu sei nesto

Fa che tu pensi ben nella parola
pria ch la escha for della tua bocca
perho che poi che e uscita della gola
nō po tornare i retro: ma a chi tocha
non po dormire che pēsa darte guai
hor fa che d'altri non i sparli mai

Conserua ben la lingua nel palato
raffrena l'appetito: & limpia uoglia
& guarda molto ben chi te sta allato
& pēsa che plare nō torni in doglia
piu presto una ferita se perdona
che una parola che sia mē che bona

Fa chel parlare d'altrui mai nō ti balzi
& pensa sempre el fine nō esser pazo
& guarda semp che altrui n te schalzi
del tuo secreto: & fa che si di razzo
& di seruire altrui gia mai tenrescha
guai a colui ch senza igiegnio pēscha

In un hom degno nō po esser peggio
ch mouerse ad furore subito & rapto
ma fermo como torre ad picco: regio
diestare el sauo: sempre in ogni facto
per rabbia: per furore: & arroganza
l'honore: si perde: spesso: & la mistāza

L'infamia p ben fare se schiara e purga
che attorto porse la mala uasia lingua
fa per uirtu chel bon nome resurgā
honesto: & degno: chel cōtrario extin
cosi tu saluarai linclita fama (gua
& poi farai crepare: q̄l che nō thama

Rinaldo se morire quel officiale
per che presente se: sparlo di lui
addonqua non si uol daltrui dir male
per non hauere el fin chebbe costui
& poi rinaldo: el sauio malagise
deliberaro andar uerso parise

Così se mosse sol per hauer gano
& tutti lieti uan per quel uiaggio
paria ch' d'homini: mòti: coste: & piào
fosse coperto de quel baronaggio
che malagise dallo inferno trasse
tutti giuan colle uisere basse

Colli basse uisere de loro elmetti
paria che gisse laturba i infernale
colli stendardi al fresco uento ritti
con elmi: sopraueste: & barde tale
che pare ad quelle nò fur mai uedute
lucète: & belle & darbori dor fròdute

Colli stendardi horati al fresco uento
chel mondo relustraua tutto quanto
colli giganti che eran piu di cento
andaua grosso campo ardito tanto
colli elephanti: & col fiero alicorno
così nando rinaldo tutto adorno

Sentiesse delle tròbe el suon sì grande.
che rembòbaua itorno alle mòtagne
el suon terribile fa cadere legiande
& altri frutti delle grà campagne
tåburi: & corni: & altri soni orrendi
li se uediano homini stupendi

Piu de sei cento milia pari an quelli
che hauia còducti el nigromate sagio
paria che li ce fusser signor milli
dogni natiõe: anchor dogni lèguagio
un grà gigante poi paria el maggiore
& tutti lhonorauan per signore

Lassiamo andar costoro che ne uà uia
uerso parisi: & sequitiamo el dire
de ipouer ciptadini con uoglia ria
fuggendo uer parisi ad non mentire
dinanci ad gano gionsero stridendo
& tuttòl fatto loro: gli uan dicendo

Li miseri ciptadini con doglia: & piào
disse al conte gano: lor destruçione
rigapto tuo e arso tutto quanto
o signor nostro & morte le persone
piu de secento milia rinegati
dentorno alla cipta sonno alloggiati

Quando che gano itese el crudel fatto
o me gridaua elmio rigapto e preso
& pel dolore staua come matto
& del palazzo in terra fo desceso
& per parisi ua gridando arme: arme
ogni christiano uengha ad aiutarme

Ando dinanci ad carlo imperatore
su: su dicendo chel gran paganismo
uien contra noi parlaua traditore
oyme ch' n' me gioua alchũ sophismo
nò me pen sauua questo da pagani
chio ho seruiti loro contra christiani

In questo tempo gionse un altro messo
dinanci ad carlo mào sengenocchiaua
oyme dicia signore el campo e presso
allarme: allarme allora gan cridaua
molti altri messi poi uenero ad carlo
tutti dician del campo como parlo

Chi son costoro parlaua lo imperieri
dentro dal cor sentendo pena ria
como esser po che tanti pagani fieri
sian tantosto uenuti allor giorgiaua
un altro messo: & disse o carlo sancto
uien còtra nui elmòdo tutto quanto

Allarme: allarme re carlon cridaua
un gran rumore se leua per parise
chi la: chi qua corria: & tal farmaua
& tal pregaua iddio: & san Dionyse
tutte le campane sonano admartello
chi se cengia laspada: & chil coltello

Tutta lagran cipta giua ad rumore
ogni cō larme indosso corria ipiazza
chi la: chi qua corria con gran furore
chi tenia i mālaspada: & chi la maza
chi ad caual montaua: & chinsellaua
& ciaschun paladin suarme armaua

Tutti li paladini con loro squatre
nellalta piazza comparieno armati
chiamádo semp lalto eterno patre
che abbatta: & isconfonda irenegati
gualtiero: & angiolino: & uliuieri
uscir di fora armati ne idesteri

In questo tēpo per la gran campagna
apparien listendardi relucenti
uenia rinaldo laperfona magna
contra del traditore battēdo identi
mē de dui miglia se conuolto ad pso
allalta gran cipta trotando spesso

Venian dinanci alcampo li giganti
col capo riccio: & cō lauista ombrosa
parian torrioni color tutti quanti
hornati de fortezza poderosa
colli bastoni ferrati in sulle spalle
uenian costoro innanci per laualle

Sequia deretro poi el grosso campo
con son terribil e de loro instrumenti
paria cogni baron menasse uampo
& non parrian che fusser pigri o lenti
con furia ne uenian como saette
& par che luno: & laltro non saspece

Deretro poi sequia li elephant
dopo: le grosse schier ben ordinate
rinaldo: malagise: & tutti quanti
color che dindia li fuor trasportati
cosi mandaua el pro rinaldo adorne
menando retro ad se quel alicorno.

Gionser costoro presso allalte porte
di quella gran cipta imperiale
tutti gridádo allamorte: allamorte
mora re carlo signor naturale
& moral conte orlando paladino
moral danese: & uliuier fi fino

Color che usciron armati alla pianura
uedendo tanta gente senne andaro
dentro alle porte per lagran paura
con doloroso core: & uiso amaro
hauian paura delli gran giganti
tenendo li bastoni grossi e pesanti

Vedendo astolpho ipaladin fuggire
con malagise: & adrian: sen ri de
rinaldo ridia forte elmagno fire
disse ad astolpho poi: che tu te fide
in tua fortezza dime che farresti
io credo como loro tu fuggiresti

El popul de parise per le mura
staua aduedere el campo foribondo
con pianti: con sospiri: & con paura
dicendo contra noi e tuotol mōdo
mādo re carlo un messo alcōte degno
douesse tornar presto nel suo regno

Ad brava staua el conte colla donna
onde che carlo presto mandol messo
alfiero orlando speranza: & colonna
dellalta se christiana: & scripse adesso
di propria mano: & tutti loro affanni
del grosso capo scripse: & falsi ingani

Parisi gran cipta fo torniggiata.
da tutte quelle schiere itorno itorno
paria da tuttol mondo circundata
ogni baron paria in arme adorno
gridando tutti mora carlo altiero
elconte orlando suo nepote fiero

Cosi ad alta uoce elcampo grida
onde chel popul tuoto sen conturba
infino alciel uolauan lalte strida
della maligna: & ria infernal turba
informa de baroni tutti stridieno
che qui che lodon tutti sbigottieno

Venendo lalba chiara eldi sequente
chel sol coi raggi doro elmôdo illustra
rinaldo caualier francho e possente
al popul de parise se dimostra
cô lasta in mano armato sul bayardo
se faccia innâci elcaualier gagliardo

Baptaglia domanda sonâdo el corno
gridando spesso: spesso o carlo mano
mâdame orlando el senator adorno
o ueramente quel damontalbano
che p suo amore haué passatol mare
mâbrino & glialtri uogli â uendicare

O caualieri che state dentro ai merli
io non uestimo quâto una uil frascha
io ho gran uoglia carlo di uederli
mâdali fora chel mio brâdo se pascha
del sangue loro: & de rinaldo fino
puêdicare grandonio: & cōstantino

Se ce rinaldo che cia tanto offeso
mandalo presto rinaldo gridaua
che insulle forche fara presto appeso
& poi saltâdo per quel câpo andaua
quel malagise hauia bayardo tento
che unaltro destrier pia si como lîeto

Quando che udito fo lorribel sono
carlo coi suoi parlaua suspirando
dicendo qual di uoi fara si bono
câ uoglia prêder larme el forte brâdo
contra quel caualier che ce diffida
& con minaccie adalta uoce grida

Subitamente el nobile gualtieri
se misse in ponto de sue arme fine
montando prestamête nel destrieri
hauia la targa forte po le rene
cosi de fora uscì quel poderoso
contra rinaldo andaua iniquitoso

Gualtier se fece innâci & disse a qillo
chi sete uui che hauete tanto ardire
rispose el pro rinaldo frescho e bello
prêdi del câpo chio tel fatto sentire
noi sian pagani: & serui di macchôe
& sian uenuti per diffar carlone

Prendi del campo rinaldo gli disse
ciaschun se uolto presto col cauallo
incapo de quel piano ogniun se fisse
rinaldo ardito: & chiaro piu cû xpallo
labriglia allenta colla lancia arresta
uerso gualtieri corrêdo con tempesta

Admezzol corso se furno scontrati
gualtier roppi sua lancia fieramête
ma quando insieme si furno urtati
rinaldo con sua lancia incontinente
mâdo gualtieri al priô colpo alprato
& prestamente fo preso & legato

Amara doglia nebbe limperieri
& tutta quanta laltra baronia
quâdo che uider pso elpro gualtieri
rinaldo el corno abbocha se ponia
gridando forte o carlo imperatore
mâdame orlâdo de christiani elfiore

¶ ueramente quel rinaldo conte
che sopra gli altri tengo per nimicho
manda rinaldo fora che la fronte
gli tagliaro che nō la prezzo un ficho
e carlo magno se tu uol campare
manda rinaldo fora ad armeggiare

¶ Carlo della gesta alta: & magnifica
che sol nel mōdo hauer si grā rigolio
bataglia: & guera elmio sō te significa
tu nō mādī qī chio chiamo: & uoglio
mādame orlādo ouer el fydamone
che uccise galinferno: & nuuolone

Sol per hauer rinaldo sian uenuti
così parlaua el bon christian di lui
se nol mandate ferrete pentuti
manda rinaldo: & nō mādā altrui
che sopral traditore uo uendicarme
& per rinaldo: sol presa ho q̄starme

Dicia limperator uoleffe iddio
che fosse qui rinaldo el baron charo
forse che quel pagan che tanto rio
contra de noi: gli saperebbe amaro
el colpo de rinaldo sel ci fosse
così dicia battendose le cosse

Richardo de normādia qī barō degno
mōto ad cauallō armato: & uscī fore
bataglia grida: & di giostrar se segno
rinaldo allhor uoltaual corridore
piu rapto: & p̄sto che un falcō uolādo
ne giua el pro rinaldo speronando

Insieme se scontro ad mezzol piano
rinaldo lo percosse in sullo scudo
siche ad richardo el colpo parue strāo
tanto fo acerbo: dispierato: & crudo

che al primo colpo cade al uerde prato
siccome da turpino io ho trouato



Auino: auolio: oston: & berlingieri
salamō de bertagna: el bō richardo
turpī chī scripse: & molti altri guerrieri
furno abbattuti dal baron gagliardo
& fur menati: presi al pauiglione
siccome che la historia me dispone

Quel ducha degno nobile adriano
li tenia īguardia perche cognosciuto
non era da nessuno essendo strano
da quel paese: & mai non fo ueduto
dalchuno christiano como gia narraī
se della historia te ricordarai

Contra rinaldo poi suarme prese
danese uggieri che era si possente
uscī di fora quel baron corthese
colhastā in mano corrēdo fieramēte
rinaldo lo cognobbe alla statura
& uerso lui ando per la pianura

Disse rinaldo allui dimel tuo nome
& quel respose son danese uggieri
disse rinaldo allui per mille rome
gia mai te lassaria poltron lezzieri
che renegasti el nostro macchometto
che īfacti darmē ogniū fa piu p̄cto

Prefer del campo poi allor piacere
lun contra laltro mosse fieramente
con animoso core: & gran potere
gual danese sopra! suo corrente
insieme 'e scontraro coi ferri nudi
dierse doi colpi dispietati: & crudi

Rinaldo stette saldo fermo: & duro
danese in sulla groppa cadde steso
ma presto se rizzo el barron sicuro
rinaldo in nel suo core sta sospeso
fra se dicia costui e hom possente
uccider nol uorria si tristamente

Io dubbito di certo se maffronto
col brádo i má che me uerrebe morto
signore del cielo socorri in qsto poto
chel mio danese non riceua torto
rinaldo poi si fe dare un bastone
per saluare el danese da passione

Percoffe con sua spada el buon danese
el principe rinaldo in sullo scudo
che alprato mádo uia quantarme pfe
sentendol pro rinaldo el colpo crudo
meno con furia quel baston ferrato
si forte chel danese cadde alprato

Et como laltri fo ligato: & preso
rinaldo grida forte o carlo magno
manda rinaldo che ma tanto offeso
o ueramente orláo suo compagno
o ueramente gano che pur uorria
cognoscer sua persona infede mia

Deliberato haui rinaldo ardito
ucider gano: se lui uenia ad giostrare
carlo magno staua sbigottuto
& non sapia che dire ne che fare
uliuieri de uiena francho: & bello
monto armato nel destrier morello

Cosí armato uscì nella campagna
colhastà i máo: & colla spada alfiáco
rinaldo corse: & non se risparagna
pho chel suo destrieri nō era stanchò
& disse ad uliuieri dite chi sete
che bon baron per certo mi parete

Respose albon rinaldo: elbō marchese
dicendo son uliuieri quel de uienna
cognato sō de orláo alto: & cortese
che sempre mai punisce chi gli acēna
& io non themo te: ne tuoi gigante
& meno ne temeria quel sir dāglante

Haui rinaldo de parlare gran uogliá
cō ql marchese: & dixē o bō guerrieri
orlando che con alda tua si spoglia
e dentro laci pta quel baron fieri
de dimel uero: che ho uogliá di tener
siccome fratel caro debio saperlo (lo

Vliuier gli respose che era ad braua
ma io soletto spero de conquistarte
anchora alli giganti morte praua
daro per certo adispetto di marhe
disse rinaldo assai ferei contento
se tu potessi fare sol me hauer uento

Ma dimme poi gli disse incorthesia
che e di quel rinaldo si maligno
cosí quel bon baron di se dicia
rinaldo ci distrusse tuotol regno
ma sello porro hauere farro uedesta
sopra di lui: & tutta la sua septa

Disse uliuieri uoleffe Dio che fusse
el principe rinaldo attal bisogno
ne tremarian le uene: inerui & offe
se uui el uedessete como agogno
se uolasse idio per sua sōma pietade
che quel baron tornasse i tal cōtrade

Ma non sapemo se liue uino o morto
onde che tutti alcore ne hauẽ grã do/
disse rinaldo allui o giglio dorro (glia
rẽdite ad me che iũero ho poca uolia
di farte male o bel cãpion te rende
che lira mia in te pocho faccende

Et uedi: & pensa ben quanti nui femo
& guarda li stupendi: & fier giganti
che sono auãti adnui: adõqua themo
della tua morte: & mira li elephanti
che tutti stanno sponto per pigliarte
ne forza te uarra ingiegno o arte

Li gran giganti stauano schierati
& tutti quanti laltri lor maggiori
moran cridando spesso ibaptizzati
malagise gli fa dire simel tenore
per dar terrore ad carlo: & li xpiani
cosi schierare li se su iuerdi piani

Respose quel marchese ardito e degno
non themo te: & li giganti meno
de nõ uoler iostrare cãpion benegno
disse rinaldo quel baron sereno
che senza forsie poi ten pentirai
& io ferro pietoso de tuoi guai

Quel glorioso eterno re del cielo
che se uesti per nostro amor di carne
& poi de morte el glorioso gelo
uolse prouare nel mōdo per saluarne
me farra forte disse el gran marchese
& mal per uoi uenisti in tal paeſe

Dicia fra se rinaldo o iesu christo
difendice signor da mortal pene
uergogna me firia se nõ lacquistò
& se nõ me opto como se conuene
contra costui siccome bisogna
porriame far ch e forte grã uergogna

Et poi fra se dicendo iddio ce guardi
dixel marchese fa che te difende
prendi del cãpo: & q̃l che nel cor arde
pel prato uerde el suo morello stende
lun contra laltro poi se fo riuolto
con orgoglioso core: & fresco uolto

Carlo guardando uorria che uenceſſe
uliuier de uiena quella gioſtra
gan che era li dicia: se pur uenceſſe
ſerria diffacta la signoria uoſtra
non ce orlando: ne rinaldo accorto
che spesso ſaracini miſſe amal porto

Effendose riuolti li baroni
lun contra laltro como doi ſaette
ueniã pongiendo spesso li ſperoni
sotto li ſcudi ogniũ ſe copre: & mette
admezzol corſo ſe furno ſcontrati
derſi dui colpi crudi: & diſpietati

Inſino al cielo li tronchoni uolaro
& li baroni piegaro ſopra le ſelle
ma q̃l marchese el colpo ſenti amaro
che li ſperoni uolto uerſo le ſtelle
in ſulla groppa cadde rouerſato
& quaſi traboccho nel uerde prato

Finitol corſo el pro rinaldo allora
ſe uolto per uedere el gran marchese
uedendo che dellarcione: e q̃ſi fora
ſopra la groppa ſteſo el ſir cortese
rinaldo con bayardo ſe fo moſſo
& preſto al bõ marchese corſe adoffo

Cade & non cade nella groppa ſteſo
andaua quel marchese nel cauallò
da me rinaldo diſſe ſerrai preſo
con ambedoi le braccia ſenza fallo
preſe uliuiero & traſſel de larcione
per forza ſel portaua al pauglione

Tornando el sentimento & lo stelletto
al gran marchese che era si portato
sentendose non esser troppo stretto
un salto prese el caualier presiato
salto nel prato: & trasse fora el brado
& u a rinaldo spesso colpiggiando

Rinaldo di uergogna & dira tento
como un leon se getta di bayardo
cō sua furberta senza alchun spaueto
& dixè ad ulinieri se non che guardo
di non donarte morte: te farria
tremare el core in questa prataria

De famme quanto sai dixè ulinieri
& con sua spada nomata alta chiara
percosse el pro rinaldo: che legieri
gia non gli parse el colpo che ripara
con q̃llo schudo che tenia imbraccio
& ad rinaldo el colpo assai dia i pacio

Radoppia laltro colpo el fier marchese
onde rinaldo nelle rene se torse
con ambedoi le man furberta prese
contral marchese iratamente corse
per dargli in testa & poi senne pentia
e in altra parte furberta stendia

Mirando cio el marchese marauiglia
gli parse di quellatto si pietoso
& uerso di rinaldo alzo le ciglia
dicèdo nō me cur se sei furioso
meni el tuo brado che son si possente
che spero in dio nō me farrai niente

Dixè rinaldo amicho non uorria
quel che nō cercharien ne tu ne io
con altri uoluntier me prouaria
se per fortuna alchuna o caso rio
ti desse morte: mai serria conteto
& tu di me haresti anchor tormento

Si che gentil signor marchese bello
poi che cōdutto sei cō mecho al fodo
io taprirol secreto: & tutto quello
cā io ho nel core: ma fa chetēdi el mō
& non pensar tornare poi nella terra
per fin che sia finita questa guerra

Prima con techo qui me uccideria
che mai tornassi dentro la ciptade
fa che tu noti la fedelta mia
el nostro anticho amore & amistade
con techo manifesto tuttōl facto
che nō uorria da me fussi deffacto

Io son rinaldo uostro qui condocto
como tu uedi sol per hauer gano
tu sai marchese quāta doglia & lucto
ci se sentire allora chel saldano
ce uolse pigliar tutti: & far morire
leandra ce saluo da tal martire

Addonqua: car fratel non dubitare
non te uergogna di uenir con meco
sopra del traditore uo uendicare
la ingiuria graue mia: & nō con teco
perho cō techo senza alchū rignardo
me son scoperto paladin gagliardo

Quando marchese intese tal nonella
uollesse dio respose fuisse quello
che ad nunolone ritolse mia sorella
se sei rinaldo el baron bello
mostramel uiso: & alza la uisera
& io uerro con techo questa sera

Rinaldo cauo lelmo & mostrolì uiso
mostrādo el capo doro: & alta frōte
uerso ulinier parlo con dolcie riso
dicèdo io son colui che ad p̃ssol pōte
di quella roccha dal soldā constretti
feci gran facti contra pagani afflitti

Et poi se misse l'elmo prestamente
per non creare alcuna suspitione
ad quelli che da longo ponian mente
quádo uliuieri uide quel barone
lo recognobbe presto: & fo contento
& tutto salegro si como io sento

Et corse ad abbracciarlo: ma nõ uolse
rinaldo caualier che saccostrasse
quello scostare al bõ marchese dolse
disse rinaldo allui se tabbracciasse
forsie me falliria tuttòl pensiere
che io ho fatto p hauer gan dapõtiere

Anzi fingiemo colpigiare un pocho
& con le spade loro dauano al uento
cosi grã tẽpo stettero ad quel giocho
el grã marchese disse io son contento
uenir con techo: & fense che la spada
gli cadesse di mano in quella strada.

Rinaldo un crudel colpo acerbo finse
sopra uliuiier marchese sabbandona
con ambedoi le mane fulberta strinse
gridando morira la tua persona
finse uliuieri star molto smarrito
rinaldo el prese poi como ho sentito

Et fo menato ad quel gran pauglione
douera tutta l'altra baronia
rinaldo da montalban figliol damõe
alegramẽte ad tutti se scopria
astolpho: malagise: & ricciardesto
facian gran festa de cotal effecto

Pensate de ibaroni lalta alerezza
lun laltro sabbracciau con amore
rinaldo caualier de gentilezza
ad tutti paladini fa grande honore
& chiede perdonanza se ha fallito
inel giostrare chẽ se como hom ardito

El pẽsier nostro e sol per hauer quella
che mai cõ noi nõ uol tregua ne patti
segliesce fora el traditor ribello
ad nostra fede: con suoi modi & atti
el cor ne mangiaro de quel crudele
gan traditore pien de tofcho & sele

Rinaldo raccontaua i tradimenti
del traditore crudele & dispietato
& poi rinaldo dice delle genti
dadian ducha: & suo fiorito stato
del thoro li disse: anchor dellalicorno
anchor del prete ianni tanto adorne

Delli elephanti disse & delle fiere
dellindia grande disse tuttòl fatto
non sia nessuno addonqua se dispere
dicia rinaldo quel campione adapto
della sua uita: finalponto extremo
nõ cresi mai tornare e pur giõti semo

Li paladini pigliaro bonamicitia
col ducha de gno adrian chiamato
& poi mangiaro: & biber con letitia
parlãdo de igiganti che nel prato
stauano attenti: como che apparia
el facto malagise gli dicia,

Ogniuno hauia paura & marauiglia
se faccian tutti dellombrese faccie
rinaldo chẽ era stracho un pãno piglia
& posefe adormire: senza piumaccie
andatiue con dio per questa sera
doman ne seguio l'historia uera

VErbo incarnato alto dio syon
elqual predisse elia: & abatuch
iacobieremia: & salamon
dauit: ifaya: el gran baruch
aron: amos: abram: & danielle
receueme signor sopra le stelle

Preso uiniere se se crudel lamento
per tutta la cipta parisiense
ogniun per loro stava con tormento
se carlo con le mani la faccia strense
per modo tal nel viso pel dolore
se dia le man che limpi de liuore

Li amici de ibaroni & li parente
stauano afflitti dolorosi & triste
el traditor de gan par se contente
secono se uedia per uarie uiste
li ciptadini stauano per le mura
tutta la notte per la gran paura

Venendo poi el giorno el pro rinaldo
môto accauallo armato pet hauere
el suo nimicho gan:crudo & ribaldo
pésando debba uscire como e douere
ma gan fo sauio che mai uolse uscire
chel traditor temia di non morire

Non che sapeffe como el facto andaua
ma pur uedendo la fiera possanza
de quel barone affai ne dubitaua
rinaldo sperono como e usanza
col corno ad bocha & chiamel pte or
dicêdo o capitâ miê col to brâdo (lâdo

O carlo magno che te tieni si altiero
uien fora tu o uer de tuoi me manda
sestai cosi renchiuso uicupero
me par ue siarad chi guerra domâda
in questo piano mâda alchû barone
uien tosto carlo e manda gannellone

Horecchie facie gano di merchatante
& carlo non potia perche era uechio
menite che naspetto nel ferrante
dicia quel canalieri dell'altri specchio
carlo gli mâdo adire chel còte orlâdo
gira alla giostra presto al suo cômâda

Allora el pro rinaldo torno in reto
dicendo o carlo che mi cacci
ad petition di gano:per farlo lieto
che larme p tuo amor nô par fallacci
gano pensaua allora un tradimento
magior chel fesse mai si como isento

Pensaua el ladro gan uoler tradire
limperadore:& quella cipta degna
li ciptadini pensana far morire
& poi cò soi parenti & cò sua isegna
dicia el traditore impio:& uillano
metteren dentro ciasche dun pagano

Dicia quel traditore sol per rinaldo
dicon còstero che han passatol mare
cosi dicia coi suoi quel gan ribaldo
per questa uia amico me no fare
ad qî pagâ che giostra alto & sechuro
dirro che e morto quel rinaldo dâro

Et se ritorna orlando fara preso
contra igiganti mai potra durare
noglio operare chî ciaschû sia appeso
in questo modo me uo mendicare
di loro che semp mai me fuor nemice
per amor de rinaldo cosi dice

Et se ritorna el ducha guido andace
che sta col conte ad triûphare cò alda
colla sua gentil donna fierapace
cogni cor fredo coi begliocchi scalda
fara dal saracin per forza uento
& io farro che morra con tormento

Cosi delibero mandare un messo
al principe rinaldo in questa forma
uicupero offe el traditore se stesso
si como sentirete in questa norma
in questa forma scripse el falso gano
credendo che rinaldo sia pagano

Gentil baron che sei di marte un tēpio
dal ciel disceso qui fra noi mortali
la degna tua uirtu signor contemplo
uedendo li gran fatti che mai tali
fur da humana forza fatti al mondo
io credo che sii marte rubicondo

Marte in carnato & non corpo terrene
gan da pōtieri ad noi se raccōmanda
senza la gratia tua lalma uiē meno
gan da pontieri ad uoi pace domāda
ciptade & terre mie: como ue dico
te meto i mao & uogliesser tuo amico

Siche signor magnanimo & gentile
con reuerentia: & cō amor: te prego
che uogli hauere el core grato & hūile
uerfo di me che cio che tēgo & regho
in francia bella metto in tua balia
de pensa in te signore la fede mia

Io sempre fui amico ad uostra leggie
in nel secreto tengo macchometto
anchor ladora chi mia cipta reggie
& son nimicho per dirue leffetto
ad carlo magno: & tutti suo seguace
addonqua signor mio rendime pace

Sol per hauere rinaldo uoi dicete
che hauetel mare passato p̄sto e rapto
de quel ladrō crudele nouelle hauete
rinaldo e morto & mōtalbā diffatto
gan da pontieri rinaldo se morire
con doglie: penespianti: & cō martire

Et montalbano uo mandare per terra
& noglio far morire laltri fratelli
ma se uolete uencer questa guerra:
danesi: & uliuieri: & laltri phelli
che hauete i uostre mani fate morire
& io la porta poi ue farro aprire

Falli adpicchare tantosto per la gola
se uoi parise & carlo al tuo comando
& fa che noti ben questa parola
fallo te pregho: prima torni orlando
el capitan danglāte mio figliastro
mo sta con aldabella nel suo castro

Ma ben tensegnaro la uia el modo
che prendirete orlando si superbo
& como allaltri collo stretto nodo
gli fa puare di morte el pōto acerbo
io son nimicho ad tutti ipaladini
& sempre amicho fui de saracini

Magnanimo signore tre some doro
ue mandaro saccepti lamicitia
de me gan da pontieri: & se costoro
che tieni in mano appēdi cō tristitia
falli impicchare te dico che hauerai
la gran ciptade loro: senza piu guai

El messo prestamente intro i camino
dinanci al pro rinaldo sapresenta
hauia cambiato el uiso pelegirino
& staua armato con fufberta centa
quel malagise che sappia far larte
el se transfigurare in quella parte

Onde che allora non fo cognosciuto
el messo giōse di gan de maganza
como conuien gli dona el bel saluto
dicēdo ad uoi signor di grā possanza
me mada el uostro amico conte gano
& quelle lettere poi gli pose in mano

Esse rinaldo quelle lettere prauē
& sentel tradimento impio & fallace
gli piacque el tradimēto & folli graue
dallaltro canto: ad q̄l barone audace
dicia rinaldo: & sio fosse pagano
serria distrutto el popul christiano

O traditore di gano ini quos: & prauo
 scufar non te porrai a d questa uolta
 dicia rinaldo del mondo te cauo
 o carlo magno o mēte cecha e stolta
 del traditor di gano tu pur te fidi
 & el te uol tradire: & tu nol credi

Et poi monstro la scripta col sugello
 ad tutti ipaladini: & anchol messo
 ogniū di loro si dolse di quel phello
 gan traditore & menaciado spesso
 contra di lui: & poi rinaldo ardito
 el messo se chiamare como ho sentito

Stauano ipaladini dacanto occulti
 & posson bene intender tuttol facto
 el messo cognosciuto era da molti
 de paladini: che stāno incotale atto
 & disse el messo gan te proferisse
 re carlo: & la cipra como ue disse

Anchora dice che tre some dero
 ue donara sappichate ibaroni
 di carlo ue darra tuttol theforo
 rinaldo gli rispose altri sermoni
 dirrai al conte gano che uoluntieri
 accepto el dono: & lui ancho pōtieri

Et digli che lacepto per fratello
 & di che mādi el dō che ma proferto
 che no bisogno disse el baron bello
 & ogni paladin sarra diserto
 dirrai che uoluntier gli parlaria
 pche tanto hom cognoscer pur uoria

El messo ritorno dinanci ad gano
 narrandogli di ponto la faccenda
 onde salegra forte quello istrano
 non ce dicendo mo: chi li difenda
 addeffo pur morrāno allor dispetto
 non ce orlando mo: che e si perfetto

Hor nō se troua qui rinaldo ardito
 che con bayardo suo li saluaria
 ne malagise ce falso romitto
 che per camparli: larte gettaria
 si che non cāparanno ad questa uolta
 che ogniun di lor fara la uita tola

Rinaldo pensa mo gano ingānare
 & gan se pensa carlo di tradire
 al fin se uedera de chi fa fare
 el fin si uol notare: & sempre odire
 una ne pēsa el gato: & laltra el cocho
 la fin si uol lodare sempre del giocho

De tutte cose loda sempre el fine
 non dir cosī fara fin alleffetto
 la rosa sai che nasce fra le spine
 & e un fior de gialtri el piu perfetto
 larmor che tropo cresce non fa seme
 effine e quel chel sanio sempre theme

Adun che traditore: ne ancho al ladro
 gia mai gli perdonare: o tu che reggi
 misura: & pēsa bene el tondo: el qdro
 & nō far cōtra ad qī che uol le leggi
 scegli perdoni poi ten pentirai
 che lui pur prouara donarte guai

Dico ch ogniūo de ipaladini hā uoglia
 de uendicarse sopral traditore
 ogniun paria morisse: per la doglia
 rinaldo & malagise di ualore
 per hauer loro dician como faremo
 ad che modo el traditore igānaremo

El sanio malagise se dispose
 di far le forche presso allalte porte
 in forma de paladini poi su ui pose
 di quella turba che paria si forte
 onde che ipaladini parieno appesi
 ad presso allalte porte de parisi

Cò mecho adòqua el mal semp pcede
dal traditore che cercha darne guai
& mo uedete uol diffar la fede
nessun del traditore se fidi mai
semp da gano pcede ogni discordia
cò mecho non uol pace: ne còcordia

El traditore ce ride colla bocca
ma détto al cor cò noi ñ uole acòrdo
la inuidia: l'odio dentro a le oghi s'oca
& da de coda como la spiford
da lui ciaschun se guardi quado s'ida
non s'ia mai hom de sue parol se fide

Vedete addeffo ben como me s'criue
& le proferte assai che lui me manda
uol che ogniun de uoi de uita priue
acòrdo: & pace: & patti: me domàda
orlando uol tradire: & la corona
& s'criue cheio ue toglià la persona

Dician li paladini hora uedemo
che sempre mai da gá procedel male
p certo el còduremo al pòto extremo
o traditore iniquo che mai tale
non Chaym ne Architofel: ne Iuda
o anima damnata damor nuda

Ogniun de ipaladini se marauiglia
del traditore che non cognosce dio
dicia turpino gliocchi dalle ciglia
al traditor de gan uo cauare io
el danese: & uliuieri ogniun minacia
di dargli morte & pelargli la faccia

Ogniun de loro menaccia al traditore
che fo creato nel profundo inferno
che sempre fra christiàn cerco l'errore
& fo nemicho adio signore eterno
che se non fussel traditore degano
sarebbe tuttòl mondo mo christiano

Orlando el pro Rinaldo moeste uolte
deliberaro andare ad quel sepulchro
di machometto de la gente stolta
pffo allamech allaere chiaro e dotebo
done la cassa tien la calamita
ma sempre mai la uia gli fo impedita

Gan traditore sempre li scopria
onde costoro nò podiano oltrandare
che se quel còte fior di gagliardia
& quel rinaldo che sapia ben fare
fusser passati la: quel corpo tr-sto
lhauerian guasto per amor de christo

Et poi el traditore in roncisualle
tradi re carlo magno: el senatore
ipaladini fur morti in quella ualle
orlando ce mori: che fo splendore
de quanti caualieri fur mai al mondo
el traditor de gan li misse al fondo:

Adù che e traditore: ne ancho al ladrò
gia mai gli pdonare: o tu che reggi
misura: & pensa bñ el tondo: el qdro
& non far còtra ad ql che uolle leggi
segli perdoni poi ten pentirai
che lui pur prouara donarte guai

Dico che ogniùo de ipaladini hà uolia
de uèdicarse sopral traditore
ogniun paria morisse: p la doglia
rinaldo & malagise di ualore
per hauer loro dician como faremo
ad che modo el traditore igànaremo

El sauro malagise se dispose
di far le forche presso allalte porte
informa de paladini poi su uì pose
di quella turba che paria sì forte
onde che ipaladini parieno appesi
ad presso allalte porte di parisi

Parlaua larcineschono turpino
che era male ad carlo dar tal doglia
astolpho disse nō curo un lupino
& di ueder tal facto ha ferma uoglia
tristo e chi more & chi sente li guai
morir di doglia alchū non uiddi mai

Malinconia del morto poco dura
el uiuo che roman pur se conforta
tristo e colui che ua alla sepoltura
& con peccati sua cōscientia porta
lultimo passo o quāto e doloroso
quel pōto acerbo molto e dispettofo

Ogni dolor trapassa q̄l che morte
induce al homo nell'extremo ponto
lultima doglia dellaltre piu forte
e quella che fal corpo star defonto
o quanto e duro lultimo sospire
quādo se uol da noi lalma partire

Delle noiose pene che sonno al mōdo
la terribile & acerba alla natura
la morte o piu dogliosa: el core offēde
astolpho addodqua disse nelle mura
carlo sta fano & saluo e se pur langue
presto se passara: poi che nol tangu e

Sulle tre ore di notte el degno dono
mandau al traditore alpro rinaldo
per questo: nel cor dixen: non perdono
al traditore perfido & ribaldo
ma pur el grā theforo molto gli piacq
astolpho maladisse el di che nacque

El messo fe la schufa como ad gano
gliera uenuto un forte mal di fiāchi
che lui ferria uenuto su nel piano
adōqua signor mio fa che nō māchi

la degna tua parola che dicerti
che tutti i paladini appiccharesti

Doman disse rinaldo uederete
appicchati i baron per ogni modo
& se ritorna et conte nella rethe
el prendero nel prato uerde e sodo
ad gan me recomanda signor pio
lieto sarra doman uatte condio

Passata mezza notte el nigromante
si como disse ad presso allalta porta
fe far le forche: & tutti li gigante
& molti caualieri di quella scorta
li facia stare adpresso per riguardo
essendo li fichato lo stendardo

Diece demonia poi nellalte forche
ad pese che parian pur li baroni
li schudi hauian uoltati retro allorche
con loro insegne belle: & lor pēnoni
cosi li paladini parian destrutti
nellalte forche con tormēto: & luti



Et quando poi se uider la mattina
quellalte forche pien de caualieri
che paria pur la gente paladina
turpin: danese: & laltro par gualtieri
laltro uliuieri paria: & laltro ottone
cosi paria adpichato ogni barone

Lanto

Facia re carlo cordoglioſo pianto
credendo li baron fuſſero adpeſi
el poderoſo popul tutto quanto
piangia nellalta piazza de parifi
non fo nel mondo mai ſimil lamēto
parendo li baroni appeſi aluento

Non fo ſi crudo el pianto per heſtore
quando luccife attradimento achille
di lachrime uerſate allora corre
un fiume per parifi: & mille & mille
furon color che lachrime dagliocchi
uerſaron tante che ne furno fiocchi

Ogniun piangia affai acerbamente
mal traditor de gano ne facia feſta
giocondo: & lieto ſtaua con ſua gēte
& remirando ogni ſopraueſta
coi ſuoi dicia quel dallato mācho
e uliueri: & laltro turpin francho

Quel doloroſo popul per le mura
con pianto lachrymoſo: & cō ſuſpire
ſtaua alla guardia per la gran paura
de quelli fier giganti ad non mentire
inguardia delle forche li giganti
ſtauano armati: & tutti li elephanti

Per tuttol campo ſe ſentia lo ſtridere
pelandoſe chil capo: & chi la barba
& gā coi ſuoi da parte ſtaua ad ridere
nella contrada ſua nomata garba
ifinal cielo andaua gran lamento
de imiſeri ciptadini ch hā grā ſpauēto

Rinaldo armato poi nel bon bayardo
uſci nella campagna ſperonando
& corſe preſto uerſo lo ſtendardo
ad alta uoce ne uenia gridando
eſci fora carlo che ſtai addormire
uien toſto chio taſpeſto con ardire

Carlo per diſperato larme preſe
monto a cauallo ſenza dir menzogna
dicia limperator ſauio & cortheſe
meglio e morir che uiuer i uergogna
parifi ciptadini ue racomando
p ſin che torna el mio nepote orlādo

El traditor de gan ſtaua ad uedere
coi ſuoi dicendo qſto uecchio pazzo
inſulle forche el ueggo hora federe
ſi como glialtri ſceſi del ſuo razzo
hiſſun de loro ad carlo cōtradice
la fiera gioſtra como turpin dice

Con pianto el popul tutto lo pregaui
che non andaffe fora per gioſtrare
per diſperato carlo for nandaua
& uerſo de rinaldo hebbe attrotare
dicendo ſaracin fa che me occidi
al primo colpo fa che me diſſidi

Rinaldo lo cognobbeſma pur diſſe
chi ſete uoi gentile: & bel ſignore
io ſon re carlo: el ponto maladiſſe
reſpoſe lo imperieri: & tutte lhore
che io ho portata inteſta tal corona
poi che p me non gioſtra una pſona

Sentendolo rinaldo lamentare
el cor per cōpaſſion par ſegli ſtempre
& comenzol barone ad lachrimare
fra ſe dicendo o carlo man che ſemp
tu me diſcacci ad petition di gano
& mai per te preſe arme con ſue māo

Giptoſſe poi rinaldo del cauallo
dicendogli tornate alta corona
con uoi non gioſtraria: ma un uafallo
de tuoi me manda: & metta la pſona
como e debita coſa pel ſignore
tornate innella terra o imperatore

Poi che son morti l'altri io uo morire
rispose carlo: ad quel de charamonte
nō ho chi mādī: & gan nō uol uenire
disse rinaldo mādā qualche conte
de qui de gano: & uersol pauiglione
rinaldo mosse prestol suo ronzone

Et carlo se torno dentro alla terra
el conte gan de cio se marauiglia
nō ho un hō che uada ad q̄sta guerra
dicia re carlo conturbate ciglia
el conte gano pur con tradimento
tancredo nandara disse al tormento

Tancredo se chiamaua un degno cōte
che era del cōte gan carnal cusino
ad cui gan disse con alegra fronte
per dimostrare ad carlo de pipino
che fede pur gli hauemo: tu girrai
albaron faracin tu parlarai

Et digli che sei mio cusin carnale
& ep̄so per mio amor thara riguardo
& digli como ha facto tanto male
che carlo laso ādare onde che nardo
per la gran doglia & digli se ce torna
che uccida carlo la persona adorna

Ma forse lui credia non fusse carlo
perho carnal cusino lauifarai
che sescie carlo fora debbia tagliarlo
parisi gli darro senz'altri guai
tancredo uscì di fora con ardimento
pensando dandare ad saluamento

Rinaldo uide: & mossel bō destrieri
uerso tancredo & domandol chi sete
che larme hauete prese tanto fiere
contra di me: hauete forse sete
& quel rispose: & disse io son tãcredo
cusino ad gano: & te signor richiedo

Ad te me mādā gano como lassati
re carlo imperator de christianitade
tu non hai facto anchor tãto che basti
se non hai carlo che e pien de bōtade
ma gan me mādā ch̄ cō techo giostre
sol p piacere che alquãto se dimōstre

Lusata tua uirtu: & gran possanza
non monstrar mecho p amor di gão
io son tancredo nato di maganza
& son nimico al senator romano
& fui nimico ad quel rinaldo conte
che uccise re mabrino: & brunamōte

Disse rinaldo siatel ben uenuto
io nō cognobbi carlo che lassato
mai l'haueria: & sonne assai pentuto
ma se ritorna piu nel uerde prato
non compara da me che laspra morte
& ria: lui prouarra for delle porte

Hor su disse rinaldo per amore
di damifella: rompiamo una lãcia
& poi dicia rinaldo nel suo core
te passaro lo scudo con la pancia
pur gan ti manda: per tradire carlone
& per amore di gano te occiderone

Sopra bayardo el bel cãpion sacconcia
& fese dare unhasta ferma: & dura
alfier bayardo non pesaua unoncia
el suo signor con tutta larmadura
& la: & q̄ saltaua ad modo un ceruo
sol per dar morte ad tancredo pteruo

Tancredo sassecto dallaltro canto
senza timore & era assai gagliardo
gano ad uedere sta con carlo sancto
rinaldo poi se mosse con bayardo
lun contra laltro fieramente mosse
cō l'haeste: dure: salde: ferme: & grosse



Percosſel pro rinaldo inſullo ſchudo
tancredo capitan de maganceſi
el colpo de rinaldo fo ſi crudo
che mai tancredo retorno in pariſi
per mezoſ core paſſaua lhaſta el ferro
ad quel tancredo ſe nel dir non erro

Gano ſe doſſe affai del crudel caſo
rinaldo remirádol morto in terra
deſceſe de bayardo ad ſuo bellaſio
& par le braccia quel tancredo aſſerra
& fenge el pro rinaldo dauer pena
della morte di colui che nõ ſe mena

Monſtrandofe rinaldo ad gan pietoſo
poſe quel corpo morto in ſullarcione
preſſo alla porta quel baron famoſo
poſo tancredo morto cõ paſſione
gan ſe rallegra uedendo quellatto
dicendo al ſaracin gli uenne fatto

Ma pure traditore non uoſſe mai
uſcir di fora: pur per la paura
ſe ſeppillir tancredo pur con guai
in una bella: & degna ſepoltura
ſopra tácredo: anchor cõ piáto molto
& la ſua dõna ſe ſtracciaual uolto

Laffiamo ſtar coſtore ad lamétare
!affiamo ſtare el pianto della corte

al meſſo che ando al cõteno tornare
dinanzi al conte ardito ſauio & forte
el meſſo gionſe: & diſſe orlando mio
da mal te guardi ſemp lalto iddio

El meſſo dice poi del grandaſſedio
che tien pariſi chiuſa tutta intorno
ſe non prouedi cõte affar rimedio
noi ſian diſſacti o bel ſignore adorno
niſſun po fare ſignore ſenza te ſcápo
perho ritorna preſto col tuo campo

Et da poi gli narraua tuttòl fatto
de igran giganti: & della gente ſolta
& como che diſtruçto era rigapto
& che ad pariſi ſta la gente ſtolta
non fo nel módo mai cotanta gente
tornate addonqua pſto o ſir poſſente

Preſe licentia el conte da aldabella
uerſo pariſe ne uenia trotando
unaltro meſſo ua con la nouella
acerba: & dura: forte lachrimád o
ſcontroſſe con orlando nel camino
q̃l meſſo che ne uenia col capo chiuo

Orlando ſe turbo mirandol meſſo
che lachime infinite allora ſpargie
& per laſſanno & ſuſpirare ſpeſſo
inſulle pratarie aperte & larghe
Te poſe el meſſo: dico del ſecondo
dicendo contra noi e tuttòl mondo

Mala nouella ad uoi orláo porto
o conte orlando degno ſenatore
io nõ tel poſſo dire o giglio dorto
che ueramente par me crepil core
o conte orlando della ſe campione
per dio non aſcoltare el mio ſermõe

O conte orlando sappi che l marchese
che fo ad alda tua fratel carnale
o conte orlâdo anchoral bon danese
che per insegna portaua le schale
o gentil conte orlando dal quartieri
tutti son morti inostri baron fieri

Morto el danese & uliuer possente
morto e quellarciueschouo turpino
morto e gualtieri: & berlingier ualête
morto e ottôe: auolio: el bon auino
morto e quel ualoroso bon girardo
o còte e morto ancora el pro riccardo

Onde che christianita tutta ne trema
adôqua torna presto o fior del môdo
degno detterna & nobil diadema
se non che carlo nandara î profundo
l'altri baroni & paladini son morti
che fur nel mondo tâto arditî & forti

Sôno appicchati tutti per la gola
presso allalte porte di parise
quandochel conte intese tal parola
che disse li baroni esser appise
del bon cauallò cadde tramortito
nel uiso fiero essendo impalidito

Ma prestamente orlando fo rizzato
dal ualoroso guido de borgogna
con lachrime: & sospiri gliebbe plato
dicendo cotal pianger non bisogna
di certo el cor me dice che son niui
î nostri franchi cauallier gioliui

Et se son mòrti mai sacquistaria
la uita ad uliuer se la perdura
per el tuo pianger el bon guido dicia
perho signor nel core tu stesso adiuta
per piâger mai ritorna q̃l ch̃ e morto
ad grâ dolore: bisogna grâ còforto

Lassiamo confortare el paladino
dal ducha guido: & da li altri signori
che eran con secho per quello camfo
& ritorniamo ad quel ch̃ fra bei fiori
staua alloggiato con dilecto: & asio
pêfando se po hauer q̃l gâ maluasio

Mai uolse uscîr di fora el traditore
onde rinaldo ne moria di doglia
paria che ad gano gli dicesse core
che duscîr fora nò hauesse uoglia
ispeffe uolte aduienchel cor ti uieta
alcuna cosa: & fate el cor profeta

Rinaldo stâdo adasio mado un messo
ad montalbano per saper nouella
disse al messaggio che domâdi spesso
di montalbano: & ancho di bordella
del padre: de isilioli: & de ifrateli
& uol sapere que ede suoi casteli

Et disse al messo fa che si discreto
nò te scoprire cò homo che sial môdo
psto cauallcha el messo sauiò & lieto
& uerso montalban ne uai iocondo
itro î guaschogna: & seppe che iuoue
era constretto con dolia & passione

Era fratel iuone della clarice
che de rinaldo era dilecta sposa
secondo che lhistoria parla & dice
de tutti el messo seppe certa cosa
& niddel câpo î mezzo di quel piano
che hauia còdocto un grâ re persiano

Era carnal cufin dellamostante
costui el mar passo colla sua armata
hauia condocto secho un fier gigante
con una graue mazza ben ferrata
gano lo fecondure in quel pahese
perdare infondo quel iuon cortese

Canto

Sempre fo re iuon fidel parente
per lo passato tempo alfidamone
& era molto riccho el sir possente
quando rinaldo: mabrino ad mazze
gli die clarice sua carnal sorella
sauio: gẽtile: honesta: grande: e bella

Gan traditore pensaua che gia mai
tornasse in fracia bella el pro rinaldo
onde cerchaua dar tormento & guai
al re iuone che pur facia grã caldo
ai fratei de rinaldo: & li figlioli
che eran rimasi in montalban si soli

Perho quel traditore ha proueduto
che perda el re iuò tutto el suo regno
& gan promisse al persiano adiuto
anchor pmisse che un piccol segno
re carlo contra lui giamai farria
perho quel persian se misse inuia

El messo torno in retro & dissel fatto
ogni baron di cio se marauiglia
pẽso rinaldo che quel fusse un tracto
di gan che ai tradimẽti sassotigli a
mandaro addire ad gano subitamẽte
di quel gran persiano: & di sua gente

El traditore rescripse de sua mano
con alerezza: con letitia: e festa
si como lui condussel persiano
per dare infondo la superba gesta
dellalta & degna casa chiaramonte
cosi respose al pro rinaldo conte

Rinaldo della lettera hebbe grandira
con rabbia: con superbia: & cò istizza
gliocchi: & la testa: spesso uolta e gira
hora sassetta: & hor presto se rizza
ai paladini dicendo che ue pare
del traditore che pur me uol diffare

Ciascũ dĩa ad rinaldò ad noi te dola
ciascũ de noi el tera per nimico
dissel rinaldo queste son parole
che senza uoi io nõ lo stimo un ficho
ma sio el posso hauer fra le mie brãce
pur conuerra che del tradir se stanche

El sauio malagisi con inganno
mandaua adire ad gano del saracino
che tẽga in cãpo per dare el malãno
ad carlo magno figliol de pipino
o cõte gano scripse malagise
fate chel persian uengha ad parise

Subitamẽte el traditor ce manda
al persiano scripse tuttòl fatto
che se dhonore uol portar girlanda
uenga ad parise col suo cãpo rapto
& scripse che eran morti ipaladini
che fur nel mōdo tãto arditi & fini

Anchora malagisi scripse longo
al persiano che uenga presto in cãpo
dĩa rinaldo sel pagan mai giongo
gia mai porra dame lui fare scãpo
lette tutte le lettere el persiano
uerfo parisi uenne pel gran piano

Al persiano mando rinaldo presto
uenisse ad uisitare la signoria
gan da pontiero el traditor rubesto
al persiano di sua man scriuia
che hauesse intendimẽto col re grãde
che tanta gente contra carlo spande

Subbitamente el persian si mosse
dinanci ad malagisi sappresenta
& non sapia di che gente se fosse
per marauiglia quasi se spauenta
uedendo tanta gente: & li giganti
quello alicorno àchora: & li elephãti

Le letter monstro poi del conte gano
rinaldo con sue mano presto le piglia
& coi baroni le lesse queto e piano
ciaschun del traditor se marauiglia
dicia rinaldo per lo uer baptesmo
che se gan uiue deffal christianesimo

Dall'altra parte della gran ciptade
andaua ad alloggiare quel persiano
colla sua gente piena de bontade
quel malagisi biada uino e grano
mádaua al persiano per cortesia
fra loro amore: & fede assai fingia

Rinaldo dicia poi con ulinieri
anchora col danese: & cò turpino
se gan mettesse dètro el pagan fieri
que farrian noi: rispose el bõ auino
secondo el mio parere meglio serria
ad questi rei pagan dar morte ria

Rispose malagisi non ui lodo
tal conclusiõ che fra uoi fatta hauete
pho che io themo che p qualche mō
non se scoprisse questa uostra rethe
cio che si fa faciamo per hauer gano
addonqua tale assedio non sia uano

In questo tempo torna el conte orlādo
'ch stete un pezzo fermo isu un pogio
cò tutta la sua squatra suspirando
fra se dicendo male e se qui alloggio
& uede el cāpo grāde: & quel da cāto
guardo le porte poi cò lucto e pianto

Miraua per ueder le forchese imorti
ma non uedia niente quel signore
rinaldo & malagise furno accorti
per non dar tanta pena al senatore
guastar le forche: che nulla: se uedia
onde nel core orlādo se rodia

Era pel gran furore nel uiso tento
el cōte orlādo carcho: & dira pregno
non era homo de suoi si como sento
ch hauesse tātō ardire: & tātō igiegno
chel cōte orlādo remirasse in faccia
per chel suo core non hauer bonaccia

Abboccha poi el corno de lephāte
se pose el cōte orlādo in q̄l soffiando
chen fino al cielo andaua son tonāte
del poggio poi descese lachrimando
intro nella cipta con gran dolore
ma pure el cōte raffrenaua el core

Quando chel cōte intro nella grā terra
el popul final ciel mando lo strido
el gran dolore dentro chiude & serra
el ualoroso conte & ancho guido
per non isconfortare el popul tutto
passaua conte senza pianto o lutto

Sauio e colui che icolpi de fortuna
nel gran dolor che l'alma sua molesta
recoṽ cō la uista: hor chiara: hor brúa
& la gran pena sua non manifesta
& la legrezza ceta como e scripto
cha se quel iulio cesare in egypto

Orlando la sua doglia tiene occulta
dentro dal core chiude la sprā pena
& de quel atto fama gli resulta
el gentil conte el gran dolor raffrena
ma la gran doglia che dentro dimora
el sangue succhase tutt'el cor diuora

Malanchonia celata el cor cōsuma
& quella che e palese: el ualor perde
si como che nel mondo se costuma
la doglia occulta semp sta piu uerde
el dolo communicato par se sceme
ma quel cōsumal core che piu se pme

Per confortare orlando iciptadini
fessorzan di celare ladoglia amara
& par che non se curi de ipaladini
monstraua for la uista ardita e chiara
& confortaua carlo imperatore
dicendo non temete o car signore

Non se cognosce nel tranquillo mare
el marinaro se ben sua naue guida
ogniun sa nauigare nellonde chiare
ma quádol mare:el uéto:& lóde grida
allora se cognosce el bon nocchiero
ne guai:& nellaffanni lalmo altiero

Poi laltro giorno tutto dira carcho
armato el fiero orláo el corno sona
& biammaual cielo & sancto marchio
tuttol paese col gran sono strona
faccia tremare imonti & la pianura
onde che li pagani hauian paura

Quel persiano el suo bel campo strése
con quel de rinaldo pel timore
orlando durindana poi se cense
& uscì fora el conte con furore
allora malagisi li giganti
se schierar tutti & li graui elephanti

Et tuttol grosso campo delinferno
fece schierare armato su nei prati
& tutti quáti loro che hauia i gouerno
darne lucente & belle assai ornate
colli stendardi relucenti:& degni
aluento sparfi sopra lalti legni

Di gente darne tutto quel pahese
paria coperto:& ancho di caualli
delmetti:de pennoni:& ogni arnese
politi & biáchi quáto li christalli
ogniú di loro paria mastro di guerra
& ancho grá signori de qualche terra

Vedianse poi li ricchi pauiglioni
tesi nel uerde prato ogniú piu adorno
tutti li cauallieri parian leoni
ogniú gridaua forte:quádol corno
sonaua el conte orlando:che pur pse
cadeffe el cielo interra per ispezzarse

Paria quel giorno laer fosse acceso
de focho:de uapori:& pié di sangue
el furioso orlando como ho inteso
per uliuieri & gialtri forte langue
uscì di fora al campo tutto armato
nel uiso acceso como disperato

Cogliocchi rouersati sotto sopra
pieno de focho de fauille & fiambe
uscì di fora el conte affar tal ope
strigiédo el bó destrieri có le sue gábe
un fulgore paria si gran tempesta
faccia quel gran baró dellalta gesta

Paria aduederlo proprio un saraphino
parian de focho le bellarme accese
el cor gliardia alsommo paladino
per uendicarse delle grande offese
così feroce corse el conte orlando
battaglia & guerra spesso domádádo

Vedendo malagise el gran furore
del fiero orláo & nó gli piace molto
chel suo rinaldo uada ad quel rumore
bé che rinaldo hauesse fierol uolto
pur malagise tal baptaglia theme
& nó gli piace tal giostrare insieme

Despiace allaltri ancor la giostra cruda
disse rinaldo se tornasse hectorre
io giostraria có lui o uer quel iuda
chiamato macchabeo chel nóe corre
per luniuerso del suo ardimento
si como scripse el uecchio testamento

Con fiero aspetto & uolto sanguinoso
orlâdo i mezzo al piâ battaglia grida
rinaldo ardito: chiaro: & poderoso
sentendol son de orlâdochel diffida
monto accaual col segno della croce
sentendose chiamare ad alta uoce

Da i primi colpi disse iddio ce guarde
che per hauer quel gan nō posso fare
non uada contral conte che tutarde
pensandosse la ingiuria uendicare
ma non temete disse che nel prato
doppo la giostra gli dirrol tractato

Ma de schifar la giostra non ce modo
per trare affinel mio iusto appetito
rinaldo poi se mosse sopral sodo
colhasta in mano el cauallieri ardito
dicendo o bon caual fa che me serui
monstra la forza de tuoi offi: & nerui

O bon bayardo fa che me gouerni
colla tua fiera forza da uergogna
dicia rinaldo che serano etterni
questi gran fatti & poi como bisogna
si como cauallier francho: & robusto
se mosse con bayardo: & col grâ fusto

Dal quinto cielo descese per uedere
la fiera giostra el sanguinoso marte
deretro allui saturno con piacere
che sta di sopra ad ioue i quella parte
uenne ad uedere de marte icar figlioli
che stan p darse morte: & graui duoli

Gli altri superni dei alla natura
humani amici nelli cieli iberni
hauian di quella giostra grâ paura
fr como el tiro de guazzosi uermi
uoltaron alla cipta tutti le spalle
per non uedere tal furia i quella uale

Rinaldo innellarciòe saldo senforcha
mirando el gentil conte poderoso
dicédo al bon caual che nō se torcha
ma uada sempre ritto: & quel famoso
orlando conte: colla lancia arresta
se mosse cō furore & con tēpesta

Ponse bayardo allora el si damone
fermato innellarciòe como una torre
colhasta in mano corrédo quel baròe
lun contra laltro fieramente corre
el bon bayardo lale paria che hauesse
& paria che uolasse & nō correffe

Ogniuno attêto staua allaspra giostra
ogniun del suo cāpione hauia paura
quando se mosse la baronia nostra
parbe chel ciel tremasse: & la natura
un fulgore paria ciaschun de quilli
chel nome hauia uales p piu de milli

Venian ferrati & stretti innelli schudi
con lhasse basse & coi penoni suolti
lun contra laltro ua coi ferri crudi
con rubicondi & sanguinosi uolti
facian tremare el cielo: e tuttòl mōdo
tremaua ancor la terra fino al fondo

Quando che se scōtrar con lhasse basse
parfe che fosse un thon dallalta spera
paria che e ibaroni el ciel tremasse
nō fo mai giostra si cruda & seuera
quâdo lor se scōtraro ferno ú tal sono
che ueramēte parfe fosse un thono

Infino al cielo li trunchoni uolaro
non fo nel mondo mai simel forteza
le lācie sulli schudi sespezzaro
li magni cauallieri de gentilezza
lun laltro se percosse per tal modo
che insieme colle selle andaro al sodo

Per la spri colpi acerbi & dispietati
le cenge se spezzaro: & sopra cenge
così li dui baron tanto notati
cò tutte sopraueste: & loro insegne
caddero in terra nel crudele affalto
da mali guardi iddio superno & alto



Ogniun tenia la sella fra le cosse
in piana terra stàdo li baroni
el bō bayardo attal furor se mosse
senza toccharlo troppo de speroni
che sotto sopra urto laltro cauallò
bayardo al suo signor nō se mai fallo

Ciaschun se uergognaua esser caduto
p fin chen terra non uiddel cōpagno
orlando al bon iesu domanda adiuto
pregàdol che gli facia far guadagno
ogni homo dubito nō fusser morti
li arditi cavalieri constanti & forti

Dilla: di qua: corrian tutti ad uedere
se male hauiano li baron famosi
el marchese uliuiieri con dispiacere
& laltri paladini prouati & usi
p gando tutti iddio con le mā giōte
che lun collaltro insieme nō saffronte

Rizzosfel conte cō turbata faccia
& pose mano albrando relucente

lo schudo per superbia poi se sfaccia
buttollo uia da longe el sir possente
con ambe doi le mani cō durindana
ne giua el conte per la strada piana

Rinaldo àhora admodo un liōpardo
se leuo presto el grā conte remira
nel cor dice rinaldo o sir gagliardo
con humil core & niente fadira
se tu me cognoscesti o conte orlando
contàta furia non traresti el brando

Orlando inanimato per dar morte
con gran furore uenia al suo cufino
rinaldo che nel mondo fo sì forte
fra se dicia: pensando nel camino
che fai orlando nel turbato uiso
defendice signore del paradiso

Orlando gionse & mena con la spada
dicendo sopra uoi farro uendesta
quantarme prese buttan isulla strada
rinaldo quella spada pocho aspetta
admodo un liompardo ua saltando
& ua schifando icolpi de quel bràdo

Non uol rinaldo contra lui ferire
ma sta coperto sempre alla difesa
& con fustberta comenzo ad scrimire
così sostiene icolpi che gli pesa
per uendicarse colpiggiaua spesso
el fiero orlando & uliuiieri glie presso

Ma non che lo uedesse che non uolse
el sauiο malagise: el conte allora
meno con durindana che gli colse
insullo scudo che lo squarta e fora
meno rinaldo fustberta attrauerfo
sostēne alquàto el colpo sì diuerso

Dira: & di furore par che si scalde
 contra rinaldo el ualoroso conte
 squarto la soprauesta con le falde
 p la spro colpigiare con tagli & pôte
 se non chel bon rinaldo staua acorto
 schiffando icolpi serria stato morto

Ma como malagise uidde questo
 se tramezzare el conte da igigante
 ogniù col uolto nero: fiero & rubesto
 contra de orlâdo de milon danglâte
 quando se uiddel côte tramezzato
 nella sua mête affai: ne fu turbato

Disse rinaldo ad me campion te rendi
 & dalla acerba morte camparai
 col brâdo i mâo: hor la: hor q se stêde
 orlâdo che nel core sentia grâ guai
 al bon rinaldo ne paria pietade
 di fare al suo cufin tal crudeltade

Orlando dice uendicar me uoglio
 & non me curo dapoï sio sero morto
 da igran giganti: ma de te me doglio
 che ueramête tu me fai gran torto
 se li giganti non rimandi in retro
 fallo baron pagan se sei discreto

Et pure el côte hor la: hor qua se uolta
 contra igigâti che gli facian uista
 de dargli in testa con superbia molta
 el ualoroso conte senne attrista
 inuan cōtra dellombre salfatigha
 el gentil conte lhaere sol gastigha

Dicia rinaldo o paladin cortese
 o gentil côte ornato di gran fama
 se uoli effer signor di tal pahese
 si como chel tuo core dixia: & brama
 rendite ad me: ch tua morte mi cocie
 cōsi parlo rinaldo ad bassa uocie

Orlando paria pur che fôsse sordo
 & con la spada in mâ forte se prona
 & disse poi: cō uoi nō uoglio acorde
 eluento: & laere: con sua spada troua
 alloral bon rinaldo gli saccoستا
 dicêdo o bel signore famme risposta

Et disse o conte el tuo marchese e uiuo
 uiuo e turpino: gualtieri: el bō danese
 ciaschun barone e della morte priuo
 quando che orlando tal parole itese
 oyme dicia non maddolorare
 per dio te pregho: nō melli ricordare

Disse rinaldo alegate campione
 non dubitare orlâdo sta contento
 o della fe christiana cōmialone
 fior di uirtu: di forza & sentimêto
 nel cor non ti bisogna piu sospetto
 perho che è uiuo ogni barō perfetto

Et poi rinaldo disse molto queto
 hauesti mai nel mōdo alchun parêto
 ch mai negliochi ad gâ poneffel dito
 & che nel mare patisse gia mai stêto
 o conte orlâdo frâcho paladino
 pensa in rinaldo tuo fidel cufino

Sappi che io son rinaldo che nel mare
 da te mi separo la sgra fortuna
 cōtra mia uoglia mebe ad trâsportare
 la donde uenel sole: anchor la luna
 o conte orlando sapi che io son qillo
 che uccisi brunamôte: & chiariello

La gran fortuna el tempestoso uento
 in india me porto con la mia naue
 ma pur son ritornato ad saluamento
 & ho tagliate quelle gente prane
 che hauiano alprete iâni toltol regno
 io son rinaldo tuo cufin mio degno

Staua di questo el conte istnepesto
& disse al pro rinaldo se sei desso
monstramel uiso tuo barone adapto
& fa che li giganti stieno da cesso
rinaldo traxe lelmo incontinente
orlando con amor gli pose mente

Con gran letitia gli se gepta adosso
dicendoli ben uégal mio cufino
in questa forma como tu sei mosso
& con amore lo strengel paladino
subbitamente li: gionse uliuieri
& tutti ghialtri piu che uoluntieri

Pensate uoi fralor ista alegrezza
cacciando uia dal core tutti idolori
orlando cavalier di gentilezza
insieme con quellaltri grã signori
andaro al pauglione alegramète
& fan chel facto el persian non sente

Lombre faciano alloro tutti igiganti
che paria allaltri li: fuffeno intorno
re carlo magno: con suspiri: & pianti
col popul se dolia del còte adorno
& biammaua el cielo: el môdo: e dio
dicendo o gentil conte o nepo mio

Orlâdo sonol corno ad cio che carlo
di lui allora non se disperasse
sono alegramente ad confortarlo
odendol sono par che se turbasse
el traditore de gano con lochio torto
pariagli che quel sono desse conforto

Onde che scripse prestol falso cane
dicendo o saracin pagan gentile
testo presione che hai hor nelle mane
fallo morire: & nol tenere aduile
dagli la morte acerba al falso orlâdo
se uoi parisi: & carlo: al tuo comando

In questo tempo tuttol facto disse
rinaldo al conte orlâdo del patre gno
mostrandoli poi la lettera che scripse
onde chel conte nebbe grãde sdegno
tutti li paladini dician uendesta
facciamo contra gano: & la sua septa

El conte orlando suspirando tace
parlaua poi astolpho & malagise
dicendo o conte se ben te dispiace
se gan possemo hauere for di parise
la morte gli daremo ad suo malgrado
che uol diffare el nostro parentado

Disse rinaldo poi del persiano
che hauia condocto gã còtra iunone
& per diffare li figli: & môtalbano
& li fratelli mei: el uecchio amone
piu tante ingiurie soffrir non posso
io son di carne: & nô di legno grosso

Mon son di marmo: ne di pietra pura
che io possa sostenere cotanti i torti
chi pechora se fa el lupo la fura
non uoglio si uilmente che siã morti
dicia rinaldo chi troppo perdona
perde la uita spesso: & la persona

Ogni barone al conte gan minaccia
el conte disse hauete gran razione
in questo tempo quel messo se caccia
presumptuoso dentro al pauglione
orlando: & ghialtri se cessare da canto
sol per udire quel messo acerbo tanto

Et dixel mio signor gan si te pregha
che como ghialtri appicchi p̃stol còte
& se la morte ad quel barô se niegha
tu ne porresti anchora hauer gran ôte
la lettera di gano poi gli porgia
che questo simelmente concludia

El conte orlâdo quel parlare intese
& molto gli fo duro quel tradimento
la lettera di gano orlando prese
la mâ di gâo cognobbe como isento
& uerso de rinaldo se riuolse
del traditor di gan molto se dolse

Ognialtra ingiuria che la morte praua
facete al traditore che io son contêto
cosi parlaua allora el sir de braua
disse rinaldo mai piu tradimento
contra de noi: nô mâcha al traditore
se ad questa uolta el falso gâ nô more

O quâto meglio era lhauessero morto
che tuttòl môdo mo farria christiano
gâ fo quel traditore che ad mal porto
condusse po il còte: & carlo mano
quando fo morto el popul baptizato
in roncisualle gan se quel tractato

Li caualieri concluder finalmente
si como al conte orlâdo allora piacq
& malagise anchora ce acconsente
ch allor nô mora gâ: che mal ce nacq
meglio e di far adgâo un qlch scorno
che dar gli morte dissel sire adorno

La uita poi ad gano gira infastidio
& stara semp como un hõ saluaticho
& nô facian di lui questo homicidio
dissel barõ prudête: sauio: & praticho
meglio e defare iscornò ad ql captiuo
che sen uergogni sempre fin che uiuo

La uita poi ad gano farra la morte
receuendo da noi si gran uergogna
nô posso piu parlare son stâcho forte
un pocho de riposo me bisogna
nellal ro canto seguira lhistoria bella
ad tutti ue mandì dio bona nouella

Signore idio chîl môdo elciel creasti
liangioli belli comêzâdo in prima
de dona grâ ad metâta che basti
chio possa sequitare con dolce rima
della uergogna che fo fatta ad gano
si como merito: da carlo mano

Li caualieri doppollongo cõfiglio
intra loro celebraro gli ambasciatori
ad carlo che tenia per arme el giglio
cosi fo ordinato fra isignori
che mandì gano colla mitri a intesta
se rihauer uole el conte dalta gesta

Adriano: & ricciardetto admaestrati
di cio che debiâ dire: andaro ad carlo
con secho un hora soli uerremo stare
secretamente: identi par che aroti
di rabbia el traditore gan da pontietti
ingran suspecto intro: & in pensieri

Li ambasciatori con re carlone isieme
in una bella camera nandaro
el francho ricciardetto che nô theme
ad carlo se uolto col uiso chiaro
li tuoi inimici carlo metta al fondo
quel uero idio che fece tuttòl mondo

El nostro re aduoi carlo ce manda
el qual nel môdo possa stare felice
gan da pôtieri aduoi signor domâda
ducha adriano allora parla & dice
se uoi uolete orlâdo sano & uiuo
manda ligato el caualier captiuo

La uostra leggie ad noi molto ce piace
che ne dichiara spesso el tuo nepote
el traditor di gano impio: & fallace
te giuro carlo per letterne rote
con suo thesoro: & cõ suo molto dire
li magni paladini fece morire

Et nouamente cercha orlando mbra
 ecco le lettere sue: se tu nol credi
 gan traditore e quel che te diuora
 de guarda che di lui mai piu te fidi
 che sempre cerca darte pena: & lucto
 & hora cercha el cõte sia destrutto

Ma noi uedendo li gentil costumi
 la forza con lardire el sentimento
 del tuo ligiadro orlãdo specchio & lue
 di tutti icaualieri pien dardimento
 ci parse da mazzar lo gran peccato
 gan di maganza cercha sia impicato

Re carlo imperatore le lettere lesse
 & lessel tradimento aspro: & crudele
 nella sua degna faccia le man messe
 dicendo o dio del cielo o san michele
 comesser po che me tradischa gano
 che per suamor guastai gia motalbão

Et poi re carlo con istizza & ira
 disse che mandara gano ad lor modo
 la lettera de gano re carlo mira
 la man de gano cognobe como iodo
 di cio nel cor re carlo hauia grã dolia
 & di mãdare el traditore ha uoglia

Quando che orlando disse riciardeito
 el corno sopara mandate gano
 & poi le lettere se remisse in pecto
 licentia prese ogniũ da carlo mão
 nel campo al pauiglione se ritornaro
 & tuttõl facto apponto raccontaro

El popul tutto con carlo faccorda
 per rehauere el sommo paladino
 tanta dolcezza mai non se ricorda
 gan traditore sentẽdo quel latino
 in campo al persiano uel se trottare
 ma prestamente carlo el se pigliate

Re carlo imperatore staua armato
 che adremirarlo paria degna cosa
 con tuttõl popul alto re presiato
 tenendo al fianco la spada gioiosa
 re carlo disse ad gano: tu mai tradito
 perche menganni ladro attal partito

Carlo parlaua: & gan non respondia,
 ma nel suo core el traditor fattrista
 de palidezza eluiso se tingia
 laqualita del core monstra lauista
 eluiso manifesta ogni peccato
 lerror commesso: non tien mai celato

Non se po mai tener celato o occulto,
 amore o iuidia o colpa che abial core
 che non appara alquãto su nel uolto
 secondol fallo: eluiso fal colore
 ogni peccato eluiso manifesta
 & de ipẽsieri del core cõuien sesuesta

Hor pallido: & hor roscio gan diuenta
 & paria non potesse far parola
 chi ha falato sempre se spauenta
 elfiato par gli manchi per lagola
 in questo tempo el conte orlãdo sona
 che ben lontese lareal corona

Gano che de tradir laltri soperchia
 fo assettato con lamitria in capo
 in una asena che era ciõcha: & uechia
 hauia un occhio for magior chũ rapo
 laschiena hauia pelata elguidarescho
 hauia nel fiãco un grã carbõcel fresco



Fo poſto gano nella ſena aſſedere
col uiſo ſuo uoltato uer lacoda
el popul de tal coſa hauia piacere
la geſta de maganza par ſe roda
de iniquitate: & rabia per uergogna
chi la: chi q̄ fuggia: ſenza mēzogna

For della terra gan ſiccome io odo
menato fo per forza: & per diſpetto
nella ſena accaua giua pel ſodo
ad queſto attēto el frācho ricciardetto
diſſe nel campo: como gan uenia
onde ſalegro affai la baronia

Tuſti ſe ferno innanzi per uedere
ſaluo che orlādo pur ſen uergognaua
rinaldo ualoroſo con pizcere
dinanci al conte gan ſappreſentaua
rinaldo ridia fortel baron fino
& gano ne uenia col capo chino

Fo datol modo che quel perſiano
el fatto non ſentiſſe per niente
hor chi uedeſſe como andaua gano
hor chi uedeſſel traditor dolente
moria di riſe tanto giua triſto
alloral traditor ſe pocho adquiſto

Diſſe Rinaldo o gan tu uai ſi imponto
uorreſti mai andar contra iuone
o traditor allacio tho pur gionto
girreſti per diſfare el duca amone
ad queſta uolta ſon ſtata io lauolpe
pentire non te uarra delle tue colpe

Dicia Rinaldo ſpeſſo o traditor
nō fuſti bō maēſtro ad queſta uolta
ſcriueſti che appicchaſſel ſenatore
o anima damnata: cecha: eſtolta
io ſon Rinaldo: & laltro e ricciardetto
& laltro e Malagiſe ſi perfecto

Tuſti li paladini ſe ferno in nanti
dicendo o traditor como te troue
penſau i ſoſſan morti tuſti quanti
mal tradimento tuo ſopra te pious
contra di te crudele torna linganno
uolendo moreſſemo cō graue affāno

Aſtolpho malagiſe: & ricciardetto
non ſe pōtien ſatiare gan motteggiare
ſi bel coſieri: mi pare cegnato ſtreſto
dicia aſtolpho o gan fallo trottare
tira la briglia o gano che non ſalienti
perho chiel tuo coſieri par che ſpauēti

Staua uoltato gano uerſo lagroppa
nella ſena che appena hauia la pelle
la briglia tenia i mano fatta diſtoppa
portaua cente ben uinti ſcharſelle
per uituperio el falſo traditor
onde de doglia par gli crepil core

Par che manchaſſel traditor de doglia
quando uidde rinaldo ſuo inimico
& fo tenuto gano cōtra ſua uoglia
nella ſena pelata como io diſcho
piu uolte in terra gano giptar ſe uolſe
ſi crudelmente quel parlare gli doſſe

Dicia Rinaldo como ſei conduſto
ore de traditori gan de maganza
el tuo nobil deſtrieri el mondo tuſto
gia mai potria hauer tanta poſſanza
chel comperaſſe: gan uoi baraptare
con mecho: & giōgerore piu denare

Mai nō reſpoſe gano: ma ſtette queto
ſol per timore di peggio che parole
Rinaldo ad gāo: nel uolto poſel deto
dicendogli per Dio che fecel ſole
colle mie mō rapicho adogni modo
tu prouarrai ſe ſa de ſale quel nōdo

Mai uolsel traditore aprire la bocca
p n sentire nel corpo alcuno oltraggio
elsauio de star fermo roccha
ad piccol uento quãdo ha disuãtagio
matto e colui che per paroldispeste
lau.ta:el corpo adgrã pericol mette

Lãgiuria alsauio dẽtro alcor gli dorme
& ueramente par che sene sconde
inuarii modi: & indiuerse forme
occultamente elsuo nemicho morde
ma quãdo lacq̃ e giõta fin allaboccha
cõ ambe doe le mão lospigni & tocca

Quando chel tuo nemicho te supchia
finger se uole desser muto: & sordo
dapoi nel tempo che corre te spechia
cõ parole dolce mõstra fare accordo
aspettal tempo: & fa che mesuri lhore
se uoi nel mondo uiuer con honore

Cosi nel falso core gan conseruaua
quelle parole che odia si dispectose
gano tacia: & dentro alcor pensaua
de far uendetta de si brutte cose
dicia nel core el traditor gaptino
anchor farro di uita ciaschun priuo

Pur finalmente el traditor cõdotto
e dentro alpauglion cõ doglia & pẽa
dicia Rinaldo io uo che mora intucto
& con fusberta Rinaldo gli mena
gan prestamente se buttaua interra
& malagise poi Rinaldo afferra

Vergogna te di far morir costui
parlaua malagise alsuo nipote
ingenocchiosse gano dinãci allui
di lachrime bagnando le sue gote
non me ferire dicia gan dapõtieri
o bon Rinaldo francho cauallieri

Sol per amore de quel che reggiel cielo
non me ferire dicia barone audace
de non uolere che porti fuschol uelo
per me la dõna mia rendime pace
nõ me dañ morte ad te chiedo merce
o bõ Rinaldo fior de nostra fede (de

Quanto e magior laltezza del tuo core
& lanimo gentile che te gouerna
tanto piu presto perdonal mio errore
se uoi regnare cõ xpo in uita etterna
iddio del cielo perdona ad chi si pẽte
cosi fa tu Rinaldo mio possente

Guarda clemẽtia sõma & grã bontade
guarda animo gentile & cor clemẽte
guarda stupenda fede: & charitade
Rinaldo alsuo nimico pose mente
pieta gli ponsel core: onde perdona
alsuo nimicho: lareal persona

Magnifico: & excelsos: & alto core
pieno di charitade: & cortesia
degno di fama eterna: ancho dhonoř
uedendolo che allui se remettia
elcrudel suo nemicho con suspire
uergogna gli paria farlo morire

Vn cor iocondo magno: & signorile
disia di uencer semp: & poi ch hauẽto
perdona sel nimicho glie humile
quel iulio cesare como trouo: & sento
pẽto che hauial nimicho pastergaua
lengiurie tutte: & poi gli perdonaua

Quel perdbare dispiacque aipaladini
excepto Orlãdo: anchoral nigromãte
parlauan li baroni arditi efini
altraditore che sta con doglie tante
se mai tu fusti traditore te sarrai
& del tuo uitio mai temendarai

Quel che natura da non se po torre
ne mai finoro si po far di rame
ne gia mai i retro elsiue torna o corre
ne mai bambasio si po far di strame
contra natura insu non tormal fiume
cossi non si po torre el mal costume

Elsaui malagise disse allora
sol per amore de Orládo questa uolta
sia perdonato ad gano che ce diuora
astolpho al nigromante eluilo uolta
non per amore si fa: ma per timore
che hauete disse del gran senatore

Rinaldo disse menti per la gola
che se como homo uenisse i terra dio
con mio bayardo & con fusberta sola
paura gia di lui non haria io
gran uilta me serria shauesse morto
un hom che sta legato: & admal porto

De quel mentire astolpho sene rise
& finalmente fo deliberato
tornare lanotte poi dentro imparise
per confortare re carlo addolorato
& lor parenti: & ancho elpopul tutto
che stauan con sospiri & graue lutto

Lipaladini elpro rinaldo ardito
con malagisi: & quel ducha adriano
& ricciardetto ligiadro: & polito
lassando alli demonii quel gran piádo
dentro lagran cipta tuáti nandaro
desor nesuna cosa ce lassaro

Quando che fuor ueduti icaualieri
parian resuscitati ueramente
mirabile alegrezza lo imperieri
nhebbe nel core di questo cóuenente
tutta la gran cipta facia alegrezza
leyandose dalcore ogni tristezza

Ogniun gittaua uia lauesta obscura
ogni cor tristo ponía fine alduolo
rengratiando Dio de tal uentura
chi abbraccial fratello: & chil figliolo
ogniun se marauiglia di tal caso
ogniú getto la barba: & fesse raso

Rinaldo poi che uenne laltro giorno
elpopul conuochaua tutto quanto
& disse assai di gano: & delllo scorno
che far gli fece carlo imperier sancto
lo merito: narrando el tradimento
addir tal cose non fo pigro o lento

Io son rinaldo che lindia maggiore
con forza: có ardire: & con ígegno
ho mantenuta alnostro redemptore
che per noi tante pene pati nel legno
& racconto rinaldo quelli affanni
che hebe per saluare elprete ianni

Et disse delle fiere laspra baptaglia
del minothauro: & del ducha adriáo
del alicorno: & della gran canaglia
che hauia deffacta có fusberta imano
delielephanti dixetuttol modo
anchor de malagise: & del suo frodo

Et poi racconta tutti itradimenti
che mai gli fece gano de parte impte
le lettere poi moltro stringendo idéti
che scripsel traditore sol per diffarte
o carlo magno euolse che impichasse
lipaladini elconte: & te admazzasse

Ecce le lettere sue se nol credete
tutte le lettere lesse salamone
dicia rinaldo o ciptadini odete
o conti o caualieri o boni persone
o dolci ciptadini ad sacchomanno
me uolse dar uoi gáo almio comádo

Siche per lauenire habbiatē sēno
che se pagano io era laciptade
era disfa: & guasta al primo ceno
che fece gano pien de crudeltade
per lauenire da lui ogniū se guardi
el popul de superbia abrusia: & ardi

Quattro elephāti poi donaua ad carlo
& dui al gentil conte: & lalicorno
& dui ne uolse astolpho como iparlo
& dui per lui seruo rinaldo adorno
carlo di tanto dono el rengratiaua
& como suo figliolo rinaldo amaua

Ad tuſti se carezze: & adriano
era honorato da tuſti iſignori
el popul di parife alto: & soprano
amaua el pro rinaldo: & seruitori
tuſti ue ſemo dician: ma pur ce dole
che nō hai faſte ad gano se nō parole

Ma noi loccideremo: & poi se ſia
de noi quel che se uol pur che ſia fato
fra loro el traditore mando una ſpia
chintefe queſto: & ādo pſto: & rapto
& aduiſollo di cio che hauia inteſo
onde lui theme non eſſere offeſo

Partiffel traditore ſecretamente
ſol per fuggir del popul la gran furia
fuggiſſe ad un caſtel dei ſuoi poſſente
per non riceuer piu onta: ne ingiuria
pur alla fine ſi ſeppe quel partire
onde che molti ne uolian morire

Ma' aduiene ſpeſſo chel pēſier nō rieſce
che ſenza lhoſte la raſion non uale
& ſente coſa poi che gli rencreſce
coſi iſeruēne ad gano che de far male
non ſe pentia mādando al ſaracino
doueſſe pigliar toſto altro camino

Lanto

Mandaua gano un meſſo affai ſecreto
alperſiano narrando tuttō faſto
mal ſauio malagiſe alto: & diſcreto
dapoi che ſeppe che ſi preſto: & rapto
ſera pertito gano: preſto penſaua
lauolunta di gano iniqua: & praua

Et ſe guardare li paſſi onde ſo preſo
quel meſſo che mandaua traditore
dināci a carlo magno como ho iſeſo
quel meſſo ſo condotto con dolore
diſſe rinaldo: gano o baron gai
ſe mai ſo traditore ſarra hormai

Non ſe po torre quel che uol natura
ne ſi po coſtumar lhom che e canuto
chel uitio porta ſin alla ſepultura
ne ſi po far parlare chi naſce muto
lauolpe uechia: mal ſauazza: & doma
allaſino ſta ben portar laſoma

O degno ciptadino chel ſono aſcolti
gaſtigha el tuo figliol priā chē uechiū
non aſpettare che contra te ſe uolti
ad queſto chio te parlo apri lorechiū
batti il tuo figlio ſin ch' ha tenere loſſa
adcio chel uitio ſuo cacciar ſe poſſa

Per far ſtare quel perſian ſichuro
cō molti torno in cāpo el negromāte
& ſe ſtar fermo quel populo obſcuro
nemico adio del cielo: & ad ſuoi ſācti
per contraſegni del cielo: & de Dio
ſe po conſtrengere el demonio rio

El ſauio ſalamon el modo inſegna
ma con fatigha tal uirtu ſempara
el ſauio malagiſe lalta inſegna
nel piā tenia che tuttō mōdo ſchiara
mai de niente el perſian ſaccorſe
onde che poi el ſaracin ſendolſe

Laffiamo star costoro ad ordinare
per dare al fondo el saracino stuolo
in altra parte me conuiene andare
& dir ue uoglio como un seruo solo
da stolpho dinghilterra se fu mosso
per gire ad montalban dallalto foffo

Era chiamato aron dimonte fietro
el messo nel camin prouato: & ufo
sol p guadagno nò di piòbo o peltro
presel camin diritto comel fuso
per alegrare ladonna dolorosa
chera del pro rinaldo cara sposa

Non tãto per amor: ma per guadagno
se mossel seruo: per portar nouella
ad môtalban del bon rinaldo magno
per contentare clarice: saua: & bella
che staua semp impena: & itormeto
del suo signor rinaldo dardimento

Clarice bella: saua: sancta: & casta
del suo dolce signore hauia grã pena
hauia la faccia impallidita: & guasta
sempre piãgia ladôna alta: & serena
semp chiamaua el suo rinaldo ardito
perho el suo uiso hauia si impalidito

Et nenia meno clarice per ladoglia
ch hania del suo dilecto: & caro sposo
dogni alerezza ladôna se spoglia
& mai nò ebbe almôdo alcun riposo
sempre pensando lei lanottel giorno
nel poderoso suo Rinaldo adorno

Clarice fo dellaltre donne exempio
nellpre uirtuose: in quel etade
di somma castita splendore: & tẽpio
diuota: iusta: & piena di bontada
bella & gẽtile: magnanima: & prudẽte
piaceno le cortese: & reuerente

Dico chel messo gionse allalta porta
de montalban: e ando dinãci ad qlla
donna gentil magnanima: & accorta
che fo del re iuon carnal forella
& salutolla assai corthefemente
& poi gli parla: & disse arditamente

Allegrate gentile alma affannata
allangosciose lacrime pon fine
chel tẽpo e gioto dõna inciel creata
o relucente fra le matutine
stella orientale da Dio electa
per far lagloria sua sia piu perfecta

Chiara diana stella mattutina
pò fine algrã dolor che hai nel pecto
o donna triumphale & pelegrina
non ti bisogna star piu con suspecto
del tuo rinaldo di gran gesta
godi: & triũpha: dõna: & fa grã festa

Apri lorechie hi uerã chio te schoccho
o donna singulare alta & felice
gẽtil madõna el uer te chiudo & toco
del tuo signor magnianima clarice
unde di tal nouella chio ti porto
date: naspecto premio o giglio dorto

Sappi che ritornato el tuo signore
con gran triũpho: & cò melita fama
nò fo mai hõ che haueffe tãto honore
quãto rinaldõ tuo a gentile madãma
sappi clarice como el tuo rinaldo
lamparisi etornato alegro & saldo

Et ricontana poi di passo impasso
le proue di rinaldo ardito: & degno
clarice quale staua ad capo basso
pallida: & trista nel uiso benigno
piu che una rosa frescha fra le spine
si facia chiara: alduol ponendo fine

Quando che alardo tal nouella intese
molto falegra con l'altri baroni
& per lamano poi quel mello prese
dicendogli con lieti: & bei sermoni
io te cognoscho: & so che sei seruente
dassolpo dinghelterra mio parente

Di questo amone poi nacq un figliolo
che fo della castiglia incoronato
qual fu di gagliardia nel mondo solo
el piu fiero hom di lui: nō fu mai nato
rinaldo se chiamaua el suo bel nome
pel mōdo se chiamaua adirizza some

Per tuto montalban quel dir sespande
homini: & dōne: & grādi: & piccolini
facian grā festa: & allegrezza grande
chera tornato el fior de paladini
allaltre terre loro alardo scripse
del pio rinaldo tutto el facto disse

Costui magnifico molto lafede
costui destrusse casa di maganza
di francia li caccio como si uede
costui nel mondo fo piu frācha lācia
che mai creasse Dio ne lanatura
siccomo di lui parla la scriptura

Scripse al ducha amon chera lor patre
clarice scripse anchora al re iuone
chera suo fratello: ancho alla matre
scripse lafaua donna un bel sermone
& poi la donna molto thesfordona
adquel che lanouella porto bona

Costui el re rinaldo se chiamaua
sauio gagliardo: ardito: iusto: & fāto
costui diuento poi conte di braua
admagancesi dando lucto: & pianto
di francia li caccio si como e scripto
quando dalui el ducha fo sconfitto

Hauia rinaldo un bel figliol bastardo
el qual fo guadagnato intartaria
crescendo si facia sauio: & gagliardo
gentile: & bello: pien di cortesia
per nome se chiamaua liberato
che fo delle sette arte admaestrato

Da magancesi fo fatta ferrara
si como la scriptura parla & dice
di francia se fuggi lagente amara
che semp' adchiaramōte fuor nemici
ferrara bella che tienē el marchese
la fece un signor duca magantese

Et de clarice hauia tre bei figlioli
cioe amone: iuone: & iuonetto
dal ciel parian descesi costor soli
ciaschun nellarme se facia perfetto
ma sopra tucti amon fu scudo: & lācia
di carlo magno imperador di francia

Ricciardo & suoi nepoti: el bō alardo
dapoī che seppen si bona nouella
ciaschū di loro senzalcū riguardo
montaua allegramente nella sella
uerso parise prefer l'alor uia
con molta festa: & molta ligiadria

Dapoī che carlo fo de orlando nudo
che gan lo se morire inroncisuale
amon fo quello: che fo lācia: & scudo
della christiana se per ogni calle
re liberato fo incantatore
malagisi glinsegno tucto el tinore

Lassiamo caualchare costoro infresta
& retorniamo alli baroni famosi
che contral persiā ciaschun sassetta
siccomo caualieri prouati & usi
alpersiano fo mandato guanto
da carlo: insanguinato tutto quāto

Elquanto in sanguinato porto guido
dicendo alpersiano arditamente
daparte del re carlo ue diffido
orlâdo & quel rinaldo si possente
te mandan diffidando tutti quâti
se adio nō uoi tornare: & ad suoi fâtti

El persiano di questo stupefatto
staua: dicendo sè: che orlâdo e preso
& quel rinaldo che fo tanto adapto
porto di morte acerba el graue peso
lipaladini io fo che furno appili
perche addonche ho cotali aduifi

Quel persiano guido se pigliare
& poi mandaua ad malagise presto
de tuttòl fatto si lebbe aduifare,
onde che ad malagise fo molesto
& poi cō noui modi: & alto ingegno
malagise se lassar quel christiâ degno

Ad carlo ritorno quel ducha guido
elfatto tutto gli ebbe raccontato
quel persian dicia inchi me fido
ad malagise: come tu hai lassato
andar nella cipta quel christian rio
pche lhai fatto: oyme gia nol cresi io

Et malagise disse o saracino
tu sei diffatto che noi sian traditi
dal conte gano: & ogni paladino
uiuon di certo: & sonse uia fuggiti
dentro laterra o me che me fidai
di quel rinaldo: & nol conobbi mai

Rinaldo e quel che tutti l'altri uense
siccome che fra loro era ordinato
el traditor di gan che qua ci spense
o persian di certo: ma ingannato
ome chio ho paura non sian morti
de questi paladini: che son si forti

Quel persian respose oyme che sento
tanti giganti che ai ogniun diuerso
adtuttòl mondo metterian spauento
se contra noi ben fosse lunierfo
mai nō porria'durare ad nostra forza
perho ñ li temiamo quâto una scorza

In questo tempo el traditor di gano
pur fece tanto che'mando un messo
secretamente ad quel gran persiano
q̃l giôsè in câpo domandando spesso
del persiano: & ando nel pauiglione
douera malagise attal sermone

El messo gli narrava tuttòl fatto
de orlando: de rinaldo: & malagise
scripse dell'obre: & de quel câpo mato
chel nigromâte hauer iorno adparise
pensando questo el persian se strugie
& da lui presto malagise fuggie

Et die licentia alla turba infernale
onde che despariro ad modo nebbia
ligran gigantu tutti aperfer lale
perho che laer par che alzar li debbia
& uia nandarò: nel profundo abisso
essendo pocho amici al crucifisso

Grâdine: & piogia ria: & grâ tēpesta
fecer li gran demonii nel partire
ogni pagan del facto se molesta
& non san que se fare: ne che se dire
quel malagise in nella terra intraua
coi gran signori elfatto raccontaua

Del traditor di gan dixel tractato
altolpho disse che maladeſto sia
elponto che rinaldo fo mai nato
che uolse perdonar la morte ria
al crudo: & falso gano: che nō si pēti
de darce affanni: & dolorosi stenti

Tanto

Tacia rinaldo pur rotando identi
uestisse coroccioso di sue arme
per fare isaracini tristi: & dolenti
dicendo o bon iesu de uogli aitar me
& uscì fora nella gran campagna
insul bayardo la persona magna

Et grida o pñian che ay uoglia: & fame
uoler diffare inuone: & chiamôte
mai piu retornarai nel tuo reame
môta accauallo o manda qualche pte
chio son rinaldo che tu ti uaspetto
o manda quel gigante maladeito

Quando chel persian tal sono ascolta
& sente dire allui tal uillania
uerso de suoi baroni presto se uolta
uenga miarme: el persian dicia
allora un suo nipote se fe innante
per gir contra rinaldo: & quel gigante

Monto accauallo poi conlhaista grossa
quel caualier del persian nipote
quando rinaldo uidde far tal mossa
par che li denti per superbia arrote
& corse uerso lui col ferro crudo
& diegli un colpo acerbo isullo scudo

Lo scudo & larme quel fier colpo passa
arme: ne maglia al saracin nō ualse
chel crudel colpo della uita el cassa
unaltro fier pagan nellarcion false
coperto tutto dar me fatte ad proua
cō una lacia in mǎ che e salda & noua

Rinaldo che nel mōdo fo maestro
de giostre de bataglie: & dogni guera
uagho dhonore: ardito: forte: e destro
quel caualieri disse se morto in terra

unaltro gran barone de machō seruo
cō la sta i mǎo se mosse a mō un ceruo

Contra rinaldo el suo caual galuppa
rinaldo corse & quel meschino i silza
el ferro de quel sangue si senzuppa
passādo larme: el cor: lossa: e la milza
mostrādo el caualieri sua forza grāde
hor la: hor qua: corria per qñle bande



El terzo: el quarto poi rinaldo uccide
el quinto: el sexto: el septio: & loctauo
si como cera loro arme diuide
quel giorno al pñian fo duro & prauo
calando poi el sole uerso occidēte
torno rinaldo in retro incontinente

Facia re carlo magno festa tanta
che arrecontarlo: me par cosa dura
la gran cipta parisi tutta quanta
facia grā festa: & giochi oltra misura
laudādol pro rinaldo che hania uēto
& ogni paladin: ne fu contento

In questo tempo giunser quei fratelli
intrar nella cipta lieti & giocondi
li figli de rinaldo freschi: & belli
cō gliocchi negri: & cō lor capi biōdi
dinanci al padre loro rappresentaro
con grā letitia: & festa: & uiso chiaro

Rinaldo con amore & tenerezza
abbraccia li fratelli & li figlioli
rinaldo de suoi figli hauia dolcezza
& rengratiando idio dellalti poli
dinanci ad carlo magno li fe andare
con atti signorili & bel parlare

Orlando disse como son cresciuti
beato te rinaldo de tal dono
ogni signore dicia dio laiuti glianti
fi como uol rinaldo ardito & bono
dinanci ad carlo ogniù fe suo sermõe
con senno riuerentia & discretionẽ

Ogniun sentẽdo el dire se marauiglia
ogniun laudando la sua degna uista
carlo ciascun de loro per la mã piglia
dicendo al pro rinaldo ben acquista
di lui nel mondo remarra bon seme
orlando usar cõ alda schifa & theme

Ma quandol corpo tuo fara defuncto
al mōdo remarra lossa & la polpa
parlaua carlo al conte ardito & prōto
senza figlioli di te sol per tua colpa
idio del cielo non thara mercede
non remanẽdo al mōdo di te herede

Crescete & generate disse dio
parlaua carlo uersol nobil conte
astolpho disse allora o signor mio
sio fusse in alda imbrattaria la fronte
al conte orlādo che nõ glia cordoglio
& senza herede lassara suo sproglio

Astolpho dice o conte con tua forza
ti credi pascere alda & con parole
cio ch ha nel cor alora astolfo sgozza
el conte ne ridia:ma pux gli dōle
dicia astolpho ad alda non basta
se sai ferire di spada o uer con basta

Alda che sopra laltre in terra splende
uorria che nel bel piã del degno ledo
con lei giostrassi fa che tu me intendi
li colpi aspeſtaria:tanto e perfeſto
lo schudo suo:& ha tal armatura
che icolpi aspeſtaria senza paura

Ad alta uoce carlo ridia forte
& laltri gran baroni tutti ridieno
ad risa giua tutta lalta corte
molti baroni astolpho reprendiano
non dire astolpho alchun si gli dicia
allora de sparlare peggio facia

Tu affordiresti un milion di lengue.
la bocca tua me pare un campanile
astolpho in te medesimo fa te spechie
gli dissel conte orlando alto:& gẽtile
nõ parlar tanto:&tien le labra strette
tu mi parpprio un sacho di porchete

Astolpho disse allui tu me farrai
apocho stare parlare altri sermoni
alda che sente li amorosi guai
te portaria accaual senza speroni
quãdo dapoi ferrai canuto & biãcho
ferrai de tale iprese lapso: & stancho

Ad q̃l parlare fo posto poi silentio
carlo donaua poi de belle ueste
ai figli de rinaldo:& q̃llo assentio
che sapia alcōte amaro si celeste
cio e q̃l dire dastolpho si fo secho
uolendol cōte far cornuto & beccho

Alcōte nõ piacia cotal cianciare
gia q̃mẽzaua ad torzer gliochi ardẽti
tal sōno scherzi in uer da corrociare
andateue cō dio lieti & cõtenti
tornate unaltra uolta allalta historia
tutti ce salui & swardiel re di gloria:

Canto

O Dio superno che p noi saluare
el tuo dolcie figlio tãto sofferse
p tua pieta: me uogli pdonare
ogni peccato & mie ïgiurie diuerse
che feci cõtra te signor benegno
doname gratia uenga nel tuo regno

Torniamo alli baroni degni dhonore
che tutti col re' calò forno ad cena
doppo lagiostra de rinaldo fore:
& disì como astolpho se raffrena
da q̃l parlare p ciancie cõ orlãdo
p nõ pigliar questi stion cõfi ciaciãdo

Doppo la cena uenga li baroni
deliberaro andare eldi sequente
attorre lalti: & ricchi pauglioni
alpiano: & de tagliare sue gente
laguardia faciã fare che nõ fuggisse
re carlo la: & quailispion misse

Quel psiano nedẽdose ad mal porto
colla sua gẽte in mezzo fra xpiani
facial cõfiglio: p nõ esser morto
dicẽdo che ue pare signori pagani
noi siã cõducti in mezzo fra nemici
macchon ce facia cõtra lor felici

Nõ ueggo' el modo de tornar in reto
che lor sentendo noi uoltare le spalle
col cor iocundo: & con dio lieto
addosso ce uerrieno in questa ualle
per terre de nimici tal camino
e molto longo diffel faracino

Quel grã gigãte tutti confortaua
nõ dubitate cho si forte braccio
che alcõte orlãdo darro morte praua
e ad q̃l rinaldo che ce da si impaccio
se nõ me cõtral nostro iddio machõe
lucidero sel giongerol col bastone

Quel psiano chiamaua macchometto
anchor nefixa di macchõ sorella
prega nefixa elmo fratel pfecto
che ce diffenda dalla morte fella
li mori q̃sta nefixa appellan sancta
sorella di macchon como si canta

Questa nefixa maladetta stregha
luxuriosa: porcha: sozza: & lorda
quel psian chiamãdo forte pregha
dicendo spesso o me non esser sorda
sancta nefixa ad q̃sto ponẽto extremo
se nõ ce adiuti ome como farremo

Era mcchon de nefixa fratello
el corpo di nefixa era cõmuno
& p amor de dio tenial bordello
elmiser corpo p̃staua ad ciaschuno
senza dinari per pieta de tanti
ch haviã bisogno & nõ haviã bifanti

In alexandria grã cipta famoxa
el tempio de nefixa e for delmuro
presso alla porta: oue si sozza cosa
facia q̃l corpo puzzolẽte & schuro
& doue che giatia quella cagnaccia
ogni pagão ce pone gliochi & la facia

Nel libro che se chiama lalchorano
che tracta della leggie uile & brutta
luxuria: & gola: & ogni uitio humão
concede macchometto ad gẽte tutta
nõ so p'qual casione eluin gli uieta
q̃l macchometto falso: & rio ppheta

Ognialtro grã peccato lui concede
che pur pensando abhorre lanatura
se mai nõ fusse dio: iesu ne fede
par chl cor thema: & habia grã paura
de farli scelerati: & grã peccati
che mai da macchometto for nietati

Laffiam p̃gare el perſian macchone
& quella porcha de ſcá nēſixa
& ritorniamo ad rinaldo damone
che mai lanotte: elcaualier ſa fixa
p̃ la grá uolia ch̃ hauia affaltaſ elcápo
adcio chel pſiano nō faccia ſcampo

Venuto elgiorno poi li bon xpiani
collordinate ſchiere uſciron fuore
impóto armati ſtan tutti ipagani
quel grá gigáte ardito: & di grá corē
inanimaua tutta quella gente
ſel bō turpin che lo ſcriue nō mente

Rinaldo che nel módo fo ſi adorno
moſſe laprima ſchiera ſua gagliarda
cō ricciardetto: & adriano elgiorno
fra ſuoi inimici che niſſun riguarda
qui ſe comēza aſſar crudel baptaglia
rinaldo uccide: ſquarta fende & talia

Ognun mirando elcanalier terribile
che faccia di lor gente tanto ſtratjo
in finalcielo andaua el crido orribile
cōtra colui che mai ſe uidde ſatio
de far bataglie: gioſtre: guerre & riſſe
& fo deglialtri ſpecchio ſin che uiffe

Portaua elbō rinaldo in man fuſberta
gia inſanguinata di quel popul triſto
& con ſua forza molti ne diſſerta
uiua la fede noſtra: & uiua chriſto
dicia rinaldo con ſua alta uoce
uiua ieſu che morir uolſe in croce

• Daua rinaldo allor colpi mortale
cacciandoſe fra loro cōmo un ſerpēte
battendo idēti cōmo un fier cingiale
di ſerta: & taglia: la meſchina gente
rinaldo hor la: hor q̃ ſi ſerra & chiude
donando colpi diſpietati: & crude

Quel perſian gridando macchon uiua
colla ſua gente ardita ſi ſe innante
in queſto tempo el pro rinaldo arriua
dinanci allui: & degli un ſi poſſente
colpo: con ſua fuſberta nelledmetto
chē terra cade ad ſua onta: & diſpeſto

Aſtolpho: & adrian faccia tal proue
ricciardo: & riciardetto ogniūo atēde
ogniun di loro la forte ſpada moue
ogniū di loro ſq̃rta: ſmaglia: eſſende
la prima ſchiera della gente brutta
dal principe rinaldo fo deſtrutta

Con gran fatica rimonto inarcione
quel perſian che fo da iſuoi ſoccorſo
quel gran gigante col crudel baſtone
uenia mugiádo cōmo unalpeſtrorſo
con molta gente corſe quel gigante
chiamádo macchometto: & triuigáte

El fiero orlando inſieme col marchefe
anchor con tutti laltri paladini
ogniū contra pagani ſuarme preſe
cri dando moran turchi: & ſaracini
& coſi la baptaglia procedia
moſtrando li baroni lor gagliardia

Tuſte le ſchiere el conte ſpezza & apre
fra lor correndo cō la lancia baſſa
da lui ſe ſcoſtan tutti cōmo capre
el gentil conte molti ne frachaffa
& poi con durindana el ſignor bello
de ſaracini facia crudel macello

El gentil conte de uirtu monarcha
detterna fama glorioſo & uagho
con durindana fra la gente uarcha
ſi cōe un orſo alpeſtro o un fier drago
larme: la carne: el cōte fora: & ſpezza
moſtrádol giorno ſua magna pdezza

Danese & uliuieri se prouan bene
gualtier: turpin: ostone: el duca guido
& l'altri paladini tormenti & pene
donado spesso: con furore & grido
alli pagani che sonno nel gran prato
ogniù se proua como orso cacciato

Con ira con parol: crude: & rubeste
se mosse quel gigante col bastone
di grã superbia: & nequita si ueste
contra li paladini el fio damone
el gran gigãte col suo forte braccio
ad molti se gustar l'ultimo giaccio

Quanti ne scontra quel gigante crudo
tanti ne gepta in terra con la mazza
ad chi rōpia elmetto: ad chi lo scudo
& molta gēte de christiani ad mazza
hauia pieta de lor quanto de cani
costui occisel giorno assai christiani

Del sangue de xpiani q̃l prato sempie
per laspri colpi chel pagan differra
& spezza: & rōpe: bracci spalle e tēpie
molti xpiani mettia morti per terra
tal uccidia: & tal mandaua l'fodo
tal se fuggia: siccome sento: & odo

Elbon danese cōtra lui se mosse
& diali un colpo acerbo cō laspada
che nō sappial gigante oue se fosse
& quasi che nō caddē innella strada
subbito: & rapto poi un colpo crudo
donaua al bon danese insullo schudo

Pel colpo acerbo l'intelleto perde
allora el bon danese: & la memoria
onde che cadde su nel prato uerde
siccome che se legge in nel historia

& como un morto in terra cade steso
ma prestamēte fo soccorso: & preso

Lagente in quella parte tanto abonda
che cō fatigha elbon danese campa
ogniù cō lancia: & dardi lo circonda
lacarne & larme qui se fora: estampa
cō lancia: fusti dardi: & grani faxi
& cō saette tratte da turchasi

Gualtieri: uliuieri: & turpin sancto
cāparo elbon danese allor damorte
quel grã gigãte como trouo: & canto
contra costoro menandol bastō forte
onde gualtier p forza cadde interra
p laspri colpi chel pagan differra

Ostone: & berlingieri dal grã gigante
fur messi interra cō tormēto: e doglia
& poi se mosse quel fiero affricante
che cōtra noi dogni pieta sespoglia
facia nel cāpo nostro grã fracasso
ogniù dalui se scosta: & dagli l'passo



Et poi percosse fortel ducha namo
che pocho mācho lauita gli tolse
& misse anchora i terra l'bo dux namo
albon girhardo quel pagan si uolse
gettollo i terra: & guido di borgogna
& simelmēte angolin di guaschogna

Ma tutti prestamente se rizzaro
colbrádo in mano facédo grá diffesa
orládo paladino ardito & chiaro
sentendo tal nouelle alla diffesa
corse per dare adiuto: & isperanza
agliabbatuti colla sua possanza

El gentil conte orlando non se stracha
de menar fieramentel forte brádo
ogniú dal conte uoluntier se staccha
per non prouare lamorte suspirando
p forza el fiero orládo ogniun rescosse
si fieraméte ad gran furor semosse

Da lui el grá gigante nō sasconde
el cor de grá superbia rischaldaua
colla presentia sua tufti confunde
alsiero orládo col baston menaua
si forte nello scudo lo percosse
chel cōte insullarcion tutto se mosse

Rescosse li abbattuti: & remontaro
sopra lilor destrieri como leoni:
cōtra pagái nel giorno lustro echiaro
fecer gran proue poi quelli baroni
alla battaglia poi tornol danese
facendo proue degnel fir cōthese

Non sappial cōte sera notte o giorno
si forte dal gigante fo tocchato
& poco mácho chel baron adorno
nō cadde como laltri su quel prato
& poi el grá gigante sabbandona
fra li xpiani mettendo sua persona

Orlando se scontro col persiano
un colpo gli dono sopra lelmetto
che alprío colpo elgitto morto alpiádo
& tutto lo squarto perfín alpetto
onde che li christiani nebbēr cōforto
uedendol persiano in terra morto

Tornando el gentil cōte elsentimento
geptaua p laboccha: & naso el fume
per lira che lardia: & lardimento
crescia alcōte como crescel fiume
per pioggia gráde: & liquefacta neue
che alla itagió sestruggie il tēpo breue

Tuttora labattaglia seren frescha
quel grá gígate uccide quáti: gióge
di la: di qua: corria lagente frescha
el conte orládo taglia: fende: e pógie
& per trouare quel grá gigante mira
orlando nol uedendo ne suspira

Onde cō grá furore el fir danglâte
se mosse irato: sol per uendicar se
& mira p ueder q̃l gran gigante
hauendo uolúta cō lui trouar se
cō durindana larmadura spezza
hor la: hor qua: feria cō asprezza

Eral gigante in altra parte andato
sentédol grá rumore el gran bisogno
mirandol popul suo che era cacciato
fra se dicendo me doglio euergogno
che sian cacciati inoftri in quella pte
oue me pare che fulmini lalto marte

Non era si gran core nō dubitasse
de icolpi dispietati di quel brando
che fo dalmonte: & poil cor gli trasse
quando fo morto dal feroce orlando
facia laspuma el cōte per labocha
& taglia: & fende: quáti gióge: etocha

Paria chen quella parte fulminasse
marte disceso dalla quinta spera
in quella parte par che sacco stasse
quel gran gigante cō superba cera
la douel pro rinaldo fulminau a
che quanti scontra: tanti ne, tagliaua

Era cō lui rinaldo: & riciardetto
astolpho suo parente: & adriano
anchora malagisfialto & perfetto
ogniun di loro si proua su quel piano
ogniun di loro faccia mirabil proua
ciaschun di loro ne taglia quāti troua

Era si fiera & cruda la baptaglia
chera del sāgue loro piēo ogni solcho
chi lācia dardi: & chi fora: & chi talia
era gia factol prato molle: & dolcho
del sangue hūano uersato sopra ifiori
cosi loro se daiano guai: & dolori

Ma sopra tutti quel rinaldo adapto
faccia stupendi facti: & cose degne
hor la: hor qua: corredo psto e rapto
col suo bayardo corse fin allensegne
& con sua spada affai baroni uccide
tute le schiere per forza apre: & diuide

Nel prato uerde molta gente albergha
ferita: & morta per lacerbi colpi
cosi conuien q̄l cāpo se submergha
siccome le galline sotto le uolpi
& como un bel falchon dele pernice
cosi rinaldo fa de soi inimice

Rinaldo con tempesta: stizza: & rabia
tocchando di speroni el suo corrente
siccome un leopardo for di gabbia
corria bayardo contra quelle gente
rinaldo con fusberta salda e fina
tagliaua quella gente saracina

Doue uedia lagente esser piu chiusa
li se cacciana el caualieri giocondo
ogniū si fuggie: ogniū rinaldo schusa
rinaldo sanguinoso: & foribondo
faccia de qui pagani si gran macello
che se copria di sangue el prato bello

Quel gran gigante corse adfar riparo
contra rinaldo che quel campo cacia
rinaldo ualoroso: ardito: & chiaro
uiddel gigante collombrosa faccia
& dice ad suoi fratelli ogniū seguarde
da q̄l che cōtra noi sabbrusia: & arde

Quel fier gigante cōtra lui se uolta
un crudel colpo col baston menando
rinaldo fra lagente stretta e folta
un salto prese el degno baron quādo
fenti soffiare el colpo del gigante
per nō puare lamorte: & doglie tātē

Cosi quel colpo acerbo uenne mācho
geprādose rinaldo in altro lato
col suo bayardo che non era stanco
adrian ducha caualier pregiato
contra quel gran gigante uolsel freno
col brādo in mano el caualier sereno

Staua gigante ardito sunun greppo
dunalto fosso dira carcho e pregno
grosso: pesante: & graue cōe un ceppo
quādo se mossel ducha adrian degno
diuerfi colpi lun laltro se stende
ogniū uerlaltro defuror faccende

Adrian ducha colla forte spada
menaua alfaracin che fo si grande
credēdo che quel colpo alcor gliuada
sentendo quel gigante tal uiuande
infinalcielo gridaua adalta uoce
che la bori fetremare in quella foce

Pur tanto fece quel duca adrieno
che dalui fo quel fier pagan ferito
gridaua al saracino che tutto piano
pel gran rumore che fa: ne fo stordito
quel fier gigante molto se corrocia
pel grā furore i dēti i bocca schoçcia

Et contra dadriano tutto se stende
 carico di rabbia: di superbia: & ira
 con ambedoi leman suamazza prède
 per lahère quel baston uergando gira
 sopradrian descel colpo acerbo
 che morto labbatte quel can superbo

Pergliocchi: & per labocha: le ceruella
 creparo alducha nostro si gentile
 lafrontelcapo: & tutta lama scella:
 helmetto: & la corazza signorile
 glifracchassaua quel pagã captiuo
 così fo adrian de uita priuo

Lassandol mondo: poi sua lma sale
 alla gloria infinita chel ciel chiude
 nelle gioconde: & sue beate sale
 p qñle pene che hebe acerbe: & crude
 lassando qui fra noi lhumano spoglio
 iddio dellalma sua hebbe cordoglio

Quando chel pro rinaldo se fo accorto
 dadrian ducha: suo como fratello
 nel prato eluide stare disteso & morto
 nõ hebbe mai nel core si grã flagello
 dicia rinaldo o nobil duca adriano
 per mio amore sei morto in qsto piaõ

Ma de tua morte ne farro uendetta
 oueramente techo lalma mia
 nella celeste gloria benedetta
 uerra sequendo te per quella uia
 che ne conduce al summo redẽptore
 se dapagani fian morti persuamore

Rinaldo il suo bayardo alquãto sforci
 fra quella gente dolorosa: & cecha
 tutti li caccia estruggie como porci
 & dadriano se consuma esprecha
 per farse degno de reputatione
 tutto sassetta poi sopra larcione

Se pertuamore o dio el sangue spargho
 & de morire per te non me rincresce
 dicia rinaldo sia clemente & largo
 del tuo ualore signor chel core me cre
 & dãme grã che possa uedicarme (sce
 contral gigãte odio uoglio aitar me

Staua rinaldo afflito: & doloroso
 per forza se leuare quel corpo morto
 quel gran gigante irato e iniquitoso
 conducel cãpo nostro addebil porto
 ogniun chel uede gli fuggia dauante
 si crudel colpi menal fier gigante

Dal gran gigante ogni baron se scosta
 onde che orlãdo ne uolia morire
 admolti il giorno qñ cõbatter costa
 orlando paladino con sommo ardire
 uersol gigante mossel suo cavallo
 che non riguarda signor: ne uassallo

Sequit dreto al conte el grã marchese
 & laltri paladini in compagnia
 lauoce de rinaldo orlãdo intese
 che pocho innanci allui forte piãgia
 el conte se fo mosso ad quel lamento
 trouo rinaldo con doglia & tormẽto

Que uol dire questo dixel cõte orlãdo
 sentendolo rinaldo gli se uolta
 o car cusino: gli disse lachrimando
 ad adrian gentil lauita hatolta
 quel gran gigãte col crudel bastone
 uendetta ne farro di tal barone

Rinaldo mio dicia se te pareffe
 parlaual conte con parol discrete
 che tal battaglia ad me se remeteffe
 che contra del gigante ho si gran sete
 io te prometto con mia spada nuda
 de dargli morte dolorosa: & cruda

Disse rinaldo adme toccha talpeso
 & tu cusin carnale col forte braccio
 & con tua spada mhauerai diffeso
 & fa che l'altri nō me dieno impaccio
 con durindana famme fare spatio
 & io farro de quel gigante stratio

De lui non curo cusin quāto una frasca
 onde con mecho conuerra sespoltre
 fusberta del suo sangue uo se paschia
 & poi rinaldo passando piu oltre
 disse alcusino hor su q̄l grā dhomacio
 ho fede indio nō ce darra piu ipacio

Subitamente elualoroso conte
 danese: & uliuieri: elbon turpino
 menando con lespade tagli & ponti
 urtaro in retro el popul sarracino
 per forza darne se fesar la strada
 da quella gente dolorosa: & ladra

Solo el gigante romania fra loro
 menādo con lamazza ad q̄sto & q̄llo
 dicia rinaldo tuō me diuoro
 se non uccido questo pagā phello
 rinaldo poi siccome un fier leone
 salto nel prato tosto dellartione

Colcore ardente: & rubiconda faccia
 el pro rinaldo de uirttu fontana
 addosso adquel gigante poi se caccia
 dicendo prouarai lamorte praua
 détorno ad q̄llo como un leomparado
 giua saltando el caualier gagliardo

Et cō fusberta sua lhadaſta molto
 licolpi del baston sempre schifando
 col core ardito animoso uolto
 rinaldo aspeſtal tēpo: & lhora quādo
 potesse darli un colpo acerbo & duro
 che gli dolesse: & renderse sicuro

Dentorno adquel gigāte elbaron salta
 hor la: hor qua: dicendo tu morrai
 o maesta: clemente: eterna: & alta
 doname gratia che alpagan dun gual
 alzo fusberta poi cō un fendente
 taglio doi palle delle tre pendente

Onde nel core rinaldo se conforta
 & con lauoce salda admodo trōba
 gridaua la psona ardita: & acorta
 che fina ad marte lahere rimbomba
 gridando gli dicia homaccio grande
 io te farro gustare mortal uiuāde

Et poi rinaldo admodo un bel falcōe
 gli ua dentorno cō fusberta salda
 dicendo tu morrai o buffalone
 & de superbia tuō se rescalda
 orlando hauia piacere della battaglia
 uedendo chel gigante se trauaglia

Vedendo che rinaldo hauia uantagio
 godia nel core elualoroso conte
 & como capitano ardito & saggio
 gridaua alpro rinaldo che laſrōte
 tagliasse ad quel gigante cō fusberta
 & glialtri el cōte poi taglia: & diferta

Hauia spazzata orlando la cāpagna
 & uol uedere el fin di quella guerra
 che fa rinaldo la persona magna
 & gridal conte: se turpin non erra
 dicēdo hormai acostui dōagli morte
 rinaldo allora colpiggiaua forte

Quel gran gigante irato e iniquitoso
 unaſpro colpo alpro rinaldo mena
 un salto presel caualier famoso
 per non uoler gustare lultima pena
 el colpo del gigante in terra scende
 ſi forte fo che iſaxi: elprato fende

Rinaldo allora como uno sparuiero
innanci gli salto cō molto ardire
& meno un colpo dispietato: & fiero
taglio tutt'ol bastone senza mentire
presso alle mani di quel crudel gigāte
tagliol bastone elcaualieri aitante

Quel gran gigante biamando forte
con alta uoce quel paese intona
dicia rinaldo: te darro lamorte
con mia fusberta spada: salda: & bōa
sia maladeſto machō: & chi gli crede
dicial gigante: & chi tien la sua fede

Rinaldo contra lui parlando grida
dicendo buffalaccio ferrai morto
uedendo quel gigante chel diffida
giptoſſe ad oſſo ad q̄l rinaldo accorto
che poco ce machō che nol prendiſſe
mal pro rinaldo ſe che ſenpētiſſe

Salto rinaldo in retro admodo ucello
cacciato da sparuiero o uer falchone
menando cō fusberta alpagan phello
che piu che mezzo braccio gli tagliōe
saltando in retro gli ſe gran ferita
monſtrando ſua uirtu che era infinita

Sentendol gigante la gran piagha
chiamaua machōmetto laiutaſſe
& per timor di morte tutto ſmagha
rinaldo poderoſo un colpo traſſe
ſi forte che laman taglio di netto
adquel gigante crudo & maladeſto

Carcho di rabbia: & pregno di dolore
elcor del fier gigante che tuttarde
per grā ſuperbia: & ſa crudel romore
que fai dicēdo machō che nō guardē
adme che moro: & nedi te ſon ſeruo
rinaldo iſalta ſtorno como un ceruo

Et poi con alta uoce: & grande ſtrido
diſſe rinaldo tu morrai cagnaccio
mai piu retornarai: triſto altuo nido
mai piu uerrai iſfrācia adarme ſpacio
& poi di taglio mena con fuſberta
chel bracio alſaracin taglia & diſſerta

Se gina ſpeſſo el ſaracin coprendo
lateſta: con lamano: & con le braccia
ſol per fugir lamorte como intendo
& per paura elſangue gli ſagiaccia
pure alla fine rinaldo lo percoſſe
che gli ſpezzo lateſta: & tuſte loſſe,

Lateſta gli ſpaccho finale ſpalle
rinaldo con fuſberta: ſalda: & dura
caddel gigante morto in quella ualle
nel prato cadde ſteſa ſua figura
coſi rinaldo quel gigante ucciſe
con ſua fuſberta tutto lo diuiſe

Mortol gigante orlādo ſa gran feſta
colbon rinaldo ſuo francho ed iſcreto
ciaſchun di loro ſe tra: lelmo di teſta
monſtrādol uiſo loro giocōdo e lieto
ricciardo: ricciardetto: & uliuiieri
& tuſti quanti ghualtri caualieri

Facendo li xpiani gran feſta & giocho
cō larme in mào cōtra pagāi corrieno
gridādo taglia: taglia: carne: & fuoco
& per grā forza tutti li rompieno
laſſaro elcampo li pagan deſtruſti
coſi li ſaracini fur morti: & rotti,

Elcampo de pagani ſo ſacheggiato
rinaldo guadagno de molto hauere
dinanci ad carlo: ognun ſo retornato
elcorpo dadriano como e douere
cō pōpa: & con honore ſo ſepellito
& ſo ciaſchun dei ſuoi de nero uettito

Da carlo poi rinaldo: & della corthe
prese licentia como far si sole
& uerso montalban caualcha forte
clarice sania & bella: piu chel sole
mando al suo signore debbia tornare
ad montalbano senza piu tardare

Gli strengial pecto lamoroso gelo
amore gli speronaua l'alma: el core
pregado sempre dio che reggiel cielo
che presto gli remandi: el suo signore
donesto amore ardia per appetito
che hauia di reuere el suo marito

Hoime dicit clarice uerra mai
quel glorioso: degno: & scò giorno
che possa consolar gli acerbi guai
col mio dilecto sposo tanto adorno
o cieli o sole o stelle io uengo meno
se non ritorna el mio signor sereno

Ladolce eta trapassa: & io me inuechio
ogni suauitate: ogni piacere
el sol girando nel suo cerchio
me toglie el tempo & non ce ual sape
che pur me mada alla uechieza scura
dicit clarice: & guasta mia figura

El color fresco: e chiar di mio bel uolto
me fura el tempo cò ueloce corso
ogni splendor del uiso gia ma tolto
el mio rinaldo mai mi da soccorso
non fo nel modo mai un hō si crudo
q̃to e rinaldo mio dogni amor nudo

Me lassa: spesse uolte per quatro anni
de me: & de figlioli sempre se scorda
& io sentendo gli amorosi affanni
seruando castita: douento sorda
cosi passando el tempo: el bel colore
dame se fugie: non gustando amore

Sempre la donna fe crudel lamento
perfin chel suo signor non fe ritorno
dicendosi me psumo: io ardo: & steto
in uan me fece dio el uiso adorno
senza piacer passando el tempo mio
rimanda el mio signor o alto idio

Rinaldo caualcaua festigiando
uerso di montalban per prati: & monti
con quatro milia che ua speronando
coi figli & gli fratelli arditi: & prōpti
cō grā thesoro: roba & molto hauere
rinaldo caualcaua con piacere

Dui elephanti anchora conducia
un messo poi mando che fosse noto
como tornaua la sua signoria
el sauo messo fidele: & diuoto
in montalban intro con la nouella
& de rinaldo impublico fauella

A more: re iuuone: & piu signori
andaro ad mōtalbano ad aspektare
dellaltre terre molti ambasciatori
se messer con amor ad uisitare
rinaldo lor signor che era iuiaggio
cō gualtri soi fratelli el baron saggio

Et molte terre cheran sotto poste
sotto lor signoria: & alta insegna
mandar li ambasciatori cō le p̃poste
& con presenti como e cosa degna
q̃l messo gionse & disse tutto el facto
ogniom mōto a caual subito & raptō

El re iuuon fratel della clarice
el duca amon con molta cōpagnia
nsci di montalban per le pendice
pigliando altieramente della uia
in mezo del gran piano se scontraro
& carnalmente insieme se abbracciaro

Rinaldo desmonto per far honore
al patre uechion amòe & alcugnato
& tutti ibracciato con amore
& poi nel suo bayardo fo môtato
& caualcando fo gionto allaporta
di montalban la triumphale scorta.

El populo demontalban tutto uscì fore
con grâ triumpho: festa: & allegrezza
tutti gridando con perfetto omore
niua rinaldo fior de gentileza
& uiua lalta gesta di chiaramonte
di forza: & di uirtu splendore: & fôte

Mirabile allegrezza fo quel giorno
non se satiaua el pupulo dabbracciare
quel malagisi: el pro rinaldo adorno
& ricciardetto che fo dalto affare
clarice per dolcezza uenia meno
chera tornato el suo signor sereno

Rinaldo poi lacara donna abbraccia
con parol dolce: suauè: & discrete
& milli fiate gli bascia la faccia
& di dormir con lei hauia gran sete
dopo ladegna cena sene andaro
inchamera ciaschû col uiso chiaro

Clarice de rinaldo se lamenta
dicédoli signor: impio: & crudele
non uedi che per te clarice stenta
lanotte el giorno: & fui semp fidele
& tu me lassì: & uattene in egypto
& io rimango qui col core afflittò

Piu sa pertiene adcarlo & adorlando
andar contra pagani & saracini
& lor se stanno sempre sollazâdo
& similmente gialiatri paladini
& tu stratiando uai sempre lauita
lassando me dolente si smarrita,

Debbio in questo mondo consumare
senza di te signore lauita mia
ad te signore me uolsi maritare
non per tua forza o p tua gagliardia
ma per dar pace agliamorosi affanni
passando con piacere imesi e glianni

Altro ho bisogno che di te si scriua
questa tua fama me mortal nimicha
lanimo tuo gentile: mi cassa: & priua
dogni piacere: & fâme star mendicha
uolessè dio non fussi si gagliardo
non arderia nel core siccome io ardo

Rise rinaldo & disse anima mia
con techo ad questa uolta uo far pace
clarice como laltre allor faccia
che quando uede che arde la fornace
dalchuno amante damoroso fuocho
che senge semp dapprezzarlo puoco

Dicia clarice ua non tho cordoglio
siccome tu di me non ai mercede
ad te rinaldo consentir nò uoglio
se prima non mi giuri per nostra fede
di non lassarme: mai piu per un anno
& che in cucina non ai facto dâno

Mai altra dōna amai dicia rinaldo
saluo che te dilecta: & cara sposa
& mai damore alcor non senti caldo
saluo del uiso tuo dōna amorosa
clarice gli dicia tu men fenocchi
de fatte in la signore: nò uo me tochi

Questa e unarte per saper piu dolcie
che san le donne sempre ital faciêda
con tal parlare ladonna mai se foltie
onde conuien per forza el cor sacêda
resisti un pocho: per parer piu cara
ladōna ad q̃l che p̃sto ogniuno ipaza

Lanto

Rinaldo adfe ladonna ftrengia forte
bafiando gliocchi eluifo: & alta gola
dicendo allei perche mi dai lamorte
tuo dolce fguardo: & tua fãcta parola
me ftругiel core & lalma me ipregiãa
tanto hai ligiadra: & bella tua plona

Dicia clarice nõ me dare impaccio
ua troua mo leandra tanto bella
ridendo alcollo gli geptaua braccio
el pro rinaldo con dolce fauella
bafiandogli laboccha: el dolce peſto
rinaldo labuttaua fopral leſto

Cõ dolce: ardente: & doppio foſpirare
rinaldo labbraciana: e ad fe ftrengia
& de bafiarla non fe po ſatiare
amor dal terzo cerchio deſcendia
con parol grate: & con dolci foſpire
dicia lun laltro: tu me fai morire

Rinaldo poi guſto lultimo effetto
damor cõ grã piacere della ſua dõna
coſi ciaſchun de loro preſe dilecto
rinaldo de uirtu ferma colonna
con bon parole: & facti: la ſua moglie
ua confortando p ſatiare ſue uoglie

La feſta grande ſe facia pertutto
ciaſcuno amãdo el caualier poſſente
clarice ponia fine al graue luſto
alegra ſtando ladonna piacente
piu de doi meſi: ſe corthe bandita
ladonna ſingulara: alta: & fiorita

Amone: & re zunone: ſe retornaro
dentro alle terre loro come coſtume
rinaldo imontalban coluiſo chiaro
romafel caualieri del mõdo lume
con lamoroſa donna: & cõ li figli
belli: e politi piu che freſchi gli

Rinaldo ſtette longo tempo impace
cacciãdo & ucellãdo: ſempre andaua
ſecõdo itempi quel baron audace
inuarie coſe lui ſe dilectaua
pigliaua lepri: porci: & caprioli
rinaldo coſfratelli: & coſfiglioli

Con bracchi & altri cani: & liürieri
ſe giua pro rinaldo ſollazzando
falchoni: aſtori: terzoli: e ſparuieri
andaua per dilecto admaeſtrãdo
ogni giorno rinaldo facia carne
di quaglie: di faſani: ancho diſtarne

Alli figlioli inſignaua ſchrimire
di correre un cauallo: & di gioſtrare
ancho inſegnaua di coltel ferire
& ſpeſſo: ſpeſſo li facia prouare
& malagiſe poi tanto nomato
nigromancia inſegnaua adliberato

Rinaldo ſe poſſo circha adui anni
fra queſto tempo el rador di gano
con certi tradimenti: & certi inganni
ſeppe far tanto che re carlo mano
gli perdonaua ſallo gia cõmeſſo
& ſello andare che gli ſteſſe adpreſſo

Et piu che prima gano in qlla corthe
credito hauia: ſtato & ardimento
hor uedi almõdo: eluiuer qnto e forte
che ſpeſſo chi fa bene ha grã tormeto
chi fa male: el mõdo impio: & fallace
gli rende honore ſpeſſo: ſtato: & pace

Sẽpre un hõ prauo: iniquo: & traditoſ
ha piu ardire del bono inogni parte
& par che ſia piu tener delhonore
gli homini captiui: qſtol fãno adarte
per ricoprire el doloroſo fallo
& ancho alla uergogna hã fatol callo

Stando così i christiani riposati
giunsero infràcia molti ambasciatori
del prete ianni li oratori ornati
anchor di pagania molti signori
di falsiròe: & ancho di marsilio
dismontar tutti intera del nauilio

Con tutti quanti gano prese amicitia
facendoli carezze: & molto honore
quel traditore che fo pien di malitia
dicia di se: como era gran signore
di se parlando assai se daua lode
che fa marauigliare ogniù che lode

Mai hom che ha sèno de lodar se stesso
ma de far tanto bene: ch' altri il dica
gan traditore de se parlàdo spesso
uedendo lindiani: gente amicha
alpro rinaldo: che eran giòti ad carlo
penso de dirne male como ne parlo

Hauian li ambasciatori uoglia uedere
rinaldo che saluo loro alto regno
gan traditore se sforza di tenere
bona amicitia: & un presente degno
donaua allindiani el traditore
& in secreto li crepaua core

Perche li ambasciatori dician grà cose
dellopre di rinaldo sir possente
gan ne crepaua secondo le prose
del bō turpino: che scripse el puenēte
piu volte disse con li ambasciatori
rinaldo: & ifratei: son traditori

Et e un ladro: pouero: & mendicho
questo rinaldo che tanto lodate
re carlo magno el tien p suo nimicho
addonqua de rinaldo non parlate
perche e nimicho ad tutta q̄sta corthe
& per un soldo semette alla morte

Fra noi christiāi e homo di mala fama
& non adora: ne macchon: ne dio:
robbare: & isforzare: dixia: & brāma
un de coloro respose non credo io
che sia cotanto uile como dicete
forsie ue pare pel mal che gli uolete

Così ciaschun dell'altri marauiglia
gli paria grande: del parlar di gano
dicendo tutti adgano con alte ciglia
fra noi elle tenuto bon christiano
possente prouiduto: ardito: & fiero
quanto habia carlo unaltro cauallero

Respose el traditore cō suoi parenti
dicēdo che rinaldo e uile & tristo
e ben fornito: & pieno di tradimenti
se lui potesse uccidirebbe christo
per togli el mantello: & la berretta
di robbarie si uine con sua setta

Se per sua terra passasse ioseppe
con la sin che portaua el saluatore
figliol di dio: & homo che tātō seppe
rinaldo con bayardo corridore
lassaltarebbe: & lasen gli torria
senza riguardo suo: ne di maria

Pur lindiani nel core hauian grā uolia
ueder rinaldo che gan tanto sprezza
cō carlo: & cō orlādo ogniù borbolia
di quel parlare di gano che si sprezza
& de rinaldo dice tanto male
che bastaria se fosse allospitale

Addonqua domandian signor di grā
che mādī per rinaldo adnui amicho
& sel barone fosse in tua disgratia
che per fortuna te fosse nemicho
per nostro amore signore tu gli p dōa
che pur el cognoscemo real persona

In india se rinaldo si gran fructo
che tante proue: nò se porien dire
el regno de christiani era destrutto
signore addòqua fatel qui uenire
orlando: & carlo insieme se guardaro
de quel che dixè gano sene gignaro

Mando re carlo ad montalban di fatto
del prete ianni scripse lanouella
rinaldo che nel mōdo fo si adatto
con milli in cōpagnia mōtau in sella
ornati: & bene in pōto: uer parise
ne uanno quei fratelli: & malagise

Gionto rinaldo ad preffol corno fona
facēdo ũ dolce sono: alto: & giocōdo
che se marauigliare cogni persona
el suo bel sono par che alegril mondo
per la cipta di lui si ua parlando
& la nouella giua al conte orlando

Subitamente el ualoroso conte
con tutti quanti l'altri paladini
caualchar presto con alegra fronte
tenendo cinti ibrandi saldi & fini
cō grā triōpho: nella gran ciptade
intrauan: quei barōi pieni di bōtade

Orlādo & gli altri li fiero molto honof
siccome attal baron se conuenia
el popul di parisi con amore
sol per uedere rinaldo semouia
el popul gliādo ī cōtra mezzo miglio
col cor giocōdo: & con alegro ciglio

Per tutta la cipta quel dir se spande
siccomol bon rinaldo ne uenia
facia grā festa ogniū piccolo & grāde
uiua rinaldo fior di galiardia
per la cipta se odia gridare spesso
essendo gia el barō cōdotto ad preffo

Dinanci ad carlo gionse con grā festa
el principe rinaldo sir gagliardo
ogniun cridana uiua lalta gesta
li ambasciatori ch' adq̃sto fā riguardo
salegrano del honore che receuia
rinaldo paladino per ogni uia

Dician li ambasciatori pur se fa stima
incorthe de rinaldo o conte gano
beato e quel che po giungere in pria
ad fare honore ad quel damontalbāo
alquanto sen uergogna el traditore
& per inuidia gli crepaua l'ore

Et poi da parte li tiro in secreto
dicendo che re carlo uol che mora
el pro rinaldo ogniomo el tēgha q̃to
se non ferreti morti uoi anchora
perho re carlo gli fa tal carezze
per farlo star sichuro: & che sauezza

Perche altramente lui se fuggeria
con quello maladetto suo cauallo
el traditore di gano cōsi dicia
ad pie rinaldo mai nò ualse un quallo
aspetta carlo che se parta el conte
& poi lapicchara preffo ad quel pōte

Non puo patir re carlo tanto male
quāto che ha fatto: & fa q̃sto ribaldo
lanno passato uccise un cardinale
tutta la robba sua hebbe rinaldo
quanti ne passano per gire in galitia
son morti da rinaldo con malitia

Onde che carlo intuito uol sia appeso
se mai si parte orlādo suo parente
perho limperatore si sta suspeso
perche tal morte orlādo nò consente
& pur de orlando capitano setheme
hcx me sappetel fatto como preme

Sapia sì bene el traditor fiorire
che ogniū la morte di rinaldo crede
pur gran peccato par farlo morire
alchun di loro dicia quādo chel uede
uedendolo sì bello: par peccato
che un tātō hō debia esser appichato

Pur lindiani hauian di lui cordoglio
uedendo de rinaldo li costume
liparia forte & duro piu che un scolio
ch' sia spicato como un porco al fume
deliberaro fra loro: nella partenza
scoprire alpro rinaldo tal credenza

El traditore di gano inuito ad cena
re carlo: & la sua corte nel giardino
con viso alegro: & con fronte serena
ce fu chiamato ciaschun paladino
rinaldo: malagise: & li fratelli
ce fur chiamati tutti de quei phelli

Fra gano: & chiaramonte era lapace
ma non col core siccome sentirete
adquel conuito: el traditor fallace
se cresce hauer rinaldo nella rethe
algran conuito fuoro li ambasciatori
molti baroni & molti altri signori

Apparechiato fo nel gran giardino
& piu de cinque milia bene armati
el conte traditore con suo latino
incorte case li se stare serrati
che ersō i torno ad q̃l giardin gentile
& scolsegano dei suoi li piu uirile

Gan se mōstraua ad tutti lieto: & grato
attauola ciaschun poi s'assettaua
re carlo el primo: & poi dall'altro lato
re salamone: & gano allato staua
li ambasciatori poi tutti ordinati
dinanci ad carlo poi furno assettati

Et poi orlando: & tutti i paladini
furno assettati dal maluasio schalcho
& poi deretro agli altri baron fini
tenēdo in mā lamazza cō un falcho
d'argento lauorato: arme di gano
ne giua quello schalcho si uillano

Quel prauo schalchosinquo: & diabolli
seḡndo el mal pēsieri del falso gāo (co
col capo chino ad mō un hom catho/
se staua nō mirandol capitano (lichio
degno d'honore: come eral p rinaldo
che ad tuta christiāita facia grā caldo

Paria che de rinaldo se scordasse
& non gli daua loco condecen-
te deretro ad tutti par che lallochasse
per dimonstrare che nō e daniente
li ambasciatori dicieno ello e pur uero
rinaldo non s' stima in questo impo

Solia sedere rinaldo doppol conte
intutte cose publice: & secrete
uedendol cōte orlādo: legraue onte
dicia con uli uieri con parole quete
gā traditore cercha pur questione
col nostro bon rinaldo fidamone

Frase ciaschun barone se marauiglia
fra lor dicendo gano ce farra errore
rinaldo appena alzaua le sue ciglia
& de superbia gli se schaldal core
& giua passeggiando pel giardino
battendo identi pur col capo chino

Delibero piu uolte di ferire
el traditore di gano con sua furberta
non uolse malagise acconsentire
onde che lira sua tenia coperta
dicendo albon rinaldo o car fratello
tempera lira tua non esser phello

Fengiamo non cognoscer questa cosa
che altraditore farro sì alto scorno
che tu ten riderai alla naschosa
faccià che siano inostri qui dentorno
che certamente ce farra bisogno
tul uederai rinaldo che nol sogno

Mádo rinaldo un messo ad ricciardeto
che era coi suoi incasa del danese
uenisse prestamente el sir pefecto
con tutti glialtri loro alle contese
con modi honesti: & degne prouisiói
se mossel caualieri con loro baroni

Rinaldo: & malagise: nel giardino
ad ricciardetto disse tuttò fatto
retorno in retro poi quel baron fino
coi suoi se mosse in pòto psto: & ratto
secretamente adpresso di quel ortho
per far chel traditore di gá sia morto

El capitano dellalta fe catholicha
cio fo orláo: specchio: fiore: & cedro
& lume: & capo: della fede apostolica
& guida: de christiái: misura: emedro
penoso staua per cotal diffecto
& de rinaldo suo staua suspecto

Lo schalcho del conuito orlando còte
fe chiamare psto & disse che uol dire
chel pro rinaldo fior di chiamonte
non par che uoglia attauola uenire
uoi pur cercate attorto: cò lui trescha
dioluoglia ch dapoi nò uéne ícrescha

Rispose quello schalcho sia queuole
adognimodo hormai lamorte aspeto
de quel parlare elconte sene dole
parlando col marchese suo pefecto
fra questo tempo malagise chiama
laturba ombrosa sua che tanto lama

Chiamando malagise linfernali
riti: che gia caddero dal cielo
pel uitio principali fra li mortali
peccati: che son sette: & caldo: gelo
nò mácho paton loro: ch lalma afflitt
che son dannati per lilor delitte

Venne cò quellaturba elgran lucifero
capitan primo delle squatre brutte
ehe se perde lagratia: & fo mortifero
per lasuperbia: & uenne belzabutte
secondo capitano del crudo inferno
pubbidire ad quel che la ingouerno

Allora malagise disse presto
senza tardare facete mia intentione
io ue comando: me seruiate í questo
bene: & fidele: siccome uol ragione
andatiue con dio per questa sera
doman ue finiro la historia uera

NEl ultimo càtare ricorro ad qlla
supna luce: & polo di firmamto
o relucente mattutina stella
prega iesu per me che sentimento
tanto me doni che uiua adhonore
& lalma alfin riceua elsaluatore

Signore io ue lassai chel nigromante
parlaua con lispiriti maligni
& par che comádasse ad tutti quati
che assuttigliassero tutti iloro ígiegni
affare uergogna altraditor di gano
nimicho capital dogni christiano

Fate chel traditore non habia honore
trouatelmodo de guastar lacena
togliete alle uiuandel bon sapore
per modo tale cogniun ne porti pena
ogniun de loro rispose sarra fatto
& poi senandar uia subito & rapto

Ad queste menſe delli gran ſignori
par ſia uſanza imprima dar confetti
con parlare longo: & diuerſi licori
da uantagiati uini boni: & perfetti
onde che molto tempo ce corria
rinaldo de ſuperbia ſe rodia

Ma el ſauio malagiſe loſoſtenne
perche era ſatio de tâte queſtione
loſchalcho con lamazza allora uenne
diſſe ad rinaldo que fate barone
pche cagione non andate admenſa
ma forſi el uſo core qualchemal péſa

Riſpoſe malagiſe non uolemo
eſſere a cena con tanti ſignori
ſi como gli altri nui aſpettaremo
ce baſta ſe mangiamo coi ſeruitori
lo ſchalcho diſſe como e coſa degna
de nò hauerlo iſeſo ogniù ſenfengia

In queſto tēpo con molti inſtrumenti
attauola uenian tutte le uiuande
ogniun menaua le maſcelle eidenti
& quelli ambafciatori del prete ianni
hauiano di mágiare molto appetito
che pur ſe retrouaro ad quel conuito

Veniano ipiatti pieni de faſiani
de papari: de pauoni: & altre carne
cibi uetati alli meſchini uillani
anchora de capponi: galine: e ſtarne
ueniano ipiatti pieni & adornati
& altri cibi boni: & dilichati

La carne bella ſaporofa & tenera
con molti ſaporiti uenne allhora
ſubitamente ſe copri de cennera
coſil conuito el nigromante honora
& pſtamente ogniù ſuo piatle copre
& ogni coſa giua ſotto ſopre

Subitamente icibi: & lemenefſtre
ſe conuertiro in coſe layde & brutte
eran buttate per quelle ſeſtre
di quella loggia le uiuade tutte
quando li grá piatelli furno ſcoperti
diciá quelli ſchudieri: noi ſian diſerti

In gatte: ſerpe: roſpi: & ſchorpioni
quel malagiſe che fo ſauio tanto
ſe tráſmutare le ſtarne: & li caponi
& gli altri degni cibi: como canto
che pel fetore ogniù chiudia labocha
niſſun baroni: de tal uiuande tocha

Miſſel demonio anchor nelle ſcudelle
un ſucho dherba ch fo molto amaro
mouendo li baroni le lor maſcelle
con appetito admágiar comenzaro
carlo el bocchone preſtamente ſputa
ſentendo ql ſapore daſſenzo & ruta

Mangiádo gli altri anchor cò appetito
guſtando loro bocchò per iugiotirlo
ch hauia biſognol corpo eſſer nutrito
ciaſchun loſputa ſenza piu ſentirlo
chi ſputa: chi raſchiaua: & chi toſſia
chi bombachaua: & chi forte redia

Con milli cauallieri rinaldo conte
ſtaua aduiſato ſe ferir biſogna
aſtolpho uerſo gano uolta la fronte
dicendo allui gano ſenza menzogna
que diauolo di cibi ce fai dare
io penſo che ti uoglio aduenenare

Lamia ſchudella diſſel traditore
e molto piu amara che lauofra
allora diſſe carlo imperatore
uogli attofſichare o gano lacorte nra
ſon queſti li piccioni: & li faſiani
che dai per cibo: al re delli chriſtiani

Venga altra robba el traditore cridaua
leuate le schudelle:uien laroſto
con molti fauoriti che bramaua
re carlo imperator che ſe fo poſto
attauola aſſedere cōtra ſua uſanza
per non cōponer graſſia nella pancia

Cofì da iſauii nel mondo ſe prattica
& diceſe attal carne tal coltello
bè ſe po dire che ſia ſiera ſaluaticha
colui che uol parere ſemp̃ un agnello
e licito fallire adchi tenganna
la leggiel uole:elſauio cel comanda

El traditor di gano ſe penſo fare
elgiorno alpro rinaldo grã uergogna
ſecbdo che ſi dice ſol tornare
el dāno ſempre a q̃l che primal ſogna
coſi romaſe gano uictuperato
cerchādo che rinaldo ſia ſprezzato

Gan traditore penſaua quello ingāno
per dare interra la grã conditione
che ſacquiſto rinaldo con affanno
gioſtrando & ſperonādo nellarcione
dinanci addio nō ce magior peccato
che deſamare attorto unhom p̃ſiato

Se tu gliai inuidia fa colle uirtude
teſſiorci dauanzare la ſua gran fama
reſerua le parole diſpette:& crude
che poi ſi dice da chi pocho thama
che per inuidia dice tal parole
che tu ne menti ſhaueſſi mille gole

Cofì quel traditore ſe fo ſmentito
di quel che diſſe colli ambasciatori
& perho gano ſecel bel conuito
ponendol pro rinaldo fra iminori
ōde che uerſo gano torno loſchorno
merce di malagiſe tanto adorno

Siccomo gli altri furon tranſmutati
quelli ſecondi cibi arroſti:& fritti
onde che li ſchudieri uictuperati
dician o laſſanoi ſarremo afflitti
re carlo diſſe:ad gano falſa pſona
queſto e lhonore chi fai alla corona

Que relatione farrāno li ambasciatori
de queſto bel conuito che ce hai fatto
ſentendo gano nel core molti dolori
diſſe al re carlo quel traditor matto
per certo malagiſe ha fatto queſto
elcor mel dice:& fammel manifeſto

Sentendo rinaldo coſi dire
gli diſſe tu ne menti per lagola
& poi cō grã ſupbia:& moltoardire
uerſo di gano con ſua ſulberta uola
dicendo traditore uictuperato
dellaſina te ſei preſto ſcordato

Vedendo la gran furia el traditore
che contra lui rinaldo ſe fo moſſo
intro ſotto lamenſa con dolore
ſiccomo un cagnolino ch̃ aſpeta loſſo
rinaldo la uoltaua ſotto ſopre
per che cō eſſa el traditor ſe copre

Fra le gambe del re carlo ſe mettia
gan traditore pel grã timore di morte
rinaldo con ſulberta laſſalia
che ſpauentare facia tuſta lacorte
unaſpra ponta alconte gano ſteſe
lacorſa gli paſſo quanta ne preſe



Et se non fusse carlo chel coperse
rinaldo lamazzaua certamente
menando quelle ponte si diuerse
hebbe paura carlo ueramente
& disse figliolmio non me tagliare
che cōtral traditore te uoglio aytare

Non dubitate rispose alta corona
che mille uoltel di per uoi la uitta
metteria sempre ifigli:& la persona
ma questo traditore:che chiama ayta
nolio admazare:p certo ora chio pos-
p che nō uoglio roder piu tal offso (so

Io ho de ifatti suoi si pien lo stomacho
chel core me fa crepaf: lalma e lapáza
nō son romito:fraticel: ne monicho:
chio possa sufferire tantarroganza
dicia rinaldo ad carlo contra gano
per certo eltagliaro con lamia mano

Laguaito magancefe se scoperse
contra rinaldo cinque milia armati
le porte del giardino ciaschuno apse
& intrar dentro como orsi cacciati
rinaldo un salto prese i mezo allorto
col brádo i mano el caualieri accorto

Limilli caualieri del pro rinaldo
subitamente nel giardino intraro
rinaldo & malagise ardito: & saldo
& ricciardetto li schudi in bracciaro
qui se coméza affare crudel battaglia
rinaldo quelle gente uccide:& taglia

Vinual re carlo magno imperatore
dicia rinaldo cō sua uoce magna
& uinual conte orlando senatore
li traditori nō curo una castagna
& mora presto el traditor de gano
che tradir uolsel cōte:& carlo mano

Cridaua pro rinaldo senza freno
dicendo o traditore falso:& crudele
ne pensi far morire coltuo ueneno
li cibi che tu dai paron di fele
ad malagise ladro:ne dai colpa
onde ne perderai lossa & la polpa

Et poi rinaldo frescho piu che giglio
se mosse cō fuberta salda e dura
adchi lebracia.adchi tagliaual ciglio
admolti fa puare lamorte obscura
adchi taglia lespalle:adchi legambe
facia fuberta sua fauille:& fiambe

Combattia forte lamaligna gente
contra rinaldo:& suoi carnal fratelli
lun proua laltro far tristo:& dolente
sempieno de ságue tutti ifiori nouelli
de quel giardino o uera elgrá amore
& molti ne moriro con gran dolore

Rinaldo malagise:& ricciardetto
cō milli loro barōi che hauíao itorno
faciano ad quei de gáo:nel prato leto
ogniú de loro seproua bene el giorno
diece de loro facieno:per piu de ceto
de quei di gan sicomo trouo: e sento

Ogniora al traditor lagente cresce
contra rinaldo:& malagise ogniuno
corría cō larme i málche me récrescie
de dire lauerita che mai nessuno
se mosse per rinaldo:& chiamamonte
de ipaladini excepto: astolpho:elcôte

Essendo gia pregioni facian gran fatte
contra del traditore con le minaccie
& con parole li caualieri adapte
& hor nessun de loro par che sépacie
contra di gano exceptol fiero orláo
ancora astolpho ch pur trassel brádo

Astolpho colli suoi se misse in mezzo
portando al suo parête: amore e fede
& crida traditore non puo far peggio
contra de chiaramonte: & le sue rede
ma sempre contra te torna lingâno
dogni tuo mal pëfiero: e dogniaffâno

Tenendol cõte in mano un grâ bastõe
sefforza quanto po di reparare
per porre fine alla crudel quistione
ma non me pare chî possa orlâdo far
perche crescia la gente magancefe
che recopriano tutto quel paese

Li magancesi forte percotieno
contra del prò rinaldo: & sua brigata
astolpho: el cõre in mezzo se mettieno
rinaldo con fusberta sua affilata
menando colpi acerbî: & dispietati
molti ne furo da lui morti & tagliati

Rinaldo non temia di sua persona
ma molti delli suoi perdieno lauita
rinaldo degno di portare corona
menando con la spada sua forbita
uccise un conte degno ad gan nepote
rinaldo gli squartol capo: & le gotte

Crebbe dapoi si forte quella gente
che apena nel giardio potiẽo uoltarse
mora rinaldo & ogni suo parente
cridando tutti uan per uendicarse
rinaldo se gipto for del giardino
cõ tutti i suoi baroni quel baron fino

El gran rumore se fa poi per le strade
de sangue se uestia ttuttol terreno
rinaldo con fusbberta sua che rade
se facia innanci el caualier sereno
& fende: fora: & squarta: la canaglia
& urta: spezza: rompe: uccide: etaglia

Dalla presentia sua ciaschun fuggia
ma furon nella strada tramezzati
rinaldo inanci ad tutti in quella uia
deretro suoi baroni furno affaltati
mando rinaldo in retro ricciardetto
& malagife in arme anchor perfetto

Fral popul magancefe ferian forte
ricciardo: ricciardetto: & malagife
ad moltî giorno derno acerba morte
molti baroni iacian nel prato stese
feriti: & morti della praua gente
spirando lalma loro trista & dolente

Così rinaldo quei de gano incalza
con suoi fratelli fino alli palazzi
così suo degno nome rinaldo alza
cridando o traditori: iniqui & pazzi
con que ardire uenite: & cõ che facia
& con fusberta uia tutti li caccia

Crescendo poi la turba di maganza
dicia rinaldo o dio bayardo hauesse
che mostraria doi uolte piu possanza
& poi rinaldo fra color se messe
che d'homini morti ipia tutte le strade
si forte li feria senza pietade

Facia li suoi rinaldo stare stretti
uniti insieme como era bisogno
gridaual pro rinaldo o maladetti
& falsi traditori io me uergogno
per uoi che sete tanti: contra ad millî
& sete assai piu uili che li conilli

Staua da parte el conte ad remirare
uedendo che rinaldo se diffende
con glialtri paladini lassandol fare
mirando che rinaldo squarta e fende
orlando disse gano cercha el malâno
se moron delli suoi senabbial dâno

Li degni ambasciatori del prete ianni
uedendo in tal baron la fiera forza
& lanimoso core: & lalmo grande
& che de tanti non cura una scorza
fenne alegraro d' cotal barone
ogniũ dicia rinaldo ha grã ragione

Differo al cõte poi quel ch' haueria dicto
contra rinaldo el traditor de gano
& come insulle forche sera afflitto
onde pieta gli hauemo al bõ xpiano
orlando disse non e uer parola
& gan ne mente per la falsa gola

In questo tempo per la gran ciptade
se sentel gran rumore de magancefi
tutti li ciptadini per quelle strade
giuan correndo coperti d'arnesi
collarme i mano cridãdo mora gano
che fo gia traditore ad carlo mano

Viua rinaldo & uiua chiaramonte
che sempre ad carlo magno fur leali
uiua limperatore el degno conte
& mora gano & suoi baron bestiali
cosi cridauan tutti iciptadini
cõ larme i mã uenẽdo ad q̃i giardini

Sentendo contra loro uenire la turba
li magancefi sennandar fugendo
el popul de parise assai senturba
de questo caso acerbo como intendo
alpro rinaldo ogniun se proferia
o quãto hai facto bene ogniũ dicia

Rinaldo raccontaua la casione
di quella guerra: & disse como gano
lhaueria infamato per un gran latrõe
& cheldouia impichare re carlo mão
secõdo che gli disse li messaggi
che feceno per suo amore lõghi uiagi

Rinaldo se condusse ad saluamento
cõ tutta la sua gente ardita & frãcha
prese licentia poi sic como isento
q̃l popul rengратиãdo che nõ manca
per loro adiuto la uictoria degna
contra di gano: & sua gẽte malegna

Da tutti li baroni & carlo magno
prese licentia quel baron gentile
& fece gire innanci ogni compagno
lambasciatori del prete signorile
andor con lui insieme admõtalbano
cosi faccombiataro da carlo mano

Rinaldo caualcando con sua gente
pur gionse admontalban fortadirato
per tutte le sue terrel sir possente
la guerra se bandire in ogni lato
contra del traditore gã d'apontieri
la guerra ogniuno accepta uolũtieri

Rinaldo scripse alpatre laquestione
& scripse al re iuione che era fratello
della sua dõna: & poi elsidamone
imponeto se mettia per far macello
de quei d' gano sol per uendicarse
onde rinaldo assai castelli gliarse

Con diecemilia comenzo la guerra
rinaldo contral falso traditore
se misse ad cãpo intorno ad una terra
che pur la prese nel crudel rumore
rinaldo laspiano tutta dentorno
ad focho poi lamisse el fire adorno

Sentendo el traditore quella nouella
con piu de trentamilia de sua gente
se mosse: & gionse ad p̃sso de bordella
rinaldo chel senti como un serpente
da campo se leuo: & andolli incõtra
& caualcando poi con loro se scõtra

Non se pensaua Gano iniquo: & falso
chel pro rinaldo mai leuassel campo
ò de dormia securo & nudo: e schalzo
senza timore dalchũ mortale inciápo
onde che sproueduti fur trouati
& molti da rinaldo fur tagliati

Rinaldo fra coloro con la sua gente
con malagise elmagno ricciardetto
battendo con furore dente con dente
cri daua mora gano il maladetto
& contra lui facia si alte proue
quáto mai fesse el pro rinaldo altrone

Rinaldo sfende: stracia: smēbra: e fora
quáti ne scontra attanti da la morte
& con fusberta tutti li diuora
& ua guardando: & speronádo forte
per rescontrarse con quel traditore
che fo cagion de tutto quello errore

Mal traditor de gano cò molto affáno
del campo se fuggi subitamente
& giua biastemando elmese: & lanno
che guerra comenzo con simil gente
pur finalmente el campo magancese
rotto: e spezzato fo dal sir cortese

Recorse el traditor dinanci ad carlo
andandol traditore dolēte: & zoppo
pregádo limperieri che debia aitarlo
perho chel pro rinaldo inē fa troppo
re carlo finalmente se far pace
fra gano: & quel rinaldo táto audace

Rinaldo in montalban stando sichuro
rópe la pace gano: siccome isento
armáto el traditore nel tēpo obscuro
cio fu di notte: con gran tradimento
messe una terra di rinaldo affocho
& se spianare gano tutto quel locho

Rinaldo poi chel seppe se uendetta
& comenzo fra loro guerra mortale
con prouisione: & arme ogniũ lasseta
contral nimico suo per fargli male
grá tēpo sequitaro quella spre guerre
destrutte: arse: & guaste fuor piu tere

Segui fra loro baptaglie: molte amare
& non possete mai far tanto orlando
che li potesse piu pacificare
la bella historia uiene hora mächádo
quanto trouai tanto ne missi in rima
de tutti i gran baron che fur distima

La prosa che io trouai del bon turpino
nerá squartate: & guaste molte carte
cerano mancho: & quel parlar latino
in rima messi le piu degne parte
elfin de questa historia non trouai
perho signori fo ponto. & qui lassai

Di qsto io nò aspetto honore: ne lode
in rima missi questa bella historia
ma pur nel fine io pgo ogniũ che lode
per me pgaré se degni el re di gloria
che in questo módo la gratia me dói
& che nellaltro secul me perdoni

Sol per passare el mondo cò dilecto
rimai la bella historia de turpino
o degni ciptadini salchun dissecto
cómesso hauesse: con diuoto inchino
domando perdonanza ad tutti quáti
pregate dio per me: & li suoi sancti

Hor pgo fine ad questo catar degno
pgando quel signor che regiel módo
che ce conducha nel celeste regno
doue ogniũ uiue semp: & sta iocódo
dapestilentia: charistia: & guerra
ce guardi q̃l signore che mai nò erra.

F I N I S.

**Impresso in Pefaro per Hieronymo Sbcino nel anni del Signo/
re. M.D.XV. Adi. xxvi. de Marzo. Dominando lo inclito &
excellentissimo: Principe. S. Francescho: Maria de la
rouere . Feltrio : de Urbino: e fora : Ducha.
Signor da Pefaro. de l'alma Citta de
Roma pfecto: & dela. S. Ecclesia
Romana : Capitanio
Generale. &c.**



Bibliotheca
Staatsbibliothek
München